• Anno 113 - Numero 210 •

LA STAMPA

• Domenica 16 Settembre 1979 •

A PAGINA 2

Intervista a Zanone

Il segretario del pli: «Accettiamo le riforme ma senza ostacolare l'iniziativa privata»

di Lamberto Furno

A PAGINA 2

Tram fermi

Domani in sciopero autobus, metropolitane, traghetti e ferrovie in concessione

di Gian Carlo Fossi

NELLE «RIVOLTE» DI QUESTI ANNI

L'autorità caduta

Si è scritto molto, su questo e su altri fogli, del senso che si avverte, di un generale decadimento della efficienza, della creatività degl'italiani; l'inefficienza è più accentuata nei servizi pubblici, ma anche nelle imprese private nessuno oserebbe affermare che nella generalità si ottenga il massimo rendimento, da macchine e da uomini.

Nel ramo pubblico si nota soprattutto la mancanza di coordinamento: l'acquisto di locomotive capaci di ottenere alte velocità, ben prima che si sia modificato il tracciato nelle curve, e data ai binari la sottostruttura occorrente per poter raggiungere quelle velocità; l'acquisto di computer prima di aver il personale esperto per farli funzionare, il dono ad ospedali dalla generosità di un cittadino di un polmone di acciaio, mentre manca lì pure il personale specializzato.

La constatazione è agevole, e le cause immediate abbastanza facilmente individuabili: le continue vertenze sindacali, il mancato regolamento del diritto di sciopero. Nell'ambito del pubblico, oltre a questi mali comuni, la frantumazione di organi direttivi, la moltiplicazione di ministeri e sottosegretariati; il continuo ricorso a commissioni di studio, là dove meglio varrebbe il ministro che chiedesse privatamente consiglio ad esperti di sua fiducia, e poi disponesse; il moltiplicarsi di leggi, decreti, circolari, istruzioni, che non di rado si contraddicono, che comunque si accavallano, e che spesso sono di non facile comprensione. Pur legali non sprovveduti devono cercare l'esperto che spieghi bene il significato di certe circolari dell'Inps.

Ma tutte queste cause sono, almeno teoricamente, eliminabili; c'è chi s'illude che possa sopravvenire il «buon governo», o semplicemente che entri nella coscienza collettiva quel ch'ebbe a dire il rappresentante di una Confederazione: rimbocchiamoci le maniche per lavorare, piuttosto che stringere la cintola.

Temo invece ci sia più a monte una causa che non si elimina con uno slancio di buona volontà, né con un mutamento di regime. La causa è la perdita del concetto di autorità.

Il nome è divenuto odioso; autoritario è quasi un insulto; e meriterebbe di essere tale se davvero autoritario significasse l'individuo che non ascolta le ragioni degli altri, non le discute, non riconosce mai che gli oppositori hanno in parte ragione, non rettifica mai le proprie posizioni. Individui di tale specie, da assolvere perché fondamentalmente stupidi, esisteranno, ma non si trovano ad ogni passo; nella mia non breve vita non ne ho incontrato che uno o due, ed erano dei poveri diavoli, tiranni domestici.

Anche l'obbedienza assoluta reclamata dai vecchi ufficiali di carriera della prima guerra mondiale, non impediva poi loro di ascoltare chi avesse la capacità di prenderli per il loro verso, d'indurli a dare al comando una interpretazione ed una applicazione che lo rendeva ragionevole; chi avesse quella che era l'arte dei primi ministri dei sovrani assoluti, di riuscire ad indurli a credere essere opinione loro, frutto della loro intelligenza, quella che era l'opinione lentamente, giorno per giorno, insufflata dal ministro accorto.

Anche nelle relazioni umane, sotto tanti lati in continuo mutamento — perché cambiano desideri e repugnanze, preferenze e gusti, nelle generazioni, e c'è un continuo adattamento alle cose più grandi di noi se pur create da noi stessi, la tecnica, opera dell'uomo ma i cui risultati assoggettano poi l'uomo — ce n'è però una costante, quella della necessità dell'associazione nel lavoro, e nell'associazione che ci sia chi dirige e cui si debba obbedire. Nessuno immagina che possa sorgere una casa attraverso edili di cui ciascuno abbia un proprio orario, ed un giorno intenda dare opera soltanto al trasporto di mattoni e calcina, un altro alla vera e propria muratura, un altro ancora mandi a dire che tornerà per le opere d'intonacatura e rifinitura.

Occorre che ci sia chi coordini e distribuisca le parti; questo vale tanto per le istituzioni di beneficenza o religiose, quanto per le stesse associazioni a delinquere; i sequestri di persone, le rapine, abbisognano di una distribuzione di ruoli ed una obbedienza nell'assumere la propria parte, al pari di una liturgia chiesastica; e naturalmente tanto più complessa è l'impresa (si pensi al cumulo di attività diverse che occorrono per costruire satelliti da lanciare nello spazio), tanto più dettagliate debbono essere le direttive, e tanto più scrupolosa la conforme esecuzione.

Autorità non è capriccio né arbitrio, e non si esaurisce nemmeno nel dare ordini ed assicurarsi che siano eseguiti; implica anche il riconoscimento da parte di chi deve obbedire che quegli che dà l'ordine adempie una funzione indispensabile; non sarà infallibile, ma almeno la presunzione che sappia il suo mestiere ci dev'essere. Non

A. C. Jemolo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Ted scende in campo contro il presidente Usa

Kennedy attacca Carter «L'America senza guida»

«La mancanza di comando — ha detto — paralizza sia lo sviluppo che l'autorità degli Stati Uniti» - Il senatore portato alla candidatura dal consenso popolare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Benché né Carter né Kennedy lo abbiano annunciato ufficialmente, è quasi certo che a novembre, forse per la Festa del Ringraziamento, o al più tardi a gennaio, alla vigilia delle «primarie», entrambi presenteranno al partito democratico la candidatura alla presidenza. Se la congiuntura energetico-economica e il quadro politico internazionale non miglioreranno, i due candidati si troveranno in condizioni diametralmente opposte: Carter in quella del Capo di Stato e di governo uscente, marchiato dall'irrisolutezza e dall'insuccesso, spesso a torto; Kennedy nell'altra, del leader carismatico destinato al potere quasi per un fatto fisiologico. Per sormontare questo *handicap* iniziale, esasperato dai *mass-media*, Carter avrebbe bisogno di uno spettacolare cambiamento di scena, all'interno e all'estero: ma un cambiamento, ha dichiarato il senatore repubblicano Baker, *«è tanto probabile quanto la trasformazione dell'inverno nell'estate»*.

La sfida di Kennedy maturava dall'autunno '78, dalla *miniconvention* democratica di Memphis, quando, di fronte a un Carter incolore e indeciso, esortò il partito a *«navigare contro il vento»* e difendere dal riflusso neoconservatore la propria tradizione d'impegno sociale e riformismo, e dall'espansionismo sovietico la credibilità nazionale. Fino a questa estate, la sfida è rimasta indiretta, assumendo ora la forma di programmi per l'energia e l'economia contrapposti a quelli carteriani, tuttora irrealizzati, ora l'aspetto di un confronto sull'assistenza sanitaria e il sostegno militare, o la strategia nell'Iran e il problema dei palestinesi. Nelle ultime settimane, specialmente dopo una cena e un colloquio a due, a porte chiuse, alla Casa Bianca, la sfida è divenuta aperta: Kennedy l'ha rinnovata l'altro ieri al *New York Times* nella necessità di supplire alla mancanza di comando che, ha detto, paralizza sia lo sviluppo che l'autorità americani.

Numerose sono le ragioni che hanno indotto Kennedy a concretare la sua sfida. La caduta della pregiudiziale familiare, dell'anziana madre innanzitutto, sorta dopo l'assassinio dei suoi fratelli, il presidente John e il senatore Robert nel '63 e nel '68; il massiccio consenso popolare e di partito alla sua candidatura, formatosi nonostante il suo rifiuto, consenso definito dal politologo McGregor Burns *«il più autentico e spontaneo della storia recente americana»*; l'eredità contestatrice della propria dinastia politica, già manifestatasi nell'opposizione degli stessi John e Robert a Stevenson e Johnson rispettivamente; l'incapacità di Carter, spinto a Washington da una provincia pacifica e bigotta, ansiosa di dimenticare il Vietnam e il Watergate, di organizzare una base governativa propria; e in particolare la convinzione che né l'attuale Presidente, né la *leadership* repubblicana possano esprimere i valori necessari all'America degli Anni Ottanta.

La sfida di Kennedy è quella del portatore delle nuove frontiere del prossimo decennio, il più difficile della seconda metà del secolo. Più che a Carter o ai repubblicani, essa si rivolge alla nazione e al mondo occidentale. Kennedy vede la civiltà cristiana e la prima superpotenza a una svolta, al termine di uno dei loro periodi più lunghi di pace e più ricchi di progresso. I grandi problemi di oggi e del futuro — il petrolio, il «rinascimento» islamico, l'ideologia comunista — esigono una risposta che a suo parere né Carter né *«l'Europa delle patrie»* conoscono. Crede di poter trovarne una nel richiamo al patrimonio rivoluzionario americano, fatto di pluralismo e di dissenso, di giustizia e pragmatismo, di conquiste libertarie e civili. Al tempo stesso, sa di avere l'esperienza e il potere indispensabili per piegare la macchina dello Stato ai suoi ideali. Al di là delle proprie ambizioni, dopo un ventennio prestigioso in Parlamento, avverte il senso di una scelta storica.

In modo confuso, l'*entourage* di Carter, seppur abituato ai clamorosi sorpassi elettorali, sente che il peso della sfida è insostenibile: e incurante dei repubblicani, per ora immobilizzati dal dilemma tra Reagan, un anziano cavallo di ritorno, e Connally, apostata dal partito democratico, condiziona già la propria campagna a Kennedy. Forti pressioni sono state esercitate in Parlamento, nelle federazioni, tra i quadri perché *«la valanga Ted»* venga fermata. Hamilton Jordan, che dirige la Casa Bianca e pianifica l'attività di Carter, ha prospettato un partito diviso, come lo scorso secolo, in nordisti e sudisti, cattolici e protestanti, intellettuali e proletari; ha parlato di un Paese ritrascinato nei vortici del Vietnam e del Watergate, ed esposto al ricatto russo. Ha rivendicato a Carter il merito di

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Stenmark cade Trauma cranico

Ingemar Stenmark riceve i primi soccorsi. Lo sciatore svedese ha riportato un trauma cranico in una caduta avvenuta ieri in Val Senales. Stava provando la «libera», un colpo di vento lo ha sbilanciato (Servizi a pag. 20)

La decisione è stata adottata dal Comitato prezzi

Un primo aumento per la luce I sindacati polemici sui rincari

Il ritocco è di poco superiore alle 7 lire il chilovattora - Secondo Cgil, Cisl e Uil i provvedimenti sono «punitivi e parziali» e colpiscono solo «le fasce popolari»

ROMA — E' più cara anche la bolletta della luce. Il Cip, Comitato Interministeriale Prezzi, nella riunione di venerdì sera, oltre agli aumenti della benzina (50 lire il litro), del gasolio da riscaldamento (8 lire il litro) e del Gpl auto (32 lire al litro, cioè da 366 a 398 lire), ha pure adeguato il sovrapprezzo termico — che è una delle componenti delle tariffe elettriche — ai costi correnti dell'olio combustibile.

Il ritocco è di poco superiore alle 7 lire a chilovattora e pertanto il prezzo complessivo del chilovattora per l'utenza «normale» sale da 53,75 a circa 61 lire, mentre il prezzo del chilovattora per la «fascia sociale» e, limitatamente agli impianti con potenza inferiore al 3 chilowatt, passa da 29,45 a 37 lire. L'incremento nella spesa media mensile delle famiglie italiane, già con la nuova bolletta, varia tra le 300 lire per le utenze più basse e le 1500 per quelle più alte.

Il Cip, sempre in campo elettrico, ha anche provveduto all'adozione di una tariffa unica per gli usi di illuminazione e per gli altri usi dell'energia elettrica destinata al settore industriale e commerciale. Questa unificazione non comporterà variazioni sul gettito complessivo, ma, si legge nel comunicato ufficiale, costituisce *«la indispensabile premessa per l'istituzione di tariffe multiorarie, a fasce giornaliere e stagionali, al fine di contenere nell'attuale difficile situazione produttiva dell'Enel, i consumi di energia elettrica nelle ore di punta»*. L'abolizione dei doppi contatori, poi, consentirà un lieve risparmio nei consumi di elettricità.

L'adeguamento del sovrapprezzo termico altro non è che un anticipo di ben più consistenti aumenti della bolletta Enel. Il governo ha infatti annunciato la revisione a breve scadenza delle tariffe elettriche, pari al 15 per cento. Al tempo stesso si procederà a sfoltire in modo drastico la cosiddetta «fascia sociale» che attualmente è goduta, secondo i calcoli dell'ente elettrico, da oltre il 90 per cento dell'utenza. Alla fine di questa operazione, la bolletta della luce dovrebbe salire di circa il 25 per cento.

I rincari dei prodotti petroliferi e delle tariffe elettriche hanno provocato durissime reazioni da parte politica e sindacale. Violente anche le proteste delle associazioni di categoria, specie di quelle turistiche. Il «blitz» del governo sui prezzi della benzina e del gasolio (così l'*Avanti!* di ieri definisce le decisioni del Consiglio dei ministri) è stato maldigerito dai sindacati, soprattutto irritati per non essere stati avvisati preventivamente.

«L'avere evitato il confronto sulle misure energetiche con il sindacato — afferma una nota della Uil — *è un fatto di particolare gravità che mette in serio pericolo la possibilità di un rapporto costruttivo, in una fase in cui non pochi problemi sono sul tappeto e necessiterebbero di interlocutori credibili e coerenti»*.

E ancora: *«Il governo ha preferito ricorrere a misure punitive e parziali, che da un lato colpiscono le fasce popolari e dall'altro non garantiscono una riduzione reale dei consumi energetici. Divengono così pretestuosi ed inconsistenti gli appelli ad una austerità che è chiesta sempre e soltanto ai lavoratori e che provocherà un nuovo, irrefrenabile impulso all'inflazione»*. Sullo stesso metro i commenti di Cgil e Cisl che vedono nelle ultime decisioni del governo «*una dimostrazione di pressapochismo e di confusione*».

Altrettanto dura è la presa di posizione del pci. Il responsabile economico del partito comunista, Gerardo Chiaromonte, sostiene su *l'Unità* di oggi che l'aumento della benzina rivela una *«desolante mancanza di idee e di proposte in materia di politica economica ed energetica, mentre l'appello del presidente del Consiglio si distingue per la sua genericità e gli accenti retorici non riescono a nascondere la mancanza di una poli-*

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Ancora una volta benzina tappabuchi

Per vario tempo l'aumento ventilato del prezzo della benzina è stato smentito. Ora si è invece arrivati alle seicento lire. Perché? Dal punto di vista della politica dell'energia, la proposta del ministro dell'Industria Bisaglia (competente in questo settore), in relazione ai suggerimenti del Comitato permanente dell'energia che egli presiede, consisteva nel prospettare un aumento di lire dieci il litro circa, sulla benzina, da utilizzare per un fondo per gl'interventi nel settore energetico, per procurarsi il gasolio mancante.

Con cinquanta lire, s'incassano circa settecento miliardi all'anno. Si è calcolato che per acquistare sul mercato di Rotterdam il gasolio mancante per il riscaldamento invernale — forse ottocentomila tonnellate, dopo praticati risparmi energetici per altre quattrocentomila — occorre un finanziamento di un centinaio di miliardi, onde colmare la differenza di prezzo fra il costo internazionale su tale piazza di aste e il prezzo franco raffineria riconosciuto attualmente ai nostri operatori.

Rimangono, dunque, nella disponibilità del Tesoro altri seicento miliardi di lire circa. In parte, potranno servire per sovvenzioni ad apparecchiature ed iniziative d'investimento per il risparmio energetico e per le energie rinnovabili, ma in parte serviranno a sanare il disavanzo pubblico, che risulta più ampio di quello a suo tempo preventivato. Naturalmente, gl'interventi per il risparmio energetico non si improvvisano, mentre queste entrate vengono acquisite subito. Che il Tesoro avesse bisogno di fondi, lo si sapeva già da vari mesi: quindi è probabile che si sia deciso di fare un rincaro di cinquanta lire in una sola volta, anziché di dieci ora, per fare un nuovo aumento di quaranta lire fra poco tempo.

Dal punto di vista della politica dell'energia vi è anche da considerare un altro fatto: il consumo di benzina si è accresciuto, fra l'agosto del 1978 e l'agosto del 1979, del dieci per cento, mentre in tutto il mondo si predicava il contenimento

Francesco Forte

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Il calcio dell'entusiasmo si trasforma in un'industria

Oggi comincia il campionato con "sponsor,, e prezzi salati

Bisogna guardare con occhi ben fermi al campionato di calcio che oggi si presenta al «via». Parlare di «festa» o di «romanzo agonistico» sa ormai di nostalgia. La tradizione è sempre rispettabile, ogni campanile ed ogni club ed ogni bandiera in tizza continuano a mantenere un loro sapore, ma la verità di questa avventura sportiva sale da ben altre e più contorte radici.

Carico di debiti, con prospettive non certo allegre, tenuto d'occhio dai governanti (interessati ma confusionari) il mondo della pedata cerca nuove dimensioni, mendica ossigeno. Da questo pomeriggio, oltre ai gol del celeberrimo centravanti, il campionato manovrerà interessi compositi. E del resto è mutata persino la figura del campione: costui non può pensare solo al dribbling sull'erba ma «lavora» anche per darsi una immagine più raffinata e proficua. Il campione è inseguito (e talora insegue) il marchio, è caratterizzato da saponi da barba, divise e tute, rasoi e spaghetti, acque di colonia e formaggini. Le società intrigano per trovare gli «sponsor» più adeguati, le stazioni televisive si battono a furor di milioni per assicurarsi «esclusive» sulle partite. Un mutuo di ottanta miliardi ha consentito ai club di fronteggiare gli interessi passivi delle banche, ma i debiti superano di molto, globalmente, i centosettanta miliardi. Chi pensa al pareggio dei bilanci spesso deve rinunciare ai sogni dello scudetto. Il campionato è del tifoso, è di Zoff, Graziani, Prusso, Rossi, Albertosi, ma è anche dei ragionieri alle prese con libri mastri terribili.

Le stesse previsioni tecniche vengono inquinate da questo clima: come scommettere o teorizzare su un'ala destra o su un terzino, quando costoro debbono umanamente badare anche a farsi telecommentatori del martedì, caroselliisti del sabato, indossatori del mercoledì? La necessità di guadagni e di risparmi ha condizionato il cosiddetto «mercato», condotto quest'anno all'insegna dell'avarizia. E l'anno di poi verranno gli stranieri, che taluni vedono quale manna, altri temono per certa confusione di valori e di stipendi (darai tutto il tuo apporto, tu felice ronzino, al purosangue tedesco che in squadra guadagnerà il triplo? Anche questo è un quesito).

La classe arbitrale è stata «pettinata» senza neppur tanta dolcezza, in questi ultimi giorni: tocca a lei garantire liceità e domare le scorrettezze, le rabbie in campo. Gli operatori seguitano in un loro brontolio anche giustificabile: perché il football procura miliardi su miliardi attraverso il Toto, ma ne trattiene le briciole. E' una giovenca perennemente munta.

Sono aumentati i prezzi, talora in modo del tutto arbitrario. Intimorito dai costi e dalla prospettiva delle violenze, un certo tipo di tifoso rifiuta, attende che la «bellezza del gioco» dia segni di veridicità, prima di metter mano al portafogli. E come dargli torto? Il calcio, sia spettacolo o sia fenomeno, è uno specchio di realtà: ogni situazione di crisi è riflettuta nel campionato, magro o grasso o smemorante che sia.

E' un anno difficile, e in questo preciso giorno d'inizio persino inscrutabile. Dopo le grandi e anch'esse tradizionali chiacchiere estive, tutti indicano gli altri, per lo scudetto. Nessuno osa parlar di sé. In agguato, ecco i più moderni «persuasori occulti», cioè i pubblicitari, anch'essi in attesa di constatare se un prodotto è sposabile o meno con un uomo, una maglia, uno stadio. Pur spregiando gli americanismi, pur devoto alle regole ferree del suo passato, il mondo del pallone ha troppa carne al fuoco per pretendere che ogni bistecca venga fuori cotta a puntino. Ma possiamo dire che da questo pomeriggio inizia il calcio del futuro, qualunque esso sarà. Anche per simili ragioni diventa alchimistico e velleitario anticipare pronostici, soffiare nelle trombe. Il calcio, il «nostro calcio», argomento universale in cui tutti si sentono professori, si batterà negli stadi, però anche nella sala di rianimazione dei progetti, delle leggi, delle tutele e dei compromessi industriali. E' la decima o undicesima industria, del resto: ma ansima, come tante altre. E abbisogna di fantasie, decisive come il gol vincente.

Giovanni Arpino

Pertini martedì in Germania

ROMA — Il presidente della Repubblica lascerà martedì mattina Roma per il suo primo viaggio ufficiale all'estero. Si recherà in Germania dove si tratterrà fino a sabato. Sarà accompagnato dal ministro degli Esteri Malfatti e dai suoi principali collaboratori, tra i quali il segretario generale della presidenza Maccanico.

Prima tappa sarà Bonn. Qui Pertini avrà i colloqui ufficiali con il presidente della Repubblica Federale tedesca Karl Carstens (succeduto al liberale Walter Scheel quest'anno, in maggio, nel giorno anniversario della fondazione della Repubblica federale con il cancelliere Helmut Schmidt e con il presidente della «Spd» Willy Brandt.

Il Capo dello Stato si recherà quindi a Berlino, la città frontiera tra le due Germanie, poi a Monaco di Baviera, dove si incontrerà con il ministro presidente della Baviera e leader della Csu Franz Josef Strauss. Pertini concluderà il suo soggiorno in Germania a Flossembourg per raccogliersi sulla tomba del fratello Eugenio, ucciso dalle «SS» nel campo di sterminio nazista di questa cittadina.

Primi pareri di esperti sulle cause della sciagura aerea (31 morti) di Cagliari

Rimase «cieco» il tragico DC-9?

Per i tecnici, radar e strumentazioni dell'aeroporto di Decimomannu non lavorano in pieno e non sono affidabili

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — Tutti gli atroci «se» della tragedia aerea di Cagliari pesano come piombo sulle tre inchieste che l'autorità giudiziaria, il ministero dei Trasporti e la compagnia del Dc-9 hanno avviato. Ma ai più gravi degli interrogativi in molti, sull'isola e fuori, hanno già dato una risposta: probabilmente se l'aeroporto fosse stato dotato di strumenti più adeguati, e se quelli esistenti fossero stati in funzione, oggi non ci sarebbero 31 vittime.

Il pilota era esperto e «pignolo» (così l'hanno definito i colleghi) e l'aereo aveva subito i controlli regolamentari. Ma, a fronte di uno standard di efficienza certamente al di sopra della media internazionale, quale possono vantare l'Ati e l'Alitalia, la situazione si è rivelata carente in un punto determinante: il radar di Decimomannu non lavora secondo le sue possibilità potenziali e l'Ils («Instrumental Landing System) non era affidabile.

Se questa apparecchiatura avesse funzionato — è l'opinione condivisa dagli esperti — il comandante, quale che possa essere stato il suo errore di valutazione, non si sarebbe trovato sulle montagne cercando di sfuggire al temporale. E, si può ancora aggiungere, se Cagliari Elmas disponesse di radioassistenze più sofisticate, quali si trovano in scali assai più «disastrati» da un punto di vista geografico-climatico (Hong Kong, ad esempio), le possibilità di errore sarebbero immensamente ridotte.

Abbiamo sott'occhio un documento a uso «interno» della Fipac-Cgil, inedito, preparato subito dopo la sciagura di Punta Raisi del 23 dicembre 1978. Dopo avere ricordato i quattro incidenti recenti (Napoli 1968, velivolo Viscount; Palermo 1972, velivolo Dc-8; Bari 1973, Fokker 27; Palermo 1978, velivolo Dc-9), il documento rileva che *«in tutti e quattro i casi i piloti avevano dichiarato di essere in vista dell'aeroporto, o dall'aeroporto erano stati visti in imminenza dell'atterraggio. In tutti e quattro i casi era notte. In tutti e quattro i casi l'aeroporto era sprovvisto di moderne radioassistenze a terra e in particolare dell'Ils»*.

Dallo stesso documento citiamo il racconto di un episodio, avvenuto a Catania nel '70, protagonista un Dc-9. *«La situazione di base è la stessa. E' notte; l'aeroporto è sprovvisto di radioassistenze moderne, la zona è interessata da una perturbazione. L'unica antiquata radioassistenza presente sull'aeroporto è del tipo influenzabile dalle perturbazioni meteorologiche. Quando il Dc-9 esce dalle nubi, alla quota minima di sicurezza prevista, il pilota vede la pista davanti a sé, ma è molto vicino al punto di contatto, deve aumentare l'angolo di discesa, riducendo i motori per non aumentare la velocità; dovrà poi ridare potenza per appiattire la traiettoria prima di toccare la pista. I motori rispondono con lievissimo ritardo. L'aereo tocca molto pesantemente la pista, riesce poi ad arrivare con i propri mezzi all'aerostazione: ma è strutturalmente quasi spezzato in due.*

Giovedì notte, l'Ils di Cagliari Elmas non era in funzione. L'inchiesta chiarirà se questa carenza ha avuto una parte diretta di responsabilità nella tragedia. Resta il fatto che il pilota era privo di uno strumento basilare per l'atterraggio.

Le radioassistenze emettono dei segnali che vengono captati dagli aerei; i piloti se ne servono per impostare la loro condotta. E' necessario che le radioassistenze diano segnali «affidabili», cioè sicuri, e per questo devono venire periodicamente tarate. Questo compito è demandato all'aeronautica militare, che però, delle cinquemila ore di volo necessarie, riesce a coprirne solo duemila. Le altre sono appaltate all'Ati, che ha attrezzato allo scopo una flotta di tre Fokker 27 e di un Dc-9. Ma l'aeronautica militare — sostengono i sindacati — non ha spesso i mezzi sufficienti neanche per espletare la sua parte di lavoro. L'Ils di Cagliari Elmas avrebbe dovuto essere controllato dai militari. Così non è stato

Marco Tosatti

SOMMARIO

A governatore della Banca d'Italia

Se Carlo Ciampi succederà a Baffi

ROMA — Carlo Azeglio Ciampi, che poco più di un anno fa, all'inizio dell'estate 1978, era restio ad assumere la carica di direttore generale della Banca d'Italia, potrebbe trovarsi domani al vertice del nostro Istituto d'emissione. Le voci d'una sua successione a Paolo Baffi prendono sempre più consistenza, e le anticipazioni che questo giornale ha raccolto mercoledì scorso, 12 settembre, sembrano dover avere presto una conferma nei fatti.

Se sarà così, verrebbe scelta la soluzione per linee interne, che da sempre è quella preferita dalla Banca d'Italia. Così è avvenuto nel 1960, quando Guido Carli, da appena due anni direttore generale, fu nominato Governatore. Lo stesso fatto si è ripetuto nell'estate 1975, quando a Carli è successo Paolo Baffi, con l'unica differenza che Baffi era direttore generale già da 15 anni. Ora, con Ciampi, se diverrà Governatore, si tornerebbe ai «tempi brevi» di Carli, ma sempre con un esponente della Banca, perché Ciampi, che è nato a Livorno nel 1920, è entrato nel nostro Istituto di emissione 33 anni fa, nel giugno del 1946, poco dopo essersi laureato all'Università di Pisa.

Paolo Baffi, nel dichiarare che non avrebbe oltrepassato la soglia degli Anni Ottanta, ormai imminente, aveva anche affermato che voleva lasciare la Banca d'Italia in mani sicure. Quelle di Ciampi sembrano esserlo. C'è anche da ritenere che con esse il timone non muterà quella rotta di controllo del credito all'interno, di consolidamento della lira all'estero, di accrescimento delle nostre riserve, che negli ultimi anni ha avuto successo, e viene considerata la rotta d'obbligo per non infrangere la nave Italia contro gli scogli dell'inflazione.

Uomo che non ha mai avuto grandi ambizioni, quanto meno non le ha mai dimostrate, Carlo Ciampi accettò il 28 giugno 1978 di succedere a Mario Ercolani, dimissionario, nella carica di direttore generale della Banca d'Italia, ma, a quanto si disse allora, solo a un patto ben preciso: che Baffi continuasse per alcuni anni ancora a ricoprire la ca-

Mario Salvatorelli

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Intervista con il segretario del partito liberale

Zanone: Scuola e Sanità sono bombe con la miccia accesa

«Il servizio sanitario, uguale per tutti, deve conciliarsi con la scelta del medico» - «Un maggior ordine nell'amministrazione per incoraggiare l'iniziativa» «L'esercizio di sciopero deve essere compatibile con il diritto dei cittadini»

ROMA — Da quando i liberali sono rientrati nel governo, dopo sette anni di assenza, Valerio Zanone non ha un attimo di quiete. I telefoni squillano di continuo nel piccolo ufficio che il segretario del pli occupa nella sede centrale di via Frattina. *«Che caldo, si soffoca. Un bicchiere di acqua con vitamina»*, chiede alla segretaria. Poi riprende, con noi: *«I due ministri liberali, Altissimo e Valitutti, non sono seduti su poltrone, ma su bombe con miccia accesa»*.

L'intervista parte di qui. Zanone, non contrasta con la filosofia liberale il fatto che un ministro del pli guidi il ministero più riformatore, quello della Sanità? Altissimo dovrà attuare la riforma sanitaria, che è osteggiata da gruppi medici nel nome della libera iniziativa.

«Noi siamo per interventi riformatori che non contrastino con la libertà d'iniziativa. Sosteniamo da sempre che un servizio sanitario con prestazioni eguali per tutti può e deve conciliarsi con la libera scelta del medico e del luogo di cura. Il ministro liberale rispetterà la volontà del Parlamento, ma cercherà anche di assicurare la necessaria copertura della spesa e la qualità del servizio. Per questo è necessario difendere la professionalità dei medici e delle categorie sanitarie».

Il dilagare sulla piaga sociale della droga è merito di Altissimo, ma la sua proposta di distribuire eroina sotto il controllo statale divide le forze politiche, sociali, scientifiche. Dc e pri si oppongono: è possibile un accordo o una spaccatura nell'oscillante maggioranza?

«La linea d'interventi proposta da Altissimo affronta con coraggio e responsabilità una tragedia sociale che, altrimenti, crescerebbe incontrastata e diverrebbe causa di criminalità dilagante. Le reazioni contrastanti sono già un risultato positivo: il problema della lotta alla droga non può più essere sottovalutato. C'è un altro aspetto positivo: le diverse reazioni rispecchiano esperienze umane e non logiche politiche. Quindi la maggioranza non è in gioco su questo».

Quali idee ha suggerito a Cossiga per dare efficienza alla burocrazia? E' un sogno proibito da decenni.

«Essenzialmente due proposte. Una trattativa con i sindacati confederali e autonomi per giungere a orari più produttivi, per eliminare le sperequazioni retributive in mansioni analoghe, per incoraggiare il merito e l'iniziativa. Poi, norme per regolare, almeno nei servizi essenziali, l'esercizio del diritto di sciopero così da renderlo compatibile con i diritti dei cittadini».

Zanone conferma che discuterà con il ministro del Bilancio Andreatta le misure per ridurre di diecimila miliardi la spesa pubblica. Sul ritorno nei fitti all'equilibrio di mercato, proposto a Cossiga, precisa che non si tratta di abrogare la legge sull'equo canone anche se *«è incapace di promuovere una maggior produzione di case»*. *«Chiedendo il ritorno all'equilibrio del mercato intendiamo sottolineare l'urgenza di un programma straordinario di alloggi economici nei maggiori centri»*.

Longo propone un patto organico al psi, aperto a liberali e repubblicani. L'unità d'azione è l'obiettivo di Berlinguer e Craxi. Il pli vede possibile un'intesa fra programmi liberali e socialisti?

«Pare che anche l'on. Zaccagnini si preoccupi della possibilità di conciliare i programmi liberali con quelli socialisti. Se ne facessimo una questione ideologica ci perderemmo nelle nebbie. Io credo, invece, nella possibilità di accordi pragmatici, di misure concrete e graduali. La principale novità nel psi, dal Congresso di Torino in poi, è una maggiore attenzione verso l'efficacia dei sistemi di mercato. Anche qui, però, scendiamo dai balconi ideologici troppo alti. Preferisco riforme alla piattaforma programmatica proposta da Craxi quando ebbe l'incarico di formare il governo».

Quali sbocchi preferirebbe nel Congresso della dc?

«Le vicende interne del partito di maggioranza relativa riguardano tutti, anche gli spettatori esterni come noi. La dc è da sempre un arcipelago di posizioni, ma il dilemma del Congresso è su due linee: quella che punta su una nuova intesa tra i partiti di democrazia occidentalista ed europeista, cioè su una coalizione a cinque (dc, psi, psdi, pri e pli); quella che punta sulle intese di massa e, quindi, sul connubio dc-pci».

Chiarisca quel che è già evidente, Zanone.

«Il congresso della dc farebbe bene a dissipare le ambiguità sul tormentato concetto della solidarietà nazionale. Se s'intende un rapporto leale e costruttivo con l'opposizione, allora la solidarietà non è incompatibile con una coalizione a cinque. Se, invece, è un eufemismo per indicare il connubio dc-pci, allora tanto vale chiamare le cose con il loro nome».

Dunque, lei pensa per il dopo Cossiga a un governo a cinque. Domanda: con presidenza Craxi?

«Avrei due preferenze in proposito: ora come ora preferisco l'ipotesi di una presidenza non democristiana a ogni ipotesi nominativa; poi, preferisco rinviare questa ipotesi a tempi più maturi».

Lamberto Furno

Per 24 ore in tutto il Paese

Tram e autobus domani fermi

Anche metropolitane, traghetti lagunari, ferrovie e autolinee in concessione resteranno bloccati - Protesta per il nuovo contratto

ROMA — Tram, autobus, metropolitane, traghetti lagunari, ferrovie e autolinee in concessione resteranno bloccati per tutta la giornata di lunedì, dalle 0.01 alla mezzanotte, in tutta Italia. Più di dieci milioni di utenti del trasporto pubblico urbano rimarranno a piedi e dovranno ricorrere ad autovetture private o di «emergenza» per raggiungere soprattutto le fabbriche e gli uffici. Numerose piccole località saranno private dell'unico mezzo di collegamento: la corriera. E con la paralisi degli autoservizi di linea, anche il recapito della posta e dei giornali in molte località periferiche subirà sensibili ritardi.

I 150.000 autoferrotranvieri sciopereranno per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale sulla base di una piattaforma che indica, come obiettivo principale, quello di saldare le politiche generali del movimento sindacale con le rivendicazioni di riforma e di potenziamento del settore, con la ristrutturazione delle aziende e dei servizi, con il consolidamento e l'espansione del processo di pubblicizzazione delle gestioni private e il miglioramento normativo e retributivo.

Per la parte retributiva, la piattaforma conferma l'esigenza di semplificazione e di maggiore trasparenza della struttura salariale, nonché la volontà di realizzare un graduale superamento delle diseguaglianze nel trattamento complessivo di fatto attraverso una serie d'innovazioni e modifiche.

Si richiede un incremento delle attuali retribuzioni — base nazionali nella misura unica di 18.000 e un ulteriore incremento retributivo differenziato per una valorizzazione migliore della professionalità. Inoltre, una cifra media dovrebbe essere destinata ad avviare un processo di riequilibrio e di omogeneizzazione delle retribuzioni complessive dei lavoratori. Gli attuali otto scatti di anzianità si dovrebbero ridurre a 5 biennali, del 6% ciascuno, mentre due del 5% verrebbero inseriti nella paga base.

A più di otto mesi dalla scadenza del vecchio contratto, le trattative sono praticamente insabbiate. Le aziende di trasporto pubblico, sostiene la delegazione dei datori di lavoro, hanno disavanzi paurosi (1.350 miliardi nel 1979) e non hanno la possibilità di prevedere anche una sola lira di aumento per il personale anche in considerazione dell'impossibilità di ritoccare congruamente le tariffe.

I sindacati degli autoferrotranvieri contestano la posizione delle aziende: la piattaforma, che rientra nella linea dell'Eur, prevede un onere perfettamente compatibile, non superiore ai 150-180 miliardi di lire, cioè meno della metà di quanto sostenuto dalle imprese.

La soluzione indicata per gli scatti porterebbe sensibili vantaggi alle aziende, tranne che per i nuovi assunti.

Gian Carlo Fossi

Primo aumento per la luce

(Segue dalla 1ª pagina)

tica seria in *materia di energia*». Chiaromonte concede a Cossiga una sola attenuante, quella di avere avuto l'investitura soltanto da un mese.

Non mancano le critiche anche all'interno della stessa compagine governativa e dei partiti che con l'astensione appoggiano Cossiga. I ministri socialdemocratici, Nicolazzi in testa, si sono battuti contro il rincaro della benzina e la segreteria del psdi non nasconde il suo disappunto. Dei socialisti si è detto, mentre il repubblicano Giorgio La Malfa, pur approvando gli aumenti, avanza perplessità sulla costituzione del fondo di emergenza per l'energia, sollecitando una discussione parlamentare.

Si fanno intanto i primi calcoli delle ripercussioni che i nuovi prezzi dei prodotti petroliferi avranno sui bilanci delle famiglie. Qualche esperto sostiene addirittura che la spesa energetica degli italiani sarà tra le più alte del mondo, in rapporto al reddito e alla quantità dei prodotti ottenuti con tale spesa, stimata complessivamente in circa 13 mila miliardi l'anno.

Per il riscaldamento del prossimo inverno, in particolare, il maggiore esborso dovrebbe essere di 1400-1450 miliardi. Vita dura anche per il settore turistico. Aci ed Enit temono un sensibile calo del turismo, soprattutto di quello estero, in seguito all'aumento della benzina e all'abolizione dei buoni-sconto per gli automobilisti stranieri.

Emilio Pucci

Kennedy

(Segue dalla 1ª pagina)

una linea centrista, che nel triennio '76-'78 ha creato 10 milioni di nuovi posti di lavoro, un evento senza precedenti nella storia, ed evitato gravi crisi internazionali. Carter, ha detto, è l'uomo che ha cambiato l'America, da gendarme del mondo a moderatore politico ed economico.

All'attuale presidente restano forse 100 giorni per dare consistenza alla propria «difesa» contro Kennedy. Carter è ostacolato dall'avversione della stampa, scoppiata dopo il «massacro di luglio», cioè il rimpasto governativo, e dall'eco eccessiva dei sondaggi d'opinione, tutti negativi, che pongono il suo indice di popolarità intorno al 20 per cento, al livello del detestato Nixon. E' assillato dai ritardi del Parlamento nel discutere e approvare anche solo parzialmente i suoi progetti legge sull'energia, l'economia, il bilancio militare, l'assistenza all'estero. E' danneggiato dall'immagine distorta che l'elettorato si va formando di lui a causa dei personaggi controversi che lo circondano, siano essi il fratello Billy, predestinato alle *gaffes*, sia il «duro» Jordan. E' oppresso soprattutto da una gestione insignificante, che ha visto l'America in ritirata, per colpe sovente non sue, su parecchi fronti, e ha alimentato i dubbi e le paure.

Per una delle frequenti ironie della sorte, Carter, l'*outsider*, il rappresentante dell'uomo della strada, il nemico della «macchina» partitica è costretto ad affidare ora la propria sopravvivenza a quella macchina stessa. Da agosto, il presidente conduce una vigorosa campagna elettorale nella «sua» provincia, fiducioso che gli umili lo impongano di nuovo al potere. Ma corre il rischio di essere emarginato dal partito senza accorgersene. La vera minaccia nei suoi confronti è che i parlamentari coi seggi in gioco nell'80, i funzionari di federazione richiamati all'esame del voto, tutti gli altri si persuadano di essere condannati alla sconfitta con un leader come lui, e nelle parole del *New York Times* «saltino in corsa sul vagone Kennedy». Non ha alternative al scendere a patti col partito, ma il tempo a sua disposizione per riuscirci è scarso.

Ennio Caretto

Fame nel mondo una riunione straordinaria del Senato

ROMA — In relazione alla richiesta di oltre un terzo di senatori, il presidente del Senato Fanfani, a norma dell'art. 62 della Costituzione, ha convocato l'assemblea in seduta straordinaria per domani 17 settembre, alle 16, con il seguente ordine del giorno: comunicazioni del ministro degli Affari Esteri, on. Malfatti, sulla politica italiana di fronte ai problemi della fame nel mondo.

Benzina tappabuchi

(Segue dalla 1ª pagina)

dei consumi energetici. Il consumo di elettricità nello stesso intervallo di tempo, si è accresciuto di un 6,5 per cento. E' probabile che sull'anomala espansione del consumo di benzina abbia influito l'acquisto copioso fatto da cittadini svizzeri, che venivano a fare il «pieno» da noi, approfittando del minor costo.

In ogni caso, un dieci per cento d'incremento di consumo vuol dire 1,2 milioni di tonnellate, cifra non trascurabile.

Perché si è pensato di accrescere il prezzo della benzina e di sovvenzionare l'acquisto di ottocentomila tonnellate di gasolio, anziché ricorrere all'aumento del prezzo di questo prodotto, come a gran voce chiedevano i petrolieri? Il consumo annuo di gasolio è di dodici milioni di tonnellate. Il fatto è che mentre il prezzo a Rotterdam del gasolio, essendo un prezzo d'asta, è ora più alto del nostro prezzo ufficiale, i costi di acquisto con approvvigionamento regolare non lo sono.

Il mercato internazionale, pur tra oscillazioni, di cui è difficile prevedere la direzione nei prossimi mesi, manifesta segni di qualche cedimento. Insomma, l'aumento subito, praticato su tutto il gasolio e non solo per le ottocentomila tonnellate mancanti, avrebbe potuto dare ai petrolieri una rendita, consolidando un rincaro che oggi dobbiamo subire solo perché comperiamo all'asta, non avendo effettuato a suo tempo gli approvvigionamenti, in modo regolare, per i motivi di imprevidenza che si sono descritti su La Stampa.

Ora bisogna evitare di ripetere gli errori del passato. La sovvenzione va versata solo a quelle Compagnie che effettivamente immettono il gasolio nella distribuzione, con priorità alle province ove esso scarseggia, in aggiunta alle quantità per cui già si erano impegnate nel piano di approvvigionamento approvato dal ministero dell'Industria in luglio. La sovvenzione, invece, non va data puramente a chi acquista il gasolio all'estero, senza accertare come si comporterà per il resto.

Francesco Forte

Oggi interventi di Zaccagnini e Berlinguer

Modena: Andreotti rilancia la «solidarietà nazionale»

Imminente l'incontro tra comunisti e socialisti - Chiaromonte e Napolitano scettici sulla possibilità di un programma comune con il psi

ROMA — Quella di oggi è una domenica politica di rilievo perché vi saranno gli interventi di Zaccagnini a Modena e di Berlinguer a Milano, a conclusione delle rispettive feste di partito. I due discorsi cadono all'indomani degli improvvisi aumenti nei prodotti petroliferi e dell'appello al sacrifici lanciato al Paese da Cossiga.

Ma soprattutto i due *leader* preciseranno le loro strategie; l'interesse riguarda quel che dirà Berlinguer sulle prospettive per l'immediato futuro incluso l'incontro pci-psi di giovedì 20, sul suo colloquio con Breznev a Mosca, mentre nel caso di Zaccagnini si concentra sulle risposte che egli darà ai suoi avversari interni in vista del XIV congresso.

Le acque sono agitate nella dc: Fanfani e Andreotti, che avevano taciuto nel recente Consiglio nazionale, sono scesi in campo nelle ultime ore. Il presidente del Senato da Bari ha rilanciato, per allusioni, il suo progetto di rientro dei socialisti nel governo, precisando che l'attuale governo di tregua *«non è una formula, ma un atto di solidarietà che consente di far riflettere ulteriormente chi non ha creduto opportuno farlo sui risultati elettorali del giugno scorso»*. Ossia il psi, che non volle partecipare al governo e che, dopo l'insuccesso del tentativo di Craxi per l'opposizione di Zaccagnini, si limita a un'astensione tecnica sul governo Cossiga. Ora Fanfani rilancia una coalizione a cinque che faccia perno sull'asse dc-psi.

Andreotti da Modena ha difeso invece Zaccagnini e la solidarietà nazionale che, ha ricordato, *«permise all'Italia di superare momenti gravissimi riacquistando prestigio nel mondo»*. *«Al Consiglio nazionale non parlai* — ha spiegato — *perché non avevo alcun bisogno di rinnovare piena adesione alla linea Zaccagnini. Non ho mai visto esperienze precedenti di collaborazione tra presidente del Consiglio e segretario del partito come le abbiamo avute insieme. Spesso, anzi, nel passato la segreteria del partito voleva partecipare agli utili, ma non ai costi del governo»*, ha precisato.

Per Andreotti la solidarietà nazionale è indispensabile: *«Guai a ritenere che non vi siano più gravi problemi: rischieremmo di naufragare e i rischi ci sono ancora»*. In appoggio a Fanfani è venuto un vecchio amico di Moro, il sen. Vittorio Cervone, che in una polemica lettera a Zaccagnini annuncia di passare nel gruppo fanfaniano.

Chiaromonte e Napolitano, con sfumature diverse, sono scettici sulla possibilità di un programma comune e limitano i traguardi dell'incontro a questioni concrete come la crisi energetica, l'inflazione, i prezzi, le tariffe, la politica meridionale. L'ex segretario socialista, De Martino — che è su posizioni critiche rispetto a Craxi — ritiene invece che la sinistra deve giungere a un accordo per offrire al Paese *«un sicuro punto di riferimento di fronte alla grande confusione esistente nella dc e ai rischi che essa comporta»*. Biasini, nel confermare le proprie dimissioni da segretario del pri, ha definito *«eccellente»* la scelta di Visentini e di Spadolini rispettivamente per la presidenza e la segreteria del partito.

l. f.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Droga musica fuga

Mi ero ripromesso di non parlare specificamente della droga. Non ho nessuna esperienza personale (per conto mio evito persino di prendere l'Aspirina e le pastiglie per la tosse) e non riesco — debbo pure confessarlo — a commuovermi profondamente di fronte alle vittime dell'overdose, delle miscele tagliate con chissà quali porcherie o delle siringhe infette.

Abituato dalla frequentazione assidua della Storia a rivivere un passato funesto di invasioni, carestie e pestilenze, un passato di lunga povertà, di selezione dura, di morte facile, so che la nostra misera e infelice umanità è riuscita a sopravvivere pagando un alto prezzo. So che stiamo faticosamente cercando di uscire da secoli di oppressione e di sofferenza, di ingiustizie e di sventure, ma non credo che si possa fare molta strada in questa direzione se non ricuperiamo in fretta il senso della responsabilità che grava su ciascuno di noi e del carattere profondamente tragico della vita.

Rammolliti dal consumismo, dalla relativa facilità della sopravvivenza in una fase probabilmente transitoria della civiltà occidentale, dall'assistenzialismo programmato, dalla spensieratezza smemorante, siamo diventati inermi o distratti di fronte al Male.

Con il Ddt, i sulfamidici, gli antibiotici, l'asepsi, l'igiene, abbiamo debellato (fino a quando?) i millenari flagelli: la peste nera e la febbre gialla, polmonite e sifilide, tubercolosi e cancrena. Qualcuno, cinico, teme che la mancata selezione biologica, assicurando la sopravvivenza a tarati d'ogni specie, finirà a lungo andare per provocare una progressiva degradazione biologica dell'intera specie. Altri potrà sogghignare con amarezza pensando che l'aver debellato tanti microrganismi esiziali serve solo a morire, appena un poco più tardi, di cancro. Giustamente il medico, lo scienziato, rispondono che anche un solo giorno strappato alla morte è un premio che non ha prezzo, una conquista cui nessuno vorrà rinunciare.

Che c'entra la droga con questo? Ecco, direi che quella selezione spietata che il caso e l'ambiente e l'eredità genetica esercitavano in passato sui nostri corpi, adesso agisce in modo meno appariscente, più subdolo ma non meno definitivo, sulle nostre menti. In un mondo in cui l'energia muscolare è divenuta insignificante rispetto a quella delle risorse naturali; in cui l'uomo usa sempre meno il proprio corpo e sempre più strumenti e automatismi (il cervello si dilata, gli arti si atrofizzano); in cui conta sempre più quello che pensiamo e sempre meno la destrezza manuale o l'attitudine alla corsa, ecco che la grande vulnerabile, la grande vittima dell'ambiente e della società è diventata la nostra delicatissima e fragile psiche.

Non a caso questa è diventata l'età delle nevrosi e delle insicurezze, l'età degli psicanalisti e dei santoni, l'età delle frustrazioni e delle esaltazioni. Sradicati dalla fisicità, dalla durezza corposa delle cose, dai faticosi limiti del peso, della distanza, della materia ostile, abbiamo finito per vivere quasi totalmente «dal di dentro», nei meandri tortuosi della mente, inesplorati, tenebrosi, popolati di fantasmi e di mostri. Costretto a vivere di continuo in compagnia di se stesso, senza lo sfogo del «fare» smemorante e gratificante, l'uomo non s'è ancora adattato a quel solitario e scomodo compagno.

Non a caso, i giovani cercano il gruppo, l'assemblea, i coetanei, la musica pop, i cari modi di evadere da se stessi, di illudersi di parlare, cioè di esistere. Sere fa, sotto gli occhi di milioni di spettatori, una folla immensa ha gremito l'Arena di Verona per uno spettacolo, o rassegna che fosse, di musica leggera. Di musica ce n'era ben poco, le voci da strapazzo, molta scenografia di costumi stravaganti, molto ancheggiare con allusioni a un sesso scalcagnato e triviale: ma il pubblico era impressionante. Una marea compatta di giovani, fitta, brulicante di movimenti impercettibili come uno sciame d'api, indifferente a tutto, cantanti e presentatale compresi, che non fosse il proprio essere lì, anonimi e disinibiti, folla senza nome e senza obbligo di pensare, formicaio ronzante, puro metabolismo di una informe massa cellulare. Se la telecamera accorciava il campo e inquadrava le figure, quasi toccate da un reagente chimico queste entravano in agitazione scomposta, agitavano braccine frenetiche, cercavano disperatamente di attirare su di sé, sul proprio non-esistere senza nome né volto, l'attenzione di spettatori estranei e remoti, totalmente indifferenti a quel loro contrarsi e dilatarsi di amebe nel brodo (musicale) della coltura di laboratorio.

In questo perdersi nella massa indistinta, cioè nel nulla, credo che si debba leggere un grande tentativo di fuga dell'umanità immatura di fronte a quello che sempre più si rivela come il suo destino di specie biologica: il dovere di pensare. La droga è un altro squallido tentativo di evasione, una ricerca di pace appagata, cioè una forma di suicidio. Tutti cerchiamo distensione e pace, ma solo per ritemprare le forze nell'ozio e riprendere tosto il cammino, l'avventura senza fine del conoscere e del fare. La pace definitiva, l'appagamento che più nulla può turbare, non è beato ma beota: è la pace senza ritorno della morte. Nel drogato la mente muore prima del corpo (soltanto un poco prima); non a caso, quando scrisse il suo famoso libretto Per la pace perpetua, *Kant s'era ispirato a un'insegna d'osteria che recava quel motto sotto l'immagine di un cimitero.*

Ecco un pensiero davvero «cattivo» da meditare. Sulla fisicità dell'uomo la natura esercitò per millenni una selezione spietata. Adesso che ci eravamo illusi di averla domata, di salvarci tutti a suo dispetto, scopriamo che un'altra selezione è in atto e miete legioni di vittime. Essa agisce sulle menti, travolge i deboli, gli insicuri, gli illusi. La durezza della condizione umana non perdona.

Al posto di Baffi

(Segue dalla 1ª pagina)

rica di Governatore, fino a quando non sarebbe maturata la successione di Mario Sarcinelli, allora vice-direttore generale, ed esponente di maggior rilievo della nuova generazione di «giovani leoni» del nostro Istituto d'emissione.

Non si aveva ancora sentore, allora, dell'affare Sir-Rovelli, con il contorno dei finanziamenti dell'Imi al gruppo chimico oggi in crisi, che ha provocato quest'anno l'inchiesta giudiziaria nella quale sono stati coinvolti Baffi e Sarcinelli. L'inchiesta si trascinerà, come sembra probabile, ancora per anni, rischiando di paralizzare il vertice della Banca d'Italia, proprio in questi lunghi momenti di tensione monetaria, di grossi problemi nei rapporti internazionali, di verifica del Sistema monetario europeo, che in questi giorni compie sei mesi, di minacce di una nuova crisi economica mondiale.

La scelta di Carlo Ciampi, un tecnico di questioni del credito, competente di tutte le materie monetaristiche, grazie alla sua lunga permanenza all'Ufficio Studi della Banca d'Italia, potrebbe essere un'ottima soluzione. Anche perché Ciampi è, come si dice, «al di *sopra di ogni sospetto*», nella faccenda dei prestiti erogati dall'Imi, l'Istituto mobiliare italiano, al gruppo chimico di Rovelli, attraverso il Credito industriale sardo, nella quale sono coinvolti, invece, semplicemente per aver ricoperto cariche negli organi direttivi dell'Imi, altri candidati alla successione di Paolo Baffi, come Rinaldo Ossola, o lo stesso ex direttore generale della Banca d'Italia, Mario Ercolani. Ultima osservazione: Carlo Ciampi non ha mai avuto, da buon funzionario della Banca d'Italia, una colorazione politica ben precisa. Se si volesse dargliela, si potrebbe solo attribuirgli una collocazione vicina alla democrazia cristiana.

Con la nomina di Ciampi a Governatore, rimarrebbe scoperta la carica di direttore generale della Banca d'Italia, da lui attualmente ricoperta. L'accoppiata migliore era sembrata, negli ultimi giorni, quella Ciampi-Siglienti, perché il primo è più esperto in problemi monetari interni, e il secondo, che proviene da una lunga permanenza al Fondo monetario internazionale, ed attualmente dirige l'Ufficio studi della Banca Commerciale, ha una spiccata vocazione monetaristica internazionale. Sergio Siglienti, figlio di Stefano, uno dei fondatori del partito d'azione, è sardo e parente di Berlinguer e di Segni, ma solo indirettamente di Cossiga. Tuttavia, in un periodo di rilancio politico della Sardegna, sembrava ben piazzato nella corsa alla successione, sempre dato e non concesso che vi partecipasse. Le ultime «scommesse», invece, non lo quotano più tra i favoriti.

Mario Salvatorelli

L'autorità caduta

(Segue dalla 1ª pagina)

può esserci scuola proficua se gli allievi credano di saperne in partenza più del loro maestro.

«Il bastone e la carota» è una espressione odiosa, e questo coniare espressioni odiose è uno dei tanti mezzi, e non il meno idoneo, per minare le fondamenta di una società; ma dal Genesi in poi, in ogni struttura, quelle che si dicono rivoluzionarie al pari delle altre, c'è sempre il compenso — che potrà anche essere puramente morale, un appellativo, una medaglia, un gallone — e la punizione, che proprio nelle organizzazioni rivoluzionarie suole essere crudele.

Ora se qualcosa mi fa disperare per l'avvenire dell'Italia, quale sia il regime che possa instaurarsi, è la perdita di questo senso dell'autorità, il non poter ammettere la punizione, il ritenere in sostanza che nessun uomo possa avere autorità su un altro uomo, quale sia il tipo di organizzazione.

I giuristi sanno quanto sia arduo tracciare la linea divisoria tra discrezionalità di chi esercita un certo ufficio, ed eccesso di potere, solo quest'ultimo censurabile; ma si è giunti a ritenere che si possano portare dinanzi al giudici persino i risultati degli esami scolastici; e la parola punizione pare così odiosa che se un preside adotta una misura disciplinare di fronte ad un palese caso di grave offesa alla disciplina interviene un Provveditore, se non addirittura il Tribunale amministrativo, per annullarla. Confrontare i repertori di giurisprudenza ancora di trent'anni or sono alla voce «disciplina», si tratti delle forze armate o del pubblico impiego o della scuola o dell'azienda privata, con quelli d'oggi, dà la più chiara dimostrazione del cammino percorso.

Il senso dell'autorità è il più difficile a ricostituire; credo dovunque; certo da noi, in cui c'è sempre stato un senso critico mordente, che è poi sconfinato in un latente anarchismo. Non credo che nessun regime comunista — se pure il partito che prende quel nome appaia come il più disciplinato — riuscirebbe a farlo rivivere. Uno Stalin potrebbe infliggere feroci pene, non far risorgere il senso di autorità.

Potrà conoscerlo forse la generazione di quelli che sono oggi i neonati, che saranno ventenni nell'Anno Duemila; ma occorrerà ci siano state prove così dure, sconvolgimenti tali, un prezzo che non possiamo augurarci, sia pure per la riconquista di quell'indispensabile bene.

A. C. Jemolo

Benzina meno cara in Svizzera

BERNA — Da domani in Svizzera il prezzo della benzina (normale e super) diminuisce di tre centesimi di franco — circa quindici lire — il litro. In tal modo il prezzo, che in Svizzera non è fissato dal governo ma dalle compagnie importatrici, si stabilizza su un livello di 1,10 franchi, circa 535 lire. Sono anche previste lievi riduzioni del gasolio

NON C'È DIFESA DAI PROFETI

Leggere i russi

Di nuovo, sono stato risucchiato. Ho avvertito una lieve pressione alle vertebre cervicali, mi è arrivato alle narici un odore aspro di campagna concimata di recente, di bettole, di sobborghi torvi e tristi, di tenerissimi fiori appena sbocciati, e di mucche, di cavalli, di carrozze coperte dalla muffa della morte, e infine l'aroma sacro del sangue, l'afrore della cosa uccisa o suicida.

Oh, certo sono immagini molto, molto discordanti, addirittura senza senso, perché metterle tutte insieme? Diciamo che sono esibizionista — che sto diventando, come succede a molti, un personaggio di ciò di cui vorrei parlare: vorrei parlare infatti di quella esperienza violenta, malsana, indispensabile, unica che dà il semplice gesto di «leggere i russi». L'ho scritto tra virgolette, perché leggere i russi non è mica una variante di tutti i mondi letterari che si possono indagare, come leggere i ruteni, o magari gli italiani dell'Ottocento, eccettuato Manzoni, che, in questo momento, mi sembra un caso secolare di samizdat, di esule russo del suo secolo.

«Leggere i russi» è una esperienza che molti fanno nell'adolescenza, più o meno al tempo delle sigarette e dei primi, sani desideri di scappare di casa e andare a fare il mozzo. Di questi desideri i «russi» sono i più tenaci, e se poche sono le possibilità che ci si decida a correre lungo i moli in cerca di un brigantino, assai minori sono quelle di liberarsi di un Dostoevskij una volta che vi sia entrato nel sangue. Ma non è solo lui: non esistono disintossicanti per Gogol, ed è molto più facile dimenticare il numero del telefono del primo amore, che la prima lettura della *Sonata a Kreutzer* di Tolstoi, o della *Steppa* di Cechov.

Così, accade che, periodicamente, nella vita, veniamo colti da un attacco di «leggere i russi»; può essere la cagione più risibile, risibile come la mostra di Tolstoi qui a Roma in questi giorni; o magari una Grammatica russa in libreria; o la lettura di un libro ignoto di un autore ignoto, un russo morto da trent'anni, come in questo caso è accaduto a me, quando ho letto *Ginseng*, di Prisvin (Adelphi), un libro del 1933, un autore non meno ignoto del suo libro. Che Prisvin sia un grande scrittore, ci vuol poco a capirlo; meno facile è capire come sia morto di morte naturale, ma si vede che queste cose succedono. Ora, prendiamo il caso di Prisvin: appena si è letto il suo libretto, vien subito una gran smania di leggere altro; perché questo ha tutta l'aria di essere uno scrittore che non vien su, non matura in tutte le annate. E qui c'è il furore.

* *

Perché, naturalmente, bisogna aspettare che un qualche editore si incaprici di Prisvin, e che trovi il traduttore, il russista che non ha niente altro da fare, e il russista deve avere la macchina da scrivere oliata, tanta carta, squisitezza di stile e buoni vocabolari sottomano. Possono passare anni prima che un altro Prisvin arrivi in Italia, ed è una faccenda insopportabile. Perché con le altre grandi letterature una via di accesso si trova, con la russa non c'è che fare: o sai il russo, o devi accoccolarti sugli scalini d'una chiesa, ad aspettare che passi il russista caritatevole, che cavi fuori dalle tasche un Prisvin e, con un ammicco, te lo butti in grembo.

Ginseng è un libro delizioso e inquietante, un libro anonimo, né felice né infelice, ma tutte e due le cose assieme, perché è russo. E allora, quando si gusta quella miscela aspra e insinuante, che altro si deve fare? Mi era arrivato in quei giorni *La facoltà di cose inutili* di Dombrovskij (Einaudi), uno di quei libri russi che escono a Parigi. E' un libro di cinquecentoquaranta pagine, e in genere per un libro di quella mole, contemporaneo, io ho una estrema diffidenza: naturalmente, a meno che sia russo. E' in qualche modo ovvio che una volta o l'altra uno scrittore russo metta assieme le sue seicento paginette, quiete e distratte, dove si parla di atrocità, morte, follia, «confusione» nel senso sacro — Dio ti confonda! —, e tutto con la naturalezza di gente che tra quelle cose campa con disinvoltura.

Comunque, sono disposto a leggere seicento pagine di un tedesco, ma per un italiano, onestamente, la cosa non mi riesce naturale; se poi è francese o inglese, scusatemi, risum teneatis, è tutta roba da ridere. E notate che, con la mia naturale distinzione, gli americani, Sud e Nord, io non li nomino.

Ma quel Dombrowski di seicento pagine l'ho letto col fiato rattenuto, come fosse un buon Dumas, e semplicemente per amore delle sofferenze, le ambasce, gli affanni, gli smarrimenti, gli sgomenti, e la mostruosa, eroica pazienza. E soffrire a quel modo è come tornare a casa dopo un lungo viaggio, e trovare tutto in ordine: l'angoscia nell'angolo, l'incubo accanto al caminetto, l'ingiustizia che fa da trave — e chi lo butterà mai giù? — e tanto mai tremore, e vano amore, e trepido timore, un po' dappertutto, come la panna acida sui pasticcini.

Dombrowski mi ha rimandato a Zinovev, al secondo volume di *Cime abissali* (Adelphi), un'opera che tutt'insieme arriva alle mille pagine.

Per singolarità di struttura, per strepitosa, insultante sovrabbondanza intellettuale, per la miscela di sarcasmo, orrore, perfino divertimento, è qualcosa di unico forse in questa generazione, e non solo russa. Se mettete assieme Dombrowski e Zinovev, due dissidenti, avete una buona sintesi della «russità»: la capacità di adoperare il male, la dannazione, ma anche la pazienza, dunque il luogo immobile del mondo, il vertice e vortice dell'itinerario dei destini, per costruire quella cosa equivoca, commerciale, peritura che è il «libro».

* *

La lucidità grafica di Zinovev mi ha fatto rimbalzare verso *Oblomov* di Goncarov (Einaudi), questo libro «capovolto», dove colui che è immobile muove tutto, e lo sconfitto è colui che va. Sì, è difficile dire perché «leggere i russi» sia questa travolgente, irrinunciabile esperienza; ma *Oblomov* forse fa qualcosa di più di alludervi: la letteratura russa dell'Ottocento ha ancora un mito di cui si nutre, con amore, furore ed odio: dovunque, da Puskin a Majakovski, proprio il Majakovski del *Poema di Lenin*, si riconosce il trauma cristiano; il trauma immedicabile della speranza, della profezia, dello schiacciamento degli umili, della persecuzione, della liberazione, del demonio e della vita eterna. Una gigantesca teologia è esplosa, come quel meteorite, o forse astronave, che diede una gran fiammata sulla Siberia nei primi anni di questo secolo, e ancora ne portano segni rocce e alberi; e di questa teologia esplosa, questi diamanti, e sassi arroventati, e selci che tagliano il corpo, di queste cose non fatte per mani d'uomo i «russi» hanno fatto una letteratura.

Leggete *Le veglie alla fattoria presso Dikanka* di Gogol (Einaudi), e scoprirete che la gioia, la gioia infantile e teoretica, la gioia sacra del gioco esige che il mondo sia un duplice palcoscenico, un luogo sul quale si affollano, gomito a gomito, uomini, folletti, diavoli, Satana in persona, osteste cortive e fanciulle annegate per amore protette da una dannazione inseparabile dalla dolcezza, dalla tenera, sollecita dispersione. E Gogol, questo Gogol fa pensare ai terribili e felici suoni di un Mussorgski, alla tragedia ornata di uno Strawinski. Ma passate a rileggere *Taras Bulba*, in *Mirgorod*, sempre di Gogol (l'ho trovato in una edizione Mursia di Gogol): e vedrete tutta la ferocia «ortodossa» dei cosacchi, uomini dai grandi e poderosi cavalli — nobili come la cavalla superna del *Viaggiatore incantato* di Ljeskov (Einaudi) altro libro di spazi enormi, tanto da non poter stare tutt'intero sulla terra, ma dover puntare a fermi di cielo, e sanguinare.

In tutti i libri russi lo spazio è personaggio centrale, sia che appaia come distesa senza limiti, totale — in un racconto di Gogol, tutto il mondo appare visibile all'orizzonte del contadino — sia che appaia come dedalo impenetrabile, angustia, assenza di sé, di qualcosa che oscuramente resta noto, orribilmente noto per la sua assenza — ad esempio, nei sobborghi in cui Raskolnikov medita l'assassinio in *Delitto e castigo*, un assassinio nato da mancanza di spazio, di aria, in chi conosce tutta la potenza liberatoria dello spazio e dell'aria, e che sa di non avere altro itinerario che l'errore per potere cogliere l'essenza; allo stesso modo il delitto impunito, e dunque non liberatorio, della *Suonata a Kreutzer* nasce nei vicoli, nelle strettoie di una intelligenza che ha perduto la mappa dello spazio, e di sé medesimo ha fatto un sobborgo, un luogo sordido, dove l'uccisione ha la stessa struttura del dialogo.

Per ora sono arrivato — come dicono gli scolari delle pagine dei loro libri — al *Ricordi dal sottosuolo* (Rizzoli) di Dostoevskij. E', questo, un libro che trovo tuttora insondabile, una sorta di enigma in cui tutto è sinistramente chiaro, come in antiche visioni e profezie, e insieme occulto, una sorta di illuminazione mediante le tenebre. L'uomo del sottosuolo interpreta e capisce se stesso attraverso il proprio male, un male che intendiamo anche troppo lucidamente. La centralità del male nel fatto stesso di accettare di vivere non è mai stata svelata con tanto atroce impudicizia; e questo ancora sarebbe poca cosa, non fosse diventato, quel male vivente, un volto che non osiamo guardare altro che di notte, nella oscurità sinistra dei nostri sogni. *«Siamo nati morti, del resto è un pezzo che non nasciamo più da padri vivi, e questo ci conviene sempre più. Cominciamo a prenderci gusto. Presto inventeremo la maniera di nascere dall'idea»*. Nessuno può difenderci dai profeti.

Giorgio Manganelli

MENTRE ESCE «LIQUIRIZIA», UNA PELLICOLA CONTRO LA NOSTALGIA

Quell'aria chiusa degli Anni 50

Il film di Samperi è collocato alla fine del decennio come una caricatura - Che cosa accadde realmente in politica, nella cultura e nel costume? - Fanfani cade perché «troppo a sinistra», Clara Luce si dimette, «Il Gattopardo» fa esplodere una polemica, c'è la moda dell'hula hoop - Nei problemi irrisolti troviamo un richiamo diretto al «riflusso» dei nostri giorni

L'Almanacco per il 1959 di Mino Maccari e Italo Cremona dettava un sintetico programma: «Il Millenovecentocinquantanove / Di numeri gradevoli è composto / La pace, i buoni affar, le dolci alcove / Vin Santo, Coca Cola e girarrosto». Ma anche avvertiva: «Per il Cinquantanove vi predico / Non già foglie d'alloro ma di fico».

Era un anno importante, stava per finire il decennio torvo dei Cinquanta e quasi s'affacciava il periodo consumistico dei Sessanta, tuttavia i trionfi dell'abbondanza (le foglie d'alloro) erano ancora coperti da una ignavia prudente (la foglia di fico). Si può avere nostalgia per quel fragile momento? Che senso hanno i «graffiti» italiani dopo che quelli americani hanno già consumato i Cinquanta e sono arrivati a metà dei Sessanta, come in «More American Graffiti»? Qualcuno teme che siano stati comunque «anni struggenti», altri pensano decisamente di no.

E' bene che il cinema aiuti soprattutto i quarantenni a liberarsi del falso peso dei ricordi giovanili. Esce questa settimana in tutta Italia il film adatto, «Liquirizia» di Salvatore Samperi, già sagace inventore di «Malizia». «Liquirizia» non minaccia solo di aprire un dibattito, ma di costituire un'etichetta pertinente per quel periodo appiccicoso, gustoso e nero. C'è nel film una memorabile brutta canzone, ricostruita nello stile dell'epoca: «Tu per me sei liquerizia, dolce amara scendi giù, a guardarti ci si vizia, bastoncino di caucciù...». Dove anche l'errore di pronuncia (liquerizia per liquirizia) ha la sua importanza.

Samperi ha fatto solo una caricatura dell'anno simbolico, il 1959, ma sufficiente a sostenere la sua tesi: il finire del Cinquanta è avvenuto in Italia in un'aria greve e provinciale, dentro una società chiusa dalla guerra fredda e dall'inerzia ideologica. Dice: non erano «happy days», giorni felici, ma giorni squallidi. Ha dipinto tutti gli adulti come «cretini» e ha lasciato che l'insofferenza goliardica dei suoi giovani protagonisti si sfrenasse in un'allegria pasticciata, surreale, simbolicamente volgare.

Abbiamo visto il film con una specie di recalcitrante ammirazione (una scheda critica è nella pagina degli spettacoli), apprezzando soprattutto la centralità data a Padova e alla provincia veneta, come giusta intuizione per penetrare nel clima segreto di quegli anni. Naturalmente, la liquirizia non basta per chi voglia, oltre il sapore, anche qualche informazione.

Chi c'era intorno a questa liquirizia e chi la succhiava con maggior profitto? Soprattutto, domanda delle domande, è possibile che gli Anni Cinquanta non siano lontani come sembra? Prendiamo anche noi il 1959, che l'Almanacco di Maccari e Cremona illustrava coscienziosamente mese per mese («Marzo ci dà giornate strambe / Soffia il vento, la pioggia scroscia / E chi seminò gambe / Raccoglie coscia»).

L'anno politico comincia volonterosamente, Fanfani, capo del governo, incontra Nasser al Cairo; Nenni vince il congresso socialista di Napoli con la sua corrente autonomista. Ma il 15 febbraio c'è già un nuovo governo, presieduto da Segni, s'avvertiva il pericolo che Fanfani «andasse troppo a sinistra», lui è costretto a dimettersi anche dalla segreteria della dc; al congresso del partito in ottobre a Firenze sarà messo in minoranza dai dorotei allora guidati da Moro.

Nel governo Segni ci sono al Tesoro Tambroni (che chiuderà il decennio come presidente, scacciato da una rivolta popolare), Andreotti alla Difesa, Zaccagnini al Lavoro e alla Previdenza Sociale. Si leggono sui settimanali femminili le interviste alla mamma di Nilla Pizzi («Quando si manifestò in sua figlia la passione per il canto?». «Sarei tentata di dire: con i primi vagiti») e già si pubblicano a puntate biografie di Marilyn Monroe («Da piccola accusava disturbi psichici e costanti emicranie, conseguenza di brutali esperienze»). In quell'anno muoiono Giuseppe Bottai, Raymond Chandler e il coraggioso prete Primo Mazzolari. Muore anche il poeta Cardarelli, che aveva eletto via Veneto a sua abitazione e diceva: «Io sono un cinico che crede in quello che fa». In marzo l'Italia autorizza gli Stati Uniti a installare missili a testata nucleare.

Dalle raccolte dei rotocalchi il costume del decennio declinante esce con immagini arbitrariamente accostate, in una cadenza velenosa di grandi e piccoli fatti: l'ambasciatrice Clara Luce dà le dimissioni, impazza la moda dell'hula hoop, scalpore intorno al caso Ponti-Loren, incoronazione di Papa Roncalli, arrestati i Platters, al Lido si ritrovano Maria Callas, Onassis e Elsa Maxwell, c'è il caso Melone (il vigile che multa la persona sbagliata, la persona potente), si parla di matrimonio tra lo Scià di Persia e Maria Gabriella, si applaude il torero Dominguin.

L'annata '58-'59 del cinema italiano non sembra troppo soddisfacente, 85 titoli, contro 263 americani, la concorrenza della televisione si fa sentire: «Ormai il pubblico chiede al cinema quello che la televisione non gli dà». Comincia il mito di Bergman col «Posto delle fragole», scoppia un piccolo scandalo per «Les amants» di Louis Malle dove Jeanne Moreau offre abbracci troppo appassionati, Hitchcock presenta uno dei suoi film migliori, «La donna che visse due volte», Welles è ancora grande con «L'infernale Quinlan», si segnala Siegel con «Faccia d'angelo». Nei 146 locali di prima visione l'incasso è di tredici miliardi. I critici tuttavia sono in imbarazzo: quando si devono assegnare i premi di qualità non si trovano cinque film italiani di indiscusso livello.

Per fortuna Aichè Nanà si spoglia al Rugantino, si avvicina la fine dei Cinquanta col film che riassumerà i vizi senza grandezza di un'epoca grigia anche nella corruzione e nel divertimento: «La dolce vita» di Fellini. Per capire fino in fondo il clima morale dei Cinquanta bisognerà attendere «L'avventura» di Antonioni con i suoi eroi distanti e smarriti, il pianto insincero contro l'albero scosso dal vento, le carezze senza compassione.

I Cinquanta sono una pagina chiusa, degna dei lazzi che finalmente ottiene con «Liquirizia»? Il successo del film ci confermerà che sono una pagina riaperta, il sogghigno grigio torna di moda, con un'aggiunta di consapevolezza che accresce la coerenza. Il dibattito culturale sulla fine del decennio, anzi esattamente nel '59, ha suoni che riconosciamo bene, sfogliando per esempio le pagine illuminanti dell'Almanacco Bompiani.

C'è una serie di illustrazioni contrapposte che mettono a confronto i miti e la realtà. Tra i miti, la rinnovata violenza giovanile dei gruppi, questa volta i «blousons noirs»; il lolitismo, ovvero l'attrazione sessuale per le bambine; la fantascienza; la bellezza fisica; l'erotismo; i robot. Nella realtà; gli eserciti, la religione, la fatica di vivere, la noia, la solitudine.

Su «Tempo Presente» Enzo Forcella pubblica un articolo contro il gergo dei giornalismo politico che vuole essere compreso dai «millecinquecento lettori» del palazzo e non dal pubblico. Massimo Mila, facendo un bilancio dell'annata musicale, annota che «è arrivato a un limite forse non ulteriormente sostenibile lo stato di incertezza e di disorientamento circa le sorti economiche e dunque la possibilità di esistenza dei tredici enti dai quali dipende la vita musicale e specialmente operistica delle grandi città». Gli enti lirici sono ancora nella fila di chi aspetta.

E il gattopardismo? Nel '55 la polemica, intorno all'uscita clamorosa del romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, è agli inizi e si ammanta di distinzioni letterarie. «Il Gattopardo» indica una via nuova o una vecchia alla letteratura italiana? Interviene Vittorini per dire che l'inclinazione del romanzo si allaccia agli Anni Trenta e non alle scelte attuali. Sciascia, che ha già parlato male, per conto suo, del libro, dichiara: «Vittorini ci dà la certezza (a noi giovani, voglio dire) che nella carenza ormai certa della critica, su qualcuno possiamo ancora contare».

Sono passati gli anni, ma l'unica cosa certa, nel panorama letterario, è che Sciascia non è più un giovane che cerca puntelli. E le parole di G. B. Angioletti (La Stampa, 7 ottobre 1959) hanno un suono contemporaneo, nel loro indifeso moralismo, che mette i brividi: «Il gusto si inibisce, la fantasia si stravolge, la nausea per tutto quanto vi ha di buono e di bello nel mondo raggiunge gli strati più candidi e più ignari della popolazione. Mai si sono visti tanti stupidi tanto fieri della loro stupidità».

E' vero, Samperi ci ha dato un'arma comica e serissima per interpretare quegli anni; è proprio un gusto di liquirizia che sentiamo in bocca nel riconoscere un dibattito e una società che non possono essere oggetto di nostalgia perché ormai sono di nuovo presenti. Quel grigio dei perghi politici, dell'ignavia pubblica e dell'indifferenza ai grandi fatti, è un colore che minaccioso ritorna.

Stefano Reggiani

(A pag. 17 la recensione del film «Liquirizia» di Samperi).

Roma 1958: si inizia il famoso spogliarello di Aichè Nanà al Rugantino. Oggi non impressionerebbe più nessuno

MOSCA E «IL MALE» VINCONO A FORTE DEI MARMI

Satira castigata e premiata

FORTE DEI MARMI — *Ne* ha fatto di rumore quest'anno il premio versiliese per la satira politica. Nel lungo calendario dei premi è forse quello più giovane, sette anni. Gli organizzatori lo chiamano, quasi con tenerezza, «questo nostro premiolino». E' giovane, dunque, ma dopo essere stato qualche anno tranquillo, ora si è fatto parecchio sentire. Più di altri premi carichi di anni e di fama. E ha detto cose importanti.

E' accaduto per caso o per astuto calcolo? Fatto sta che gli organizzatori hanno invitato come ospite d'onore il maggiore giornale satirico francese *Le Canard Enchaîné* e il sovietico *Krokodil*. Una specie di ecumenismo satirico, nelle intenzioni. Bene, hanno risposto i francesi, veniamo certi come siamo di trovarvi anche Mohamechin, condannato a 5 anni di campo di prigionia e a 2 anni di relegazione per avere illustrato «Arcipelago Gulag» e di trovare Svessolev, in attesa di giudizio per avere sbeffeggiato Stalin in una cartolina.

Hanno anche detto quelli del *Canard*: di essere certi che *«umoristi tanto coraggiosi come sono i redattori e i disegnatori del "Krokodil" si faranno un dovere di ottenere la liberazione di colleghi imprigionati in modo di permettere la loro partecipazione all'esposizione e di bere un bicchiere di Chianti alla salute di tutti. Questa è una condizione che ci sembra ovvia»*.

Tanto valeva che i francesi dicessero subito di no, che non sarebbero venuti, perché non c'era davvero probabilità che quei due disegnatori sovietici «*che ci fanno ridere più del Krokodil*», uscissero dalla galera e dall'Urss per venire alla mostra versiliese. Polemiche e opposte mozioni al consiglio comunale del Forte; appelli per la scarcerazione dei vignettisti russi; telegrammi all'ambasciatore sovietico e ad Amnesty International. La polemica esce dalla Versilia, passa la frontiera. Il «premiolino» ha risonanza internazionale. E' diventato di colpo importantissimo, «più importante del premio Viareggio» dicono con orgoglio civico i fortemarmini.

Il fatto è grosso e, l'altra sera, c'è stato un dibattito su «Satira politica, potere, dissenso». Vi partecipano Giovanni Giovannini, presidente de *La Stampa*, l'on. Piero Bogi, del pri, Raniero Carano, di *Linus* e de *l'Unità*, Lucio Lami de *Il Giornale*, Adolfo Giusti assessore alla cultura del comune di Viareggio, comunista. Il dibattito diventa assai vivace per gli interventi di Pino Zac del *Canard* e di Angese, del *Male*.

Per un po' sembra che la serata debba essere tutta destinata alla rissa *Canard-Krokodil*. Interviene Giovannini, che è presidente della giuria del premio, dicendo che non è cosa da poco avere sollevato il problema sui due dissidenti e che è importante aver invitato il *Krokodil*, dando la possibilità di vedere che cosa è la satira nell'Urss («*Onestamente, l'Unione Sovietica non è la patria ideale della satira*» dice Carano). Seguono le inevitabili polemiche. Non «*svilliamo l'argomento con personalismi, con situazioni locali, allarghiamo invece il discorso sulla satira politica. Siamo qui a parlare di questo, da noi si può fare, possiamo confrontarci e scontrarci e ci sono reazioni che in altri paesi non sono possibili*».

A questo punto viene fuori il problema del *Male*. I 53 numeri sequestrati, un direttore condannato a un anno e mezzo, un altro a due anni e mezzo, in attesa di appello. Dice Pino Vacca: «*Da 30 anni chiediamo di abolire il reato di vilipendio. E' colpa di tutti noi se in trent'anni non è cambiato niente*». Risponde Bogi: «*Sono impegnato alla correzione del reato di vilipendio. In molti siamo impegnati in questo campo, e dobbiamo anche correggere la definizione del reato di offesa al buon costume. Ma non mi impegno affinché si possa scrivere qualsiasi cosa, perché ci sono altri reati oltre a quello di vilipendio. Diteci allora voi che cosa dobbiamo fare*».

L'assessore Giusti ricorda come era difficile fare satira politica negli Anni Cinquanta, le molte cose che sono cambiate in 30 anni, nel «periodo scelbiano» non sarebbe stato possibile discutere come si discute questa sera, in un ambiente così libero. E Bogi riprende l'argomento di Giovannini: «*Questo modo di protestare c'è ed è una vistosa differenza verso altri paesi. Sono ottimista, ma si deve anche denunciare che il potere, questo potere sempre più cupo, della satira ha paura e voglio affermare che è in crisi il principio di uguaglianza*».

L'altra sera il dibattito, ieri la premiazione. Il premio «letteratura» all'opera omnia di Giovanni Mosca («Ricordiamoci che Mosca è stato il *Bertoldo* di Mosca» ha detto Giovannini, ed era satira al fascismo: poca cosa, ma il massimo che si poteva fare, finché il *Bertoldo* fu soppresso e Mosca dovette fuggire e nascondersi). Il premio «grafica» al *Male* che «*piaccia o non piaccia, nel campo della satira è il più grosso fenomeno di questi ultimi mesi*». Il premio «giovane satira» a Michele Mozzati e Gino Vignali per «Rosso un cuore in petto mi è fiorito». Il premio «Cabaret» a Carlo Verdone; il premio «televisione» a Ruggero Orlando; il premio speciale «La Capannina» ad Aldo Valleroni per «Versilia anni ruggenti».

Luciano Curino

INEDITE IMMAGINI SULLA SCUOLA DI BARBIANA

Don Milani e i suoi ragazzi in tv

Il prete ricciuto, la fronte spaziosa, seduto fra i ragazzi attorno a un tavolo, che appare sul teleschermo e parla con un accento toscano acceso, interrotto da frequenti colpi di tosse, è don Lorenzo Milani. Le parole che dice sembrano tratte dai paragrafi della «Lettera a una professoressa» o da uno dei manifesti che hanno reso celebre il priore di Barbiana. Ma non sono le stesse parole; e il tono non è quello dei manifesti: meno perentorio, più semplice e conversativo, anche se non meno duro nella sostanza. Sono le immagini più genuine del personaggio che la rivoluzione studentesca degli Anni Sessanta ha fatto proprio, finendo a mitizzarlo; ed è quasi stupefacente vederlo così, nel suo gesto quotidiano, nella sua scelta radicale, come è stato ripreso dall'obiettivo del cineamatore.

Il documento, inedito, e oggi più emozionante, è stato utilizzato da Tullio De Mauro e Giorgio Pecorini per l'ultima puntata della loro trasmissione «Viaggio nella lingua italiana», andata in onda alla tv svizzera; ed è un documento che anche qualcuna delle nostre reti nazionali farebbe bene a trasmettere. Nonostante l'opacità della pellicola in otto millimetri c'è un sapore di verità sicuro, un accento cristallino che convince, in questo educatore, tanto «sovversivo» nel messaggio quanto austero nel programma di vita, capace a scandalizzare i benpensanti con i suoi giudizi e impegnato, dodici ore ogni giorno, 365 giorni l'anno, nel dovere di fare scuola. «*Io non sono un sognatore sociale e politico* — dice il priore di Barbiana —. *Io sono l'educatore di ragazzi vivi*». Don Milani parla a lungo degli umili, che gli sono stati affidati, e indica nell'istruzione la sola possibilità di riscatto: «*Non chiamerei cittadino sovrano chi non è capace a leggere la prima pagina di un giornale*».

A Barbiana vuole una scuola aperta, progressista, fatta con la partecipazione di tutti; «*non interclassista, ma schierata*», a favore dei poveri. Ma tanto più classista, e tanto più schierata, quanto più impegna i poveri a studiare «*perché raggiungano un livello di cultura superiore a quello dei ricchi*».

Nelle immagini che il cineamatore ha ripreso, fra il 1964 e il 1967, ci sono le scene delle lezioni in canonica, durante i mesi invernali, e quelle all'aperto, fra aprile e settembre; c'è il lavoro nell'officina, la correzione reciproca del testo scritto, per «*raggiungere la massima efficacia con il minimo di parole*»; ci sono anche i tuffi nella piccola piscina che i ragazzi hanno costruito con le loro mani.

Fra loro, questi giovani si fanno maestri gli uni agli altri, aboliscono i registri, i voti, la gerarchia, tutta la sovrastruttura scolastica, per arrivare al nodo centrale: lo studio. La famosa frase che la «Lettera a una professoressa» attribuiva a un ragazzo di campagna, costretto a lavorare nelle stalle, «*La scuola sarà sempre meglio della merda*», viene ripresa anche qui, per l'educato teleschermo elvetico. E' motivata, al di là del paradosso, dalle immagini del prete e dei suoi ragazzi, riuniti in quella ininterrotta fatica.

L'ultimo fotogramma riprende don Milani sul letto dove pochi giorni dopo sarebbe morto, circondato dai giovani. La leucemia gli sta sottraendo le estreme forze; ma lui sa che può ancora parlare: e fa scuola.

g. c.

OSSERVATORIO

L'eredità di Neto

Luanda. Disperazione ai funerali del presidente Neto

E' stato Lucio Lara, membro dell'ufficio politico e della segreteria del Mpla-Partito del lavoro, il primo a ricevere il saluto dei dirigenti sovietici accorsi giovedì sera sulla pista dell'aerodromo di Vnukovo «Uno» battuta dalla pioggia, per rendere l'estremo omaggio alla salma di Agostinho Neto che i suoi compagni riportavano in patria. L'altro esponente dell'ufficio politico, Pascal Luvoalo, il ministro degli Esteri, Paulo Jorge, e Ifigenia Neto, della direzione delle donne socialiste, sono rimasti un passo indietro. Andrej Gromyko, il braccio destro di Breznev, Tcernienko, Grishin, capo del partito a Mosca, hanno rivolto più attenzioni a Lara che alla vedova del leader scomparso, Maria Eugenia.

Molti osservatori ne hanno tratto la conclusione che l'uomo al quale lo stesso Neto aveva affidato provvisoriamente, prima di venirsi ad operare in Urss, la guida del partito e dello Stato, rientri a Luanda con l'investitura sovietica alla definitiva successione. Altre circostanze suggeriscono tuttavia indicazioni contrarie: la partita per il potere in seno al Mpla rimane aperta. C'è voluta una riunione ristretta al vertice del pcus, martedì scorso, per autorizzare l'annuncio della morte di Agostinho Neto, avvenuta ventiquattro ore prima nella clinica riservata del Cremlino, appena fuori Mosca. Ma non è bastata per decidere l'atteggiamento dell'Urss verso un'Angola priva ormai del suo capo storico.

Incaricato di discuterne con i dirigenti del Mpla presenti a Mosca, Suslov ha incontrato almeno due volte Lara, per lunghi colloqui. Sul contenuto delle conversazioni circolano due versioni. Una in base alla quale Lara avrebbe garantito la continuità della posizione internazionale dell'Angola, quindi il rapporto privilegiato con l'Unione Sovietica e con Cuba: sollecitando al tempo stesso nuovi e urgenti aiuti economici. Un'altra che attribuisce invece a Lara la dichiarata intenzione di allargare sempre più ampie possibilità di manovra tanto all'interno del Paese, circa il modello economico da seguire, quanto nei rapporti con l'Occidente e gli Stati Uniti innanzitutto. Questo sembra del resto che fosse il progetto al quale lavorava Agostinho Neto.

Alcuni dati comunque sono certi. Sebbene marxista e ben convinto di non poter fare a meno all'appoggio dell'Urss, Neto non era un uomo del Cremlino. E non lo è neppure Lara. Ad entrambi i sovietici non hanno mai perdonato del tutto di aver messo a profitto il mancato *putsch* di Nito Alves e José Van Dunem e i loro «ultra-leninisti» nel maggio 1977, per eliminare non soltanto gli avversari insorti con le armi ma anche alcuni dei dirigenti maggiormente legati a Mosca. E non mancano, tra gli specialisti sovietici di questioni africane, coloro i quali in privato si spingono fino ad esprimere il dubbio che il colpo di mano di Alves e Van Dunem sia stato in realtà abilmente provocato da Neto per mettere fuori gioco una volta per tutte i suoi più pericolosi oppositori.

L'ultimo colpo i sovietici lo hanno ricevuto nel dicembre dell'anno passato, quando il comitato centrale dell'Mpla risolse di abolire la carica di primo ministro. Senza eccessivo rumore, risultava così neutralizzato quello che era e rimane il personaggio al quale Suslov e i suoi concedono maggiore fiducia, Lopes Do Nascimento. Su di lui continuano a puntare dal Cremlino, dove José Eduardo Dos Santos, ministro della Programmazione economica e di fatto capo del governo, non può vantare molte amicizie. Ma questa volta Michail Suslov sa che il *king maker* non è lui bensì Fidel Castro. Ed è nell'esiguo spazio che distingue quest'ultimo dal primo, il braccio cubano dalla mente sovietica, che Lara si è ritagliato per il momento le sue possibilità di successione.

Livio Zanotti

Ultime battute della campagna elettorale

Svezia: destra e sinistra a confronto oggi nell'urna

Sembra di nuovo insignificante la distanza fra i due blocchi - Olof Palme è favorito al posto di primo ministro per gli Anni Ottanta

STOCCOLMA — Con poco entusiasmo e senza eccessiva fiducia gli svedesi vanno oggi alle urne per eleggere i 349 deputati della Camera unica. La realtà quotidiana ha infatti insegnato che i bei tempi delle promesse mantenute e dell'aumento costante dello *standard* di vita sono ormai tramontati, e forse non torneranno mai più. I cinque partiti in lizza (moderati, centro e liberali del blocco borghese, socialdemocratici e comunisti del blocco di sinistra), hanno condotto una campagna elettorale piuttosto nebulosa, affrontando i problemi del bilancio statale, dell'occupazione soprattutto giovanile e delle tasse, senza proporre soluzioni concrete e di rilievo.

Il centro, che si autodefinisce partito ecologico, non ha potuto dibattere la questione delle centrali nucleari, rimandata a un referendum popolare che si terrà la prossima primavera, e i socialdemocratici, che scatenando le reazioni dei comunisti si sono autodefiniti l'unico partito dei lavoratori, non hanno voluto affrontare il problema dei famosi «fondi» (un prelievo forzoso sugli utili delle aziende per creare capitali di manovra in mano ai sindacati) nel timore di perdere voti, e soprattutto di fare brutta figura.

Moderati e liberali hanno segnalato i pericoli di un ritorno al governo dei socialdemocratici che, a loro parere, «*pur di poter realizzare le utopie per le quali sono famosi*» (la frase è del premier uscente Ullsten), sarebbero disposti ad abbandonare o almeno trascurare i principi democratici fondamentali. Resta il fatto che circa la metà degli elettori è socialdemocratica o comunista, ed è assai difficile che cambi parere per gli ammonimenti dei borghesi, che si contendono l'altra metà delle simpatie.

Nel corso di sette consultazioni, la distanza fra i due blocchi è sempre stata ridottissima, e più di una volta solo 50-60 mila voti su circa 5 milioni hanno deciso l'esito delle elezioni. Sembra che avverrà così anche questa volta, anche se i pronostici danno il socialdemocratico Palme come «superfavorito» al posto di nuovo premier. Sulle poche decine di migliaia di persone che solo all'ultimo momento decidono per chi votare si sono concentrati gli ultimi sforzi dei partiti: oltre 350 mila attivisti e simpatizzanti della sinistra e 60 mila del centro-destra hanno invaso ieri strade e piazze, distribuendo manifesti e improvvisando comizi.

Alla stragrande maggioranza di socialdemocratici e comunisti, i borghesi hanno risposto con un martellamento di annunci sui giornali, battendo i concorrenti per almeno 5 a 1. E' un impegno di proporzioni veramente imponenti, che darà al blocco vincitore un premio non indifferente: il governo della Svezia negli Anni Ottanta.

Tutti sono infatti del parere che queste elezioni siano particolarmente decisive.

Walter Rosboch

Il presidente Carter colto da malore durante una gara

NEW YORK — Il presidente Carter è stato colto da un leggero malore mentre partecipava ad una gara di corsa nei pressi di Camp David ed è stato costretto a ritirarsi. Il capo dell'esecutivo — secondo quanto ha detto un portavoce — si è subito ripreso e le sue condizioni sono buone.

Il malessere è stato attribuito a stanchezza. Il presidente stava partecipando ad una gara di corsa di 10 mila metri nella zona montana di Catoctin insieme con altri 800 concorrenti. Aveva sulla fronte una fascia gialla alla pellerossa e indossava calzoncini blu ed una maglietta grigia. Dopo il sesto chilometro il capo dell'esecutivo ha cominciato a barcollare ed è stato sorretto da due concorrenti che hanno chiamato un'auto del servizio di sicurezza che lo ha accompagnato a Camp David.

Rosalynn Carter, che era in attesa sulla linea del traguardo, appena è stata informata, è subito corsa a Camp David.

Fuga di cervelli dall'Iran

TEHERAN — In un editoriale il quotidiano iraniano *Teheran Times* deplora la «fuga dei cervelli» in atto nel Paese. Da alcuni mesi è in corso un'incessante emigrazione di medici, ingegneri, docenti e tecnici.

Il giornale sottolinea che il fenomeno appare, a sei mesi dalla caduta dello Scià, come «*un riflesso del diminuito entusiasmo dei ceti medi*» per la rivoluzione islamica, che pure avevano accolto con simpatia. Questa evoluzione sarebbe dovuta a quattro fattori: l'inflazione galoppante, l'aumento della disoccupazione anche «fra i più istruiti», la proibizione delle bevande alcoliche e «*la paura di perdere le libertà conquistate dalla rivoluzione*», paura alimentata in particolare dalla prospettiva «*di una totale segregazione fra i sessi a tutti i livelli*».

Mentre si prepara la riforma della Commissione

Polemiche alla Comunità per gli eccessi nelle spese

I «lussi degli eurocrati» in una vignetta della rivista americana «Time»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *I «cinque saggi» di Bruxelles presenteranno, la settimana prossima, un progetto di riforma della commissione delle comunità europee, il governo-ombra della Cee. Tra le proposte vi sarà quella di limitare a uno i commissari per ogni Paese, mentre adesso le nazioni maggiori ne hanno due (il democristiano Lorenzo Natali e il socialista Antonio Giolitti per l'Italia), per un totale di tredici, presidente incluso. A decidere sarà il vero governo della Cee, il Consiglio dei ministri, ma si fa strada la convinzione che, dopo l'ingresso nella Comunità della Spagna, del Portogallo e della Grecia, diciassette commissari sarebbero troppi. Non avrebbero sufficiente lavoro da svolgere. Anche i vicepresidenti dovrebbero passare dal cinque attuali a uno, con responsabilità soprattutto amministrative, lasciando libero il presidente per le iniziative politiche.*

Gli stipendi alla commissione sono più alti che in qualsiasi altra organizzazione internazionale, come l'Ocse, la Nato, la Fao, l'Onu, tanto che la somma spesa ogni anno per la gestione della Comunità rappresenta il 4% del bilancio, la metà di quanto la Cee impegna per gli aiuti regionali e sociali a favore di 220 milioni di europei. Tuttavia, i salari devono essere allineati con l'alto costo della vita a Bruxelles e con la necessità di attrarre uomini dal giusto calibro professionale. Piuttosto, c'è gente a palazzo Berlaimont che lavora molto mentre altri non hanno nulla da fare.

L'amministrazione della Cee non può essere definita «allegra», se paragonata a quella di altri Stati, tuttavia da qualche tempo le spese di gestione e quelle di rappresentanza dei commissari vengono scrutinate dall'opinione pubblica con molta attenzione. Ci si chiede, per esempio, se 24 miliardi di lire di affitto all'anno per i venticinque palazzi che la Commissione occupa nella capitale belga non siano eccessivi. Non sarebbe meglio acquistare le sedi, una volta per tutte? Tra l'altro, si spendono soltanto cinque miliardi di lire l'anno per i programmi-pilota di lotta contro la povertà in tutta Europa.

La Corte dei conti della Cee, invece, sta esaminando le spese di rappresentanza dei commissari (che guadagnano circa ottanta milioni di lire l'anno, al netto di tasse). E' stato il vicepresidente per le relazioni esterne, il tedesco Wilhelm Haferkamp, a provocare questo controllo, presentando conti piuttosto elevati: 25 milioni di lire per un ricevimento in Indonesia, 15 milioni in alberghi, tre milioni e mezzo in telefonate durante i viaggi, eccetera. I commissari hanno speso quasi mezzo miliardo di lire in un anno noleggiando aero-taxi, una vicenda che — anni fa — denunciammo per primi, suscitando un vespaio di repliche stizzose. Complessivamente, i commissari hanno speso 12 miliardi di lire in più della somma fissata per le spese di rappresentanza.

Il «big spender» è stato Roy Jenkins, presidente della Commissione, con quasi cinquanta milioni di lire nelle note spese della rappresentanza. Ortoli, Cheysson e Haferkamp hanno speso sei milioni in meno. Tra i più accorti sono stati Natali e Giolitti (28 milioni di lire a testa, meno di quanto spettasse loro).'

Renato Proni

Martedì i colloqui bilaterali per normalizzare i rapporti

Lo scoglio Vietnam-Cambogia minaccia l'inizio dei negoziati Mosca-Pechino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'inizio delle trattative per la normalizzazione dei rapporti tra Urss e Cina subirebbe un rinvio. Al quarto piano del grattacielo gotico-staliniano sulla Moscova dove ha sede il ministero degli Esteri sovietico è tutto pronto per accogliere i cinesi. Sebbene in via ufficiosa, la data della prima riunione tra le due delegazioni rimane fissata per il prossimo martedì 18. Ma dall'ambasciata di Pechino qui a Mosca fanno sapere che i loro rappresentanti non arriveranno prima di una settimana, forse più tardi. «*Per questioni tecniche*», dicono. E non si capisce di che cosa si tratti in sostanza; tanto più che da parte sovietica non è stata annunciata alcuna variazione di programma. «*Siamo alla vigilia del negoziato*», ripetevano ancora venerdì scorso.

Una nota di incertezza accentua dunque il clima turbolento in cui faticosamente sono stati convenuti e preparati gli incontri. Le conclusioni appaiono ancor più imprevedibili. Tranne una: il negoziato sarà lungo e non possono essere escluse clamorose interruzioni. Quello avviato tra Cina e Vietnam per sanare le controversie di frontiera rese drammatiche dall'invasione del febbraio passato, ne rappresenta un eloquente prologo. Si trascina ormai da mesi sotto l'incubo di nuovi scontri armati, trasformato in realtà in un altro fronte di battaglia politico-diplomatica. E' una sorte analoga che minaccia le conversazioni tra russi e cinesi, essendone entrambe le parti del tutto consapevoli e tuttavia decise a conquistare le condizioni migliori per continuare il confronto.

La polemica verbale tra le due capitali del «*socialismo reale*» mantiene intera la virulenza dei mesi scorsi. Hua e Teng non si stancano di denunciare le «*mire egemoniche*» di Mosca, soffiano sul fuoco delle difficoltà in cui si dibatte il regime filosovietico afghano, ripetono di non considerare affatto conclusa la partita in Cambogia. Il 30 agosto, parlando in pubblico a Magnetogorsk, sugli Urali, ha risposto loro Andrej Kirilenko, uno dei fedelissimi di Breznev. Ha detto che la corsa di Pechino agli arsenali occidentali, le pressioni che esercita sul Vietnam, i suoi tentativi di far degenerare la situazione complessiva nel Sud-Est asiatico rappresentano altrettanti elementi di una medesima linea: «*La politica estera della Cina è un fattore di intossicazione delle relazioni internazionali*».

I commentatori più autorevoli scrivono sulla *Pravda* e sulla *Tass* che in Occidente non si tiene conto del «*pericolo cinese*». Andrej Kornilov afferma che il vicepresidente americano, Mondale, ha ascoltato con le sue orecchie dai dirigenti di Pechino le loro minacce di «*impartire una seconda lezione al Vietnam*» e riprende la notizia pubblicata dal quotidiano statunitense *Los Angeles Time* circa nuovi concentramenti di truppe cinesi alle frontiere con il Vietnam, per dimostrare che non si tratta soltanto di parole. «*Il militarismo cinese prepara pericolose avventure contro i popoli del mondo: non sono sufficienti agli uomini politici occidentali le sanguinose esperienze della seconda guerra mondiale, per comprendere i rischi che comporta la logica degli interessi strategici paralleli?*» domandava lo speaker della televisione, commentando le immagini di un film-documentario dal significativo titolo «*Gli incendiari dell'impero celeste*».

l. z.

I sovietici ricostruiranno il porto di Aden

MOSCA — I sovietici ricostruiranno il porto di Aden, ex piazzaforte britannica in Medio Oriente e punto di grande importanza strategica nelle comunicazioni marittime civili e militari tra il Mediterraneo e l'Oceano Indiano. L'annuncio è stato dato in modo indiretto dalla Tass con una notizia da Leningrado in cui si legge che un gruppo di ingegneri di quella città lavora intorno al progetto in seguito alla commessa ricevuta dalla Repubblica popolare democratica dello Yemen.

L'agenzia informa che, ad opera ultimata, il porto potrà ospitare navi fino a 100 mila tonnellate di stazza, e precisa che i primi progetti di ricostruzione ed ampliamento saranno pronti nel 1980.

Sventato a Tunisi un colpo di Stato?

ALGERI — Un colpo di Stato militare sarebbe stato sventato sul nascere cinque giorni fa in Tunisia. Lo ha rivelato ieri all'agenzia *France presse* Ibrahim Tobal, capo del «Movimento dell'opposizione nazionale tunisina».

Ideatore del «golpe» sarebbe stato Abdallah Farhat, da poco privato delle sue funzioni di ministro della Difesa.

Mite condanna a criminale di guerra israeliano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Dopo le rivelazioni del deputato alla *Kenesseth* Uri Avneri e l'articolo pubblicato dal *Los Angeles Time*, radio e televisione israeliane hanno rotto il silenzio sulla condanna di un ufficiale, Daniel Pinto, accusato di aver ucciso quattro contadini libanesi durante un'operazione dell'esercito di Gerusalemme nel Libano meridionale, nel marzo dello scorso anno. Pinto, hanno detto le emittenti, ha torturato e strangolato con le sue mani le vittime, dopo che un cecchino aveva ucciso il comandante della sua unità.

La cosa aveva già fatto scalpore in Israele all'inizio dell'estate, quando alcuni deputati dell'opposizione avevano saputo che la condanna inflitta al tenente Pinto (dodici anni di reclusione) era stata ridotta in appello a otto anni ed infine a due anni, su iniziativa del capo di Stato Maggiore dell'esercito, generale Rafael Eytan.

La misura di clemenza era stata aspramente criticata, anche perché, per la prima volta in un'azione dell'esercito israeliano, nel corso dell'operazione del marzo '78 (chiamata «operazione Litani») si era verificato un numero preoccupante di casi di saccheggio, violenza e disobbedienza.

Il generale Eytan era già stato oggetto di critiche alcuni mesi prima, quando aveva ridotto da 20 a 10 anni la pena di una guardia condannata da un tribunale militare per l'assassinio di un arabo a Gerusalemme.

Dopo i «buoni progressi» con l'ambasciatore Dobrynin

Vance discuterà con Gromyko all'Onu la presenza di truppe sovietiche a Cuba

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il segretario di Stato americano Vance e l'ambasciatore sovietico a Washington Dobrynin hanno compiuto «buoni progressi» nelle loro discussioni sulla brigata d'assalto russa a Cuba. Essi s'incontreranno ancora oggi o domani, e la prossima settimana Vance vedrà anche il ministro degli Esteri dell'Urss Gromyko. Questo incontro dovrebbe svolgersi alle Nazioni Unite, a New York, in apertura dell'assemblea generale e potrebbe essere decisivo. Si prevede che i sovietici smantelleranno uno dei quattro battaglioni di cui è composta la brigata, quello missilistico (il secondo è motorizzato, il terzo e il quarto sono di fanteria). Ma non è escluso che l'accordo sfumi per il rifiuto russo di consentire qualsiasi verifica.*

A riferire la notizia dei «buoni progressi» nelle discussioni è stato il Washington Post, che a sua volta l'avrebbe ricevuta direttamente dal segretario di Stato. Il giornale non ha dato nessun particolare, ma ha asserito che Vance e Dobrynin «hanno stabilito dei principi comuni per un esito soddisfacente delle trattative». *La notizia è stata confermata dal senatore democratico Byrd, che ha definito l'atteggiamento sovietico «di cooperazione». Pare che Dobrynin abbia fornito una serie di dati sulla brigata, il suo impiego e i suoi obiettivi, e di rassicurazioni sulla sua riduzione a unità di addestramento per i cubani. Il punto controverso è il controllo chiesto da Vance sul parziale ritiro dei 2000-3000 uomini che la compongono.*

I «buoni progressi» sono giunti nel terzo incontro tra il segretario di Stato e l'ambasciatore sovietico, quello di venerdì, sino a ieri sera circondato dal massimo riserbo. Vance sarebbe ricorso alla minaccia. Di fronte al rifiuto di Dobrynin di accettare anche solo in parte le sue richieste, avrebbe fatto presente che gli Stati Uniti «rispettano sempre le preoccupazioni sovietiche per le frontiere in Europa e con la Cina, e desiderano continuare a farlo». *In altre parole, gli Stati Uniti potrebbero rispondere allo stanziamento di truppe «offensive» a Cuba con lo stanziamento di truppe analoghe se non in Cina in Stati vicini.* «Non vorremo che il vostro rifiuto avesse conseguenze negative sul nostro rispetto», avrebbe concluso Vance.

Le rivelazioni del Washington Post sono state accolte con un certo scetticismo, però, tra i senatori e i deputati più ostili all'Urss e Cuba, e quelli più critici della politica estera di Carter. Essi temono che le trattative si risolvano in una dichiarazione sovietica cui non farebbe seguito nessuna misura concreta. Costoro sottolineano che il Cremlino ha fornito a L'Avana la sua settima nave lanciamissili proprio in questo periodo. Molti vorrebbero anche che Vance affrontasse con Dobrynin le questioni dei moderni aerei Mig stanziati dall'anno scorso a Cuba.

e. c.

Imbarazzo in Vaticano per Capucci e Arafat

CITTA' DEL VATICANO — Sconcertati, ma riservatissimi gli ambienti vaticani di fronte all'incontro a Madrid tra mons. Capucci e Yasser Arafat, presidente dell'Olp, l'Organizzazione per la liberazione della Palestina. L'ex vicario patriarcale di Gerusalemme pare intenzionato a dare a Giovanni Paolo II le stesse preoccupazioni che aveva procurato a Paolo VI.

La reazione ufficiale del Vaticano a questo gesto verrà nei prossimi giorni. Ma, secondo alcune fonti, potrebbe esservi presto un drammatico, forse risolutore braccio di ferro tra Capucci e il Papa. Vi sono voci, infatti, che l'arcivescovo, il quale fa parte del Consiglio della rivoluzione palestinese, intenderebbe far parte, all'inizio di ottobre, della delegazione dell'Olp alle Nazioni Unite, proprio in coincidenza con il viaggio del Papa negli Stati Uniti e all'Onu.

Monsignor Ilarion Capucci ha oggi 57 anni. Da almeno cinque è una spina nel cuore della politica vaticana. Nel 1974 fu arrestato dagli israeliani, accusato di aver trasportato nella sua automobile armi destinate ai guerriglieri palestinesi e condannato per direttissima a dodici anni di prigione. Paolo VI nel 1977 ottenne che fosse liberato, impegnandosi a trasferirlo in altra parte del mondo.

Capucci rimase nell'ombra per vari mesi, poi nel gennaio scorso, morto Paolo VI, si ripresentò, senza esserne autorizzato dal nuovo Papa, a Damasco, per partecipare al Consiglio della rivoluzione palestinese, di cui fu proclamato membro. Papa Wojtyla, nel tentativo di fare chiarezza definitiva, ricevette Capucci qualche tempo dopo, e forse per averlo più vicino e per controllarlo meglio, gli dette l'incarico della visita pastorale alle comunità melchite non più d'America, ma d'Europa. Un incarico prettamente religioso, quindi, e che non ha nulla a che fare con l'abbraccio con Arafat a Madrid.

Filippo Pucci

Ignoti nemici del candidato alla cancelleria

Pioggia di uova marce su Strauss che rinuncia a un comizio a Essen

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Con un bombardamento di uova marce Franz Josef Strauss è stato accolto venerdì pomeriggio a Essen, dove il neo candidato cancelliere dell'opposizione democristiana-cristianosociale ha tenuto il suo primo comizio per le elezioni comunali del 30 settembre nella Renania-Westfalia. Un migliaio di giovani che si erano appostati proprio sotto al palco, davanti al circa ventimila partecipanti alla riunione, hanno scandito in coro «*Strauss raus*» (Strauss fuori) impedendo all'oratore di parlare. Le urla degli oppositori e i loro fischi, amplificati da megafoni a batteria, hanno coperto la voce di Strauss, mentre insistenti piovevano le uova. Con il vestito macchiato, malamente protetto dalle guardie del corpo che reggevano alcuni ombrelli aperti, Strauss tuttavia ha gridato la sua indignazione.

«*Vi sbagliate* — ha urlato l'uomo politico bavarese —, *quello che voi state organizzando segna l'inizio della fine delle maggioranze di sinistra non soltanto in questa regione, ma in tutta la Germania. Non crediate che i cittadini perbene accettino questo terrorismo*». Sempre scansando le uova, Strauss ha proseguito: «*Comunisti e amici dei comunisti, vi ringrazio, ci state aiutando nella nostra campagna elettorale*». E ha aggiunto: «*E' ora che il terrorismo rosso venga spazzato via*». «*Banditi, terroristi, la vostra stupidità mi fa pena. Voi sareste i migliori scolari di Goebbels, i più fedeli seguaci di Himmler, certo siete i migliori nazisti che siano mai esistiti nel nostro paese*».

Dopo una ventina di minuti, visto che era inutile gridare, Strauss ha interrotto ed è partito, furente, per Colonia, dove, nel palazzo dello sport, era in programma un altro comizio. Edotti dalla lezione di Essen, gli organizzatori sono corsi ai ripari facendo installare alcuni altoparlanti da mille Watt l'uno. Anche qui urla, fischi e lanci di uova. Ma Strauss, che nel frattempo si era cambiato d'abito, ha potuto parlare e denunciare, tra gli applausi di circa ottomila fedeli, la intolleranza e la violenza dei «*portatori di protesi al cervello*».

Chi sono i disturbatori e i violenti di Essen e di Colonia? Ci si domandava ieri. E' difficile accertarlo, perché stranamente la polizia non è intervenuta né per calmarli, né per accertarne la identità. Secondo i democristiani-cristiano-sociali si tratta di comunisti e di amici dei comunisti (intesi come i giovani socialdemocratici). Ma a Bonn, negli ambienti vicini ai partiti socialdemocratico e liberale, taluno ha avanzato il sospetto che i giovani dimostranti siano stati manovrati da agenti provocatori di provenienza incerta. E' infatti difficile immaginare che gli oppositori di Strauss siano davvero così stupidi da comportarsi come è avvenuto a Essen.

Tito Sansa

Dopo l'odissea per emigrare in Israele madre e figlia si uccidono in Urss

MOSCA — Tragico destino di una famiglia ebrea in Russia: una donna di 60 anni si è lasciata morire di fame e sua figlia di 38 anni — una radiologa — si è impiccata quando, otto anni dopo la loro richiesta, le autorità le hanno informate che era finalmente disponibile il visto di emigrazione in Israele.

Sono Irma e Viktoria Poltynnikov, rispettivamente moglie e figlia del dottor Isaac Poltynnikov, di 59 anni, ex colonnello dell'Armata Rossa che, avendo ottenuto il visto prima di loro, era già emigrato in Israele da qualche tempo ricongiungendosi ad un'altra figlia, Eleanor, colà stabilitasi insieme al marito nel 1973.

Le due donne si erano chiuse fin dal 1971 nella loro casa di Novosibirsk decidendo di non uscirne fino a quando non sarebbe arrivato il visto; nell'attesa — dicono fonti della dissidenza sovietica che hanno riferito la notizia della loro tragica morte avvenuta nello scorso agosto a tre settimane di distanza, prima quella della madre, e poi il suicidio della figlia — entrambe avevano perduto la ragione.

Così, quando le autorità locali comunicavano loro la disponibilità del visto, rimasero incredule pensando che fosse una provocazione del *Kgb* e insistettero affinché la notizia venisse loro confermata da un senatore americano. Nonostante le assicurazioni di un cittadino Usa che andò a trovarle in luglio, madre e figlia persistettero nella loro delirante idea, finché decisero di por fine alla vita.

(Ansa)

Sei bombe-carta esplose davanti alla Casa Rosada

BUENOS AIRES — In Plaza de Mayo, dove sorge la Casa Rosada (la presidenza argentina), sono esplose sei bombe-carta mentre una delegazione di familiari di persone scomparse consegnava ad un rappresentante del governo una richiesta per il rispetto dei diritti umani in Argentina, firmata da quasi 40 mila persone.

Cristianamente è mancata

Filippina Tosca in Granero

Lo annunciano il marito Carlo, i figli Tullia, Thea e Giuliano con le rispettive famiglie, la sorella Nina, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via San Martino 35.
— Alpignano, 16 settembre 1979.

Adriano Lenzerotti si associa al dolore di Carlo.

La sorella Nina ed i nipoti Vittorio e Doris Maria si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della cara zia Pina.

La Buroni-Opessi S.p.A. partecipa al dolore del direttore generale ing. Giuliano Granero per la perdita della madre signora

Filippina Tosca in Granero

— Pinerolo, 15 settembre 1979.

Massimo e Rosanna Buroni, Giorgio e Maria Luisa Buroni partecipano al dolore dell'ing. Giuliano Granero per la perdita della madre signora

Filippina Tosca in Granero

— Torino, 15 settembre 1979.

Nico e Margherita Vigliani partecipano commossi.

Augusto e Wilma Bistin partecipano commossi.

La famiglia Pogliano partecipa al cordoglio.

Le famiglie Guardini e Zacchello prendono parte al dolore di Giuliano.

La famiglia Zanco partecipa al dolore di Tullia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Rossi ved. Diventi

Lo annunciano con cordoglio il figlio Mario con la moglie Fernanda, i nipoti Giorgina e Giancarlo, la cognata, i nipoti e i cugini. Funerali lunedì 17 ore 10 Parrocchia Madonna di Fatima. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 settembre 1979.

I Soci del Valsalice Club partecipano al grande dolore delle famiglie Diventi e Memeo per la dipartita della cara Mamma.

Adele e Giuseppe Memeo partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia Francesca Calipso ved. Piovano, Giuseppe, Egle, Emanuela Piovano.

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Eginia Maccarin ved. Ricci

A funerali avvenuti ne danno dolorosa partecipazione i figli Maria, Guglielmo, Osvaldo, con le rispettive famiglie, sorella, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Marco Augusto Trompeo, suore, infermiere della casa di cura Pinna Pintor per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 15 settembre 1979.

Marco e Tamara Trompeo sono particolarmente vicini a Mariuccia ed Osvaldo Ricci per la perdita della MADRE.

Ugo e Maria Pia Delfino partecipano al grande dolore di Mariuccia Ricci per la morte della MADRE.

E' mancata improvvisamente

Albana Bechis

anni 61

Tristemente danno l'annuncio il figlio Franco con Luisa, la sorella Paola con il marito Francesco Zirondo, i nipoti Anna, Mario, Barbara, Geny e Claudia, il fratello Celestino con Eufrasia e Simona, parenti tutti. Funerali lunedì 17 c. ore 14,30 cap. Ad.interna, largo Gottardo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 settembre 1979.

Barbara, Anna e Mario piangono la cara zia ALBANA.

E' mancato

Faustino Brandolo

cavaliere Vittorio Veneto
anni 84

Lo annunciano moglie, figli, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 dall'abitazione.
— Valdellatorre, 16 settembre 1979.

La famiglia Armosino è vicina a Giancarlo Brandolo e familiari.

Cristianamente è mancata

Maria Foja ved. Corio

L'annunciano le sorelle Anna, Giuseppina, nipoti e parenti tutti. Funerali in San Maurizio lunedì 17 corrente ore 15,45 dalla chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nole Canavese, 15 settembre 1979.

Cristianamente è mancato

Luigi Ceschino

cavaliere di Vittorio Veneto
anziano A.T.M.
anni 85

Lo annunciano con dolore, figlio, nuore, l'adorata Elena e parenti tutti. I funerali lunedì 17 alle ore 10,30, via Corradino 7, indi la cara salma proseguirà per Pezzana.
— Torino, 14 settembre 1979.

La FIAT Auto S.p.A. - Divisione Carrozzeria - Tecnologie e Metodi partecipano al dolore del cav. Ceschino per la perdita del padre

Luigi Ceschino

— Torino, 15 settembre 1979.

Famiglia Gagliardi partecipa al dolore.

E' mancata

Teresa Viano (Rina) in Viano

L'annunciano il marito Filiberto, la figlia Germana, il figlio Carlo con la moglie Carla Martinetto, nipoti Simona e Andrea, la sorella Ernesta ved. Capello. Un particolare ringraziamento al dott. Antonio Lasanno per la lunga assistenza. Funerali lunedì 17 alle ore 8,45 partendo dalla parrocchia S. Croce, indi la salma proseguirà per San Sebastiano Po.
— Torino, 14 settembre 1979.

Angiolina e Rita Martinetto partecipano al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Piacentino

Lo piangono la moglie Lucia, la figlia Rosalia il genero Giorgio, l'adorato nipotino Davide la sorella Luigina e parenti tutti. Funerali domenica 16 ore 17 a Quattordio.
— Felizzano, 15 settembre 1979.

Si uniscono al dolore le famiglie Rissone Cavalleri.

Cristianamente è mancata

Elena Viazzo ved. Musso

Lo annunciano i figli Ermanno, Vittorina, Giampiero, Angela, Giuliana; il fratello Alfredo; cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 9,30 da via Gorio 5, tumulazione in Torino (Cimitero Generale). E' partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro Torinese, 15 settembre 1979.

E' cristianamente mancata

Angiolina Vaglio n. Ferrero

di anni 85

Lo annunciano addolorati la nipote Annamaria col marito Antonio Trapani e figli. Funerali lunedì 17 corr. presso la Casa di Riposo Jacopo Bernardi di Pinerolo alle ore 10.
— Pinerolo, 16 settembre 1979.

A funerali avvenuti annunciano la morte di

Delfina Bocchino in Fassi

il marito, il figlio, la nuora, fratelli, sorelle, cognate e nipoti. La salma riposa nel cimitero di Revignano d'Asti.
— Torino, 16 settembre 1979.

(Continua a pag. 5)

Recuperate tutte le vittime sul tragico costone del monte Nieddu

Scene di rabbia e disperazione davanti alle 31 salme del DC-9

Momenti di tensione quando alcuni corpi, trasportati in elicottero e avvolti in coperte, sono stati temporaneamente deposti a terra - Oggi i solenni funerali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAGLIARI — Ieri mattina alle 6,45 l'ultima salma del DC 9 dell'Ati, che si era schiantato contro un costone del monte Nieddu provocando 31 morti, veniva trovata da una pattuglia dell'esercito e adagiata accanto alle altre in attesa di essere trasportate alla camera ardente allestita a Cagliari nella caserma dei Vigili del Fuoco.

Le ricerche dei corpi straziati erano state sospese venerdì al calare delle tenebre. Ma l'opera di pietà non si era interrotta: con l'aiuto di potenti torce elettriche si era provveduto fin dove possibile a ricomporre le salme.

Ieri mattina, appena fatto giorno, sono state riprese le ricerche. Il costone della montagna è stato battuto palmo palmo dalle centinaia di uomini impegnati nell'operazione, ogni oggetto è stato raccolto e catalogato per essere poi consegnato alle famiglie delle vittime. Per facilitare il trasporto delle salme alla camera ardente una squadra di pompieri e di soldati ha approntato uno spiazzo dove potessero atterrare gli elicotteri.

Questo ha consentito di concludere l'operazione in breve tempo: alle 9,30 tutti i corpi erano stati trasferiti a valle, nel piazzale della raffineria Saras dove era stato allestito il primo centro operativo. Per la rimozione della salma del comandante Salvatore Pennacchio è stata necessaria l'autorizzazione del Sostituto Procuratore della Repubblica dottor Baldini: il corpo era infatti rimasto incastrato nella cabina di pilotaggio, l'accesso alla quale era assolutamente vietato per ordine del giudice. Sul corpo di Pennacchio e degli altri componenti dell'equipaggio è stata compiuta ieri sera l'autopsia disposta dal magistrato inquirente e necessaria anche ai fini assicurativi.

Dopo questa operazione i carabinieri hanno provveduto a recuperare alcune apparecchiature di bordo che, insieme alla «scatola nera», sono state depositate in un ufficio del palazzo di giustizia di Cagliari a disposizione delle tre commissioni incaricate di svolgere le inchieste.

Dal piazzale della Saras fino alla camera ardente il trasporto delle salme è proseguito per tutta la mattinata. Nella caserma dei Vigili del Fuoco i parenti delle vittime attendevano per procedere all'identificazione. Si sono vissuti per tutta la mattinata e nel pomeriggio dei momenti altamente drammatici. Molti familiari delle vittime chiedevano di poter vedere le salme: volti affranti, occhi gonfi di pianto, nervi tesi. Momenti di tensione ci sono stati quando da un elicottero sono state scaricate alcune salme avvolte in coperte e, non essendoci barelle, sono state poggiate per terra. *«Maledetti* — ha urlato un uomo — *neppure un paio di barelle avete procurato. Neanche i cani si trattano così. Un po' di rispetto umano, non chiediamo di più»*.

E' stata la scintilla che ha rischiato di provocare una reazione a catena. La protesta infatti è servita per dar sfogo alla rabbia impotente accumulata in ore di sosta in un campo desolato in attesa dell'arrivo delle salme e delle operazioni di identificazione.

Nel corso della mattinata sono state riconosciute dieci salme, le altre nel pomeriggio. C'erano i genitori di Monica Ardisson, la studentessa di Sassari che voleva diventare hostess; c'erano Marcello Puddu che attendeva di dare l'addio alla madre ed al fratello e la moglie del comandante Salvatore Pennacchio; c'erano il fratello del secondo pilota Mercurilli, i fratelli di Francesco Cinti, decine e decine di persone.

C'era anche un netturbino di Sassari, Mario Usai, il cui figlio — Roberto, 19 anni — era partito la notte del 13 agosto per Roma alla ricerca di un lavoro che non aveva potuto trovare nella sua città. Una dolorosa coincidenza ha voluto che un magistrato, il Sostituto Procuratore dott. Carlo Altieri presenziasse in veste di inquirente al riconoscimento della salma di un suo cugino, Sergio Altieri, funzionario del Banco di Sardegna.

Numerose autorità hanno reso ieri omaggio alle salme: il sottosegretario ai Trasporti, Ciccardini, il presidente della Regione Sardegna, Puddu, il direttore generale dell'Ati, Bernini, e molti altri. Stamane le salme saranno trasportate alla basilica di Bonaria dove verrà celebrata una messa solenne da parte dell'arcivescovo di Cagliari mons. Bonfiglioli.

Tutta la città ed i paesi vicini al luogo della sciagura (Capoterra, dove, come a Cagliari, ieri è stata proclamata una giornata di lutto, Sarroch, Assemini, Elmas) hanno partecipato con viva commozione alla tragedia. Migliaia di persone hanno sostato nei piazzale della Saras per tutto venerdì e la mattinata di ieri in attesa prima di notizie e poi delle salme, molti sono saliti sulla cima del monte Nieddu per rendersi conto della sciagura (ma sono stati tenuti lontano dai carabinieri): decine di migliaia sono accorse ieri alla camera ardente per esprimere la propria pietà e deporre un mazzo di fiori.

Antonio Pinna

Cagliari. Vigili del fuoco e infermieri trasportano il corpo di uno dei passeggeri dell'aereo precipitato sui monti di Capoterra. Sullo sfondo i rottami del DC 9 dell'Ati (Telefoto Ansa)

Il giallo dell'attrice americana trovata morta a Parigi

Una campagna denigratoria dell'Fbi avrebbe spinto la Seberg al suicidio

L'ente investigativo americano ha ammesso di aver fatto circolare nel 1970 calunnie sul conto dell'artista che sosteneva il movimento delle «pantere nere» - Secondo il marito, da allora Jean Seberg non si era più ripresa - Aveva tentato di togliersi la vita per sette volte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Da 48 ore Jean Seberg riposa nel cimitero parigino di Montparnasse, ma le polemiche suscitate dal suicidio dell'attrice americana (uccisasi con i barbiturici il 30 agosto) son ben lungi dallo spegnersi. Dagli Stati Uniti è giunta ieri una imbarazzante conferma: l'Fbi ha riconosciuto che nel '70 aveva lanciato una campagna di calunnie contro l'attrice. Stroncata nel sistema nervoso da questa serie di malevole accuse (tanto più infamanti nella pruriginosa atmosfera dell'America nixoniana) Jean Seberg non era più riuscita negli ultimi anni a ritrovare il suo equilibrio psichico. E l'ultima crisi di disperazione le è stata fatale.

Secondo le notizie provenienti da Washington, un portavoce del Federal Bureau of Investigation ha infatti confermato sostanzialmente le accuse mosse dal secondo marito dell'attrice, lo scrittore Romain Gary, secondo il quale l'Fbi era responsabile di «*assassinio psicologico*» nei confronti di Jean Seberg. Il portavoce ha infatti reso noto un memorandum segreto dal quale risulta che per punire il militantismo attivo (e il sostegno finanziario) dell'attrice nei riguardi del movimento delle «*Pantere nere*» americane era stata organizzata una campagna denigratoria contro l'artista. L'allora direttore dell'Fbi, Edgard Hoover, aveva autorizzato l'ufficio di Los Angeles a diffondere nel pettegolo ambiente della stampa hollywoodiana la notizia (falsa) che Jean Seberg aspettava un figlio da uno dei dirigenti delle «*Black Panthers*», un cugino di Malcolm X, Masai Hewlet, nascosto per qualche tempo nella casa dell'attrice in California.

La notizia non era vera ma, come spiega il documento confidenziale dell'Fbi, «*l'attrice veniva messa in imbarazzo e la sua immagine presso il pubblico danneggiata irrimediabilmente. Jean Seberg ha sostenuto finanziariamente le "Pantere nere" e deve essere neutralizzata. La sua gravidanza ce ne fornisce l'occasione*».

Il calcolo era indovinato: il *Los Angeles Times* e poi anche *Newsweek* avevano raccolto la «voce», e l'attrice (che allora era sposata appunto a Romain Gary) non si era più ripresa da quella pesante calunnia. Qualche mese dopo aveva dato prematuramente alla luce una bambina (bianca), la quale era morta quasi subito. Da quel momento aveva preso l'avvio un'odissea che doveva concludersi tragicamente nei giorni scorsi, con la fuga dell'attrice dalla sua casa parigina (il 30 agosto) e il ritrovamento del suo corpo, una settimana dopo, riverso sui sedili dell'auto in una stradina nel centro di Parigi.

Ogni anno, all'epoca della morte della bambina, Jean Seberg tentava il suicidio. Lo ha ricordato in questi giorni il suo ex marito Romain Gary, e la drammatica contabilità dei tentati suicidi (sembra sette) ha punteggiato gli ultimi anni della infelice esistenza dell'attrice, come quella delle sue unioni sentimentali (fallite). La commovente «*Giovanna d'Arco*» dello schermo, la malinconica eroina di «*Bonjour Tristesse*», la giornalaia compagna di Jean-Paul Belmondo in «*A' bout de souffle*» si è sposata quattro volte, ha avuto un figlio da Romain Gary, Diego (che ha oggi 16 anni), ma non è riuscita a ritrovare più la serenità spezzata dalla campagna montata contro di lei.

Le crisi depressive si sono fatte sempre più frequenti, l'attrice si è imbottita di tranquillanti, ha cominciato a bere, si è avviata irresistibilmente verso l'auto-distruzione. Pochi giorni prima di attuare l'ultima fatale fuga dalla casa in cui viveva con un giovane algerino, Ahmed Hasni, Jean Seberg aveva cercato di suicidarsi gettandosi sotto il «*metro*». Ma quella volta almeno il tentativo era fallito: il conduttore aveva bloccato in tempo il convoglio, l'attrice aveva detto d'esser caduta sulle rotaie per un malessere. Nessuno, fra quelli che la conoscevano, l'avevano creduta, ma tutti avevano pensato che, fallito anche questa volta il suicidio nell'anniversario della morte della sua bimba, Jean Seberg avrebbe, almeno provvisoriamente, sospeso i suoi tentativi.

Invece, non è stato così, e il 30 agosto, di notte, è fuggita, lasciando come testamento un biglietto per il figlio: «*Diego, perdonami, ma non posso più vivere con i miei nervi. Sii forte*». Da Washington, l'attuale direttore dell'Fbi William Webster ha affermato: «*L'epoca in cui l'Fbi utilizzava informazioni inesatte per combattere i partigiani di cause impopolari è terminata, da tempo e per sempre*».

Paolo Patruno

Parigi. Una recente immagine dell'attrice Jean Seberg

Nel 1980 ora legale dal 6 aprile

ROMA — Con decreto del presidente della Repubblica (n. 436, del 31 luglio scorso) pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» di venerdì è stata fissata ufficialmente la decorrenza dell'entrata in vigore dell'ora legale per il 1980.

L'orario estivo sarà introdotto a partire dalle ore due del 6 aprile, fino alle ore tre (legale) del 28 settembre dell'anno prossimo.

L'applicazione dell'orario legale per il 1980 presenta sotto molti aspetti delle novità; in primo luogo per la sua durata che verrà «*allungata*» di più di un mese e mezzo se si considera che l'ora legale quest'anno è entrata in vigore nella notte tra il 26 ed il 27 maggio scorsi.

In secondo luogo, l'anno prossimo «*scatterà*» il coordinamento tra alcuni Paesi della Cee (Italia, Francia e Paesi del Benelux) che permetterà di introdurre l'ora legale ad una stessa data e per lo stesso periodo.

L'esigenza di varare, sia pure in maniera parziale, questa «*ora legale europea*», è dettata, oltre che da considerazioni di carattere turistico, anche dalla necessità di contenere i consumi energetici.

Ventura: «Chiederò asilo politico all'Argentina»

ROMA — «*Io non sono un condannato comune. Mi considero un rifugiato politico, accusato nel suo Paese di un reato che non ho commesso. Chiederò dunque asilo politico in Argentina*». Lo ha affermato Giovanni Ventura, condannato in contumacia all'ergastolo per la strage di Piazza Fontana e catturato un mese fa in Argentina, nel corso di un'intervista a due giornalisti italiani.

L'intervista è avvenuta nel carcere «Villa Devoto» di Buenos Aires; gli argomenti sono stati il processo di Catanzaro e la sentenza, la fuga di Ventura e quella di Freda, ma non la cattura e il processo di estradizione.

AUMENTANO LE POLEMICHE PER LA SCOMPARSA DEL FINANZIERE SICILIANO

Melzi insiste: «Ambrosoli incontrò spesso Giuliano»

Secondo il legale degli azionisti della Banca Privata il giudice milanese e il commissario palermitano indagavano entrambi su Sindona

MILANO — Il liquidatore della Banca Privata Italiana, Giorgio Ambrosoli (ucciso il 12 luglio), e il capo della squadra mobile palermitana Boris Giuliano (anch'egli assassinato da killers rimasti ignoti, pochi giorni dopo), si scambiavano informazioni sulle rispettive indagini, almeno da un anno prima di venire eliminati da chi aveva interesse a farli tacere per sempre e nella seconda metà del giugno scorso si erano anche incontrati.

Lo ha ripetuto, ancora una volta, Giuseppe Melzi, l'avvocato milanese legale di 218 piccoli azionisti dell'istituto di credito di Sindona costituitisi parte civile contro il finanziere siciliano. Melzi ha detto di sapere per certo che il professionista milanese ucciso e il funzionario di polizia avevano un comune interesse a scoprire i canali adoperati per il riciclaggio del denaro «sporco» proveniente dai riscatti e in relazione a questo avevano intavolato una collaborazione proficua.

A partire dal 30 maggio del '78 i loro legami si erano fatti più stretti. In quella data fu ucciso il boss della mafia calabrese Giuseppe Di Cristina, di Riesi, legato alla «famiglia» Corleone, una delle più potenti e più spietate. In tasca a Di Cristina, sono parole di Melzi, «*furono trovati assegni che facevano riferimento a banche di Sindona*». Di qui l'interessamento particolare di Giuliano per l'attività del banchiere di Patti e quindi la collaborazione con il liquidatore della Privata Italiana, l'uomo che in Italia sapeva più di tutti su Sindona.

Melzi ha anche ricordato che il commissario Giuliano indagando sulla vicenda nella quale è rimasto coinvolto l'ex senatore dc, ora latitante, Graziano Verzotto, si interessava come Ambrosoli alla «Aminkor Bank» di Ginevra, l'istituto di credito di Sindona dove finiva — ha detto — la maggior parte del «*denaro nero*» delle sue banche di Milano e dei fondi della «Edilcentro Sviluppo», il «polmone finanziario» dell'impero di Sindona.

Queste informazioni l'avvocato Melzi ha spiegato di averle avute da un giornalista del settimanale *L'Espresso*, Mario La Ferla, il quale ha raccolto per parecchio tempo le confidenze del commissario Giuliano ed è disposto a raccontare tutto quanto sa alla magistratura inquirente.

«*Il suo nome* — ha aggiunto Melzi — *l'ho già fatto al sostituto procuratore di Palermo, Geraci, ma il giornalista non è ancora stato sentito. Forse il magistrato* — ha aggiunto — *ha buoni motivi per non voler ascoltare la sua testimonianza, ma io non li conosco*».

Melzi, che per lunedì pomeriggio ha preannunciato al sostituto procuratore Ferdinando Pomarici (che indaga sul delitto Ambrosoli) una sua visita, ha spiegato che chiederà formalmente anche all'inquirente milanese di interrogare La Ferla.

L'avvocato ha tenuto a precisare qual era la fonte delle prime informazioni che nel mese di agosto lo avevano portato a stabilire un contatto tra Giuliano e Ambrosoli. «*Me ne aveva parlato il maresciallo della Guardia di Finanza Orlando Gotelli, uno dello staff tecnico che da cinque anni spulcia le carte della Banca Privata Italiana. Ho segnalato anche il suo nome all'inquirente palermitano che, quando mi ha visto, ha detto di non aver ottenuto piena conferma delle mie parole. Non ho nessun elemento per controbattere. Posso solo dire che io mi prendo la piena responsabilità di quello che dico e ovviamente anche il magistrato di Palermo è responsabile di quello che afferma*».

Melzi ha poi accennato a «scollature» fra autorità inquirenti ricordando che proprio mentre magistratura e polizia negavano di essere al corrente di un incontro Ambrosoli-Giuliano i carabinieri lo confermavano.

L'avvocato ha quindi affrontato un discorso più generale spiegando come per sapere la verità su Sindona sia sempre necessario tenere presenti tre aspetti: quello politico, quello mafioso e quello massonico.

A proposito dell'ambito politico, Melzi ha fatto riferimento alle dichiarazioni rilasciate dal parlamentare dc Massimo De Carolis ad un settimanale. Secondo De Carolis c'è un personaggio politico (il cui nome è stato invitato a fare dal segretario del suo partito, Zaccagnini) protagonista dei tre maggiori scandali del dopoguerra: quello Sindona, quello Italcasse e quello Sir.

Quanto prima, secondo quanto si è appreso, l'on. De Carolis dovrà spiegare queste sue frasi alla procura della Repubblica milanese che ha intenzione di convocarlo nel quadro delle indagini sull'uccisione di Ambrosoli.

Marzio Fabbri

Inchiesta ad Avellino

Quando la maturità è troppo facile

AVELLINO — Il Provveditore agli Studi di Avellino ha aperto un'inchiesta per accertare la fondatezza di una sconcertante notizia destinata a dare un altro scossone alla tormentata vita della scuola. Un diciottenne, M.T., nel giro di trenta giorni, è passato dalla posizione di studente bocciato agli scrutini nel passaggio dal quarto al quinto corso dell'istituto tecnico professionale «Giorgi», a quella più prestigiosa di perito elettrotecnico.

Respinto in cinque materie, dopo aver frequentato per l'anno scolastico l'istituto professionale di Avellino, è stato invece promosso agli esami di maturità presso un istituto statale di Montella, comune a 40 chilometri dal capoluogo. Un mese soltanto per colmare tutte le lacune, raggiungere un grado di preparazione da fargli fruttare il diploma.

«*In questa vicenda* — dice il presidente dell'istituto "Giorgi" di Avellino, ing. Mario Raffio — *si devono cogliere due aspetti: quello giuridico e quello, non meno importante, del rendimento scolastico, del bagaglio culturale del candidato. Da noi era stato ritenuto impreparato ad affrontare il quinto anno; i professori avevano giudicato necessario per lo studente fargli ripetere la classe perché si rinforzasse in materie fondamentali dell'insegnamento tecnico. Spetta al provveditore accertare se il ragazzo aveva o no la possibilità di compiere il salto e se tutto si è svolto legalmente*».

De Carolis sarà interrogato sul «protettore» di Sindona

Il deputato democristiano ha affermato di conoscere il nome di un uomo politico coinvolto nello scandalo - Aspre reazioni dei partiti

ROMA — Il caso Sindona e l'intervista rilasciata dal deputato democristiano Massimo De Carolis sono sempre più al centro dell'interesse del mondo politico e della magistratura. Negli ambienti del tribunale di Roma si è diffusa la voce che De Carolis sarà presto interrogato anche dai magistrati che indagano sulla Sir e sulla Italcasse.

Nell'intervista a *Il Mondo* infatti il deputato milanese aveva parlato di questi due scandali come strettamente legati al caso Sindona. «*Uno dei protagonisti ricorre in tutti e tre i casi*» aveva detto. E aveva poi spiegato che la persona non nominata era un politico. Qual è il suo nome? De Carolis non lo ha voluto dire al giornalista che lo intervistava. Ma adesso è probabile che dovrà spiegare di chi si tratta non solo al giudice Pomarici che conduce l'inchiesta su Sindona, ma anche ai giudici Alibrandi (Sir) e Pizzuti (Italcasse) del tribunale di Roma.

Continua intanto la bufera politica sollevata dalle dichiarazioni del parlamentare, il quale fra l'altro ha fatto la previsione (stranamente confermata, sembra da alcune affermazioni fatte per telefono da una donna appartenente al presunto gruppo che avrebbe rapito il bancarottiere) che Sindona sarebbe stato «*restituito in Italia*». Protestano socialisti, socialdemocratici e democristiani. E' di venerdì la lettera a De Carolis del segretario della dc Zaccagnini. Ieri è sceso in campo il vice dirigente dell'ufficio propaganda della dc Giuliano Silvestri. «*Non si possono lanciare sospetti indiscriminati sul mondo politico, sul mondo finanziario e sulla dc*» ha detto Silvestri. «*Abbiamo l'obbligo di fare chiarezza sui vari De Carolis, dei responsabili delle gestioni fallimentari nell'ambito delle partecipazioni statali, di quanti hanno sovrapposto l'interesse personale a quello della collettività*».

Il socialista Signori azzarda un paragone tra il caso Sindona e la Chicago negli Anni 30. «*Non si può escludere a priori una notte di San Valentino degli Anni 70. Non vi è dubbio che siamo di fronte a uno dei più sporchi affari del dopoguerra, attorno al quale occorre fare piena luce*».

Con un editoriale pubblicato oggi sull'*Umanità* i socialdemocratici chiedono che prenda presto l'avvio la commissione d'inchiesta parlamentare. «*La vicenda Sindona ha ormai assunto un carattere squisitamente politico*» scrive l'organo del psdi. In effetti proposte d'inchiesta parlamentare sul caso Sindona furono presentate nel luglio scorso da quasi tutti i partiti. Tra i primi furono i radicali e i repubblicani: come si ricorderà Sindona ha sempre accusato Ugo La Malfa di essere all'origine dei suoi guai per essersi rifiutato di convocare il comitato che doveva decretare un aumento di capitale per la Banca già dissestata di Sindona. Nei giorni scorsi le varie proposte sono state affidate alla commissione Finanze perché l'esamini con la procedura d'urgenza.

s. b.

Aosta: morto il sen. Filletroz

AOSTA — L'assessore regionale alle Finanze della Valle d'Aosta, Giuseppe Filletroz, 65 anni, è morto ieri sera alle 20 stroncato da un collasso.

Filletroz, ex senatore dell'Union Valdôtaine, originario di St. Barthlemy, si trovava in Alta Valle di Gressoney per una partita di caccia.

VIBO VALENTIA — Di notte in località «Mutarelli» di Caulonia (Reggio Calabria) il contadino Salvatore Montagnese, 51 anni, ha ucciso un suo compaesano, Ilario Ierace, 55 anni.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 16 settembre 1879)

Filossera e rivolta

ROMA — Gli energici provvedimenti adottati dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio contro la filossera, e ora in via d'esecuzione, hanno suscitato un fermento fra i proprietari dei vigneti di Valmadrera (Como) cui è stato ordinato la distruzione. Assembratisi ier l'altro a mattina, minacciavano di passare a vie di fatto. Furono impartiti ordini severi al fine di assicurare la piena esecuzione dei decreti.

Una proposta repubblicana ad un convegno a Milano sulle autonomie locali

Le metropoli eleggeranno direttamente il sindaco?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Alle elezioni amministrative dell'anno prossimo voteremo direttamente il sindaco e, a parte, il consiglio comunale? La proposta è del partito repubblicano che l'ha presentata ieri in un convegno. Non è una novità: si inserisce nel più vasto tema del rinnovo e ringiovanimento della pubblica amministrazione di cui si discute per lo meno da trent'anni. Si sperò molto, a questo proposito, nella legge 382 ma le speranze andarono parzialmente deluse.

Proposte e disegni di legge rinnovativi vennero presentati, la scorsa legislatura, dal governo, dalla dc, pci, psi, pli e dallo stesso pri che ora la ripropone. Quasi tutti parlavano di elezione diretta del sindaco, ma per piccoli Comuni. Il pri capovolge la situazione. «*E' nei grandi conglomerati urbani* — ha detto l'on. Del Pennino presentando il progetto di legge — *che è indispensabile garantire al sindaco un'autorità capace di resistere alle spinte particolaristiche e contrastanti che inevitabilmente si manifestano in un organismo rappresentativo di diverse realtà locali*».

Quali sono i grandi conglomerati urbani? Il pri li chiama «Comuni metropolitani» e li indica: capoluoghi di regione con oltre 300 mila abitanti, o Comuni con oltre 500 mila e tutta la «cintura» ad essi collegata «da sostanziale continuità».

Facciamo il caso piemontese: il Comune metropolitano di Torino comprenderebbe la città vera e propria e tutti i Comuni della prima e forse anche della seconda cintura. Un solo sindaco, dunque, un solo Comune, istituito con legge regionale. Tutti quelli conglobati perderanno il titolo assumendo quello di «municipalità», rango al quale saranno elevati anche gli attuali quartieri.

Ammesso che questa legge passi, che cosa capiterà alle elezioni? In tutto il Comune metropolitano gli elettori avranno: una scheda per votare il sindaco a suffragio diretto (è previsto il ballottaggio dopo 15 giorni): una scheda per eleggere gli 80 membri del consiglio comunale; poi, in ogni municipalità, una scheda per eleggere quel consiglio. A sua volta il consiglio di municipalità elegge nel proprio ambito il presidente.

Un'altra grande novità: gli assessori del Comune metropolitano non sono scelti dal consiglio, bensì dal sindaco. Quali i compiti? Li precisano Del Pennino e l'altro relatore prof. Fabio Roversi Monaco. «*Al Comune metropolitano spettano compiti di programmazione e pianificazione territoriale, adozione degli strumenti urbanistici generali, gestione dei servizi strutturali e infrastrutturali che interessano l'intera area. Alle municipalità i servizi "ad personam" ma soprattutto il compito di realizzare la concreta partecipazione dei cittadini alle scelte pubbliche*».

I Comuni metropolitani si pensa potranno essere una decina; gli altri continueranno ad avere sindaco e consiglio, ma anche un presidente che diriga i lavori assembleari. Inoltre terza novità, tutti i Comuni dovranno darsi uno statuto (per ora lo hanno solo le Regioni); inoltre quelli inferiori ai 3 mila abitanti dovranno unirsi per raggiungere questo livello.

Innovazione fondamentale la scomparsa della Provincia: l'ente intermedio tra Comune e Regione sarà il comprensorio da istituirsi con legge regionale. E' definito «*ente locale non territoriale con compiti di promozione economica e di coordinamento, di pianificazione e sviluppo del territorio e degli interventi pubblici, di promozione e indirizzo dei servizi pubblici*». Come gli attuali comprensori piemontesi. E, come già è avvenuto in Piemonte, l'elezione del suo organo, il comitato comprensoriale, avverrà non direttamente, ma in secondo grado, cioè nell'ambito dei consigli comunali. I Comuni metropolitani, data la loro composizione, sono fuori dei comprensori.

Per abolire la Provincia non basta una legge, ma bisogna modificare la Costituzione. Il pri ha preparato anche la relativa «*proposta di legge costituzionale per la soppressione dell'ente autonomo territoriale provincia*».

Tutto questo lavoro, ha detto l'on. Spadolini moderatore del convegno, è stato fatto per rispondere alle esigenze di rinnovo delle autonomie locali. Ed ora il pri «*componente essenziale della sinistra italiana nella sua radice laica, democratica, non marxista e non classista*», propone questi temi «*alla considerazione di tutte le forze politiche a cominciare da quelle della sinistra comunista e socialista che hanno oscillato, in materia, dalla Costituente ad oggi*».

Il sindaco di Milano Tognoli, socialista, il presidente della Provincia di Milano, Vitali, il presidente della Regione Golfari, democristiano, hanno accettato questa impostazione.

Domenico Garbarino

Vigili del Fuoco 295 miliardi per l'acquisto di nuovi mezzi

ROMA — Una spesa di 295 miliardi, da utilizzare per l'acquisto di mezzi e materiali per il potenziamento e l'ammodernamento del corpo dei Vigili del Fuoco, è prevista dal decreto approvato venerdì dal Consiglio dei ministri. «*Da tempo la situazione del Corpo era resa particolarmente difficile* — ha dichiarato il sottosegretario Darida — *per l'inadeguatezza e la non idoneità delle proprie dotazioni in mezzi, materiali, impianti e attrezzature*».

Stato Civile di Torino

14 SETTEMBRE 1979

NATI — Varetti Diego; Caviglia Andrea; Bosa Marco; Salomone Ilaria; Cavallero Francesco; Simonetti Gabriella; Bertagna Angela; Amato Fabio; Speciale Simona; Mazzotta Sara; Buffa Daniela; Caputo Annalisa; Salerno Cristian; Gelvegno Silvia; Pinzi Davide; Ruffetto Silvia; Carullo Nadia; Damato Franco; Alma Emmanuele; Defilippi Mario; Della Russa Davide; Alberto Gabriele; Petrali Emanuele; Mali Andrea; Nicco Carola; Tudisco Giuseppe; Musacco Michela; Pinto Simona; Vella Giulio; Marraffa Manuela; Eboli Mauro; Minniti Salvatore; Fini Andrea; Boccadifuoco Caterina; Ferro Carlo; Lolli Denis; Varotti Fabio; Pinto Elisabetta; Ciervo Massimo; Tognali Raffaella; Danese Daniela; Capello Elisabetta; Forsellere Mariantonietta; Caredio Michele; Ciaccio Davide; Jacopino Alessio; Damiano Alessandro; Messe Omar; Fasano Daniela; Rabeglieri Marina; Dealato Debora; Barbieri Eleonora; Lolli Emanuele; Galvagno Arianna; Gandolfi Silvia; Tafuri Agnese; Campagna Salvatore; Cartini Alice.

MORTI — Miraglia Maria Maddalena in Bosia, di anni 73, nata ad Asti, pens., abitante in piazza Montanari 137; Muller Francesco, a. 78, Torino, pens., str. Superga 80; Benito Michele, a. 88, Cangnola, pens., via Bernasco 1; Olivero Giovanni, a. 57, Sessa Aurunca, operaio, via De Sanctis 72; Demarchi Luigia v. Sasso, a. 86, Orsia di Pordenone, pens., via Pisacane 56; Minari Palmiro, a. 53, Leggiuno, pens., via Bibiana 111; Gervasio Gino, a. 56, Torino, pens., c. Francia 99/8; Guerini Lucilla, a. 71, Ponte Seucone, pens., via Collegno 47; Cavallari Oddone, a. 71, Copparo, pens., via Campiglia 22; Marchisio Teresa, a. 83, Asti, pens., via G. Medici 54.

Deceduti in ospedale: Agostino Gregorio, a. 47, Gromelia, pens.; Rosso Pietro, a. 90, Azzano, pens.; Cantamessa Maria v. Chiabergia, a. 77, Torino, pens.; Caravero Teresa, a. 66, Trinità, pens.; Spadaro Sergio, a. 64, Palazzolo, pens.; Caponelo Salvatore, a. 56, Randazzo, pens.; Chiatti Ennio, a. 52, Montepulciano, pens.; Taverna Virgilio, a. 70, S. Giorgio di Nogaro, pens.; Mazzuoco Elisabetta in Zizo, a. 31, Pietrapertosa, operaia; Coppo Giuseppa in Bar, a. 83, Torino, pens.; Ceresta Angiolina v. Zavattero, a. 83, Robella d'Asti, pens.; Surio Giuseppina v. Arnaud, a. 77, Brandizzo, pens.; Prandi Luigi, a. 72, Bellinzago, pens.; Miglietta Pierina v. Colla, a. 80, Casale, pens.; Giusio Maria Teresa, a. 72, Torino, pens.; Bartoletto Ferruccio, a. 74, Buie, pens.; Bersani Pierina v. Sala, a. 89, Savignano sul Rubicone, pens.; Castelbuco Filippo, a. 71, Ischitella, pens.; Demarchi Maria, a. 58, Bene Vagienna, infermiera; Rotta Erminia, a. 81, Pessano con Bornago, religiosa; Magnone Giulio, a. 83, Collegno, pens.; Rancella Pasqualina v. Valle, a. 72, Settimo, pens.; Ciriaco Lorenzo, a. 62, Ariano Irpino, pens.; Ferrario Pierina in Sennario, a. 81, Torino, pens.; Martinelli Laura in Giuliano, a. 33, Tresigallo, impiegata; Ballone Maria Domenica v. Vetania, a. 73, Valfenera, pens.; Boulanger Camillo, a. 77, San Giorgio, Pavia.

Nati 58 - Matrimoni 22 - Morti 37

(Segue da pag. 4)

E' cristianamente mancata

Irma Varengo in Rossetti

Lo annunciano il marito Livio, le sorelle, i nipoti. I funerali lunedì 17 ore 10, Ospedale Molinette. La cara salma proseguirà per Santhià.

— Torino, 15 settembre 1979.

Gli amici del Cral «La Stampa» partecipano al dolore di Livio.

Coniugi Negro partecipano al lutto delle famiglie Rossetti Capello.

Stefano piange la cara MADRINA.

Giacomo e Luisa Gerardi partecipano al lutto del prof. Alessandro Passerin d'Entrèves e della famiglia per la morte della

CONTESSA

Nina Ferrari d'Orsara Passerin d'Entrèves

— Moncalieri, 15 settembre 1979.

La Ditta Maretti e Personale partecipa al dolore della signora Piera Ciaro per la perdita del marito

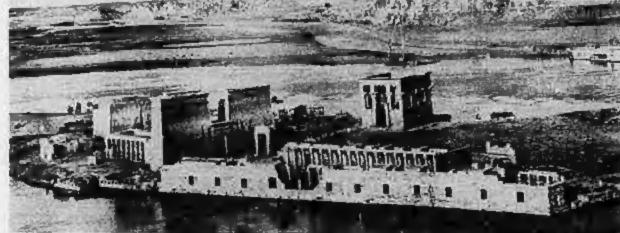
Clemente Dezzani

— Torino, 16 settembre 1979.

(Continua a pag. 6)

Una mostra dedicata all'egittologo Jean-François Champollion

Così si salvarono in Egitto i favolosi templi di File

La rassegna, allestita presso il Museo Egizio di Torino, illustra con rilievi, fotografie e un minuzioso plastico, la colossale opera che permise di «smontare» il gigantesco complesso monumentale e ricostruirlo sull'isola di Agilkia

Una delle fotografie esposte alla rassegna allestita a Torino. La mostra sarà aperta al pubblico fino al 21 settembre

TORINO — Un gruppo di studiosi, reduci dal II Congresso internazionale di Egittologia tenuto a Grenoble, giungerà oggi in visita a Torino. Ad attenderli — con una esposizione documentaria su «Jean François Champollion» allestita in loro onore dall'Accademia delle Scienze — sarà soprattutto una mostra dedicata ai Templi di File (da martedì aperta anche al pubblico, presso il Museo Egizio, sino al 21 ottobre).

Organizzata per iniziativa del prof. Curto, soprintendente per le antichità egizie, dal ministero per i Beni culturali, con l'intervento dell'assessorato per la cultura del Comune di Torino e la collaborazione dell'impresa «Condotte Mazzi Estero» che ha fornito la più ampia e preziosa documentazione originale in suo possesso, essa vuole illustrare nella maniera più adeguata un'opera grandiosa e spettacolare, non ancora nota come avrebbe meritato, soprattutto nei suoi aspetti scientifici: il salvataggio dei resti di quell'unicum al mondo costituito dal complesso archeologico di File.

Con i suoi templi dedicati alla dea Hathor, e soprattutto con quello più grande di Iside, l'isola di File, vicina ad Assuan — la «città della riva» presso la quale fin dal 1898 venne costruita la prima diga, segnandone in certo qual modo il destino — rappresentava, per l'archeologia egizia, una delle zone più importanti. Il lago artificiale che periodicamente venne a formarsi a monte della diga, cominciò tuttavia a sommergerne per lunghi periodi gli edifici. Dall'inizio del secolo, questi divennero quasi un miraggio per i viaggiatori che vi capitavano verso l'estate, quando a poco a poco potevano vederli riemergere.

Pierre Loti ne aveva già cantato la morte e l'isola sembrava sopravvivere a se stessa. Venne però la nuova diga di Assuan a decretarne la definitiva, perenne sommersione. Ma ne impose insieme il recupero che costituì l'ultimo degli interventi decisi dall'Unesco per salvare dalla distruzione le antichità della Nubia. Anche in questo caso l'Italia ha dato il suo contributo. Si stanziarono 3 miliardi di lire cui si provvide poi a colmare il deficit di altri 4, in aggiunta agli 11 milioni di dollari avuti dall'Unesco) mentre, auspice il ministero degli Esteri, all'opera dei tecnici e delle maestranze della «Condotte Mazzi Estero» s'affiancò, in campo scientifico ed archeologico, l'attività dell'arch. Antonio Giammarusti, che ha collaborato anche all'allestimento della mostra, e del prof. Alessandro Roccati, funzionario della Soprintendenza, che vi lavorò per un anno.

Come la mostra mette in evidenza con «rilievi» originali, un'ingente scelta di materiale fotografico, calchi e un minuzioso plastico di straordinaria efficacia rappresentativa, si trattò di dar corpo ad una precisissima documentazione preliminare che ha poi consentito di smontare tutti i templi dell'isola (circa 45 mila blocchi, spesso istoriati) e di ricostruirli, mezzo chilometro a nord di File, sulla più elevata isola di Agilkia, al sicuro dalle acque.

Gli aspetti tecnici di quest'opera d'eccezione, sono documentati in maniera eloquente dalle sequenze fotografiche esposte. Per tenere all'asciutto i templi durante l'intero corso dei lavori, li si circondò con una palizzata di 800 metri di diametro, cui s'aggiunse l'azione costante delle idrovore. Poté così provvedersi ai rilievi architettonici, predisponendo lo smontaggio dei blocchi (durato due anni), e il loro «stoccaggio» sulla nuova isola scelta per la ricostruzione, previo uno spianamento che ha richiesto la rimozione d'un milione di metri cubi di granito. Due anni più tardi, alla fine del luglio scorso, si può dire che File fosse restituita al mondo, con i suoi templi riedificati conservando l'originale orientamento e gli stessi rapporti spaziali che li legavano.

Ciò che tuttavia sorprende è la massa di notizie e, diciamo pure, di scoperte archeologiche scaturite da questa singolare campagna di scavi che ha consentito di studiare da vicino non soltanto le «forme» dell'architettura egizia, ma gli elementi d'una sua codificata tecnologia di estremo valore e interesse.

Prodotto della lunghissima civiltà faraonica, File doveva già possedere una precisa fisionomia all'epoca di Nectanebo I° (IV secolo a.C.). A parte i celebri «cartigli» con i nomi di Tolomeo e di Cleopatra che aiutarono il Champollion a trovare la chiave di lettura dei geroglifici, File poteva vantare i più antichi testi incisi nella pietra. Città santa, considerò i suoi templi non come luogo di preghiera aperti a folle di fedeli, ma un mondo chiuso di iniziati, impegnato a garantire la conservazione — tra le forze del caos — d'una armoniosa creazione terrestre. Col tempo divenne una sorta di caserma, limes romano verso la Nubia e, nel suo isolamento, faro d'un persistente paganesimo che ostinatamente resistette al cristianesimo se ancora nel 473 d.C. una mano sconosciuta incideva l'ultimo testo sacro nel grande santuario di Iside: la cui religione venne anzi diffusa, dagli stessi soldati romani reduci d'Egitto, anche nelle più lontane contrade d'Italia.

Angelo Dragone

Il primo salone del costume da bagno a Bologna

Microbikini e maliziosi «interi» con scollature da mozzare il fiato

BOLOGNA — La ragazza già in febbraio va ad acquistare un costume da bagno e non pensando alla spiaggia e all'estate, ma alla piscina, alla ginnastica, alle vacanze evitate d'agosto e da vivere ora in paesi dell'altro emisfero. Nove su dieci scelgono, non per coprirsi ma per rivelare meglio il proprio corpo, uno di quei costumi interi bucherellati, stringati, sforbiciati, altro che bikini. La varietà è da capogiro i costumi italiani poi sono i più belli del mondo.

Alla ragazza, i paralleli fra costume da bagno e costume di vita, i legami sottili fra un micro bikini, un intero alla Ester Williams e l'ideologia, i mutamenti economici, importano poco: lei, con il suo modo di vivere il costume da bagno come il massimo delle libertà possibili, la storia di questo ormai importante capo dell'abbigliamento, la esprime di colpo e tutta insieme. E' una storia lunga e rapida. C'entrano i nuovi rapporti fra uomo e donna, la voglia di vivere, la rivincita del corpo, la possibilità di viaggiare fin dove c'è l'estate mentre qui è inverno; e c'entrano, sul piano tecnico, le scoperte delle fibre chimiche, leggere, elastiche, le realizzazione di costumi aderenti e senza cedimenti, fatti per stare nell'acqua e asciugare presto, per tingersi di colore, rallegrarsi di fantasie, per ospitare la moda.

Il «made in Italy» non è stato a guardare: nei cento milioni di costumi da bagno prodotti in Europa nel 1978, rappresenta la cifra più grossa, trenta milioni, 270 miliardi di lire, di cui il 30% dedicato all'esportazione. C'è di più: mentre in Germania, come in Austria, in Spagna e nel Benelux la produzione dal 1972 ad oggi è salita con lentezza, per il costume da bagno italiano, che offre meno centimetri ma più moda di tutti, l'ascesa è stata del cento per cento e le più severe previsioni dicono che il traguardo dei 32 milioni di pezzi è a portata di mano per il 1980.

Mancava un salone adatto a presentare una tale produzione da primato: gli italiani sono, oltre che maggiori produttori, anche i più grandi esportatori e consumatori di costumi da bagno della Cee. Ora a Bologna è sorto il Sit Mare e l'affluenza alla rassegna di quaranta importanti ditte, che sul mercato internazionale rappresentano un perfetto binomio industria-moda, ha riscosso un'euforia di visite e di ordini. C'è chi, già dal primo giorno di apertura, ha venduto ad un solo cliente seimila pezzi. Il 61% dei costumi da bagno per donna viene acquistato in Europa da una fascia d'età compresa fra i 15 e i 24 anni: per questo il costume con elevato contenuto «moda», all'italiana, va fortissimo. Curiosamente, tale fascia è identica anche per uomo (per il 63%) e anche qui — basta ricordare le accese, divertenti rigature dei costumi «Eminence» — la moda firmata comincia ad avere il suo ruolo preciso.

Bologna. Uno dei costumi presentati al Comunale

I costumi a teatro ci stan di casa e fra le tante cornici celebri e fastose non è mancato certo il Comunale di Bologna, inaugurato a mezzo il Settecento con «Il trionfo di Clelia» di Gluck. I costumi da bagno invece a teatro ci sono arrivati ieri sera per la prima volta e proprio al Comunale, per uno show ad opera di tre grandi firme del settore: Anna Club, Faber e Swan Original, sui nuovi temi dell'estate '80: la crociera, l'esotico, gli Anni Cinquanta. Ma le sfilate, al ritmo di due al giorno, continuano al salone fino alla sua chiusura ed è una vera folla di negozianti di tutto il mondo, i più entusiastici i brasiliani, accorsi a fare le loro scelte e ad insistere perché il Sit Mare anticipi la sua offerta a fine agosto.

Per l'estate 1980 la caratteristica più appariscente del costume da bagno è la sua raffinatezza, anche quando è pazzo. Il costume intero, giallo sole, a righe sfumate, ondulate geometrie multicolori, bianco e arancio, e così il bikini, con una coulisse al reggiseno e due allo slip, con il drappeggio nel mezzo del reggiseno a fascia sorretto da due spalline centrali, ripetuto nelle mutandine incrociate (Faber), si combinano con i più diversi capi dell'abbigliamento estivo. L'atmosfera è quella degli Anni 40 e 50, al massimo sofisticata. Scollature vertiginose, specie dorsali, triangoli incrociati per davanti in viola, blu, lilla, agambattissimi olimpionici fucsia e senape (Oceano) e la più grande varietà, sempre sexy, nella funzione dei lacci, delle spalline per il costume intero. Effetti ingenui — nido d'ape, sbliusature fanciullesche — nei «top» dei bikini, contraddetti tanto dalla linea ridottissima degli slip quanto da colori solari, violenti e dalle fantasie a felci, garofani.

Immense corolle tropicali, rampicanti o maliziosamente piazzati. Va aggiunto, nei costumi superleggeri, l'aspetto lucido, fosforescente o stillante come bagnato, in gioco con i disegni geometrici, le righe diagonali dal fianco alla spalla negli interi ad una unica spallina, eccezionalmente richiesti. Filati, fantasie che acclimatano il più a lungo possibile, anche lontano dall'acqua, il costume da bagno, coordinato a fluttuanti caffettani, a vestagliette da stellina, a gonne a petali e a ruota, in pioggia di garofani o gigantesche scacchiere.

Lucia Sollazzo

Chiusa la raffineria che ha inquinato il porto di Augusta

È la «Esso Rasiom» che ha 700 dipendenti
Denunciato il direttore dello stabilimento

AUGUSTA — Il colonnello Giovanni Calandrino, comandante della capitaneria di porto di Augusta, ha disposto l'immediata sospensione dell'attività della raffineria «Esso Rasiom» subito dopo avere presa visione dei risultati delle analisi su campioni degli scarichi a mare del complesso industriale. I campioni furono prelevati il 5 settembre scorso in concomitanza con la moria dei pesci lungo tutto il litorale di Augusta.

Nel corso di una conferenza stampa, alla quale era anche presente il pretore di Augusta, dottor Antonio Condorelli, il colonnello Calandrino ha specificato che i prodotti immessi in mare dalla raffineria sono in gran parte quelli nocivi previsti dalla tabella e della legge Merli. Un avviso di reato per inquinamento è stato successivamente notificato dal pretore al direttore della raffineria, ingegnere Gennaro Fusillo.

Lo stabilimento «Esso Rasiom» (costruito nel 1951 dal gruppo Moratti) ha 700 dipendenti, ed impegna ditte appaltatrici che hanno 300 operai. Si tratta della più grossa raffineria del Mediterraneo, con una produzione annuale di 14 milioni di tonnellate di derivati dal petrolio.

Intanto il pretore Condorelli ha inviato avvisi di reato, sempre per contravvenzione alla legge Merli, ai direttori degli stabilimenti della Montedison di Priolo e della Liquichimica di Augusta. Le analisi di campioni degli scarichi a mare di queste due industrie sono ancora in corso. L'intervento del magistrato riguarda in pratica tutta la zona industriale di Siracusa, concentrata su di un litorale lungo 30 chilometri, ad eccezione della raffineria Isab di contrada Targia (quasi alle porte di Augusta) entrata in produzione nel '72 e specializzata in benzine, normali ed avio, e nafta per trazione.

Complessivamente l'occupazione negli stabilimenti petrolchimici è di 12 mila unità alla Montedison, 800 della Liquichimica, 400 dell'Isab oltre ai mille (diretti ed indotti) della Esso Rasiom.

Per martedì prossimo è stata indetta ad Augusta una riunione di dirigenti sindacali degli stabilimenti, ed una seduta straordinaria del consiglio comunale.

Palio di Asti: venduti biglietti per 80 milioni

ASTI — Si corre il Palio. La città è pavesata nei colori dei vari rioni partecipanti al corteo dei mille personaggi in costume e alla storica corsa. Stamane, domenica, nelle parrocchie di ciascun rione e nei tre comuni della provincia (Canelli, Costigliole, Montechiaro) vengono celebrate le solenni funzioni propiziatrici, consistenti, tra l'altro, nella benedizione dei cavalli, quasi sempre controfigure dei puledri che gareggeranno al pomeriggio nel «catino» del Campo del Palio.

Alle 15, dalla piazza del Duomo, avrà inizio il corteo che raggiungerà la grande pista della corsa. Fino a ieri sera erano stati venduti biglietti per ottanta milioni. Si calcola che ad Asti giungeranno oltre 40 mila persone. Il tempo è bello e Asti, da due giorni, è animata di forestieri. Quest'anno giungeranno delegazioni da Valence (Francia), Polonia e Germania oltre alcune centinaia di svizzeri, in particolare di Bellinzona di cui sono noti i legami culturali e turistici con Asti.

Alla corsa prenderanno parte 13 cavalli: tanti sono infatti i rioni e i Comuni partecipanti. Due le batterie, una di sette cavalli e l'altra di otto; la finale di sei. Tre i giri in pista di terra battuta. Un tempo il Palio si correva «dritto» lungo la contrada maestra.

v. m.

Valicate le montagne sono a soli otto chilometri dalla meta

Rassegnate le due elefantesse concludono il giro di Annibale

Sono giunte ieri in territorio italiano e oggi arrivano a Susa dove si concluderà la traversata - Sul versante francese hanno incontrato grosse difficoltà e si temeva che precipitassero

Susa. I due elefanti, protagonisti della traversata delle Alpi sulla «via di Annibale» scendono verso Giaglione (Goletti)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SUSA — Lo scenario non è quello tradizionale, ma l'emozione di vederle spuntare dietro una curva del ripido sentiero è violenta. Ciquita e Baby, le due elefantesse indiane che ripercorrono il probabile tragitto delle truppe cartaginesi al comando del generale Annibale, avanzano tranquille, quasi rassegnate. A valle non le attendono bellicose truppe romane, bensì una folla festante, e un meritato riposo.

Le due femmine hanno 10 anni, pesano una ventina di quintali l'una, appartengono al circo Niuman che le ha cedute per l'occasione a due americani, Jack Vheeler ideatore ed organizzatore dell'impresa, e Sam Oschin, il finanziatore. Alla spedizione, partita mercoledì da Modane, hanno preso parte anche l'ex ballerina delle Folies Bergère, Jacqueline Vial King, naturalizzata americana, il cugino Gilbert Ruffier dell'oltralpe francese e Anton Van Monster che ha filmato l'impresa. Accompagnatori degli animali i proprietari del circo, Dante Niuman ed il figlio Iler, e Livio Togni.

Tirando un sospiro di sollievo, Dante Niuman dice: «Ce la siamo vista brutta, veramente brutta in due tratti. In territorio francese, in località Savine, c'erano strettoie con strapiombi di centinaia di metri. Bastava un nonnulla per causare l'irreparabile». Prosegue: «L'altro punto pericoloso è stato durante l'ultimo tratto della discesa. In un punto il sentiero è stato reso impraticabile da una frana prodottasi lo scorso anno. Si è dovuti cercare una deviazione. Il passaggio era talmente scosceso da costringere gli elefanti a camminare con le zampe posteriori piegate, in ginocchio, ed a strisciare quasi le anteriori».

Durante le ultime ore, Baby e Ciquita marciano con maggior scioltezza. Sono stanche, lo si nota, ma, come dice Iler Niuman, «sono rodate». Hanno macinato decine di chilometri, silenziose, prudenti, appoggiando le massicce zampe solo dopo essersi assicurate che il fondo insidioso, le pietre instabili avrebbero retto il loro peso. Così sono apparse a chi le ha attorniate per scortarle fino all'ultimo campo prima del traguardo: i corpi massicci impegnati in difficili esercizi di equilibrismo, che hanno messo in evidenza, se ancora ce ne fosse bisogno, la grazia e l'intelligenza di questi simpatici e docili animali.

Ieri l'ordine di partenza è stato dato alle 9.30 (ora italiana) dall'accampamento in territorio francese. Si sapeva che sarebbero occorse parecchie ore prima di vedere spuntare le due elefantesse sulla cresta, duecento metri sotto il passo del Clapier, ma già alle 11 molta gente attendeva il loro arrivo. Potenti binoccoli hanno scrutato per ore quel tratto di mulattiera illuminato da uno splendido sole.

Eccole finalmente. Compaiono all'improvviso, chiazze scure contro lo sfondo verde dei prati, perfettamente visibili ad occhio nudo. Sono ormai le 16, il pubblico si è ingrossato. Si innalza un coro: «Andiamo ad incontrarle». Si parte, i bimbi più piccini a cavalluccio dei genitori, qualcuno, meno allenato, si appoggia a solidi bastoni. La comitiva si snocciola sul sentiero, si caricano cineprese e macchine fotografiche. Poi l'incontro festoso, le grida rapite dei bambini, le carezze sulla pelle rugosa, lo stupore infantile di chi vede per la prima volta così da vicino gli elefanti.

A valle il pubblico è aumentato. Scoppia un battimani fragoroso, tutti vengono acclamati in egual misura. Carlo Pregno, uno dei numerosi spettatori, ha portato tre rose. Le offre, simbolico benvenuto, alla giovane Jacqueline Vial King. Un ragazzo viene mandato a Susa con l'incarico di acquistare due giganteschi filoni di pane, il premio per Baby e Ciquita che si sono dimostrate così giudiziose durante tutto il tragitto.

Dunque l'impresa s'è conclusa ufficialmente ieri, anche se gli otto chilometri di tragitto, quasi tutto pianeggiante per uscire dalla valle Clarea e in discesa su strada asfaltata per arrivare a Giaglione e Susa, traguardo finale, verrà percorso oggi. Si tratta della passerella dei divi, del girone d'onore, non bisogna dimenticarlo, di un'esigenza della pubblicità.

Rimane insoluto il quesito di fondo, la scommessa che ha dato vita alla traversata: Annibale è passato o meno dal colle del Clapier con 37 elefanti e un numeroso esercito, falcidiato dal freddo e dalle difficoltà? Ma ieri nessuno se ne è preoccupato. La storia, quella ufficiale che si impara sui libri, attende ancora una conferma.

Carlo Novara

La polemica con la Confcommercio

Cgil-Cisl-Uil: «Negozi con orario continuato»

«Devono restare aperti più delle attuali 44 ore settimanali con turni di lavoro di 38 ore»

ROMA — Se la Confcommercio giudica una utopia ridurre, nell'attuale situazione economica, l'orario di lavoro dei dipendenti e adottare l'orario unico di apertura con turni avvicendati, i sindacati unitari preannunciano la difesa ad oltranza della loro richiesta in questo senso come uno dei punti «*più qualificanti*» dell'intera piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale dei novecentomila lavoratori del settore.

Partendo da posizioni del tutto opposte, lo scontro sul problema dell'orario è aperto con notevole asprezza, prima ancora che comincino le trattative fra le due delegazioni.

La reazione della Confcommercio viene definita dai sindacati «*intempestiva, immotivata e conservatrice*». La Fisascat-Cisl aggiunge: «*L'economia del settore non è messa in discussione dalle proposte sindacali che puntano alla razionalizzazione del commercio ma, al contrario, è l'inefficienza della rete distributiva che pesa negativamente sull'economia del Paese*».

Ed ancora: «*I lavoratori del commercio sopportano sulla propria pelle le conseguenze dell'arretratezza del settore: è per questo che vogliono realizzare diritti sindacali nelle piccole aziende, riduzione dell'orario per tutti, e avviare un confronto non solo con il padronato, ma anche con i consumatori e con le forze politiche per avviare la riforma del commercio anche nell'interesse degli operatori commerciali aperti al progresso del settore*».

Gotta, segretario generale della Filcams-Cgil, difende strenuamente la posizione assunta dall'assemblea nazionale dei delegati del commercio sulla duplice questione dell'orario di lavoro e dell'orario di apertura degli esercizi commerciali. L'attuale regolamentazione legislativa nazionale degli orari commerciali, agendo insieme ad altri vincoli legislativi e amministrativi, «*condiziona i processi di sviluppo e di ammodernamento del settore: si ritiene quindi necessario superare il limite massimo di 44 ore di apertura e chiusura degli esercizi commerciali fissato dalla legge 558 del 1971*».

E' un orario, precisa Gotta, «*non funzionale alle esigenze mutate dei consumatori, non adeguato alla necessità di una migliore e più ampia utilizzazione degli impianti espresso da vasti comparti del settore commerciale*».

Che cosa, in dettaglio, chiedono i sindacati? Gotta: «*Il restringimento della prestazione lavorativa nell'arco della giornata (nastro orario), acquisendo il principio dell'orario continuato, salvo deroghe, da negoziare preventivamente a livello sindacale, ai diversi livelli di competenza. Ciò sarebbe realizzabile sia attraverso una adeguata gestione dell'attuale regime di orari di apertura e chiusura degli esercizi commerciali, sia attraverso la modifica della legge 558, con turni avvicendati, orari continuati, fasce orarie differenziate*».

g. c. f.

Il premio Spotorno a Peter Nichols

SPOTORNO — Il premio internazionale di giornalismo Spotorno è stato assegnato ieri sera a Peter Nichols, per molti anni corrispondente da Roma del *Times* di Londra.

La giuria ha inteso premiare «il rigore professionale, l'impegno culturale e civile» di Nichols, «secondo le migliori tradizioni del giornalismo britannico».

Il premio è stato consegnato nel corso di una cerimonia organizzata dall'Azienda di soggiorno.

Alle Cascine il «recital» di 4 cantanti

FIRENZE — Il Comune di Firenze ha confermato di non far svolgere ulteriori concerti nello stadio comunale dopo le polemiche legate allo «show» di Patti Smith.

Lo hanno detto, ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, gli assessori comunali Camarlinghi, Boscherini e Sbordoni.

(Segue da pag. 5)

E' mancato

Eugenio Bianco

già Direttore Banca Popolare di Novara

Lo annunciano la mamma, la moglie, i figli, nuora, nipotini, suocera, parenti tutti. La famiglia ringrazia il cognato prof. Canna, i Medici, la Superiora, le Suore ed il Personale della Casa di Cura Cottolengo per le cure prestate. Non fiori ma opere di bene. Funerali a Cicengo di Odalengo Grande domenica 16 corrente ore 16,30 partendo dalla Casa di Cura Cottolengo Pinerolo alle ore 15.
— Pinerolo, 14 settembre 1979.

Tea Gambaro
Ninetta, Giuliana Magnino
Margherita, Elena Viranda
Roberto, Giuliana Manfredi
partecipano al lutto.

Gli amici e colleghi del C.T.O.:
Antonio Biasiberti
Mimmo Calorio
Massimo Carlesegna
Roberto Celani
Paolo Clerico
Maurizio Crova
Paolo Gallinaro
Donatella Gallo
Ernesto Indemini
Claudio Lazzarone
Antonio Messina
Beppe Tabasso
Ruggero Vesco
[illegible] al dolore di Marco per la scomparsa del papà

Giovanni Martini

— Torino, 15 settembre 1979.

I Colleghi della Clinica Ortopedica I partecipano al lutto di Marco Martini.

E' deceduto

Lorenzo Vischi

modellatore
anziano FIAT

Si ringrazia la direzione, la signorina Pellegrini, i medici e personale tutto. Lo comunica con dolore la signora Sandra Assone con Mimi e Benedetto Galla. Funerali martedì 18 corrente alle ore 9 da Villa Rodolfo.
— Moncalieri, 16 settembre 1979.

Il nipote Roberto e la famiglia piangono la scomparsa del caro zio RENZO.

I nipoti Novaretti Nino, Renato e Rina [illegible] piangono la scomparsa dello zio RENZO.

E' mancato

Renato Freschi

Addolorati l'annunciano moglie, figlia, genero, la sua Roberta, fratello cognati e nipoti. Funerale da ospedale Mauriziano.
— Torino, 15 settembre 1979.

RINGRAZIAMENTI

La moglie Ebba e i familiari del compianto

Mario Dedominici

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore con l'invio di fiori, scritti ed hanno partecipato ai funerali. La S. Messa di trigesima sarà celebrata a Druento nella chiesa della SS Trinità sabato 6 ottobre alle ore 18.
— Druento, 16 settembre 1979.

Donato

Battista Stantero

ANNIVERSARI

Paolo Bigoni

Valeria Bigoni Casanova

geom. Alessio Baraie

Laura e Antonio Rosso

Domenico Mariotto

Bruno Gandolfi

Emilia Samoncini Cavallotto

Giuseppe Maroglio

Giuseppe Bosco

Francesco Calosso

Michaela Capello

Lorenzo Zampa

cav. Mario Vial

Gemma Merlino

Irma Maffei n. Momo

Angelo Grossi

Ginevra: a tempo di record la sentenza per il sequestro

Quattordici anni all'italiano che rapì la figlia di Patino

Il pm aveva chiesto 17 anni - Il difensore di Antonio Cataldo ha minacciato di lasciare l'aula per lo sbrigativo dibattito - L'imputato aveva intascato 12 milioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Hanno dato 14 anni di galera ad Antonio Cataldo, ventiquattrenne emigrante italiano, colpevole d'aver rapito Graziella Ortiz Patino, pronipote del *«re dello stagno»*. La corte d'assise ginevrina avrebbe potuto scegliere il minimo della pena, sette anni e mezzo, oppure il massimo, vent'anni: si è tenuta a metà strada. Ad Antonio Cataldo non sarebbe andata molto meglio in Italia, dove per lo stesso reato è prevista una reclusione che oscilla fra i dodici e i diciott'anni.

Ma destano perplessità alcune caratteristiche del processo. Innanzi tutto la mancanza di un interprete in aula. Antonio Cataldo parla un francese assai pittoresco, storpiato, condito d'inflessioni calabresi. C'è da scommettere che non abbia potuto cogliere tutte le sfumature del dibattimento, che non abbia potuto manifestare chiaramente la propria posizione, di reo confesso, che però accampa una giustificazione: d'essere stato un semplice «manovale» del ratto, non il carceriere di Graziella né il protagonista della trattativa che fruttò un riscatto di due milioni di dollari.

Altra caratteristica del processo, diversa dal clima dei palazzi di giustizia italiani, è stata la fulmineità delle sedute. Si è cominciato giovedì, mattina e pomeriggio; si è continuato venerdì fino alla sera; poi giurati popolari e presidente si sono ritirati per due ore di consiglio e hanno emesso la sentenza a mezzanotte.

Però, visto l'enorme scalpore che il rapimento di Graziella Ortiz Patino aveva suscitato due anni fa (quando la bimba aveva cinque anni); tenuto conto delle richieste di parte dell'opinione pubblica che avrebbe visto di buon grado l'istituzione della pena di morte dopo il ratto; considerata la posizione del Consiglio federale che proprio in questo periodo è chiamato a inasprire, eventualmente, le pene del codice per quel reato: valutate queste tre situazioni, dicevamo, non ci sarebbe stato di che stupire se il processo fosse eccezionalmente continuato almeno anche di sabato.

Maître Nancoz, avvocato difensore di Antonio Cataldo, ha avvertito l'atmosfera di pesante, sbrigativa discussione imposta al processo dal presidente della corte d'assise Pierre Fournier. Ha protestato, si è agitato dal suo scranno, ha minacciato di abbandonare quell'aula dove sembrava che il verdetto fosse già stato pronunciato ancor prima di discutere i fatti. Ma non è stato aiutato dal suo assistito, insofferente d'ogni disciplina, che venerdì sera lo ha persino vivacemente interrotto, mentre il legale parlava dell'infanzia difficile del suo protetto, della fame in Calabria, delle frustrazioni a Losanna.

«No, non voglio che si parli dei miei genitori e della mia terra — ha gridato Cataldo — *né dell'educazione che ho ricevuto e dell'ambiente in cui sono vissuto. Sono l'unico colpevole delle mie azioni, non nominate mio padre e mia madre»*.

Alla lettura della sentenza è scoppiato in singhiozzi, è sembrato anche che fosse preso da collasso: un gendarme e il suo avvocato hanno dovuto sostenerlo, mentre si accasciava senza forze sulla sedia. Il giovane forse sperava di ottenere il minimo della pena, non certo d'essere prosciolto. Aveva confessato d'aver rapito Graziella il 3 ottobre 1977, dinanzi al suo castello di Cologny, presso Ginevra, ma s'era anche battuto per dimostrare che al di là di questo atto criminale, il suo compito si era esaurito.

«Dei due milioni di dollari non ho sentito che il profumo — ha ricordato nell'ultima giornata del processo —. *Mi hanno dato soltanto dodici milioni di lire. Gianni Rumi, l'unica persona della banda che io conoscevo* (assassinato in circostanze misteriose due mesi dopo il rapimento, *n.d.r.*) *non deve aver ottenuto molto di più. Deve aver protestato e per questo forse l'hanno fatto fuori. Ma chi? Io non so chi sia stato il "cervello" del rapimento»*.

«Lei vuole coprire qualcuno, è chiaro, non vuole dire chi sono stati i suoi complici», ha ribattuto il presidente della corte d'assise. E questa convinzione del giudice ha sicuramente influito sul verdetto. C'è però una circostanza appurata dagli inquirenti e registrata negli atti processuali, che dimostrerebbe come Antonio Cataldo non debba esser considerato un *«delinquente incallito»*. Con la precisione propria degli orologi del Paese, i poliziotti che hanno indagato sul caso hanno stabilito che Antonio Cataldo ha speso proprio dodici milioni di lire, subito dopo la liberazione di Graziella Ortiz Patino. Innanzi tutto è partito per l'Italia, dove è stato in vacanza in Calabria; poi ha comperato un buon televisore a colori a sua madre, che vive a Losanna; ha prestato dei quattrini a un suo amico che aveva bisogno di divorziare e non poteva pagare l'avvocato; ha fatto un prestito a un altro conoscente, perché si comperasse un'automobile. *«E soprattutto ho mangiato molto, come mai avevo fatto prima»*, ha dichiarato agli inquirenti che l'hanno *«preso a verbale»*.

Non sembra, quella che esce da simile accertamento, l'immagine di un criminale patentato. Rimane è vero l'odioso rapimento d'una fanciulla e macchiare senza giustificazioni il curriculum di Cataldo. Ma la sua linea difensiva, alla luce del suo comportamento prima del ratto (era incensurato) e dopo, potrebbe anche avere verosimile origine. Potrebbe insomma trattarsi della rotellina assoldata all'ultima ora di una banda che con poca fatica ha intascato due milioni di dollari, lasciando le briciole ai comprimari più sprovveduti. (Banda che si sarebbe fatta viva, il primo giorno del processo, con telefonate di minaccia verso gli accusatori di Cataldo: lo ha rivelato il pubblico ministero, che per Cataldo aveva chiesto 17 anni di galera).

Il collezionista d'oggetti d'arte antica Giorgio Ortiz Patino, miliardario per eredità e vocazione, non ha fatto particolari commenti alla sentenza. Ancora una volta ha manifestato la sua preoccupazione principale per Graziella, che dal giorno del rapimento *«è cambiata, non è più lei, ha perso la serenità»* (in due precedenti cronache avevamo rilevato come questo sia stato il *leit-motiv* delle deposizioni del miliardario).

Il primo sequestro di persona con richiesta di riscatto in denaro della storia giudiziaria svizzera si è concluso così, senza eccezionali strascichi. Dalle prime reazioni della gente comune, par di capire che il verdetto sia stato considerato giusto. Ancor più giusto — dice l'uomo della strada — è che Antonio Cataldo passi un po' di anni in un penitenziario, senza troppi comfort. (In Svizzera, dove tutto o quasi funziona bene, nessuno si è mai preoccupato di rinnovare gli istituti di pena, se non quelli di carcerazione preventiva).

Franco Gilliberto

Trasformato l'interno del più alto rifugio d'Europa

La tecnologia sul Monte Rosa

La nuova «Capanna Margherita» (quota 4559) è stata rivestita con una speciale lana di roccia che la isola dal freddo - Si è voluto dimostrare che con una spesa relativamente modesta è possibile risparmiare anche il 20 per cento nel costo di riscaldamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALAGNA VALSESIA — Se davvero si vogliono realizzare consistenti risparmi energetici, uno dei sistemi più semplici, meno costosi e soprattutto attuabili subito, è l'isolamento termico delle case. Con una spesa relativamente modesta, si possono eliminare dispersioni di calore, isolando ad esempio il sottotetto e risparmiando in una città come Milano, fino al 20 per cento delle spese di riscaldamento. Più di quanti si speri di economizzare con i provvedimenti di questi giorni. Almeno, così assicurano gli esperti e soprattutto i produttori di materiali isolanti che, ignorati negli anni di abbondanza di combustibile, vedono ora avvicinarsi il grande momento.

Nel Nord Italia, che assorbe il 70 per cento dei consumi petroliferi per riscaldamento, ci sono 260 milioni di metri quadrati di solai, sottotetti, superfici di vecchie costruzioni (per quelle nuove la legge lo impone già) che attendono di essere rivestiti da materiale isolante. A tremila lire al metro quadro (questo è il prezzo medio del materiale sul mercato) fa una cifra da capogiro. Di fronte ad un affare di queste proporzioni, non era certamente il caso di lesinare i mezzi di persuasione. Per convincere la gente che l'isolamento termico funziona sul serio non ci si è limitati ai soliti slogans ma si è voluto dare una dimostrazione clamorosa, che dissipasse ogni ombra di dubbio. E si è rivestito con uno speciale isolante, lana di roccia prodotta dalla Montedison, nientemeno che il nuovo rifugio «Capanna Margherita», il più alto d'Europa, a 4559 metri di quota, sul massiccio del Rosa.

Il rifugio, esposto a condizioni ambientali ovviamente rigidissime, con sbalzi di temperatura di 50 gradi tra il giorno e la notte, è stato interamente costruito e ampliato a cura del Cai. La «Margherita», come la chiamano le genti che vivono ai piedi del Rosa, nacque da una idea di Alessandro Sella che nel luglio del 1889 propose alla sede centrale del Cai la costruzione di una capanna rifugio sopra i 4500 metri che funzionasse anche come osservatorio astrofisico. Nel 1893 venne inaugurata dalla regina Margherita di Savoia.

La regina lasciò alla capanna un ricordo autografo, inciso con una punta rovente su una tavoletta di legno: quattro righe firmate Margherita: erano i tempi dell'alpinismo romantico. Ma non fu l'unica testa coronata a passare una notte sui letti scricchiolanti del rifugio, fra spifferi gelati e tempeste di neve. Nell'albo d'oro della capanna ci sono i nomi di re Alberto del Belgio e della figlia Maria José, principessa di Piemonte, che nel 1927 raggiunse la vetta con gli sci e quello del cardinale Ratti, il futuro papa Pio XI, che raggiunse il colle a Est del Rosa, denominato poi in suo onore «Colle del papa».

La suggestione di uno scenario che non ha paragoni in Europa (dalla balconata della capanna l'occhio spazia su tutte le grandi cime delle Alpi) non ha risparmiato nemmeno i grandi politici degli Anni 60: Ugo La Malfa e Umberto Terracini fra gli italiani, John Kennedy e Hammarskjold, per citare i più famosi venuti apposta dall'estero.

Benché robustissimo, il vecchio rifugio accusava ultimamente il peso degli anni. Così, il Cai che ne è proprietario, d'intesa con la sezione di Varallo, che ne cura la gestione, ha deciso di demolirlo e di ricostruire nello stesso posto un'altra capanna più grande e più razionale, capace di far fronte ad una affluenza di alpinisti che si è centuplicata rispetto a 85 anni fa. Costruita interamente in legno di larice e abete, la nuova «Regina Margherita», come la precedente, è rivestita all'interno di lastre di rame che fungono da enorme parafulmine, sottraendola alle folgori, estremamente frequenti a quella quota. La capanna è stata ancorata alla roccia del Rosa con dei cavi di acciaio sul basamento: la struttura verticale è stata assicurata con tiranti metallici calcolati per sopportare un vento di 250 chilometri l'ora.

Inoltre c'è la assoluta novità del rivestimento con lana di roccia che garantisce un totale rivestimento termoacustico e un comfort interno impensabile solo qualche anno fa. Le fiondate di vento sono ormai solo un ricordo. La «Margherita» spartana di 86 anni fa era stata portata su pezzo per pezzo dai prati di Gressoney a spalle d'uomo e a dorso di mulo. Per la nuova costruzione i trasporti sono stati effettuati con un elicottero dell'esercito: al cantiere, in vetta alla Gnifetti, gli operai si avvicendano in turni di 5-6 uomini la settimana.

Oggi la nuova capanna è pronta nel suo «quartiere invernale»: una stufa, un fornello a gas, cuccette, servizi igienici, una cambusa di emergenza per il ricovero dei rocciatori che vi arrivano nei mesi della chiusura stagionale. Per l'estate del 1980 il rifugio sarà completamente ultimato in tutte le sue strutture comprese l'osservatorio scientifico e un laboratorio di fisiologia sperimentale per le alte quote.

Adriano Velli

Scarafaggi nelle vivande all'ospedale

CALTANISSETTA — I ventuno ricoverati nel reparto di isolamento dell'ospedale «Vittorio Emanuele» di Caltanissetta hanno rifiutato la cena perché nei portavivande hanno notato diversi scarafaggi.

Il reparto di isolamento è un vecchio edificio nel centro della città. Il resto dell'ospedale è stato trasferito, da più di un anno, in un nuovo complesso in contrada «Sant'Elia».

Il direttore del reparto, Onofrio Restivo, ha disposto la disinfestazione dei locali.

Nei giorni scorsi i ricoverati avevano protestato per la scarsa pulizia dei locali, provocata, a loro giudizio, dall'insufficienza di personale. L'organico degli addetti alla pulizia del reparto di isolamento è di otto unità, ma attualmente sono in servizio quattro persone, le altre sono in ferie

Il tempo oggi

FENOMENI — MARE — VENTI

situazione: la perturbazione ieri segnalata non si presenta molto attiva e comunque interesserà principalmente le regioni nord-orientali ed adriatiche.

tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali, su quelle del versante tirrenico, sulla Sardegna e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso. Sulle restanti regioni nuvolosità irregolare con possibilità di isolate precipitazioni anche temporalesche, ma con tendenza a rasserenamenti ad iniziare dalle regioni nord-orientali.

temperatura: in diminuzione specie nei valori minimi.

venti: sull'Italia settentrionale deboli variabili con temporanei rinforzi da Nord-Est sulle Venezie e sulla Liguria. Sulle altre regioni moderati da Nord-Ovest.

mari: generalmente mossi.

città italiane

Bolzano	13	26	L'Aquila	14	23
Verona	15	26	Roma	13	26
Trieste	20	25	Campobasso	16	25
Venezia	16	25	Bari	15	27
Milano	16	27	Napoli	16	26
Torino	15	27	Potenza	14	21
Genova	20	23	Reggio Calabria	21	29
Bologna	16	27	Messina	23	30
Firenze	17	26	Palermo	22	25
Ancona	16	28	Catania	18	29
Perugia	16	24	Alghero	17	25
Pescara	16	29	Cagliari	17	29

città estere

Amsterdam	9	17	nuvoloso	Londra	8	19	sereno
Atene	20	31	sereno	Madrid	14	28	nuvoloso
Bangkok	28	33	sereno	C. del Messico	12	20	sereno
Beirut	20	30	sereno	Montreal	15	19	pioggia
Bruxelles	3	19	sereno	Mosca	8	18	sereno
Buenos Aires	9	15	sereno	New York	23	26	sereno
Copenaghen	8	14	nuvoloso	Nuova Delhi	26	37	nuvoloso
Francoforte	8	16	pioggia	Oslo	8	14	sereno
Ginevra	16	22	sereno	Parigi	11	19	nuvoloso
Helsinki	7	13	sereno	San Francisco	14	21	sereno

Un fioraio a Napoli

È ucciso sull'auto da un killer

NAPOLI — Impressionante esecuzione di stampo mafioso a Portici, il grosso centro alle falde del Vesuvio presso Napoli: un killer ha freddato scaricandogli addosso l'intero caricatore di una pistola un commerciante di fiori. La vittima è Giovanni Battaglia, 30 anni, residente nel vicino paese di San Giorgio a Cremano, è stato ucciso venerdì sera poco dopo le 21 mentre alla guida dell'auto stava tornando a casa. Per coprirsi la fuga l'omicida, un giovane sui 25-30 anni non ha esitato a sparare all'impazzata e ha colpito il conducente di una utilitaria che stava transitando in via Dalbono con a bordo anche la moglie e i due figlioletti. Mario Donnarumma, 34 anni, dipendente dell'Enel, è stato raggiunto da un proiettile ad una spalla ed ora è ricoverato in un ospedale cittadino.

Il killer approfittando del panico suscitato dagli spari, ha preso posto a bordo di un'auto con un complice e si è dileguato. Fino a ieri sera le indagini per identificare l'assassino non sono sfociate in elementi concreti.

Giovanni Battaglia non aveva precedenti penali, era ritenuto un uomo tranquillo, dedito al lavoro e agli affari. Oltre a interessarsi al commercio, curava personalmente la coltivazione in serra di fiori e non è escluso che rivalità e gelosie di mestiere abbiano armato la mano del killer.

Le indagini dirette a far luce sulla spietata esecuzione mirano ad approfondire ora la personalità della vittima e la cerchia degli amici. Un lavoro paziente, d'interrogatori e di indagini per accertare con chi e dove Giovanni Battaglia ha trascorso le ore precedenti la morte.

a. l.

Rimangono per ora oscure le cause del drammatico gesto

Sfruttava «squillo» di lusso la donna che si è gettata dal balcone in questura?

Era indiziata di sfruttamento della prostituzione e di aver fatto da basista in una rapina - Durante l'interrogatorio si era mostrata tranquilla e aveva nominato il legale di fiducia

ROMA — Sempre piantonata da due agenti di polizia, Marcella Ferrara è stata trasferita dall'ospedale San Giovanni a una clinica privata. E' la giovane donna che venerdì sera, a conclusione di una giornata di interrogatori e confronti negli uffici della squadra mobile di Roma, indiziata di induzione e sfruttamento della prostituzione, mentre stava per essere condotta nel carcere di Rebibbia, ha dato uno strattone al poliziotto che le stava accanto e s'è gettata dalla finestra di un ufficio al secondo piano della questura. Caduta su una tettoia di plexiglas sottostante, si è ferita gravemente. I vigili del fuoco l'hanno liberata. Un'autoambulanza della Croce Rossa l'ha trasportata d'urgenza nella sala rianimazione del nosocomio.

Nella notte, quando ha ripreso i sensi, la donna si è preoccupata che un agente telefonasse a casa e avvertisse i familiari. Si è rifiutata di parlare di sé e di dare spiegazioni del gesto disperato che aveva compiuto. Ha solo mormorato più volte: *«Che cosa ho fatto... che cosa ho fatto... portatemi mio figlio... voglio vedere mio figlio...»*.

Le ragioni del mancato suicidio restano oscure. Alla settima sezione della squadra mobile, specializzata nel buoncostume, c'è disorientamento e perplessità. Il dirigente, dott. Vincenzo Scevola, i sottufficiali e gli agenti che hanno condotto tutta l'operazione, ammettono: *«Noi non siamo psicologi, ma ci rendiamo conto quando un inquisito è agitato, quando la prospettiva del carcere è disperante, se una persona può giocarci un brutto tiro. In questo caso nulla lasciava prevedere una svolta simile. La Ferrara è stata qui per un giorno intero. E' una bella donna, elegante, che parla bene. Non si è scomposta quando le assistenti l'hanno sottoposta alla perquisizione personale. Ha nominato il suo avvocato di fiducia, personaggio classico nel giro delle prostitute, dicendosi sicura che lui l'avrebbe tirata fuori presto. La sua amica, l'Adriana Puma indiziata degli stessi reati, era stata ancora più esplicita. "Fra dieci giorni sono fuori" aveva annunciato. Avevano fatto colazione negli uffici, panini e bibite, che noi stessi avevamo comprato e portato qui. Dalle porte aperte, col passare delle ore, le vedevamo tranquille e scambiavamo con loro anche parole scherzose»*.

Marcella Ferrara — Adriana Puma

Questa è la versione della polizia. Ma non si sa che cosa è scattato nella mente di una donna di 29 anni, accusata di avere istigato altre donne alla prostituzione e sospettata di aver fatto da basista a una rapina, che negli uffici della questura trascorre una giornata, rispondendo a domande che magari mettono a soqquadro la sua vita. Era stata prelevata a casa sua verso le 13 di venerdì: un appartamento elegante, con cameriera, bei mobili, quadri, fra Monte Mario e la Cassia. Si indagava su una rapina di cui era rimasto vittima un ingegnere minerario olandese, Charles Léopold Le Maire, di 55 anni, che aveva denunciato un'aggressione e la scomparsa di una valigetta contenente documenti e 37 mila dollari. Si è scoperto, col passare delle ore, un vasto giro di prostituzione.

Da una parte, clienti facoltosi e stranieri: l'olandese e suoi amici arabi, compensi che andavano dai 300 ai 500 dollari per ogni incontro sia all'accompagnatrice sia alla intermediaria. Dall'altra, le intermediarie e le loro amiche: la Ferrara, la Puma, e una rete di giovani «molto disponibili». Giovedì sera, quando c'è stata la rapina, il Le Maire attendeva nella villa affittata a Fregene due ragazze, che infatti sono arrivate trovando già, però, la polizia, l'ingegnere malmenato e il suo autista che — in premio — si sarebbe potuto «congiungere» con una delle due. Venerdì, in questura, oltre alla Ferrara e alla Puma, sono state condotte quattro delle loro «protette»: una studentessa, la figlia di un noto professionista, un'infermiera, una francese in vacanza in Italia e che a Parigi lavora nel settore delle pubbliche relazioni.

Gli agenti le descrivono tutte belle, assolutamente «non *professioniste*», insospettabili. *«La studentessa ha raccontato* — dicono — *che aveva bisogno di 50 mila lire per far aggiustare il motorino. Anche le altre hanno ammesso che i soldi gli servivano, ma non certo per vivere»*. A verbale sono state raccolte le dichiarazioni delle giovani, le loro accuse nei confronti delle «intermediarie». Gli agenti non nascondono stupore e irritazione. Tutto quel lusso e la naturalezza nell'ammettere le scadenze delle prestazioni amorose coi loro clienti, li offendono. *«La Puma ha un attico e superattico sulla Cassia, la cameriera e la nurse inglese per il figlio* — elencano. — *Sia lei sia la Ferrara erano già state in galera, per contravvenzione al foglio di via obbligatorio, già sorprese ad esercitare la prostituzione. La prima aveva avuto anche un processo per droga, la seconda per calunnia. Ma erano state — queste — brevi parentesi spiacevoli nella loro vita»*.

Liliana Madeo

Il "premio Estense" a Barbiellini

FERRARA — Gaspare Barbiellini Amidei si è aggiudicato il quindicesimo «premio Estense» con *Carovana di carta* (Rizzoli): il risultato ha contraddetto le previsioni della vigilia che davano vincitore Gustavo Selva con *Radiobelva* (Rusconi), seguito a breve distanza da Mario Cervi con *La piovra corporativa* (Editoriale Nuova).

Conflitto a fuoco, di notte, in un bosco, fra carabinieri e banditi

Giornalista è ferito in una sparatoria a Nuoro mentre tratta la liberazione di due sequestrati

Gian Maria Dossena è stato colpito di striscio alla testa - Era emissario dell'industriale Cinque e, forse, doveva pagare il riscatto per moglie e figlia dell'imprenditore - Ora l'imprenditore minaccia di denunciare i carabinieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OLBIA — Un conflitto a fuoco avvenuto alle ore 23 di venerdì tra carabinieri e banditi proprio nel momento in cui costoro stavano trattando con emissari per il pagamento del riscatto di Luisa e Cristina Cinque ha fatto probabilmente slittare la liberazione delle due donne che sono prigioniere dei malviventi dal 12 luglio scorso.

Uno degli emissari, il giornalista sportivo Gian Maria Dossena, è stato ferito di striscio alla tempia sinistra; l'altro, Ghiolfi di Pavia, è rimasto illeso. L'industriale Giorgio Cinque, che era apparso molto preoccupato delle conseguenze che la sparatoria potrà avere, in una dichiarazione consegnata alla stampa ha detto che *«si riserva di procedere contro i carabinieri per tentato omicidio nei confronti dei due emissari»*.

Sia Gian Maria Dossena che Ghiolfi sono amici dei Cinque e si erano offerti di condurre per lui la difficile trattativa con i banditi. Venerdì sera sono partiti a bordo di una «126» chiara per percorrere il solito itinerario che attraversa le strade del Nuorese. Lungo la Mamoiada-Orgosolo, intorno alle 23, notano il segnale indicato dai banditi. L'auto viene fatta inoltrare per alcune decine di metri in una strada campestre e qui ha luogo l'incontro con i rapitori. Non si sa se gli emissari avessero con loro il denaro del riscatto oppure se volessero soltanto accordarsi sulla cifra da versare (si propende per la prima ipotesi).

Mentre il colloquio è in corso sulla Mamoiada-Orgosolo transita una pattuglia di carabinieri in servizio di perlustrazione. La presenza dell'auto nel viottolo insospettisce i militari che si avvicinano con cautela e, appostatisi, intimano l'«alt». Un bandito spara, i carabinieri rispondono; un emissario — il Dossena — si dà alla fuga, l'altro si getta per terra. Anche i rapitori fuggono in direzione di una vicina vigna e poi guadagnano facilmente la fitta boscaglia. Per terra abbandonano una pistola.

Gian Maria Dossena raggiunge Mamoiada e si presenta al commissariato di polizia: i carabinieri, impegnati nel conflitto, danno anch'essi l'allarme. Nel frattempo giunge alla periferia di Orgosolo una «600» con due giovani: sono Pasquale Mesina, 25 anni (nipote del famoso «Grazianeddu») e Carmine Mereu, 30 anni, nipote di Graziano Carta, un latitante condannato a 30 anni per un sequestro di persona e sospettato di altri rapimenti.

Ciascuno di essi ha una pistola: Mesina una 7,65 con il proiettile in canna; Mereu una calibro 9. La direzione da cui l'auto proviene è quella del conflitto di un'ora prima. Sono loro i due malviventi che hanno incontrato gli emissari di Cinque e partecipato al conflitto? La risposta la daranno le indagini; i due comunque sono stati arrestati dagli agenti di polizia per detenzione di armi.

In serata l'industriale milanese Giorgio Cinque, marito di Maria Luisa Scaccabarozzi e padre di Cristina, ha annunciato — come si è detto — che intende *«adire le vie legali»* per quanto è avvenuto la scorsa notte nelle campagne di Mamoiada.

«I fatti sono questi — è detto in un comunicato dettato da Cinque a un redattore dell'Ansa —: *i miei emissari davanti e i rapitori dietro si stavano dirigendo verso il luogo della trattativa quando sono incappati fortuitamente in un appostamento di carabinieri. Questi* — afferma Cinque — *senza intimare l'alt ed accertarsi di ciò che si accingevano a fare, aprivano il fuoco coi mitra all'impazzata a distanza di non più di dieci metri ferendo alla testa un mio emissario. Si sono scongiurate conseguenze gravissime, anche per gli ostaggi, esclusivamente grazie alla freddezza e alla padronanza dei rapitori che, resisi conto della fortuità dell'accaduto e della nostra buona fede, hanno volontariamente evitato di colpire gli emissari che erano tra loro e i carabinieri»*.

Il caso ha voluto che nel conflitto a fuoco non siano stati coinvolti altri due emissari che, anch'essi con la loro auto, erano passati pochi minuti prima sulla Mamoiada-Orgosolo. Chi erano e per conto di chi viaggiavano? Per Rolf Schild che deve riscattare la moglie Daphne e la figlia Annabelle, oppure per la famiglia Casana che vuol liberare i giovani Giorgio e Marina, oppure per la famiglia De André?

a. p.

Somala trovata morta sul Tevere

ROMA — Il cadavere di una giovane di colore è stato trovato ieri mattina sull'argine del Tevere all'altezza dell'Isola Tiberina.

La donna con la gonna sollevata, era priva della biancheria intima che era abbandonata poco lontano dal corpo; sul viso, inoltre, aveva segni di percosse.

La morta è stata identificata per Wersame Ousmaan Quallry, nata a Mogadiscio 41 anni fa. Si trovava a Roma da alcuni mesi.

Peschereccio sequestrato dai tunisini

TRAPANI — Il motopeschereccio «Areos», di Mazara del Vallo (Trapani), è stato sequestrato da una motovedetta tunisina. E' accaduto ieri mattina alle 7 a 38 miglia a Sud dell'isola di Lampedusa (Agrigento). Il natante è stato dirottato probabilmente verso Sfax. L'unità, che stazza 184 tonnellate, è di proprietà dell'armatore Francesco Lisma.

Al momento della cattura c'erano a bordo nove uomini

Ha chiuso con pietre e cemento 8 finestre e due porte

Una donna si mura in casa e muore di inedia per «paura della guerra»

Nel Padovano - Sofferente di disturbi psichici, aveva 41 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PADOVA — Anna Maria Boscolo, 41 anni, nativa di Chioggia e residente a Valionga, una frazione di Arzergrande, nel Piovese, sofferente di ipocondria irreversibile, con mania di persecuzione, circa 15 giorni fa non si era presentata alla assistente sociale presso la quale era in osservazione per il consueto controllo. Cos'era accaduto? La donna, che era nubile e viveva sola, aveva accumulato tante pietre da riempire una stanza e con un lavoro paziente era riuscita giorno dopo giorno a murare le otto finestre della sua modesta abitazione e due porte, lasciandosi poi morire di inedia.

L'allucinante scoperta è stata fatta dai carabinieri della stazione di Codevigo che hanno chiesto l'intervento di una squadra dei Vigili del Fuoco i quali una volta giunti sul posto hanno abbattuto il muro di una finestra al piano terra. La Boscolo è stata trovata in ormai avanzato stato di decomposizione vestita con il pigiama e coperta da un lenzuolo.

Si era concluso così l'allucinante dramma di una donna che da oltre 20 anni era ammalata e che era stata ricoverata nel reparto neurologico di varie città. Ai passanti che incontrava Anna Maria Boscolo, che in particolare aveva paura della guerra ed era terrorizzata dai tedeschi, diceva parlando in fretta: *«Bisogna chiudersi in casa, così quando verranno i tedeschi non ci faranno del male»*. Non era pericolosa per gli altri per cui il suo ricovero non era stato considerato necessario: era da due anni in cura dal prof. Tucci, dell'ospedale di Padova, e affidata all'osservazione di una assistente sociale con la quale si incontrava periodicamente.

La Boscolo girava sempre in motorino con due valigie in cui custodiva varie cose tra cui una piccozza. Forse era con questo attrezzo che riusciva a trovare le pietre poi usate per murare la propria casa. La Boscolo era ritornata nella casa lasciatale dai nonni paterni due anni fa da Torino da dove era stata rimpatriata con foglio di via. La casa, molto semplice, in cui c'erano soltanto pochi mobili, è stata trovata pulita e in ordine: in una stanza al piano terra erano rimasti ancora molti mattoni.

a. t.

Un quindicenne è decapitato dall'ascensore

CATANIA — Il quindicenne Natalino Santapaola, è stato decapitato dall'ascensore che stava aspettando sul pianerottolo della sua abitazione.

Il ragazzo, dopo avere premuto il pulsante di chiamata, si è affacciato dal finestrino privo di vetro della porta dell'ascensore che giungeva proprio in quel momento.

Il fatto è avvenuto in uno stabile di via Milano, nel centro di Catania, nelle vicinanze del Palazzo di Giustizia.

"Messa nera" in un cimitero nel Casertano

CASERTA — Una «Messa nera» sarebbe stata celebrata due notti fa nel cimitero di Casapulla, un centro a circa 50 chilometri da Caserta nel quale sono stati trovati numerosi loculi sfondati e le ossa dei morti disseminate dappertutto. Questa la conclusione del nucleo operativo di Caserta e quella della compagnia di Santa Maria Capua Vetere, dopo un sopralluogo nel cimitero. L'inchiesta è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, Maresca.

Prosegue il dibattito dopo la proposta del ministro Altissimo

Con l'eroina libera più difficile recuperare i tossico-dipendenti

Se la legge venisse modificata in questo senso, l'Italia potrebbe diventare il «distributore di droga d'Europa» e i medici non avrebbero possibilità d'intervento

La sortita politico-assistenziale-sanitaria ed esistenziale anche del ministro Altissimo pone dei problemi che meritano una attenta valutazione.

L'attuale legislazione sui tossicodipendenti è stata da più parti, ed anche da me su questo giornale, variamente criticata, sia per alcuni suoi contenuti, sia per la facile previsione che alcune sue parti non sarebbero state applicate dagli enti direttamente responsabili. Prima che esca il nuovo provvedimento mi sia quindi consentito mettere in evidenza gli elementi della discussione dottrinale che deve precedere la sua attuazione e sottolineare i sicuri inconvenienti e la confusione su ciò che si vorrebbe fare.

Il provvedimento legislativo che si vorrebbe varare a modifica o sostituzione dell'attuale legislazione sui tossicodipendenti deve avere ben chiaro il campo sul quale intende operare, e precisamente deve definire che cosa sia un tossicodipendente. A questo riguardo, come già sottolineai in passato, sono aperte 3 possibilità.

1) Il tossicodipendente, per il fatto di assumere a scopo non terapeutico sostanze stupefacenti, commette un reato per il quale deve subire una sanzione penale.

2) Il tossicodipendente è un ammalato che «deve» essere curato.

3) Il tossicodipendente è una persona che liberamente sceglie un tipo di esistenza che la società può disapprovare, ma sul quale non intende intervenire.

Esclusa la prima possibilità, per la eliminazione della quale a lungo ci siamo battuti, rimangono le altre due. La legislazione attuale pur con qualche incertezza segue il secondo criterio, cioè considera il tossicodipendente un ammalato che può e deve essere curato. Le parole del ministro, quali sono riportate dai quotidiani, sembrano indicare che viene presa in considerazione la terza ipotesi.

Quello che deve essere chiarissimo è che non si possono seguire nella elaborazione di un progetto legislativo soluzioni contrastanti sul significato della esistenza del tossicodipendente, e quindi sulla sua comprensione: sarebbe infatti assurdo se noi lo considerassimo un po', o qualche volta, un ammalato; un po', o qualche volta, un cittadino che è libero di fare in quel campo le scelte che ritiene opportune.

Noi non vorremmo certamente che un provvedimento di liberalizzazione dell'eroina venisse adottato come soluzione per evitare la criminalità connessa alla tossicodipendenza: da un punto di vista giuridico sarebbe una mostruosità, a mio parere, inammissibile. Certamente non sarebbe più questione «medica»: la liberalizzazione dell'eroina non ha infatti nessun significato medico, nel senso di rendere più facile il recupero del tossicodipendente. E' di tutta evidenza che rendendo «libera» l'eroina si rinuncia a qualsiasi speranza di recupero. Varrebbe la pena di ascoltare ciò che pensano i tossicodipendenti della liberalizzazione: a mio parere per una notizia molti non sono favorevoli, e ne è ben comprensibile il motivo. Ogni tossicodipendente spera di liberarsi da questa schiavitù; con la liberalizzazione questa speranza diventa remotissima e il tossicodipendente si sentirebbe totalmente abbandonato ed escluso dal contesto sociale. Che poi il ministro si gingilli con il concetto di prevenzione mi fa [illegible] e irrilevanti. La prevenzione delle tossicomanie è ben al di fuori della portata di un ministro della Sanità. E' molto più grande.

Un fatto inoltre pare certo: con la liberalizzazione dell'eroina l'Italia diventerebbe il campo attivissimo di un commercio di eroina e un distributore di eroina per tutta l'Europa e oltre. Infatti chi deciderebbe chi è tossicomane o no? E se si distribuisse l'eroina a tutti quelli che dicono di essere tossicodipendenti, è chiaro che molti affermerebbero di esserlo pur non essendolo, procurandosi a basso prezzo della droga che potrebbero poi commerciare per il mondo a prezzo di mercato.

Se l'eroina viene liberalizzata si deve escludere l'eventualità che l'eroinomane sia considerato un ammalato, è quindi i medici sono assolutamente fuori causa, né si può chiedere loro la responsabilità della ricettazione. Se l'eroina è liberalizzata deve essere messa in vendita nelle tabaccherie, nelle drogherie, a ogni modo senza ricetta.

Infine si deve por mente che la liberalizzazione delle droghe pesanti dovrebbe eliminare qualsiasi tipo di assistenza medica o sociale per il tossicodipendente: egli infatti non verrebbe considerato né criminale, né ammalato.

Ponga quindi mente il ministro alle sfaccettature del problema, prima di por mano all'avvio di un provvedimento che potrebbe avere un grande e nocivo valore per una parte del corpo sociale.

Michele Torre
Direttore della Clinica neuropsichiatrica di Torino

Un termometro per i vulcani

MOSCA — Processi impercettibili all'occhio umano si verificano all'interno di vulcani apparentemente inattivi.

Oggi, riferisce l'agenzia sovietica *Tass*, si usa il radar a raggi infrarossi per diagnosticare rapidamente e precisamente lo stato di un vulcano.

In futuro, questo metodo di misurazione sarà utilizzato, sulla base dei dati raccolti, per prevedere eruzioni.

La malattia colpisce soprattutto le donne

Oltre cinque milioni di persone hanno i reumatismi in Italia

Al Congresso europeo di Wiesbaden sottolineata la difficoltà (ma anche le indecisioni) nelle diagnosi - Spesso i farmaci sono inadeguati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WIESBADEN — *Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità «è praticamente impossibile che nell'arco della sua esistenza una persona non soffra mai di alcuna malattia reumatica. E fra le varie affezioni il reumatismo è quella che uccide di meno ma invalida di più». Se riflettiamo su questa gravissima realtà medico-sociale l'imponente affluenza di reumatologi (oltre 5 mila, provenienti da tutto il mondo, con oltre 1100 rapporti presentati) a Wiesbaden, per partecipare al nono Congresso Europeo di Reumatologia, appare pienamente giustificata.*

Le cifre sulla diffusione e sul costo economico-sociale dei reumatismi sono impressionanti. Le statistiche più recenti (1978) informano che più di 20 milioni di casi sono stati rilevati negli Stati Uniti (pari al 7 per cento della popolazione), 4 milioni (8 per cento) in Francia, 5 milioni e 800 mila (11 per cento) in Inghilterra, 20 milioni (16 per cento) nella Germania Federale.

In Italia, come riferisce nel suo recentissimo libro «Reumatologia Sociale» il prof. Alessandro Ciocì dell'Istituto di Reumatologia dell'Università di Roma e segretario della Lega Italiana contro il Reumatismo, i malati reumatici sono almeno 5 milioni e mezzo (10 per cento della popolazione) e rappresentano all'incirca un terzo (38,7 per cento) dei malati in generale. L'incidenza delle malattie reumatiche è quindi ben superiore a quella delle malattie polmonari (17,6 per cento), a quella delle malattie cardiovascolari (14,5 per cento) e dei tumori (9 per cento). Altre statistiche dimostrano che i reumatismi, pur aggredendo persone di entrambi i sessi e di ogni età, prediligono le donne. L'artrite, per esempio, le aggredisce quattro volte più degli uomini: nel 40 per cento dei casi fra i 51 e i 60 anni e nel 25 per cento fra i 61 e i 70. Ma ci dicono pure che le vittime fra i giovani sono assai più numerose di quanto si creda.

Non bisogna poi dimenticare che a differenza di molte altre malattie, che distruggono il malato nel giro di pochi anni, il reumatismo diventa quasi sempre cronico e trattiene la sua vittima in una morsa invalidante che dura decenni.

Sulle strategie da seguire per alleviare le sofferenze dei pazienti e i costi sociali delle malattie reumatiche, gli esperti convenuti a Wiesbaden hanno dimostrato grande convergenza di opinioni. «Ci vuole un'educazione sanitaria adeguata, che serva in primo luogo a sfatare miti e pregiudizi contro i reumatismi — ha detto il prof. Vincenzo Pipitone, docente di reumatologia presso l'università di Bari ed eletto segretario della Lega Europea contro il reumatismo proprio all'inizio del Congresso —. In primo luogo bisogna demitizzare l'idea che le malattie reumatiche non possono portare alla morte: le statistiche confermano senza ombra di dubbio che chi è affetto da reumatismi, proprio per le complicazioni che possono derivarne, può morire prima di chi non ne soffre. In secondo luogo non bisogna adagiarsi passivamente nella convinzione che contro i reumatismi non c'è nulla da fare e la guarigione è impossibile.

Il prof. Roberto Marcolongo dell'Università di Siena è molto schietto: «Solo una buona diagnosi consente una terapia efficace e purtroppo molti medici di base italiani non sono in grado di farla con la precisione dovuta. Bisogna quindi che siano istruiti nel minor tempo possibile a riconoscere senza errore le principali malattie reumatiche. Lo specialista in reumatologia deve intervenire soltanto nei casi più complessi e che richiedono terapie particolari. L'enorme consumo di medicine antireumatiche è la prova dell'indecisione o dell'imprecisione nella diagnosi. La terapia deve essere iniziata solo quando la diagnosi ha fornito le indicazioni più valide

Bruno Ghibaudi

Il nuovo servizio nazionale non potrà realizzarsi prima dell'82

Difficoltà per la riforma sanitaria? L'Assitalia vara una «polizza-salute»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIAREGGIO — Da circa un anno è stato deciso, per legge, che sia lo Stato a preoccuparsi della salute dei cittadini. Con la ormai famosa legge 833 è nato il «servizio sanitario nazionale». Qualcuno ha detto che ormai gli italiani sono pari agli inglesi, sempre invidiati per la celerità, la gratuità e la competenza con cui da loro si estraggono i denti anche alle tre di notte. Altri, i più, storcono il naso perché credono che la macchina statale non sarà mai ben oliata, come negli altri Paesi. Non hanno torto, perché l'attuazione della riforma prevede tempi lunghissimi e non potrà realizzarsi appieno se non prima dell'82.

Tutti riconoscono che il periodo di transizione che stiamo vivendo non sarà facile. Tant'è vero che per passare alla vera e propria riforma occorrono oltre settanta decreti delegati da parte del governo e per ogni Regione (cui spetta la competenza sanitaria) almeno ventisei leggi. A ciò si aggiunga l'incertezza, reale e psicologica, che segna ogni passaggio dal vecchio al nuovo. La soppressione dei vari enti mutualistici, molti dei quali pieni di debiti e forieri di ingiustizie e di sprechi, rende insicuri tutti.

Abbiamo detto questo per spiegare meglio la nuova iniziativa dell'Assitalia, l'assicuratrice che fa capo (98,9 per cento) al gruppo Ina (ente di Stato).

L'Assitalia si richiama all'articolo 46 della legge 833, quella che istituisce il servizio sanitario nazionale, in base al quale chiunque può rivolgersi a forme di mutualità volontarie.

A quale costo? E' difficile riassumere le varie polizze. Prendiamo come esempio una famiglia di quattro persone: per un massimale di cinque milioni, spenderà globalmente duemila lire al giorno, ossia 720 mila lire all'anno. Il meccanismo della polizza è capovolto rispetto al consueto. Finora, in tema sanitario, c'erano tre formule: quella completa (rimborso all'assicurato se non si rivolge all'assistenza pubblica), quella integrativa (rimborso delle spese che non sono a carico) e la diaria (un tanto al giorno, indipendentemente dal conto presentato dal medico, una sorta di indennizzo per il mancato guadagno).

Il punto debole del sistema: il cliente, quando stipula la polizza, non sa in quale situazione si verrà a trovare. Con la formula proposta dall'Assitalia i conti li fa dopo, a fine ricovero, e avrà il rimborso in base alle spese sostenute senza dar troppo spazio al lucro altrui. Riceverà un rimborso in base ai soldi realmente sborsati, senza trovarsi di fronte a imprevisti dovuti alla diversità delle polizze. Inoltre c'è una innovazione: si può ottenere la copertura assicurativa anche per le malattie preesistenti alla stipulazione della polizza. In questo caso il periodo di degenza ha come tetto i trecento giorni.

Appare singolare, al di là dell'indiscussa bontà del prodotto assicurativo, che una azienda statale si preoccupi di migliorare un servizio statale (medico) che inevitabilmente si presume non buono almeno nella fase iniziale. A questa obiezione l'amministratore delegato dell'Assitalia, Giasolli, ci ha risposto che, proprio in base a criteri di corretta gestione economica validi sia per i gruppi privati sia per quelli pubblici, il suo obiettivo è quello di offrire un quid in più, un servizio migliore di quello statale, a prezzi non alti. Rimane il fatto che 720 mila lire all'anno li potrà pagare senza ansia solo il ceto più abbiente.

Pier Mario Fasanotti

Le lettere della domenica

Dalmaviva è all'Asinara

Leggo in una corrispondenza della redazione romana pubblicata il 12 settembre, nella quale si dà notizia dell'interrogazione dell'onorevole Mancini al ministro di Grazia e Giustizia sui trasferimenti degli imputati del così detto procedimento «7 Aprile», che il mio assistito Mario Dalmaviva sarebbe stato trasferito da Rebibbia al carcere di Cuneo.

In realtà, come ho personalmente accertato, il Dalmaviva è stato tradotto al carcere speciale dell'Asinara.

L'involontario errore è certo dovuto al fatto che appare ben logico che un imputato, tuttora in istruttoria, il quale ha moglie, due bambine di due e tre anni e il proprio difensore tutti residenti a Torino, sia detenuto in un carcere del Piemonte.

Ritengo preciso interesse del mio cliente che l'opinione pubblica venga informata con esattezza di siffatti trasferimenti che, annullando nel concreto ogni apprezzabile contatto con i familiari e i difensori, violano i principi della Carta costituzionale, della riforma penitenziaria e anche, in una parola, di umanità.

Avv. Gian Paolo Zancan, Torino

Se viene il dubbio che ci sia l'aldilà

Ho trovato particolarmente felice il titolo dell'articolo del professor Jemolo sulla *Stampa* di mercoledì 5 settembre: «Se viene il dubbio che ci sia l'aldilà», il primo dei due articoli sul tema «Un ritorno alla religione?».

Jemolo muove in quell'articolo idee più nello stile di una pacata e profonda conversazione che in quello di una trattazione organica o di una conferenza. Per cui vorrei proporre qualche riflessione a titolo integrativo più che polemico, considerando il grande interesse dell'argomento.

Inserendosi nel grosso dibattito del momento attuale sul «ritorno del sacro», o sul «ritorno alla religione», Arturo Carlo Jemolo afferma che una certa «reviviscenza religiosa» non può essere negata, anche se «dimensionata» criticamente.

Mi pare che nel quadro della «reviviscenza religiosa» in campo cristiano manchi un aspetto molto importante, in questo tempo di rovesciamento di valori e di slittamento di certezze ma anche di riscoperte di verità e di autenticità. Parlo dell'acuta presa di coscienza, in una parte del mondo cristiano contemporaneo — sia nell'aspetto della riflessione teologica e sia nell'aspetto dell'esperienza esistenziale sociale-politica —, del fatto centrale del cristianesimo: la resurrezione di Cristo.

Nella riflessione teologica sono stati fatti molti e decisivi passi di approfondimento, dopo il lungo tempo del Cristianesimo diventato per molti prevalentemente filosofia religiosa, dopo la demitizzazione prima (Bultmann) che interpretava la resurrezione di Cristo come fatto spirituale avvenuto solo nei cuori dei credenti, e dopo le ancor più remote interpretazioni «soggettivistiche» della resurrezione da parte di Renan, Loisy, Guignebert, Paulus, ecc.

Si tratta di grossi approfondimenti — dei quali oggi la cultura cristiana non può più fare a meno — che riportano in primo piano, nella vita della fede, l'aspetto resurrezione di Cristo. A cominciare dal significato esatto del termine resurrezione — da non confondere con rianimazione o reviviscenza —, allo studio accurato sulla credibilità dei testimoni — in particolare l'esame dell'antichissimo testo sulla resurrezione contenuto nella prima lettera di Paolo di Tarso ai Corinzi, cap. XV, e l'esame della sua lettera ai Galati, cap. I —, alla comprensione della resurrezione di Cristo non solo come sigillo apologetico della sua rivelazione su Dio su se stesso e sull'uomo e come vittoria della vita sulla morte, ma come irruzione del futuro nel presente e come iniziale realizzazione del Regno finale annunciato da Cristo.

Non possiamo dimenticare, proprio tra i segni di questa «reviviscenza religiosa» nel campo cristiano, che proprio nella ripresa di coscienza della resurrezione di Cristo si innestano le varie teologie contemporanee: la «teologia politica», la «teologia dello sviluppo», la «teologia della Croce», le diverse «teologie della liberazione», che tanta rilevanza hanno nel risveglio dei continenti in via di sviluppo, specialmente il latino-americano.

E come dimenticare tra i grossi segni che si rifanno al tema centrale della resurrezione di Cristo, quelle decine di migliaia di giovani di ogni parte del mondo e di ogni confessione cristiana che si riuniscono lungo l'anno (e particolarmente a Pasqua) sulla collina di Taizé in Francia, esprimendo serenamente la loro fede nel Cristo risorto e il loro progetto di «andare fino a morire d'amore» perché il Signore è resuscitato e quindi la vita è un'avventura drammatica ma anche bellissima, da vivere nel severo impegno per un mondo diverso?

don Alberto Prunas Tola, Torino

Le case senza pareti

Su *La Stampa* di domenica 26 agosto, Luigi Firpo, che generalmente è molto equilibrato nei suoi giudizi, considera «aberrante» e degno del suo «museo degli orrori» un corso della Facoltà di Architettura in cui si proponga il tema «dell'abbattimento di tutte le pareti divisorie negli alloggi, gabinetto compreso» (lasciamo perdere la storiella dei rapporti sessuali che mi sembra una trovatina goliardica cui il professor Firpo ha troppo facilmente abboccato).

Sono costretto a far notare che per coerenza Firpo dovrà qualificare nello stesso modo la legge n. 392/78 (equo canone) la quale all'articolo 13 stabilisce: «le superfici si misurano al netto dei muri perimetrali e di quelli interni». Ne consegue che, a parità delle altre condizioni, un appartamento senza i muri interni, compresi quelli del gabinetto, renderà di più di uno coi muri: di qui ne potrebbe derivare l'utilità di studiare soluzioni in tal senso anche presso la Facoltà di Architettura.

Ma l'affermazione estremamente grave del professor Firpo è questa: «Le case da noi le progettano i geometri». Va subito rilevato che si tratta spesso di progettazioni illecite perché fuori dai limiti di competenza di questa categoria di tecnici che è abilitata alla progettazione solo delle «modeste costruzioni», come stabiliscono sia l'Ordinamento professionale dei geometri (R.D. 11-2-1929 n. 274), sia una valanga di sentenze della magistratura, molte delle quali proprio di questi ultimi anni.

Antonio Vitti, Novara

La posta al fronte arrivava sempre

Su *La Stampa* del 5 agosto a pagina 3 una fotografia illustra l'articolo di Vittorio Gorresio «A Parigi mentre la Polonia muore». La didascalia della foto dice: «Ottobre 1939: benché sulla linea del fronte, ai soldati francesi arriva la corrispondenza». Senza voler offendere nessuno, sorprende lo stupore circa l'efficienza delle poste francesi in guerra.

Ho partecipato come combattente all'ultimo conflitto mondiale e posso affermare, senza tema di smentite, che la posta ai soldati italiani al fronte è sempre stata recapitata con una solerzia che, compatibilmente con lo stato di guerra, farebbe arrossire le Poste italiane d'oggi, in tempo di pace. Lo stesso ritengo sia successo per i combattenti francesi.

Gianni Rigaldo Viretti, Luriate (Co)

L'on. Pannella e le nascite

Mi rivolgo al rev. Vandone che a sua volta replica al signor Giuseppe Morelli. Di quest'ultimo si era pubblicata domenica 2 una lucidissima lettera, ove pur plaudendo all'iniziativa di Pannella contro la fame, auspicava una maggior sensibilizzazione al problema dell'istruzione contraccettiva. Convengo con Morelli che il ritmo dissennato dell'incremento demografico sta all'origine della fame e di tanti altri mali dei popoli del Terzo Mondo. Egli suggeriva uno sciopero della fame in piazza S. Pietro allo scopo di far capire ai dirigenti della Chiesa cattolica la necessità di apportare qualche modifica alla dottrina sul controllo delle nascite.

Permetta il rev. Vandone che la si contraddica: il Concilio Vaticano II non ha affrontato il tema altro che con generiche espressioni quali quelle da lui riportate. Il compito di studiare a fondo il problema era stato demandato da Giovanni XXIII a una commissione ad hoc. Essa si pronunciò solo dopo la sua morte (le due relazioni, di maggioranza e di minoranza, rimasero segrete). L'«Humanae Vitae», pubblicata in seguito, ribadisce, sì, astratte esortazioni a «paternità responsabile» ecc., ma sul piano pratico pone tassativi limiti ai metodi antifecondativi avallando solo quelli «naturali».

Solo una conoscenza integrale e obiettiva può consentire — con l'aiuto di esperti — una serena scelta. E' questo diritto alla conoscenza che il signor Morelli rivendica per tutti indistintamente, ravvisando in esso l'unico modo per diffondere sul serio il controllo delle nascite.

Rosita Lanza, Cortina (Bl)

Il Fuori e il pci chi lancia la sfida?

La Stampa offre spazio, nell'edizione di giovedì 13 settembre, a quella che viene definita come una «sfida» del movimento omosessuale organizzato al pci. Onde ristabilire, sia pure parzialmente, la verità dei fatti, vi preghiamo di ospitare questa breve precisazione.

Il comitato organizzatore della Festa de l'Unità, a Torino, aveva non già «affidato» bensì, assai più semplicemente, invitato il leader del Fuori!, dottor Angelo Pezzana, a una discussione pubblica sul tema dell'omosessualità nell'ambito delle manifestazioni inscritte nel programma della festa. Malgrado l'assenza, non prevista e comunicata all'ultimo momento, del dottor Pezzana, questa discussione si è svolta in un clima di serietà e di impegno. Vi hanno partecipato, oltre a Mario Spinella, decine di militanti comunisti, militanti del movimento femminista e numerosi esponenti di gruppi e di organizzazioni del movimento omosessuale. Angelo Pezzana ha tutto il diritto di opporre un rifiuto, sia pure tardivo, a un invito al confronto. Ma è poi legittimo, il giorno dopo, lanciare «sfide» solenni e chiedere ultimativamente l'apertura di una discussione? Noi ci chiediamo: da che parte sta — in questo caso — la chiusura, l'atteggiamento settario, l'indisponibilità?

La Stampa ha informato i lettori, con abbondanza di particolari, a proposito di questa sfida del giorno dopo. Non sarebbe stato opportuno informarli anche del fatto che, in una sede a tutt'oggi inedita come la Festa de l'Unità, si era svolto un dibattito aperto e civile proprio sui temi che sono oggetto di tanta «sfida»?

Vittorio Buscaglione, Torino
Ufficio stampa del pci

Enzo Ferrari lavora per tutti

Ho seguito alla televisione la splendida vittoria di Jody Scheckter a Monza. Le corse automobilistiche non mi hanno mai interessato, ma devo dire che questa volta sono rimasto davanti al video dall'inizio alla fine, e ho letto i resoconti pubblicati da *La Stampa* il giorno dopo.

Mi sembra che nessuno abbia messo bene in evidenza l'unico vero significato della vittoria della Ferrari nel campionato mondiale di Formula 1: in un'Italia dove tutto va a rotoli c'è ancora qualcuno che lavora giorno dopo giorno, con serietà e impegno, per costruire macchine che continuano a essere le migliori del mondo. A Monza non ha vinto Scheckter, ma ha vinto ancora una volta quel grande e unico personaggio che risponde al nome di Enzo Ferrari.

Luigi Petrucci, Bologna

E' nel biglietto la crisi del cinema

Riconosco che con il biglietto a 3 mila lire o a 3500 il cinema rimanga ancora uno degli spettacoli più accessibili alla portata economica di gente che non percepisce alti stipendi. Tuttavia bisognerebbe far notare ai nostri produttori e proprietari di cinema, ormai da mesi in continuo «pianto greco» per la crisi che travaglia il settore, che contribuiscono con questo nuovo aumento ad aggravarla.

Con le tv nazionali e private che forniscono film in continuazione, da mattina a notte inoltrata, gratuitamente, non capisco per quale ragione un insegnante, per esempio, che guadagna meno di 400 mila lire il mese di stipendio debba (e possa) spendere diecimila lire (se ha anche soltanto un figlio) per 90 minuti di spettacolo. Credo che il mio problema sia condiviso da milioni di persone nel nostro Paese.

Remigio Vecchi, Milano

Buazzelli senza «fede»

Leggo in un articolo («Nomi e Cognomi» di Andrea Barbato su *La Stampa* del 15 settembre) una definizione politica data da qualcuno nei miei riguardi, cioè che io sarei del padi. Io fino a qualche tempo fa ritenevo d'essere politicamente schierato, d'avere la mia bella idea (che non era certo quella che mi si attribuisce) ma ora non più. Si sbaglia chi cerca di affibbiarmi una fede. Miei cari amici, io l'ho perduta! Non credo né alle feste dell'Unità, né a quelle dell'amicizia, né a quelle del psi (come sono state definite: del carciofo rosso?). Non credo più a niente. E' roba stantia, vecchia, senza significato. E' coscienza sperata di una classe che cerca, a manate sulle spalle, di riconquistare la massa delusa da anni di falso e spocchioso regime truccato da democrazia, è ipocrisia demagogica e sorniona, è morte della cultura.

Non voglio etichette né definizioni, né voglio una lira che provenga da queste sagre velleitarie e sprecone. Ho portato in giro per l'Italia, quest'estate, poesie di Belli, Pascarella e Trilussa, ma non mi sono preoccupato di mendicare dall'assessore Cecil De Mille-Nicolini nel suo festival romano, dopolavoristico e da treno popolare, per il quale sono stati spesi 5 miliardi, né una lira, né un giorno, né un posto, sia pure sul greto del Tevere in compagnia del «ratto norvegese» che uccide senza che nessuno se ne preoccupi, con una pisciata.

Non voglio niente da questi Barnum, da questi presenzialisti del clientelismo politico, da questi agit-prop di buona memoria, persuasori non occulti dell'ideologia politica. Ho preferito parlare alla gente che mi ha chiesto di parlare, a coloro che hanno scelto liberamente di ascoltarmi, non per le idee politiche che professo ma per quello che porto nel cuore. Sono andato come sempre in cerca della libertà e dei veri rapporti umani. Ai miei concittadini romani offrirò questo recital gratuitamente a marzo quando sarò a Roma per lavorare al Valle, al di fuori di ogni strumentalizzazione. E sarà sempre così.

Non sono più in età di combattere un sistema che traballa, seguendo i ricorsi storici a «panem et circenses», con le armi dell'attivismo militante e spietatamente oppositorio, ma la stessa età mi dà l'obbligo d'opporre a questa valanga di nulla la non partecipazione e il rifugio in un'individualistica dignità tradizionale (uso questa parola con qualche malignità).

Tino Buazzelli, Roma

In Piemonte l'inizio della raccolta conferma le previsioni

Sarà una vendemmia d'annata

In alcune zone, affermano i produttori, si otterranno vini paragonabili a quelli eccelsi del '64 - La produzione sarà superiore del 25% a quella del '78 - La grandine ha purtroppo colpito 17 comuni dell'Astigiano

Dall'inizio dell'estate si parla e si scrive, con tutte le cautele del [illegible] di vendemmia buona, ottima e, perché [illegible] eccezionale.

I giustificati timori legati alla siccità sono stati superati dalle piogge di fine agosto. Il bel tempo, caldo e secco, di queste settimane sta completando il quadro favorevole di un'annata positiva sotto tutti i punti di vista. Le previsioni ottimistiche dunque stanno per divenire realtà: la vendemmia, sia pure per le sole uve precoci, è iniziata.

Il pinot grigio, il bianco ed il [illegible] sono ormai nelle bigonce; anche per il moscato, più interessante dal punto di vista quantitativo (oltre 5000 ettari, più di 300.000 ettolitri, quasi 50 milioni di bottiglie) la vendemmia è cominciata. Queste uve pregiate interessano, come noto, le province di Cuneo, Asti ed Alessandria. Nell'ordine, nei prossimi giorni, si inizierà la vendemmia per il freisa, il dolcetto, il barbera e quindi il nebbiolo, che aspetta le prime nebbie per la completa maturazione.

L'annata, dunque, se continuerà il bel tempo, non potrà che essere molto positiva, sia dal lato qualitativo che, particolarmente, quantitativo. Mediamente, in Piemonte, la produzione viene valutata superiore allo scorso anno di un buon 25%: ciò non è poca cosa se si tiene conto che si tratta di uve sane e, fatta eccezione per una buona fetta dell'Astigiano, non grandinate. E' risaputo infatti che le uve grandinate, nonostante le moderne tecnologie, danno un vino con sapore legnoso.

A seconda delle zone di produzione, gli esperti paragonano questa vendemmia a quelle del '71, del '74 e perfino del '64, estremamente buone. In alcune zone, sia pure ristrette del Monferrato, si prevedono livelli di eccellenza paragonabili appunto a quelli della vendemmia '64, rimasta memorabile.

A Novara, ci riferiscono alla Cantina Sociale di Fara, la vendemmia comincerà l'ultima settimana del mese con l'uva «greco» (vino bianco Barengo): a giorni avrà luogo un incontro dei soci della Cantina sull'inizio della vendemmia e sulle modalità da seguire per la consegna per varietà: la riunione sarà di certo improntata ad ottimismo, anche se ragionevolmente moderato.

A Castel Boglione di Asti ci confermano la bontà dell'annata: produzione superiore allo scorso anno e qualità buona. Anche a Castagnole Monferrato, i giudizi sono positivi, specie per il grignolino. Le malattie parassitarie, quest'anno, non hanno certo inferito: i pochi casi di botrite, [illegible] particolarmente sui grappoli colpiti dalla tignola, sono stati controllati.

L'economia vitivinicola è fondamentale per il Piemonte, per il suo sviluppo e per la stessa permanenza di agricoltori nelle zone collinari. Si tratta di non molto meno di 100.000 ettari vitati, con una produzione che, a seconda delle annate, oscilla tra i 3 e 4 milioni di ettolitri, con ben [illegible] vini a denominazione di origine controllata. I soli vini Doc, infatti, interessano poco meno di [illegible] ettari a Cuneo, circa [illegible] ad Asti, 6000 ad Alessandria, che unitamente alle più ridotte superfici di Novara, Vercelli e Torino raggiungono un totale di 35.000 ettari circa.

L'uva barbera, che rappresenta oltre il 50% dell'intera produzione, è ovunque sana, così come tutte le altre uve che, nell'ordine (per superficie e produzione), sono: il dolcetto, il moscato, il freisa, il nebbiolo, il cortese, il grignolino, la malvasia, il brachetto e l'erbaluce.

Fa male, al di là dei notevoli danni economici, la penalizzazione subita dai viticoltori di ben 17 Comuni dell'Astigiano: è infatti bastata la violenza di mezz'ora di grandine con chicchi di particolari dimensioni e velocità di caduta, per mortificare le aspettative e le risorse economiche di tanta gente. Per i viticoltori che, a differenza dei cerealicoltori, hanno un rapporto prolungato nel tempo con le loro viti, il danno non è solo economico, ma anche morale. Si può dire infatti che viene interrotto bruscamente un dialogo con la natura, che sarà ripreso con diffidenza e paura, solo negli anni successivi.

Bruno Pusteria

Si apre Eurocarne a Verona

VERONA — Sette miliardi e mezzo di valore delle tecnologie esposte su 27.000 metri quadrati da oltre 300 ditte nazionali ed estere, rappresentano la carta d'identità dell'undicesima edizione dell'Eurocarne che dal 19 al 23 settembre riunirà alla Fiera di Verona, per un ulteriore ed impegnativo confronto, imprenditori, tecnici, macellai, allevatori, operatori commerciali, economici e studiosi.

L'esigenza di conoscere gli esatti termini dell'universale problematica proteica, così da poter scegliere linee di condotta adeguate alla situazione del mercato, rappresenta l'intendimento di questo salone.

Le diverse tecnologie esposte, molte delle quali innovatrici rispetto al più recente passato, si congiungono in un'unica immagine di finalità promozionali, commerciali e didattico-divulgative, con la serie di convegni che, a partire da quello internazionale sull'ovinicoltura (19 settembre), nell'ambito del quale saranno presi in esame gli aspetti e le finalità della regolamentazione comunitaria, per proseguire poi su quello delle carni suine (22 settembre) ed infine a quello promosso dall'Associazione nazionale importatori commercianti bestiame e carni (23 settembre), offrono un quadro esauriente dei diversi momenti dell'Eurocarne.

A Valdobbiadene una mostra per farlo conoscere

Lo spumante italiano: perché non preferirlo allo champagne?

VALDOBBIADENE — *Una radiografia della spumantistica italiana è il tema della sedicesima Mostra nazionale dello spumante, in corso di svolgimento a Villa dei Cedri (Treviso). In tal modo, infatti, vanno interpretate le giornate promozionali e tecnico-didattiche programmate per enotecnici, viticoltori di collina, giornalisti ed enogastronomi, intese a favorire una maggiore diffusione dello spumante italiano.*

L'Italia, infatti, con una produzione vinicola annua che si aggira sui 70 milioni di ettolitri, ne spumantizza soltanto una minima parte (intorno all'1%), circa 90 milioni di bottiglie, di cui poco meno di 4 milioni di «brut champenois».

Si tratta, come è stato messo in luce anche nel corso di altri convegni promozionali, in buona misura di un problema di «immagine»: in sostanza, lo spumante italiano non gode di un credito pari alle sue reali qualità.

I dati statistici dell'Istat, relativi al 1978, possono darci un'idea sui termini del problema: abbiamo importato 68.225 ettolitri di Champagne e di spumanti a denominazione d'origine controllata con una spesa superiore ai 36 miliardi di lire, oltre a 41.495 ettolitri di altri tipi di spumante per un valore di 4 miliardi e 604 milioni. Sono 9 milioni di bottiglie di champagne e 6 milioni di bottiglie di altri spumanti che sono venuti ad invadere il mercato italiano; fortunatamente, in termini di bilancia commerciale, abbiamo esportato 218.333 ettolitri di spumante moscato ed altri a Doc, per un valore di 36 miliardi e altri tipi di spumante per 128.949 ettolitri.

Comunque, ciò non giustifica certamente l'esterofilia di quanti snobbano lo spumante nostrano, né la scarsa attenzione che, a livello di Commissione parlamentare comunitaria, viene riservata allo spumante e al vino italiani.

Duro, se non pesante, è il danno che ci viene dalle accise e il relativo mancato bilanciamento delle diverse imposizioni fiscali e di quello del differenziato arricchimento dei vini a mezzo di saccarosio che non consente all'Italia condizioni paritarie con gli altri Paesi membri. Problemi, questi, di non difficile risoluzione e che, se risolti, potrebbero lanciare la spumantistica italiana verso i mercati più ricettivi, specialmente per quanto riguarda lo spumante classico metodo «champenois». La Mostra nazionale dello spumante di Valdobbiadene, al di là di compiti di propaganda e valorizzazione, vuol portare il proprio responsabile e prezioso contributo alla soluzione di quei problemi. **b. p.**

"Vino e salute" umoristi ad Asti

ASTI — Tra le diverse iniziative collegate alla Douja d'Or '79, promosse dalla Camera di commercio di Asti, va citata la rassegna nazionale di grafica umoristica sul tema «Vino e salute», a testimonianza del detto che il vino è sinonimo di buon umore. E' presente una quarantina dei più qualificati disegnatori umoristi.

Oltre 100 opere sono raccolte in un prezioso volume curato dalla Cassa di Risparmio di Torino, dalla Cassa di Risparmio di Asti e dall'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta che è stato presentato ieri.

A Vicenza sementi in mostra

VICENZA — Ieri si è inaugurata a Vicenza la diciannovesima mostra nazionale delle sementi. La rassegna, cui partecipano 108 espositori in rappresentanza anche di Francia, Belgio, Olanda, Stati Uniti e Germania, rimarrà aperta sino a domani.

Le novità tecniche di maggiore interesse sono presentate nei padiglioni dedicati alle macchine operatrici di campagna e ai prodotti chimici. Ma è nel suo insieme che la manifestazione assume una importanza economica rilevante. Bastano alcuni dati a renderne l'idea: dal 1978 in Italia abbiamo importato 303.473 quintali di sementi, per un valore di 43 miliardi di lire, mentre ne abbiamo esportato 177 mila quintali per un valore di 35 miliardi di lire e quindi con un deficit per la bilancia dei pagamenti di otto miliardi.

Le importazioni riguardano soprattutto le sementi foraggiere. In Italia, però, vi sono tutte le condizioni ambientali e climatiche per produrre ottime sementi foraggiere, ma questo settore è stato sempre trascurato e quindi per soddisfare il fabbisogno si ricorre a massicce importazioni dai Paesi più disparati, europei ed extra europei.

Inutile aggiungere che sempre più agguerrita diventa la concorrenza dei Paesi stranieri anche per i nostri prodotti ortofrutticoli: mele dal Canada, limoni dal Libano, peperoni dall'Etiopia, arance dalla Spagna e l'elenco potrebbe continuare a lungo.

La mostra comunque non si limiterà a illustrare i settori tecnici; esaminerà anche gli aspetti economici e sociali, costi di produzione, redditi, occupazione, alla specializzazione, ecologia. **f. m.**

Meno cereali prodotti nel '79

WASHINGTON — La produzione mondiale di cereali sarà quest'anno inferiore a quella dell'anno scorso pur mantenendosi ad un livello assai elevato: è questa la conclusione di uno studio pubblicato dal Dipartimento dell'agricoltura americano.

Secondo le ultime stime la produzione complessiva di cereali sarà di 1505,2 milioni di tonnellate contro i 1573,3 milioni nel 1978.

La produzione degli Stati Uniti dovrebbe raggiungere i 285,4 milioni di tonnellate (contro 273,1 milioni nel '78) e quella del resto del mondo i 1219,8 milioni di tonnellate.

Carburante solo per 10 giorni

TORINO — Il rifornimento di carburante agricolo, nonostante il decreto Nicolazzi, continua ad essere precario. Infatti, solo le compagnie di stato (Agip e Ip) e parzialmente alcune altre stanno rifornendo i distributori autorizzati.

Gravi preoccupazioni si nutrono per lo svolgimento delle operazioni di raccolta ed essicazione di riso e mais. Novara, Alessandria e Torino sono le zone più minacciate nei loro raccolti dalla carenza di carburante, ma la situazione resta ovunque molto pesante. A Novara ci assicurano che vi sarà carburante per non più di dieci giorni di raccolto: il che è solo drammatico.

Presentato alla Camera dei deputati

Un progetto di riforma della sperimentazione

ROMA — E' stata presentata dai deputati Pisoni (attuale sottosegretario all'Agricoltura) e Fioret una proposta di legge che, basandosi sugli studi e sulle esperienze di questi ultimi 12 anni, modifica sostanzialmente il decreto del 23 novembre 1967 sul riordinamento della sperimentazione agraria, cercando di eliminare alcuni inconvenienti riscontrati ed assegnando anche alle Regioni un ruolo determinante in materia.

In particolare è stata proposta la creazione dell'Istituto sperimentale di meteorologia e fisica ambientale per l'agricoltura, dell'Istituto sperimentale di oceanologia e di limnologia applicata alla pesca, e dell'Istituto di economia agraria con sede a Roma, con personalità giuridica di diritto pubblico.

Fra le varie modifiche segnaliamo quelle che riguardano più da vicino il Piemonte. L'Istituto sperimentale per la cerealicoltura avrà sempre la sezione specializzata per la risicoltura di Vercelli. Però è stato proposto che il patrimonio della Sezione sperimentale di risicoltura e delle colture irrigue di Vercelli, sia trasferito all'Istituto sperimentale stesso; resterà destinato alle finalità di studio e di ricerca proprie della sezione specializzata per la risicoltura di Vercelli e sarà amministrato con bilanci e conti separati.

I proventi di questa gestione saranno destinati al mantenimento ed al miglioramento delle attrezzature della Sezione e allo svolgimento dei compiti di ricerca. All'amministrazione della Sezione predetta provvederà un consiglio amministrativo, del quale faranno parte anche tre imprenditori tecnici agricoli particolarmente esperti nel settore risicolo.

L'Istituto sperimentale per la viticoltura, che era articolato in quattro sezioni operative centrali e nelle sezioni periferiche di Asti, Arezzo e Bari, con la nuova proposta avrà le sezioni periferiche di Asti, Gaiole in Chianti, Velletri (Roma) e Bari.

Infine l'Istituto sperimentale per la zootecnia, che aveva 8 sezioni operative centrali e le sezioni periferiche di Torino, Cremona, Rovigo, Modena, Foggia, Potenza e Ragusa, avrà 3 sezioni centrali e le sezioni periferiche di Ivrea (Torino), Firenze, Isernia e Cosenza.

Con la nuova proposta sarà effettuato un coordinamento con la programmazione generale attraverso il ministero della Ricerca Scientifica e Tecnologica ed un coordinamento di tutti gli enti interessati alla ricerca agraria che, in attesa della riforma del settore, farà capo al ministero dell'Agricoltura.

Cristiano Focarile

Igidio Zanutto: «Gli agrumi coltivati in vaso», (Edagricole, Bologna, 3000 lire)

Pubblicazioni sugli agrumi ve ne sono, ma tutte trascurano la coltivazione in vaso, la sola possibile per chi abita nelle regioni dove tali piante non resistono all'aperto durante l'inverno. La coltura degli agrumi in vaso investe problemi tecnici che riguardano più il giardiniere che l'arboricoltore, anche se alcuni aspetti di base sono comuni.

Nuove varietà coltivate all'asciutto

Il riso senza acqua? A Mortara ci provano

MORTARA — *Alle soglie del Duemila si potrà coltivare il riso senza sottoporre i campi all'attuale sommersione, che si protrae per circa cinque mesi, da aprile ai primi di agosto? E' un traguardo che i ricercatori ritengono ormai a portata di mano.*

«Un nuovo genotipo di pianta, cioè una nuova varietà, comporta una ricerca e una sperimentazione di almeno dieci anni — *afferma Giovanni Fossati, direttore del Centro ricerche sul riso di Mortara* —; abbiamo già conseguito risultati significativi con nuove varietà. E' il caso dell'Argo 9, semifino perlato, che matura in 160-165 giorni con una resa per ettaro oscillante fra i 55-60 quintali. C'è il Cripto 3, anch'esso semifino, che assicura 60 quintali all'ettaro e viene a maturazione nell'arco di 150-155 giorni. Terza varietà di riso da noi conseguita è il Radon 2».

Gli esperimenti sono già ad un buon stadio. I ricercatori del Centro si avvalgono di un laboratorio, di una serra e di un appezzamento di 22 ettari. E' qui che vengono sperimentate le nuove varietà. Le più recenti, iscritte al registro merceologico del ministero dell'Agricoltura, che verranno messe in commercio dalla prossima primavera, sono il Rodion dal granulo cristallino, il Titanio, un precoce perlato che matura in 130-140 giorni, e il Torio. La resa per ettaro di queste varietà è di 50-55 quintali.

Il padre di questi genotipi è l'agronomo Giorgio Baldi che, per conto dell'Ente Risi, si occupa oltre che della ricerca anche dell'assistenza tecnica. Il settore delle malattie alle quali vanno soggette le piante di riso è di competenza di Mario Moletti, mentre Flavio Mazzini studia gli aspetti della germinazione.

Quindi presto si coltiverà il riso alla stregua del grano e del mais.

«Attorno al 1990 — *è sempre Fossati che parla* — saremo in grado di seguire un metodo diverso per quanto riguarda l'impiego dell'acqua nella coltivazione del riso. A quell'epoca contiamo di poter disporre di varietà che ci permettano di passare da una sommersione completa del terreno seminato ad un innaffiamento periodico».

Giancarlo Rolandi

Diritto di contratto

VERCELLI — (w. n.) Il consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale risi, riunito a Milano sotto la presidenza dell'on. Renzo Franzo, ha confermato in 400 lire il quintale il «diritto di contratto» per la campagna di commercializzazione del riso 1979-80. Mantenendo inalterata la cifra il consiglio ha stabilito che alla liviтazione delle spese l'Ente farà fronte con il contenimento delle diverse voci di bilancio.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego — impiegati

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

9 Lavori a ore — domande / offerte

[illegible]

10 Prestazioni consulenze

[illegible]

11 Baby sitter — domande / offerte

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

Indagine Mediobanca sulle società italiane

Trenta imprese concentrano una grossa fetta di fatturato

Nelle industrie, l'Agip è in testa, seguita dalla Fiat; la Banca Nazionale del Lavoro è prima fra le banche e le Generali sono leader fra le compagnie assicuratrici

[illegible] — La classificazione elaborata da «Mediobanca» relativa alle principali società italiane ed aggiornata ai dati di bilancio disponibili al 31 luglio di quest'anno pone l'Agip (gruppo Eni) in testa alla graduatoria delle imprese a prevalente attività industriale e commerciale, seguita dalla Fiat e dalla Montedison; per quanto riguarda, invece, le società finanziarie, al primo posto si conferma la Sofid, che precede Finsider e Stet.

Tra le aziende di credito più importanti, «Mediobanca» pone nelle tre prime posizioni della «classifica» la [illegible] Nazionale del Lavoro, [illegible] Banca Commerciale ed il Credito Italiano rispettivamente, mentre, con riferimento alle cento principali compagnie di assicurazione, spiccano «leader» si confermano le Assicurazioni Generali, seguite dalla Ras (Riunione Adriatica di Sicurtà) e dalla Sai-assicuratrice industriale.

Le [illegible] principali società, banche, assicurazioni nel [illegible]

Imprese	Fatturato*	Banche	Raccolta*	Assicuraz.	Premi*
Agip	5.851	BNL	32.069	Generali	996
Fiat	4.511	Comit	18.538	Adr. Sicurtà	278
[illegible]	3.198	Cred. It.	16.957	Sai	249
Italsider	2.588	B.ca Roma	14.523	Ass. Italia	226
Sip	2.220	CRPL	9.679	Assicuratrice	205
Fiat Veic. Ind.	1.889	S. Paolo	9.683	Ina	166
Snam	1.818	M. Paschi	8.130	Toro	173
Esso Italiana	1.661	B.co Nap.	8.522	Alleanza	129
Ind. It. Petr.	1.635	B.ca Agric.	7.354	Fond. Inc.	143
Alfa Romeo	1.173	Pop. Novara	5.973	L. Adriatico	138

* In miliardi di lire

Un utile strumento di consultazione è fornito da Mediobanca con la pubblicazione, avvenuta in questi giorni, [illegible] una graduatoria delle principali società italiane nel settore dell'industria e dei servizi, delle società finanziarie, delle banche e delle imprese di assicurazione.

Le imprese, nei quattro settori sopraindicati, sono classificate in base alla dimensione, per indicare la quale si fa riferimento, rispettivamente, al fatturato per le società industriali e dei servizi, agli investimenti finanziari per le società finanziarie, alla raccolta per le aziende di credito ed ai premi complessivi per le Compagnie assicuratrici. Oltre a questo dato, il volume riporta i dati principali di conto economico e di stato patrimoniale delle oltre 1000 società considerate nella pubblicazi[illegible].

Le imprese industriali e dei servizi [illegible] classificate, oltre che per dimensione, anche in base al settore in cui operano ed alla loro appartenenza al settore privato o al settore sotto il controllo pubblico.

Emerge molto chiaramente dai dati di Mediobanca il gra[illegible] elevato di concentrazione delle imprese italiane nei vari settori considerati. Infatti [illegible] si considerano le prime dieci imprese industriali, le prime dieci banche e le prime dieci Compagnie [illegible] assicurazione, di cui [illegible] tabella allegata, si nota che esse rappresentano una quota larghissima dell'insieme delle imprese considerate [illegible] Mediobanca.

Le dieci principali società industriali e di servizi, che fra loro assommano un fatturato di 26.179 miliardi [illegible] lire, rappresentano una percentuale rilevante del fatturato delle 862 società rilevate da Mediobanca, cioè [illegible] tutte le società per azioni con fatturato, nel 1978, superiore a 10 miliardi di lire. Minore è il grado di concentrazione misurato in base al valore appunto sull'occupazione.

Le prime dieci banche [illegible] colgono mezzi finanziari per oltre 120 mila miliardi su una raccolta delle 258 principali aziende di credito pari a circa 263 mila miliardi, cioè rappresentano circa il [illegible] per cento della raccolta. Le prime dieci Compagnie di assicurazione, infine, incassano premi per circa 3200 miliardi di lire, pari al 60 per cento dei premi complessivamente incassati dalle cento assicurazioni censite da Mediobanca. **g. l. m.**

Giornata Mezzogiorno a Fiera del Levante

BARI — Il problema che [illegible] pone alla Comunità europea allargata, e che va risolto con urgenza, secondo alcuni, è quello di «individuare le politiche comunitarie che possono meglio integrarsi nelle singole politiche di sviluppo che in ciascun Paese la parte [illegible] povera riuscirà ad ottenere dalla parte più ricca e politicamente più forte. Molto rilevante è, dunque, l'elaborazione che la prospettiva dell'allargamento presumibilmente impone alla cultura del nostro Mezzogiorno».

Ad affermarlo è stato ieri l'economista Pasquale Saraceno, presidente della Svimez, nella relazione introduttiva alla «Giornata del Mezzogiorno», il tradizionale convegno organizzato dalla «Fiera del Levante» per esaminare i problemi del Mezzogiorno. Vi hanno partecipato, tra gli altri, i ministri di Grazia e Giustizia Morlino, e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno Di Giesi.

Dopo l'intervento del ministro Morlino, ha concluso la manifestazione il ministro Di Giesi il quale ha osservato, fra l'altro, che «la politica meridionalista deve realizzarsi attraverso una politica globale che, superando il settorialismo, si integri con i Paesi mediterranei attraverso una integrazione delle produzioni in grado di inserirsi nel circuito internazionale e che ben altro sarebbe stato il risultato dell'intervento straordinario se questo non avesse dovuto supplire molto spesso anche le gravi carenze dell'intervento ordinario dello Stato, perché questo è il vero problema».

Energia e monete di scena a Parigi

Ieri riuniti gli esperti del vertice [illegible] Tokyo; oggi summit segreto a Versailles dei "super-grandi" (Italia e Canada esclusi)

PARIGI — Il disordine monetario, la forsennata corsa all'oro e i perduranti problemi petroliferi sono temi fondamentali di due importanti riunioni internazionali che punteggiano il weekend parigino. Ieri, nella capitale, si sono riuniti gli esperti dei sette Paesi che avevano partecipato al «vertice» di Tokyo (Usa, Giappone, Germania, Francia, Canada, Gran Bretagna e [illegible] Italia) per esaminare gli ultimi sviluppi della «crisi energetica», e a distanza di poche ore, nei dintorni [illegible] Parigi, si radunano oggi i ministri delle Finanze dei cinque «super-grandi» (Stati Uniti, Germania, Francia, Giappone e Gran Bretagna) per preparare la prossima riunione annuale del «Fondo monetario internazionale» che si terrà a Belgrado all'inizio di ottobre.

La concomitanza [illegible] due appuntamenti è contingente, ma dimostra [illegible] ogni caso come, al di là della relativa pausa estiva, i problemi finanziari ed economici sono in prima linea nell'interesse [illegible] tutti i [illegible] occidentali, chiamati a un riesame profondo della situazione internazionale nel momento in cui tutti gli indicatori specializzati registrano una serie di inquietanti «segnali»: il surriscaldamento dell'inflazione, la «febbre» sul mercato dei cambi e il ritorno al «rifugio» dell'oro.

Davanti a questa situazione d'instabilità (secondo l'eufemismo adottato dagli ottimisti) o di tensione, i rappresentanti dei Paesi industrializzati d'Occidente cominciano a passare all'azione, o almeno a esaminare i mezzi d'intervento per imbrigliare le oscillazioni più pericolose. In questo quadro, a Parigi gli «esperti» dei sette Paesi pre[illegible] a Tokyo hanno steso, ie[illegible]ri, un primo bilancio fra quanto era s[illegible] deciso nel «summit» in Giappone e quanto è stato nel frattempo effettivamente realizzato.

I primissimi risultati non sono esaltanti, rispetto agli impegni assunti a Tokyo: per quanto manchino ancora cifre precise, le importazioni petrolifere nell'area della Cee sono aumentate nei primi sette mesi del '79 del 3,8 per cento rispetto allo [illegible] periodo del '78, e lo stesso commissario Cee all'energia, Brunner, ha dovuto riconoscere che pare impossibile rispettare l'obiettivo d'importazione di petrolio fissato a 500 milioni di tonnellate. Lo stesso incremento nel rifornimento petrolifero si è registrato parallelamente [illegible] Giappone, mentre negli Stati Uniti la soluzione del problema energetico resta legata alla conclusione del dibattito al Congresso sul programma presentato dal presidente Carter.

In definitiva, i rappresentanti del «sette» di Tokyo non hanno potuto che avere ieri un primo scambio d'informazioni, preparando il programma di lavoro della Conferenza ministeriale sull'energia che dovrebbe svolgersi il 28 settembre a Parigi con l'ambizioso obiettivo di verificare e rilanciare la politica d'economia d'energia decisa a Tokyo [illegible] maggiori Paesi industrializzati.

Ancora più pressante è la conferenza monetaria di oggi, circondata come sempre [illegible] un clima di assoluta riservatezza. Nella calma di Versailles (o di un altro dei tradizionali «rifugi» utilizzati attorno a Parigi per questi appunta[illegible] semisegreti), i ministri delle finanze dei cinque «supergrandi» (l'Italia e il Canada sono scartati [illegible] questo consesso) passeranno in rassegna [illegible] elementi perturbatori del mercato dei cambi quasi alla vigilia dell'assemblea annuale del «Fondo monetario internazionale». Venerdì l'oro ha registrato quotazioni record a Londra e a Parigi, che dimostrano la diffidenza degli operatori non solo nei confronti del dollaro, ma anche della sterlina (che ha perso qualche punto negli ultimi giorni). Un altro elemento perturbatore del «mercato» monetario è la «voce» di una rivalutazione del marco, malgrado le ripetute smentite delle autorità di Bonn.

p. pat.

Verso l'attivo l'Assitalia

VIAREGGIO — L'Assitalia è stata in perdita dal 1970 in poi. Nel '77 il buco è stato di 16 miliardi, nel '78, anno dell'inversione di tendenza, solo di due miliardi e mezzo. «Oggi — ha detto [illegible]re delegato — *siamo in pareggio e sfioriamo l'attivo*». La dichiarazione si riferisce ai primi sei mesi.

Come mai questi buoni risultati? Dicono che «*l'a[illegible]e intera ha contribuito al risanamento economico, inoltre sono stati inventati prodotti [illegible]ri*».

Preoccupate previsioni del ministro del Bilancio

Andreatta: recessione nell'80

BOLZANO — Il ministro del Bilancio Nino Andreatta ha inaugurato ieri la fiera campionaria internazionale di Bolzano. Alla manifestazione, che si chiuderà il 24 settembre, partecipano 1328 espositori.

Nel suo discorso Andreatta ha detto fra l'altro: «L'aumento del prezzo del petrolio determina, in un primo momento, una spinta generalizzata sui prezzi e, in un secondo momento, una fase di depressione determinata dalla perdita di potere di acquisto dei Paesi industriali e dalle politiche restrittive di controllo dell'inflazione che questi [illegible] tendono ad attuare.

«Pertanto, se il 1979 è stato l'anno della ripresa inflazionistica, il 1980 si prospetta come l'anno [illegible] frenata [illegible] crescita economica».

Andreatta ha detto che «sul lato dei prezzi gli au[illegible]i del petrolio e delle altre materie prime tenderanno a riversarsi [illegible] prezzi al consumo in questa fase autunnale. Data la dimensione degli eventi e il ridotto temp[illegible] a disposizione, questo impatto potrà essere difficilmente contenuto. L'ulteriore pericolo però è che i vari meccanismi di indicizzazione trasformino, a loro volta, questi maggiori prezzi al consumo in ulteriori aumenti di costi di produzione nella primavera prossima».

Secondo Andreatta «è questa punta di "inflazione riciclata" che deve essere tagliata. Se lasciassimo il nostro sistema economico [illegible] sua evoluzione spontanea avremmo quasi certamente, nel corso del 1980, una fase di alta inflazione e di basso reddito occupazionale. Da qui nasce la assoluta necessità di attuare una manovra di politica economica per invertire la tendenza inflazionistica e sostenere un tasso di sviluppo maggiore di quel modesto 1,5 per cento che saremmo costretti a subire in assenza di manovre di correzione. I due perni della strategia di politica economica che il governo attuerà sono da un lato l'azione di contenimento dei costi di produzione e, dall'altro lato, l'attuazione concreta dei programmi di investimenti pubblici ed il sostegno agli investimenti privati».

Si può e si deve — ha detto Andreatta — approfittare del momento di bassa congiuntura per rispondere alla crescente carenza di abitazioni accumulata in questi ultimi anni. I primi provvedimenti che verranno adottati riguardano un [illegible] gramma speciale per la costruzione di circa 80 mila alloggi nei centri maggiori [illegible] Paese, dove più pesante è il problema degli sfratti e l'offerta di mutui che, con nuove tecniche di ammortamento, possano da un lato, avere rate di rimborso sopportabili da parte della famiglia media e, dall'altro lato, possano fornire appetibili strumenti di investimento finanziario per i risparmiatori.

Saranno emessi alla fine del mese

Bot per 4750 miliardi [illegible] scadono per 4000

ROMA — Buoni ordinari del Tesoro (Bot) per 4750 miliardi di lire saranno messi all'asta questo mese. Ne dà notizia un comunicato del ministero del Tesoro aggiungendo che saranno emessi anche 2750 miliardi di lire di certificati di credito del Tesoro (Cct).

Per quanto riguarda i Bot, l'emissione è superiore al portafoglio in scadenza, che è di quattromila miliardi di cui 3809 nelle mani delle banche e degli operatori.

I Bot messi all'asta si dividono in duemila miliardi di lire di titoli semestrali (prezzo base 92,10 lire ogni cento lire di nominale) e in 2750 miliardi di lire di titoli a 12 mesi (prezzo base 88,50). Le offerte di acquisto dovranno giungere entro le ore 12 del 24 settembre.

Per quanto riguarda i Cct, l'emissione comprende [illegible] miliardi di lire di titoli biennali (che saranno offerti alla pari a partire dal 28 settembre) e 1500 miliardi di lire di titoli triennali (il collocamento si aprirà il primo ottobre al prezzo di 99,75 lire per ogni cento lire di nominale).

I Cct triennali avranno cedola semestrale variabile: come al solito, infatti, essa corrisponderà al valore più alto fra il saggio minimo garantito [illegible] 6,15 per cento ed il tasso medio sui Bot registrato nelle aste degli ultimi tre mesi precedenti il semestre cui si riferisce il pagamento della cedola (la prima cedola — primo aprile 1980 — renderà il 6,15 per cento).

Costo della vit[illegible] alle stelle [illegible] Israele

GERUSALEMME — L'Istituto centrale di statistica israeliano ha annunciato che l'indice dei prezzi al consumo relativo al [illegible] di agosto ha registrato un aumento dell'8,4 per cento.

Il costo della vita è aumentato in Israele di circa il 48 per cento nei primi otto mesi di quest'anno.

Versati dagli alunni fra il 1929 e il [illegible]

Contributi mutualità scolastica serviranno per [illegible] pensione Inps

Alcuni lettori ci chiedono se si può dar credito alle voci secondo cui i contributi versati a suo tempo nella «Mutualità scolastica» sarebbero pensionisticamente utili a tutti gli effetti.

[illegible] tratta di una particolare forma di previdenza istituita con legge n. 521/1910 che autorizzava la Cassa Nazionale assicurazioni (cioè l'attuale Inps) ad iscrivere in uno speciale ruolo dell'assicurazione facoltativa gli appartenenti alle società scolastiche di mutuo soccorso. Nel 1929 questa assicurazione — detta appunto mutualità scolastica — venne estesa agli scolari di età compresa tra i sei ed i do[illegible] anni. Fu soppressa con de[illegible]to n. 1620/1938 dove è detto però che sono fatti salvi i diritti acquisiti dal versamento dei contributi effettuati a tutto il 30 settembre 1938 e previsto il loro computo nell'assicurazione generale obbligatoria contro invalidità e vecchiaia.

Infatti l'Inps ha sempre [illegible]teggiato quei contributi, [illegible] soltanto per determinare l'importo della pensione e non per conseguirne il diritto. In altre parole, i versamenti effettuati a suo tempo dallo scolaro a titolo di mutualità scolastica vengono conteggiati per determinare la [illegible] suo pensionamento, ma non valgono agli effetti dell'anzianità assicurativa.

Per fare un esempio, l'Inps avrebbe respinto finora «per insufficienza di contributi» la domanda di pensione per anzianità (per la quale sono richiesti almeno 35 anni di contribuzione) presentata da un lavoratore che avesse 34 anni di contribuzione normale e un anno di mutualità scolastica, perché quell'Istituto non riconosce utile per il raggiungimento del diritto a pensione l'anno di contributi versati nella mutualità scolastica.

Ne sono venute numerose v[illegible]. Due di esse sono finite in Cassazione che con sentenza n. 1674 del 10 aprile 1978 e n. 3111 del 4 maggio dello stesso anno ha stabilito che i contributi versati a titolo di mutualità scolastica sono validi anche per raggiungere il diritto alla pensione di anzianità. Sono cioè praticamente parificati ai contributi versati in regime di assicurazione obbligatoria.

La conferma, dal [illegible] una nota riportata nelle avvertenze del libretto rilasciato a [illegible] tempo allo scolaro.

A rigore, le predette sentenze valgono solo per le parti in causa: non si estendono cioè per analogia a tutte le controversie in pendenza. E' improbabile però che con questi precedenti il [illegible] dell'Inps speri di vincere le liti in corso o che si accenderanno sul vetusto fronte della mutualità scolastica [illegible] chi sia in grado di dimostrare di avervi contribuito. Per questo, e per non imbarcarsi in sterili dispendiose vertenze, si deve presumere che quell'Istituto — uni[illegible] ai principi a cui si sono ispirati i giudici della Cassazione — metta la mutualità scolastica sullo stesso piano dell'assicurazione obbligatoria.

Resta a vedere — tenuto conto della particolare natura della mutualità scolastica e della relativa modestissima contribuzione che la caratterizzava — quale valore temporale potrà essere attribuito, cioè quale periodo di tempo può ritenersi coperto da [illegible] questa remota forma di contribuzione. E' l'aspetto più importante della vicenda che, se è estranea ai giovani, può essere determinante per il pensionamento di molti anziani lavoratori che furono alunni delle scuole elementari nel periodo 1929-1938.

Osvaldo Paita

L'indice di Borsa nuovamente vicino ai massimi

Gli assicurativi protagonisti

MILANO — Alla vigilia della chiusura del mese borsistico di settembre (domani è in calendario la risposta premi e martedì i riporti) il mercato ha dimostrato [illegible] una buona intonazione di fondo. Dopo [illegible] battuta di assestamento di una settimana fa, in quasi tutte le sedute dell'ul[illegible] si è assistito a modesti ma graduali recuperi che hanno riavvicinato la quota ai più elevati livelli di fine agosto.

L'indice generale venerdì segnava un miglioramento dello 0,8 per cento rispetto ad una settimana prima, chiudendo sul livello di 47,52 (—2,17 per cento rispetto al massimo del 31 agosto scorso).

L'attività è risultata meno intensa dei giorni scorsi (anche se non è stato possibile disporre di rilevazioni ufficiali a causa di un guasto al centro elettronico della Borsa di Mil[illegible]o), ma si è mantenuta pur sempre su li[illegible] di un certo rilievo. L'avvicinarsi delle scadenze tecniche ha comportato — come è normale dopo un periodo particolarmente euforico — una serie di sistemazioni nelle posizioni accumulatesi durante il riporto.

Merita rilevare il ritorno di interessamento sugli assicurativi, che sembrano venir nuovamente considerati come valori patrimoniali, capaci cioè di meglio tutelare dall'inflazione: dai progressi del 2 per cento delle Generali e delle Ras si va a quelli di oltre il 7 per cento per le Alleanza e le Fondiaria Incendio. Vi è il balzo ben più consistente della Latina (+33,2 per cento per le ordinarie e +12 per cento per le privilegiate), ma in questo caso si è parlato della vantaggiosa cessione di una partecipazione.

Anche le tre banche di interesse nazionale [illegible] raccolto un buon interessamento, con in testa le Comit che guadagnano l'8,2 per cento. Altri punti di forza del listino si sono avuti nel comparto elettrotecnico, dove Magneti, Superpila ed Ercole Marell[illegible] mettono a segno rialzi dal 3,7 al 5,5 per cento.

Vi sono poi titoli di antico lignaggio quali Smi-Metalli e Gim che a seguito della notizia dell'aumento di capitale in formula mista della prima (2,6 miliardi gratis e 10,5 miliardi a pagamento) e dal fatto che il [illegible] per cento dell'aumento verrà sottoscritto dall'industriale bresciano del «tondino» Lucchini, mettono a segno progressi del 21 per cento ed oltre. Anche l'ex[illegible] Broggi-Izar, il cui controllo è recentemente stato acquisito da un altro gruppo, migliora del 19,9 per cento. Un ritorno di interessamento lo si è poi avuto per i principali titoli del gruppo Monti, con le Agricola che migliorano dell'11,9 per cento.

Tra i ribassi rileveremo i nuovi crolli delle Liquigas, col fenomeno singolare che il maggior ribasso (—40,6 per cento) è toccato alle azioni [illegible] risparmio che con la procedura concorsuale annunciata dovrebbero — almeno in teoria — correre un rischio minore.

Il mercato ha dimostrato una certa insoddisfazione nei [illegible] fronti dell'Ifi, dalla quale si aspettava forse un'assegnazione gratuita. Anche se è stato annunciato un aumento di dividendo da 100 a 130 lire, il titolo della finanziaria torinese è quindi stato penalizzato con una perdita del 3,5 per cento. Fiacco anche l'andamento delle Fiat che da qualche tempo sembrano escluse dall'interessamento degli operatori. **c. col.**

Wall Street in ripresa

NEW YORK — Mercato in ripresa a Wall Street dopo le perdite della scorsa settimana. Nonostante una seduta fortemente negativa, quella di martedì, la Borsa ha reagito positivamente ad alcune indicazioni che [illegible] aperto qualche spiraglio nel pe[illegible] clima generale.

L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha guadagnato altro mezzo punto percentuale passando da 874,15 a 879,10.

PARIGI: rialzi

Gli incentivi fiscali concessi dal governo per gli acquisti di titoli francesi hanno consentito forti investimenti da parte dei piccoli investitori che hanno fatto registrare nuovi recuperi al mercato azionario parigino.

L'indice ha segnato un aumento del 2,78 per cento, passando da 131,66 a 135,29.

ZURIGO: ribassi

Settimana di intonazione negativa alla Borsa di Zurigo il cui indice ha registrato una flessione dello [illegible] passando [illegible] 279,10 a 276,80.

LONDRA: migliora

Nonostante le incertezze siano durate per tutta la settimana, il mercato londinese alla fine ha potuto mettere a segno discreti guadagni.

L'indice azionario ha guadagnato lo 0,81 per cento passando da 473,50 a 476,70.

Colloqui con la Cee degli Stati [illegible] Golfo

LONDRA — Il ministro del petrolio kuwaitiano Ali Khalifa al-Sabah ha dichiarato ieri che i Paesi del Golfo produttori di petrolio [illegible] colloqui sulla cooperazione economica con il Mercato comune europeo probabilmente in novembre.

Ha dichiarato all'agenzia di stampa «Reuter» che non è probabile che gli Stati del [illegible] prendano in considerazione l'eventualità di garantire rifornimenti di petrolio ai Nove Paesi del Mercato comune. «*Ma — ha aggiunto — esamineremo con simpatia le loro future richieste di petrolio*».

Il ministro kuwaitiano ha detto poi che tutti gli Stati petroliferi del Golfo dovrebbero prendere parte ai colloqui inclusa l'Arabia Saudita.

L'eco torinese dei provvedimenti governativi

Tra insofferenti e rassegnati mugugni, risentimento, ironia

[illegible] +50

Irritazione, sorpresa, rassegnazione, rabbia. Il ventaglio [illegible] sentimenti provocato dal [illegible] rincaro della benzina è palpabile, come [illegible] l'offesa al borsellino [illegible] momento di pa[illegible] il conto. Quel che irrita, [illegible] l'altro, l'uomo della strada, [illegible] cospetto del nuovo aumento di 50 lire, è la *«mancanza [illegible] stile»* di un governo che prima categoricamente smentisce (ore 13 ministro Reviglio) e poi conferma (ore 15) l'aumento della benzina. [illegible] è bastato a placare gli animi dei torinesi il *«sermone sui sacrifici»* [illegible] in serata dal presidente Cossiga: *«Cambiano i governi* — è [illegible] nime — *ma lo stile è sempre lo stesso»*.

Vittorio Destro, muratore di 42 anni, due figli, è tra i rassegnati. Ha una vecchia 1100 che [illegible] serve per lavoro (fa vedere il baule carico di attrezzi). Il «ritocco» del carburante gli [illegible] adottare l'unica difesa che egli conosce, oltre [illegible] mugugno: l'aumento dei suoi preventivi [illegible] lavoro.

Tra i rassegnati, ma di una rassegnazione *«pericolosa»* c'è [illegible] giovane, a bordo di una 1500 color grigio topo [illegible] Bolzano, che si ferma un attimo a fare il pieno: *«E' una decisione tutto assai controproducente. Questo è [illegible] governo che ha troppo bisogno [illegible] credibilità»*. Avendo saputo dell'aumento [illegible] sera stessa, ha [illegible] per un attimo la tentazione di andare anche lui a farsi [illegible] pieno a [illegible] lire. [illegible] l'ha respinta subito [illegible] non trovarsi intruppato nel caos che si forma regolarmente ai distributori, appena [illegible] diffonde la notizia che la benzina costerà più cara. *«Le macchine* — dice Giovanni Alzai, del distributore Agip di corso Mas[illegible] d'Azeglio — *andavano dal semaforo di corso Marconi a quello di corso Raffaello. Una bolgia. In tre [illegible] abbiamo venduto settemila litri»*.

L'aumento [illegible] almeno servito a diminuire i consumi [illegible] quindi il traffico). [illegible] auspica Cossiga? *«Non ce ne siamo praticamente accorti* — dice Giancarlo Perazzolo, benzinaio di piazza Nizza — *I livelli [illegible] vendita sono su per giù gli stessi di sabato scorso»*. Che la domanda di benzina sia «rigida», ossia non segua le variazioni [illegible] prezzo, [illegible] confermano del resto risposte raccolte a caso. [illegible] Basilio Viotto, 24 anni, proprietario di [illegible] Suzuki [illegible] *«Rinuncio a tante cose, ma non al giro in moto»*. Angelo Poggio, 33 anni, impiegato in una ditta di rappresentanze: *«Alleggerirò il piede sull'acceleratore. Diminuirò [illegible] uscite del week-end»*.

Al taxista Mario Pacta [illegible] anni, sposato, un figlio, l'au[illegible] invece importa, e come: *«Non [illegible] hanno ancora [illegible] gato [illegible] tariffe dal penultimo aumento* — lamenta — *Da oggi in poi lavoriamo con meno margine. Speriamo solo che il traffico diminuisca»*. Ma neanche lui ne è convinto: *«Questi* — dice indicando gli altri automobilisti — [illegible] *il ferma nemmeno la benzina a mille lire»*.

Tra gli «arrabbiati», [illegible] c'è Francesco Cella, 43 anni, [illegible] 20 benzinaio dinanzi [illegible] Lingotto: *«Noi la benzina dobbiamo pagarla anticipata alle compagnie e non possiamo acquistarne al di sotto [illegible] un certo minimo. Chi me li [illegible] i soldi per far fronte all'aumento? Il governo?»*. m. boc.

Il [illegible]

Dai provvedimenti governativi sappiamo che Torino, insieme con alcune città del Nord, è compresa nella [illegible]scia E, può riscaldarsi nella stagione invernale [illegible] più di 183 giorni, non oltre le 14 ore il giorno, tutto spento dalle 23 alle 5, temperatura massima consentita 20 gradi.

Ma i cittadini [illegible] hanno reagito? [illegible] preparati psicologicamente ad affrontare l'inverno «con un maglione in più» [illegible] raccomandava [illegible] sindaco due mesi fa? [illegible] sarà quel benedetto autocontrollo, il senso di responsabilità cui fanno appello i nostri governanti? [illegible] svolto una breve inchiesta telefonica.

Danilo De Girolamo, corso Galileo Ferraris 2, è [illegible]sfatto a metà dei provvedimenti governativi. *«L'emergenza c'è, inutile nascondersi dietro [illegible] dito. Mancavano finora le misure per salvarci dal naufragio. Quando [illegible] rischia di [illegible] a fondo non stai a guardare [illegible] colore [illegible] salvagente. Io non so se i provvedimenti presi serviranno o no a risparmiare combustibile. Dico che bisognerà applicarli. Ma aggiungo anche che finora non s'è fatto nulla per non arrivare all'emergenza, bisognava parlare [illegible] e fare di più»*.

Crede, chiediamo [illegible] sig. F.G., [illegible] di responsabilità della popolazione? *«Ci spero, anche se l'invito all'autocontrollo viene da pulpiti [illegible] credibili. Forse che i [illegible] governanti hanno dimostrato senso di responsabilità in questi 30 anni?»*. E sui cosiddetti ispettori che dovrebbero controllare? [illegible] cosa pensa? *«Un po' di fumo negli occhi, si creano spaventapasseri come in altri analoghi casi. Vogliamo citare quello dei controllori fiscali per ridurre l'evasione? Una burla...»*.

Sentiamo l'amministratore di un condominio, Gianfranco Aloi, Moncalieri, strada Carignano. *«Era [illegible] che il governo prendesse misure per risparmiare. Tecnicamente non dovrebbero esserci grosse difficoltà per la loro applicazione. E' importante che gli impianti di riscaldamento sia a metano sia a gasolio siano tarati bene per ovviare ad inconvenienti. Certo [illegible] mancheranno proteste. Ci saranno alloggi ai primi piani meglio riscaldati rispetto a quelli dei piani superiori, qualche famiglia dovrà installare pannelli isolanti, doppie finestre»*.

Ma l'importante è che la gente [illegible] renda conto *«che non può sciupare sul riscaldamento* — dice un altro tecnico del settore —, *che il combustibile è un bene prezioso, non rinnovabile. Rimangono, nelle misure governative, punti interrogativi: i controlli sui 20 gradi si faranno negli alloggi o sulle caldaie? Quali le sanzioni per i trasgressori? Saranno in attività anche ispettori notturni?»*.

[illegible] commerciante, Tullio Pollero, pasticciere di c. Ca[illegible]. *«Certo 20 gradi negli alloggi sono più che sufficienti. Le misure prese dal governo mi paiono [illegible] ma sono scettico sull'applicazione. L'Italia è un Paese di "furbi", [illegible] cittadini di serie A, B, C eccetera. L'esempio [illegible] darlo [illegible] uffici pubblici. Perché non si fanno campagne per educare i cittadini a risparmiare energia?»*. g.l.p.

Chi è il giovane bloccato dagli uomini di Dalla Chiesa mercoledì [illegible] Nichelino

Lavorava all'Olivetti di Ivrea l'impiegato arrestato nel «covo» br: un insospettabile

30 anni, originario [illegible] Valle Mosso, abitante con la moglie a Biella - [illegible] alloggi a Torino e [illegible] uno era trasformato in base brigatista, pieno d'armi e documenti - Accusato [illegible] banda armata con l'amica Innocenzi

La cattura [illegible] pericolosa terrorista, [illegible] Innocenzi, 30 anni compiuti [illegible] 10 settembre [illegible] nappista convertitasi recentemente al credo delle Br, l'individuazione di un complice insospettabile, un impiegato della Olivetti di Ivrea, che viveva a Biella ma aveva a Torino due alloggi, uno dei quali abitato dalla Innocenzi, pieno di armi, documenti compromettenti e danaro, 13 milioni in mazzette [illegible] grosso taglio: questo il bilancio della operazione dei carabinieri iniziatasi martedì scorso.

E' un altro duro colpo inferto alle [illegible] eversive che con sigle diverse operano per conseguire un obiettivo comune: la distruzione dello Stato e delle sue istituzioni. La notizia non è confermata ufficialmente ma sembra che la coppia preparasse un attentato alla Fiat — un ferimento — da eseguire nei prossimi giorni. Ieri mattina il sostituto procuratore Miletto, a cui [illegible] affidata l'inchiesta, si è in[illegible] [illegible] i giornalisti per fare il punto sull'operazione, ricostruendone le varie fasi e sottolineando le prove in possesso degli inquirenti.

La cattura — L'appartamento in cui la terrorista conduceva una vita dall'apparenza normale, è nei pressi della zona tra via Torino e via Giusti, a Nichelino, la stessa [illegible] cui il 15 novembre scorso gli uomini di Dalla Chiesa avevano individuato l'ultimo «covo» di Mara Cagol, la compagna di Curcio, comprato tre giorni prima della sua tragica fine. L'alloggio di via Giordano 8 è a poca distanza.

Martedì [illegible], alle 4 e un quarto del mattino, i carabinieri della compagnia di Moncalieri, in servizio di pattugliamento, fermano una donna a [illegible] metri dalla casa, le chiedono i documenti. Silvana Innocenzi, [illegible] da un anno (il 20 settembre '78 si allontanò dall'isola di Ponza dove era [illegible] soggiorno obbligato in attesa del processo d'appello per una condanna a tre anni di reclusione) non [illegible] perso il suo sangue freddo, nemmeno quando frugando nella borsetta un carabiniere ha tirato fuori una automatica cal. 7,65: *«Mi chiamo Maria Martini* — ha continuato a ripetere — *abito in [illegible] Giovanni Agnelli 3 e faccio l'infermiera»*. Nella borsetta, assieme [illegible] pistola, [illegible] un mazzo di chiavi. I carabinieri le hanno provate su tutti i portoni d'ingresso [illegible] via, finché non hanno trovato quello giusto. Al secondo piano il «covo».

Il complice insospettabile — Le armi e i documenti trovati nell'alloggio inducevano gli uomini di Dalla Chiesa ad appostarsi e ad attendere l'arrivo di un eventuale complice. La loro pazienza è stata premiata. La sera di mercoledì, quando la notizia dell'arresto della sedicente [illegible] Martini era ormai [illegible] sui quotidiani torinesi, l'impiegato della Olivetti Giorgio Battaglin, 30 anni, è entrato [illegible] le sue chiavi nel «covo» e se li è trovati davanti. Non ha accennato la [illegible] resistenza, né ha fatto «dichiarazioni politiche». Due [illegible] dopo, verso le 23, i carabinieri di Biella perquisivano l'abitazione dell'impiegato a Biella, in via [illegible] Filippo 9. Anche qui sono stati trovati documenti comprovanti gli stretti legami [illegible] Battaglin con le Br. La moglie dell'impiegato, Ornella Manzoni, 29 anni, è fuori città, in Germania dove è andata per specializzarsi nello studio della lingua tedesca (fa l'interprete e ha vinto una [illegible] di studio). I due, che si [illegible] sposati nel '73, conduce[illegible] una vita tranquilla. Nessun sospetto da parte dei vicini [illegible] casa. *«No comment»* alla Olivetti dove [illegible] hanno specificato quali mansioni [illegible] l'impiegato Battaglin. Nell'alloggio di via Giordano 8 i vici[illegible] di casa [illegible] hanno viste di rado.

Il «covo» — Il materiale tro[illegible] nell'alloggio è definito dagli inquirenti molto interessante. Di certo si sa che sono [illegible] trovati giubbotti antiproiettile, apparecchiature per falsificare targhe d'auto, radio ricetrasmittenti, volantini che rivendicano il feri[illegible]o del sorvegliante della [illegible] Presse di Mirafiori, [illegible]vanni Farina, 49 anni, «azzoppato» con numerosi colpi di pistola all'alba dell'8 giugno scorso. E, inoltre, materiale d'archivio raccolto con la metodica precisione dei brigatisti a tempo pieno: notizie [illegible] persone, istituzioni, aziende soprattutto la Fiat, timbri (del Comune di Torino), bolli d'assicurazione. In camera da letto il danaro: tredici milioni in mazzette di grosso taglio. Non è una somma che un comune cittadino tiene in casa per pagare la bolletta della luce o l'affitto. [illegible] dove viene quel danaro? Rapine? Sequestri? E' denaro riciclato o ancora «sporco», il bottino fresco di qualche «colpo» fatto di recente? Sono interrogativi ai quali gli uomini di Dalla Chiesa cercheranno di dare una risposta nei prossimi giorni.

Le armi — Nel «covo» di via Giordano sono state trovate [illegible] armi: tre automatiche, cal. 7,65; due con la matricola cancellata, l'altra [illegible] il [illegible] [illegible] serie leggibile, una «Taurus» brasiliana, cal. 38 (ha [illegible] il suo esordio nel mondo del terrorismo [illegible] il delitto Alessandrini, [illegible] l'arma che ha ucciso il magistrato è un'altra) e altre 38, la canna di un mitragliatore «Sten», numerosi caricatori e proiettili. Al magistrato [illegible] conduce l'inchiesta è stato chiesto se saranno disposte perizie su queste armi per verificare l'ipotesi che siano servite negli ultimi attentati delle Br a Torino. *«La prossima settimana, dopo aver interrogato Silvana Innocenzi e l'impiegato, formalizzerò immediatamente l'inchiesta. Sarà il giudice istruttore a disporre la perizia sulle armi»*, ha risposto Miletto. I due arrestati, accusati di costituzione di banda armata, hanno nominato difensori gli avvocati Spazzali di Milano e Guidetti Serra.

Le indagini — L'arresto di Silvana Innocenzi è un altro colpo inferto dagli uomini dell'antiterrorismo alle varie organizzazioni eversive [illegible] con sigle diverse perseguono un comune obiettivo. La terrorista che soltanto tre anni fa era una nappista (comparirà con Giuseppe Sofia e Adriano Zambon il 2 ottobre in corte d'assise per costituzione di banda armata) è passata nelle file delle «Br». Lo proverebbero i documenti trovati nel covo. Ormai è chiaro che tra le varie organizzazioni «Br», «Prima linea», «Azione rivoluzionaria», esistono solidi legami. Il danaro e le armi recuperati provano che i terroristi hanno notevoli mezzi a disposizione. Tutto il materiale sequestrato è attentamente esaminato dagli uomini di Dalla Chiesa. Non è escluso che l'impiegato della Olivetti avesse qualche complice a Ivrea o a Biella.

Servizio di: Claudio Cerasuolo, Beppe Minello, [illegible] Dolfini.

Giorgio Battaglia, arrestato a Nichelino - Silvana Innocenzi abitava con [illegible]

Se splenderà il sole, come ieri lasciava sperare

Sarà [illegible] bella domenica

La città ci offre passeggiate tra i colori, una corsa in bici allo stadio, la visita (è l'ultimo giorno) a Caravan, due splendide mostre antiche

Tepore dolce di sole mentre, sulla collina le prime foglie degli alberi incominciano a sfumare nei rossori dell'autunno. Se le promesse di ieri saranno mantenute, oggi dovrebbe essere una bella domenica di settembre. Un invito a una breve passeggiata tra i viali e nei giardini per godere del riposo festivo e dar inizio al weekend in città, ai quali anche il prezzo aumentato della benzina contribuirà ad abituarci.

Già ieri famiglie e frotte di giovani sciamavano sui prati e nei parchi. Due passi insieme, una [illegible] sulle panchine, bambini in bicicletta. Era un sabato tranquillo, glorioso di sole, con decine di matrimoni (più di venti soltanto in municipio) perché la tradizion[illegible]le settembre come «il mese delle spose».

Se il tempo, dunque, non deluderà l'attesa, oggi potrebbe essere una [illegible] diversa. Unico imbarazzo, [illegible] tra una serie [illegible] appuntamenti.

E' l'inizio del campionato di calcio (Juventus-Bologna): a migliaia, festosi e urlanti i tifosi si riverseranno allo stadio. E molti accogliendo il suggerimento del Comune: «Usate bicicletta o ciclomotore, lasciate a casa l'auto», si ritroveranno sulle piste ciclabili pedalando di lena. Anche perché ai primi 250 arrivati (l'appuntamento è per le 13,30 all'angolo di corso Sebastopoli con corso IV Novembre) sarà offerto il biglietto gratis per la partita. Ai perdenti non resterà che sfogare il dispiacere con qualche pedalata in più.

Chi ancora [illegible] l'ha fatto, potrà visitare la [illegible] «*Caravan Europa*», a Torino Esposizioni. E' l'ultimo giorno: come sempre, ci sarà [illegible]sa. Perché a parte la curiosità di salire su un camper o su una roulotte e provarne dal vivo le comodità, gli appassionati del campeggio e delle vacanze all'aria aperta colgono l'occasione della mostra per «piccoli» acquisti, soprattutto tra [illegible] accessori.

Ma non [illegible] soltanto, questa, una domenica sportiva. Anche la cultura ha spazio. Si inaugurerà stamattina, ore 10, al Museo della Montagna [illegible] «Duca degli Abruzzi» la mostra itinerante *«Arte e architettura del Nepal»* nella sua prima tappa europea. Il cuore di questo Paese, ricco [illegible] storia e d'arte, cioè *«la ridente vallata benedetta dagli dei»* (dalla pianura del Terai alla catena himalayana), rivelerà ai visitatori ignari il segreto della sua realtà e del suo spirito.

Nel pomeriggio, alle ore 16 al [illegible] Egizio, via Accademia delle [illegible] 6, sarà inaugurata la mostra *«I templi di File»*, salvati dalle acque [illegible] Nilo, organizzata dal ministero per i [illegible] culturali e dalla Sovrintendenza per le antichità egizie con l'assessorato alla Cultura del Comune. Vi interverranno un folto gruppo, i partecipanti al II Congresso internazionale di Egi[illegible] [illegible] ieri a Grenoble, che [illegible]ranno in serata al Teatro Nuovo ad uno spettacolo del Gruppo folcloristico di Assuan.

La città offre oggi (ed è cosa rara) attrattive diverse, tra sport e cultura. Potrebbe anche soltanto offrire una quieta e dolce domenica di metà settembre, un ultimo appuntamento con l'estate, prima che l'autunno renda più gravi i no[illegible] quotidiani problemi. si. co.

Da domani musica in piazza

In piazza Carignano, al Valentino, al parco Sempione - Buona l'iniziativa con la bella stagione - Ma si pensa di realizzarla anche d'inverno

Da domani i torinesi potranno ascoltare brani di musica classica all'aperto, in tre punti della [illegible]: piazza Carignano, Valentino (Fontana [illegible]tale) e parco Sempione. Dalle 11 alle 12,30 tra le 18 e le 19,30 o le 20 e le 22 chi vorrà [illegible] qualche ora di *relax* musicale in compagnia de *«La bella addormentata»* [illegible] Ciaikovski o delle *«Quattro stagioni»* di Vivaldi, con Chopin o Beethoven [illegible] accontentato. Sinfonie, [illegible]ti, fantasie e valzer [illegible] faranno compagnia in tre punti fra i più suggestivi della vecchia o moderna Torino.

L'iniziativa è partita [illegible] un'idea [illegible] municipale M[illegible] che l'ha intitolata «Musica in piazza». Dice: *«I tre impianti* (quello del Valentino è in funzione da giugno), *sono automatizzati, regolati ad orologe[illegible]. Non occorre personale. Il costo dell'operazione è minimo, mentre il risultato, come dimostra il gradimento raggiunto alla Fontana monumentale, è di[illegible] Lo scopo: favorire l'incontro fra la gente, attirato [illegible] buona musica diffusa a [illegible] volu[illegible] garbato, che possa [illegible] sentito senza disturbare»*.

Aggiunge con una punta d'orgoglio: *«In Italia siamo i primi a diffondere musica all'aperto in una grande città. E in Europa ho notizia di un solo tentativo analogo, a Vienna, dove pare che l'ascolto abbia raggiunto [illegible] molto elevati»*.

Questo primo esperimento dovrebbe concludersi nella prossima primavera, quando, esaminando l'indice [illegible] gradimento, il programma verrà allargato ad altri tre o quattro punti d'ascolto e definito a cadenza mensile (giugno [illegible] a Strauss, luglio a Vivaldi, agosto a Suppé ecc.) con parentesi di musica leggera e jazz.

«Ogni [illegible] — ripete l'as[illegible] — *è legata al [illegible] dell'iniziativa. La musica, con opportuni mutamenti d'orario, [illegible] trasmessa anche durante l'inverno. Al termine della fase sperimentale faremo un sondaggio fra i torinesi. Vedremo insomma come è andata. [illegible] caldi, [illegible] esempio, po[illegible] organizzare delle forme di ballo in piazza, [illegible] esempio con il "liscio". Sono problemi da affrontare gradualmente. L'operazione comunque, soprattutto nei parchi ed in determinati angoli della vecchia Torino, dovrebbe avere successo»*.

L'ottimismo dell'assessore Marzano, sul probabile successo di «Musica in piazza», (ma vi immaginate la gente sostare a sentir musica, con 5 o 6 gradi [illegible] [illegible], nell'umido o nella nebbia?) è confortato dal «boom» di partecipazione riscontrato ai «Punti Verdi»: 300 mila persone in poco più di due mesi (estivi e caldi). Sostiene: *«La gente [illegible] occasioni per trascorrere in serenità [illegible] il tempo libero* — dice — *e una passeggiata con accompagnamento musicale al Valentino, a parco Sempione o in piazza Carignano potrebbe dimostrarsi un "toccasana" contro lo stress quotidiano»*. g. san.

Quartiere Regio Parco - Barca-Bertolla — Domani, [illegible] 21, via San Benigno 20, consiglio, preceduto da assemblea pubblica sulla delibera quadro del settore istruzione.

Nuovo segretario regionale pci

Athos Guasso, consigliere comunale, ex deputato, da ieri è il nuovo segretario del pci piemontese. E' stato eletto all'unanimità dal comitato regionale, presieduto da Adalberto Minucci, membro della direzione nazionale, che ha definito anche l'organigramma della segreteria che dovrà affrontare [illegible] preparazione delle [illegible] amministrative dell'80. A fianco di Guasso lavoreranno il vicesegretario Franco Revelli ed [illegible] staff formato da: Antonio [illegible]ticelli, [illegible] Chiamparino, Silvana Dameri e Renzo Gianotti.

Altissimo parla [illegible] sanità

Le prospettive [illegible] riforma [illegible] saranno discusse [illegible] mani sera (ore 20,15, hotel Jolly-Ambasciatori, corso Vittorio Emanuele) con il ministro della Sanità, on. Renato Altissimo. All'incontro, organizzato dal Rotary Club Torino Sud in collaborazione [illegible] il costituendo Rotary Sud-Est, parteciperanno i [illegible] dell'interclub del Rotary torinesi e della cintura. [illegible] corso della riunione i convenuti potranno porre domande [illegible] [illegible]nistro sui temi della riforma sanitaria e sull'attuale situazione politica.

La sinistra dc di Forze Nuove

«La sinistra dc di Forze Nuove nei primi Anni 80», è il tema del convegno regionale del gruppo che si riconosce nella lista politica del vice segretario nazionale dc, sen. Donat-Cattin. Si aprirà venerdì a St-Vincent con una relazione di Vittorino Colombo («Verso il 14° congresso della dc») per concludersi domenica con l'intervento di Donat-Cattin. Nei tre giorni vi saranno relazioni su temi economici, energetici e politici.

Interverranno all'incontro [illegible], sindacalisti e studiosi.

Rapina-lampo all'alba fra le stazioni [illegible] corso Giulio Cesare [illegible] Torino Dora

Tre [illegible] assaltano il vagone postale [illegible] Ciriè-Lanzo; [illegible] con 30 [illegible]

L'azione è durata in tutto meno di tre minuti - I gangsters sono saliti sul convoglio prima della partenza, hanno picchiato e immobilizzato capotreno e guardia - Alla seconda stazione hanno scaricato 21 sacchi con i valori

Immobilizzati i passeggeri e storditi con il calcio delle pistole il capotreno e la guardia della Mondialpol, tre banditi hanno rapinato all'alba di ieri (in tre minuti), 21 sacchi di valori postali [illegible] treno Ciriè-Lanzo: alcuni di questi sacchi contenevano, tra assegni e contanti, 30 milioni di lire, ma non è escluso che il bottino sia superiore.

L'assalto è stato compiuto subito dopo la partenza nel tratto compreso tra le stazioni di corso Giulio Cesare e quella di Torino Dora: soltanto a Madonna di Campagna, avvertito dai [illegible]seggeri e [illegible] personale, il [illegible]chinista ha saputo [illegible] rapina ed ha bloccato il convoglio. Dal vicino commissariato è stato dato l'allarme alla centrale: numerose volanti hanno battuto la zona ma dei malviventi nessuna traccia.

L'elettrotreno (tre vetture [illegible] il [illegible] postale) è partito alle [illegible] precise. A [illegible] c'erano gli operai che [illegible]no appena terminato il turno di notte e stavano rientrando a Venaria, Ciriè, Lanzo.

Il personale era composto dal macchinista Angelo Lucachioni, 38 anni, dal capotreno Carlo Baima, 60 anni, Balangero e dai controllori Luigi De Agostini, 37 anni e Paolo Arnone, 27 anni. [illegible] primo prestava servizio nel [illegible] [illegible] testa, il secondo nell'altra carrozza. Nel vagone postale, in coda, c'era la guardia della Mondialpol, Marino Zecchino, 27 anni.

I banditi, mischiandosi agli altri passeggeri, sono saliti [illegible] prima della partenza e [illegible] seduti in fondo alla seconda carrozza, quella che comunicava, tramite una porta inspiegabilmente aperta, con il vagone postale.

Appena il convoglio si è messo in movimento i rapinatori [illegible] entrati in azione. Il piano dava loro tre minuti di tempo (alle 6,32 il treno fermava a Torino Dora). Racconta il controllore Paolo Arnone: *«Un giovane con i baffi, piccolino, si è alzato e puntandomi una pistola al fianco mi ha costretto a sedermi con i passeggeri e a non gridare»*.

Mentre il primo bandito teneva sotto controllo gli occupanti [illegible] carrozza, i due complici hanno [illegible] [illegible] nel vagone postale. [illegible] hanno sorpre[illegible] e picchiato con il calcio della pistola il capotreno e l'agente della Mondialpol. *«Non ho fatto in tempo a rendermi conto [illegible] quanto stava accadendo* — ricorda Marino Zecchino — *che mi avevano già ferito e disarmato della mia "38 special"»*.

Ancora pochi secondi e il treno si è fermato. Aiutati da almeno un paio di complici in[illegible] alla stazione i rapinatori hanno scaricato in tutta fretta i sacchi colmi [illegible] valori bollati e sono spariti.

Soltanto [illegible] minuto più tardi, quando già il macchinista aveva fatto ripartire il [illegible], è scattato l'allarme. Il convoglio è stato fatto fermare a [illegible] di Campagna dove [illegible] stati subito avvertiti gli agenti del commissariato. Alle 8 l'elettrotreno è ripartito per Lanzo.

★ Un'altra [illegible] è stata compiuta ieri [illegible] 10 nella oreficeria-orologeria di corso Palermo 122. Tre giovani sono entrati nel piccolo negozio mentre il titolare, Raffaele Spadola, 32 anni, via Colonna 21 stava riparando una sveglia.

Aggirato il bancone dove l'orologiaio [illegible] lavorando, uno dei tre banditi gli si è avvicinato e puntandogli una pistola [illegible] fianco ha detto: *«Apri [illegible] cassaforte altrimenti ti ammazzo»*. Atterrito, lo Spadola ha mormorato al rapinatore che non ce la faceva e gli ha dato le chiavi: *«Quello* — ha spiegato poi l'orefice — *si è avvicinato alla cassaforte ed ha arraffato alcuni involti che contenevano argenteria e un sacchetto con tre braccial d'oro»*.

[illegible] altri [illegible] banditi stavano perquisendo altri cassetti in cerca di oggetti di maggior prestigio quando è entrata la moglie dello Spadola. I rapinatori hanno immobilizzato anche la donna e poi sono fuggiti. Mentre raggiungevano la loro «A 112» parcheggiata a pochi metri di distanza [illegible] negozio, uno dei banditi ha perso il sacchetto con i bracciali d'oro. Il bottino è comunque di circa tre milioni.

★ Attimi [illegible] panico ieri [illegible]riggio nel magazzino «Vagnino» di via Passo Buole 170/10. Tre rapinatori confusi tra la [illegible] dei clienti — circa 50 persone — hanno estratto le armi e si sono impadroniti dell'incasso della giornata per 1 milione e 300 mila lire. E' successo poco prima della chiusura, alle 19. *«Non ho visto quando sono entrati* — ha raccontato Marco Zavoreti, 26 anni, responsabile [illegible] magazzino —. *Ad un tratto un uomo mi [illegible] è avvicinato e mi ha puntato la pistola in faccia»*. Nel frattempo altri due rapinatori hanno incominciato a frugare nei cassetti raccogliendo in un sacchetto le banconote. *«Sono poi scappati di corsa* — ha detto Zavoreti — *verso una 128 bianca ferma davanti all'ingresso con un complice al volante»*.

★ Il pensionato Enrico Salvioni, di 63 anni, originario di Monza, abitante in corso Cadore 29, ieri, [illegible] dopo mezzogiorno, mentre attraversava [illegible] [illegible]gina Margherita, [illegible] dei Giardini Reali, è stato urtato da una vettura tranviaria della linea 16, circolare sinistra. Dopo i primi soccorsi al Maria Adelaide, è stato trasferito alle Molinette.

Vittime delle rapine: il [illegible], la guardia, l'orefice, il responsabile del magazzino

Estrazioni del Lotto

(Sabato 15 settembre '79 - N. 37)

Bari	74	56	44	27	73
Cagliari	4	42	43	38	[illegible]
Firenze	8	67	45	69	74
Genova	42	59	68	19	27
Milano	56	75	69	69	47
Napoli	82	7	83	3	48
Palermo	57	53	26	2	13
Roma	69	32	49	80	[illegible]
Torino	84	10	41	[illegible]	69
Venezia	38	35	30	[illegible]	75

Specchio dei tempi

Gli usurai: i vampiri del «mondo sommerso» - «Anche quello civile è un matrimonio secondo dottrina» - Il Comitato caccia e i furiosi cinghiali [illegible] Mattie - Il piccolo errore del «Piccolo re» - Florida

Una lettrice ci scrive:

«Nel leggere la vostra inchiesta sugli usurai di Torino vorrei plaudire [illegible] all'iniziativa, se [illegible] ricordassi che [illegible] 1 anno [illegible] avevi iniziato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]; naufragata poi nel silenzio.

«Sono la madre di una vittima di questi vampiri, [illegible] figlio paga [illegible] da 10 anni un debito contratto per iniziare una bottega artigiana. Il lavoro è [illegible] ma frut[illegible] [illegible], però tutti [illegible] utili [illegible] nelle [illegible] degli strozzini e solo come interesse: così il debito non sarà [illegible] saldato. Per loro è una [illegible] da vivere, per noi è il terrore del futuro e la rovina più completa.

«L'anno scorso sperai che la tua iniziativa spaventasse queste ignobili persone, sparirono tutte [illegible] topi per un [illegible], [illegible] ripresero peggio di [illegible], sbeffeggiando anche i tuoi articoli. Sul giornale di qualche giorno fa denunciate 5 indirizzi: se volete ve ne posso dare altri 5 e poi ancora 5 perché la tattica di questa gente è di fare correre i crediti fra loro, in modo che tratti con le stesse persone soltanto per breve tempo.

«Consiglio a quel pretore (se è [illegible] di quelli così detti "d'assalto") di spulciare nelle "[illegible]rie" e nelle "immobiliari": 9 volte su dieci si tratta di prestasoldi [illegible] forzati dalla Camera di Commercio che con leggerezza, permette l'apertura di questi uffici».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

[illegible] [illegible] 9 settembre [illegible] [illegible] lettera [illegible] nella quale [illegible] oppone [illegible] validità del matrimonio civile un argomento apparentemente risolutivo, ma è [illegible] soltanto dogmatico, [illegible]: il matrimonio è un sacramento ed, in quanto tale, valido soltanto con l'intervento del sacerdote. Innanzi tutto l'argomento non trova alcuna conferma biblica: Gesù [illegible] convalidò [illegible] matrimoni, i suoi apostoli e discepoli, che non erano una casta sacerdotale, non celebrarono matrimoni, la legge mosaica [illegible] prescriveva all'antico popolo [illegible] la presenza di alcun sacerdote levitico ai matrimoni.

«In secondo luogo, mi pare che la stessa dottrina cattolica ri[illegible]sca agli sposi, e non al sacerdote, la qualifica di ministri del matrimonio: certo, il sacerdote prende atto della unione, ma a questo punto non si vede perché non potrebbe farlo anche quando [illegible] unione sia avvenuta davanti all'ufficiale di stato civile. L'argomento in di[illegible] perde, poi, ulteriore lustro se si considera che la Chiesa cattolica ammette anche la [illegible]tà del battesimo, [illegible] pure [illegible] "sacramento", anche qualora non venga somministrato da [illegible] sacerdote né in sua presenza.

«Non mi stupirebbe [illegible], permanendo la penuria di vocazioni sacerdotali, l'autore della lettera citata avesse in un futuro non lontano la sorpresa di ved[illegible] abbandonato quello che egli considera principio infrangibile. [illegible] istituzioni umane passano, solo quelle divine rimangono».

Franco Rizzo

Un lettore ci scrive [illegible] Mattie:

«Voglio informarvi di quanto accaduto a Mattie, paese agricolo a 50 km da Torino, in Valle Susa e 700 metri di altezza. In tale località, lavorare la terra, [illegible] [illegible] [illegible] gli agricoltori c'è mia moglie, che, tra gli altri prodotti, [illegible] semi[illegible] granoturco. Purtroppo, nelle campagne di [illegible], la notte scorrazzano branchi di cinghiali selvatici i quali, per procurarsi il cibo, in poche notti (dal 16 al 19 agosto) hanno distrutto il raccolto completamente.

«Con altri [illegible] mia moglie ha presentato domanda [illegible] r[illegible]mento al Comitato Caccia e Pesca con una lettera che è giunta a tale Comitato il 24 agosto. Il 4 settembre dal suddetto Comitato, veniva inviato in loco un tecnico col compito di accertare i danni provocati; però, per i malcapitati contadini, non poteva [illegible] nulla "in quanto la domanda non era stata presentata con sollecitudine..."

«A parte il fatto che i danni arrecati sono tuttora evidentissimi, cosa si può dedurre da tale comportamento? Il Comitato di Caccia e Pesca è stato solerte ad intervenire solo dopo undici giorni dal ricevimento della denuncia? Ha alle dipendenze tecnici incompetenti? Oppure, e forse è l'ipotesi più giusta, non si vuole rifondere i danni arrecati [illegible] cinghiali? Di tale passo, non vi saranno coltivatori disposti a [illegible]re la terra in quanto, oltre al danno, avranno la beffa di vedere vanificati i [illegible] [illegible]. Gli agricoltori di Mattie [illegible] fiduciosi che l'amministrazione comunale adotterà i provvedimenti del caso e nell'attesa [illegible] alle prossime semine».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Nel corso della trasmissione televisiva dal titolo: "Il piccolo re", con la consulenza storica di Paolo [illegible] è stato commesso un gravissimo errore di fatto storico. La prima puntata andata in onda il 13 settembre, nella panoramica sulle case regnanti in Europa, in sul far del '900, ha [illegible] col titolo di "moglie" Mary Wetsera, amante e "non" moglie dell'arciduca Rodolfo, figlio di Francesco Giuseppe, ed erede al trono d'Austria-Ungheria.

«La [illegible] violenta dei due [illegible]tagonisti della tragedia di Mayerling fu dovuta proprio [illegible] fatto che essi fossero amanti e non marito e moglie, in quanto l'arciduca Rodolfo, omicida-suicida, era regolarmente sposato con la figlia dell'allora re del Belgio, dalla quale aveva avuto una bambina; innamoratosi della Mary Wetsera e non potendo r[illegible]izzare la sua posizione — inutile fu un suo appello al Pontefice — preferì darsi la morte dopo avere ucciso la giovane e bellissima amante, [illegible] notte [illegible] [illegible] gennaio 1889, proprio a Mayerling.

«Questo per la precisione [illegible] fatti e perché serva da invito ai responsabili della televisione italiana a curare più opportunamente la consulenza storica».

Prof. Ilelo D'Agostino

Un lettore ci scrive:

«La Tv ha rettificato, giusta[illegible], il nome geografico "Caraibi" in "Caràibi". Si continua invece a dire, [illegible]le qualche tentativo di correzione presso [illegible] da parte, "Florida" invece [illegible] "Florida". Quella bellissima penisola [illegible] Nord [illegible] — uno degli Stati dell'Unione — è stata così [illegible] dagli spagnoli, che [illegible] scoprirono nel 1513, il giorno della Domenica delle Palme, chiamata dagli iberici "Pascua florida". E [illegible]ciò non significa affatto "florida", cioè "fiorente, grassa, opi[illegible]", come vuole il vocabolo italiano, ma invece "ricca di fiori, fiorita".

Giancarlo Monticelli

Morte di Nina Passerin d'Entrèves

Alla presenza di un folto pubblico [illegible] sono [illegible] [illegible] 14,30 di ieri, nella parrocchia [illegible] Cavoretto, i funerali [illegible] contessa Nina Passerin d'Entrèves, moglie [illegible] Alessandro, professore alla Facoltà di Scienze politiche e noto storico. I giornalisti [illegible] *Stampa* partecipano al lutto del docente e della sua famiglia.

Secondo incontro con i tossicodipendenti: le conclusioni

«Neppure l'eroina legalizzata stroncherebbe il mercato nero»

Poiché condizione indispensabile per ottenere la droga di Stato è la patente di «tossicomane accertato», il traffico clandestino continuerebbe a fiorire

Eroina proibita, legale o liberalizzata? Continuando il discorso ■ avviato con un gruppo di tossicodipendenti torinesi, affrontiamo il ■ ■ questione, tornata attuale dopo l'intervento del ministro della Sanità, Altissimo. Si prospetta anche per il nostro Paese l'ipotesi di una distribuzione di droga ■ Stato ai tossicodipendenti accertati, per combattere la piaga del mercato nero. Come giudicano questo progetto i «consumatori di eroina», ■ costretti ad alimentare lo spaccio clandestino cercando proseliti per procurarsi una dose a prezzo d'oro?

Con la legalizzazione, si sostiene, cesserebbe l'espansione a macchia d'olio del fenomeno e si darebbe un duro colpo ■ trafficanti di droga pesante, isolandoli dal gran mare di omertà che oggi li circonda e ■ protegge in quanto unica fonte accessibile. Verrebbero inoltre tutelati i tossicodipendenti dai pericoli dei tagli nelle bustine, ■ di gravi danni alla salute. Le critiche ■ invece da deludenti statistiche seguite all'esperimento inglese della legalizzazione: mancata diminuzione del numero dei tossicodipendenti e imprevista nascita di un «mercato grigio» per diffondere la droga ■ Stato tra nuovi proseliti, che non possono accedervi per vie «legali» non essendo tossicodipendenti accertati.

«Ecco il primo punto che ci fa storcere ■ naso davanti all'ipotesi della legalizzazione — afferma Galeno, uno dei sei tossicomani che hanno accettato ■ discutere il problema "dall'interno" —. *Se infatti condizione essenziale per ottenere la droga legalizzata ■ la patente di "tossicomane accertato", ciò significa che continua ad esistere a monte un mercato nero che fa proseliti. E allora noi diciamo: meglio la liberalizzazione, che assimilando l'eroina ad altri generi come ■ o alcol, certamente più dannosi, finirebbe per cancellare senza pietà la grande speculazione ■ trafficanti mafiosi. In attesa e in ■ di meglio, comunque, ben venga la legalizzazione»*.

Antonio, ex operaio Fiat che ha perso quattro anni fa il posto ■ lavoro, preso nell'ingranaggio del mercato clandestino, attacca gli interventi di troppi esperti ■ disinformati: *«Pro e contro la proposta di Altissimo ne abbiamo sentite di belle in questi giorni. Quanta gente ■ cerca ■ pubblicità! E' saltata fuori persino la droga in banca. ■ se ■ proposte peccavano di eccesso di fantasia, ci sono state anche critiche gratuite e prive di fondamento nella realtà. Chi parla del mercato grigio, ad esempio, gioca sulla nostra pelle. La droga sfuggita ai canali legalizzati, nell'esperimento inglese, era comunque eroina pura, pulita, senza tagli micidiali e a basso costo, perché calmierata dalla concorrenza»*.

Ennio, che per furto di droga è finito anche in galera, rafforza il concetto: *«Con quella non si muore, e non si è certo costretti a rubare oppure a prostituirsi, perché il prezzo non è controllato dai malavitosi. E' forse peggio quell'eroina dei quintali ■ droga tagliata con mille veleni e porcherie, in circolazione ■ mercato clandestino? Si ha forse paura ■ lasciare disoccupati gli spacciatori della mafia che ci spingono alle rapine, ai furti e magari alla tomba? Sapete perché si fa tanto scandalo ■ timori del mercato grigio? Perché per pulirsi la coscienza è preferibile fingere di non vedere i morti del mercato ■ piuttosto che finisca in circolazione un solo grammo, innocuo, ■ droga "legale". Gestire la distribuzione dell'eroina è una responsabilità per i politici benpensanti, che del mercato clandestino possono dire invece: "Non l'abbiamo certo creato noi"»*.

Vengono denunciati ■, dai tossicodipendenti, altri «falsi problemi» creati, secondo ■ loro, artificiosamente. Della liberalizzazione, tanto auspicata quanto lont■, dicono: *«Nessuno osa ammettere che è già in atto, perché chi ha i soldi o riesce a procurarseli può trovare eroina in qualsiasi misura, ad ogni ora del giorno e della notte. Meglio anche qui far finta ■ non sapere e scandalizzarsi quando chiediamo la libera vendita dell'eroina ■ farmacia»*.

E sulle statistiche negative aggiungono: *«Ci si aspetta che il numero dei drogati cali di colpo, e se ciò ■ accade si dice che l'esperimento non ■ servito a nulla. Ma, specialmente al primo approccio, nessuno di noi vuole essere curato perché non si sente malato: chiediamo solo rispetto per la nostra scelta e tutela per la nostra salute. I centri antidroga* — sottolinea Antonio — *che pur hanno fatto una piccola concorrenza al mercato nero, stanno fallendo proprio perché sono partiti dal principio di guarirci a tutti i costi»*.

Ma nella liberalizzazione avete proprio speranze? *«Perché no? Ai tempi del proibizionismo ■ ■ è forse arrivati alla liberalizzazione degli alcolici? E non per questo si sono ■ messi a bere whisky anche i bambini. Ma quello che appare ■ ■ più urgente è la liberalizzazione delle droghe leggere, hashish e marijuana. Non è vero infatti che ■ passaggio dall'una all'altra categoria di consumatori sia automatico, essendo sfere ben distinte tra loro per scelte e motivazioni. E' vero invece il contrario, e cioè che l'attuale connessione tra mercato ■ delle droghe pesanti e mercato delle droghe leggere favorisce il gioco degli spacciatori, che tentano ■ ricavare sempre maggior lucro ■ cliente adescato con lo spinello»*.

Restando alla prospettiva più attuale della legalizzazione, quali sono i motivi di maggior critica tra i tossicodipendenti? «*Certamente le schedature* — spiega Galeno — *essenziali per ■ concessione di eroina nell'esperimento inglese. ■. Si dice che molti hanno preferito restare nel mercato nero per paura di dichiarare la loro condizione di drogati. Io credo che debba provvedere a ciò il legislatore: se la schedatura è solo un atto di prassi burocratica, per noi non è ■ problema. Tutto dipende da come la registrazione viene usata»*. Finché, dunque, ■ drogato deve vergognarsi della sua tossicomania, la schedatura può essere ■ remora, destinata a cadere nella mentalità ■ tossicodipendenti quando quella parola non farà più scandalo.

L'equazione «scelta-libertà» ha comunque un aspetto drammatico. Se per molti l'eroina diventa necessità esistenziale, non ci sono speranze di ■ regresso nel numero dei tossicodipendenti? Neppure questo è certo, secondo il gruppo di giovani interpellati, che citano la ricerca di un medico romano, ■ prossima pubblicazione su una rivista specializzata: *«Questo medico ha raccolto i nominativi delle persone da lui curate tra il '69 e il '70 presso un centro che somministrava metadone per endovena, ed ha cercato ■ rintracciarle per vedere che fine avessero fatto. A parte un dato piuttosto grave (10 per cento di morti premature) sono venute alla luce percentuali sorprendenti: più del 60 per cento avrebbe abbandonato infatti, in dieci anni, l'uso della droga, e soltanto il trenta per cento continuerebbe ancora a "sbattersi", vittima del mercato nero»*. Forse, e lo sostengono i tossicomani, la disintossicazione può essere naturale. Proprio ■ una passione ■ che si spegne.

Roberto Reale

Come e perché?

L'ospedale ■. Vittoria organizza un aggiornamento in quattro sedute, con proiezioni audiovisive, sul tema: «Come e perché della droga» con la presentazione del prof. Lorenzo Bossi, primario ■ neurologia dell'ospedale. Le riunioni avverranno il 17 e 24 settembre, l'1 e ■ ottobre 1979, nel salone delle riunioni dell'ospedale alle ore 11.

La delibera sui «cervelli Fiat»

La città ha trovato ■ ■ equilibrio

Pci: «L'operazione si chiude in termini vantaggiosi per la città» - Replica della ■c: «La giunta ha abdicato a governare»

Con 43 sì e 19 no il Consiglio comunale ha approvato alle due di ieri ■ la delibera che avvia la redistribuzione del centro direzionale Fiat di corso Marconi in tre punti della città: oltre a corso Marconi, Borgo S. Paolo e l'ex campo volo Aeritalia di Coll■.

Il voto notturno ha posto la parola fine ■ ■ dibattito sul piano particolareggiato per le aree della ex Spa di Borgo ■ Paolo incominciato a luglio, ri■ mercoledì scorso e proseguito venerdì: ■ ■ verbale di oltre 14 ore con una ventina d'interventi che ha visto contrapposte le ■ della maggioranza, allargata a pri, pli, agli indipendenti capeggiati da Galasso Bonti■ un'opposizione formata dalla dc, dai psdi, dai missini e dp.

Lo scontro maggiore è avvenuto ■ tra democristiani e ■nisti: da un lato, Montanaro, Berardi, Gatti e Porcellana, dall'altro Radicioni, Chicani, Passino e Quagliotti. Ieri, a poche ore ■ conclusione ■ dibattito, abbiamo sentito il commento dei capigruppo e dei protagonisti di questa vertenza dalla quale si apre una nuova prospettiva sia per i centri direzionali Fiat, sia per l'intera città.

Quagliotti (pci) ■ ■ detto soddisfatto dell'approvazione della delibera: *«Per la prima volta* — ha commentato — *■ giunta municipale ha portato avanti un programma organico di politica urbanistica. Chi parla di subordinazione degli interessi ■ città a quelli della Fiat, è ■ malafede. Mai come in questo ■ l'operazione si chiude in termini decisamente vantaggiosi per Torino: sia per gli abitanti di Borgo S. Paolo che finalmente avranno spazio per servizi, ■ per quelli di corso Marconi e di S. Salvario dove avverrà un processo di razionalizzazione dell'esistente. Con l'asse attrezzato di corso Marche, infine, si completerà l'iniziativa per riequilibrare la città ed il suo sviluppo»*.

Opposto il giudizio di Porcellana che in aula aveva attaccato a fondo ■ scelta socialcomunista: *«Con il via ■ Cervello Fiat in Borgo S. Paolo, la giunta ■ sinistra ha ■ a governare la città lasciandone il controllo ai privati. E' stato un errore che i torinesi pagheranno: gli sbagli urbanistici non sono mai indolori, si evidenziano a distanza di tempo. Basti pensare che cosa è avvenuto con l'insediamento di Rivalta. D'altra parte è facile realizzare manifestazioni come Settembre musica, quando ci sono soldi da spendere e c'è qualche buon organizzatore. E' difficile fare le ■ scelte, come l'attuale o quelle di urbanistica più generale. In queste ■ l'amministrazione fugge»*.

L'indipendente Galasso, dopo un intervento molto critico in Comune, ha votato a favore del nuovo insediamento: perché? *«Abbiamo detto sì per non indebolire l'iniziativa privata. Perché ieri notte, a nostro giudizio, ha vinto il mondo dell'impresa»*.

Soddisfazione anche in ■ liberale. Il pli Bastianini è chiaro: *«E' passata l'impostazione cui eravamo favorevoli fin dal '72. Purtroppo il "sì" è arrivato troppo in ritardo»*.

A parere del socialista Cardetti infine l'approvazione del piano per la Fiat in Borgo S. Paolo giunge contestualmente all'avvio della convenzione Comune-Fin ■ per la rilocalizzazione delle piccole e medie industrie che si vogliono trasferire da Torino e con l'inizio della trattativa tra la Fiat ed i sindacati per ■ mobilità del ■ personale dei centri direzionali. Quindi, il giudizio del psi è ■ risultato positivo.

temperatura di ieri	
massima	+27
minima	+15,2
media	+21,7

Rilevazioni ■ Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità ■. Cielo quasi sereno. Temperatura massima +26,9; minima +12,5; media +19,3. Previsioni: Cielo sereno o poco nuvoloso; venti calmi di direzione variabile; visibilità buona; temperat■ stazionaria. Sole: sorge 7,07; tramonta 19,41. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +27; min. +14,2.

L'inchiesta del pretore Vitari continua con perquisizioni e sequestri

Altri 4 titolari di finanziarie indiziati di imprestare soldi a interessi usurari

Salgono così ■ 10 le società sotto accusa - L'indagine della magistratura è riuscita a sollevare il velo su un mondo spietato - Strozzini ■ scrupoli, vitti■ senza speranza

Si allarga a macchia d'olio l'inchiesta sulle finanziarie coinvolte nello scandalo degli usurai. Quattro comunicazioni giudiziarie sono state emesse ieri dal pretore Vitari contro i titolari di altrettante società. Ecco l'elenco. Piero ■, ■ Stofina (finanziaria immobiliare) di via Carlo Alberto 38; Benito Troffei della Finamoni, corso Sebastopoli 37; A■ Sagliotti della Fidim, corso Vittorio 108; Elisio Arus della Cofito, via Bove 5. Sommate alle altre 6 finite sotto accusa nei giorni scorsi, sono ■ dieci ■ finanziarie denunciate per usura.

Coadiuvato ■ cancelliere Roggia, dai carabinieri del maggiore Romano e da pattuglie della Guardia di finanza, il dott. Vitari ha ■ irruzione ieri nelle sedi delle società, sequestrando cambiali e molti documenti definiti «interessanti».

■ Piero Rabello, che avrebbe tentato di convincere uno dei clienti ad «alleggerire» la sua posizione (*«Quando ti interroga il pretore non dire che ti ho fatto quel prestito e io ■ cambio ti vengo incontro»*) è scattata, oltre all'accusa di usura, anche quella di subornazione di teste.

Nel suo alloggio in strada del Nobile 81/7 il magistrato avrebbe scoperto materiale interessante. «Pulito» invece l'ufficio di via Carlo Alberto 38, sede della società. ■ con nomi di clienti sarebbero state trovate negli uffici delle altre finanziarie sotto ■. Il grosso ■ materiale scottante ■ sarebbe però volatilizzato dopo il primo blitz del pretore nei giorni scorsi, così come si sono rese irreperibili varie persone legate al giro dell'usura. ■ualcuno ha fatto ■tura scomparire la targhetta dalla porta dell'ufficio in attesa di tempi più tranquilli.

Continua intanto in pretura la sfilata dei testimoni o, meglio, delle vittime degli usurai. Oltre quaranta persone sono state sentite negli ultimi due giorni dal dott. Vitari e dalle colleghe Simonetta Rossotti e Laura Cam■.

Le quattro persone sono, per ora, soltanto indiziate ■ reato. Toccherà al magistrato chiarire ■ loro eventuale responsabilità. Un ampio squarcio sembra comunque aperto nella fitta rete di omertà che ha protetto finora gli usurai. E alcune «verità» sono già venute alla luce, alcune regole di quel mondo sono state scoperte. Come, ad esempio, lo stretto collegamento che unisce tra loro i presta-soldi. Un discorso che ricorre spesso: *«Lei ■ può pagarmi la cambiale? Non ■ preoccupi. La fraziono e lei potrà rivolgersi ad un ■ amico che gliela coprirà»*. La vittima diventa così cliente di due strozzini e la catena continua senza fine. Dal giro infatti non si esce, la preda affonda sempre più in un vortice senza speranza. I ■ nei vari passaggi da un «vampiro» all'altro aumentano. Si considera «onesto» chi si accontenta del 10% al ■ ■ è facile arrivare al 30%.

Ma chi è in genere il cliente? Alcuni ■ speculatori a loro volta che prendono i soldi per prestarli ad interessi altissimi a chi si trova con l'acqua alla gola. E poi tanta gente sprovveduta (molte donne) che non si rende conto ■ in un circolo vizioso. Si chiedono poche centinaia di migliaia di lire e ci si ritrova in breve a dover ■ fior di milioni.

C'è la ■ che ■ ■ centomila ■ sul tram e non vuol dirlo al marito. Allora si rivolge alla finanziaria e scopre, troppo tardi, che il debito è aumentato a dismisura e ■ ■ potrà mai estinguerlo.

C'è la povera donna che deve pagare le spese di ospedale per l'operazione del marito e ■ fa prestare il denaro dallo strozzino. Un elenco lunghissimo. Si ■ dall'usuraio per pagare il dentista, per sbarcare il lunario (parecchi i pensionati), per riparare ■ ■ per far fronte a ■ impreviste.

Si va spesso con un briciolo d'incoscienza e si finisce in un «abbraccio compiacente» da cui ■ si riesce più a staccarsi. ■ subisce senza reagire, per il terrore che l'assegno vada in protesto, che gli amici sappiano del debito.

n. piel.

■ tram né ■ ■ ■ ■ giornata: sciopero

■ ■ ■ calda del pubblico impiego si apre domani con lo sciopero (24 ore) degli autoferrotranvieri aderenti a Cgil, Cisl, Uil che bloccheranno tutti i servizi urbani ed extraurbani. Martedì e mercoledì primi giorni di scuola, insegnanti e personale scolastico terranno assemblee in preparazione dello sciopero proclamato dai confederali e dagli «autonomi» per il 20 settembre. Non si escludono, in settimana, altre iniziative di lotta del pubblico impiego, compresi i ferrovieri. ■ ■ trimestralizzazione della contingenza.

Domani q■ non viaggeranno *tram e autobus*: il settore incrocia le braccia oltre che per gli obiettivi generali della categoria, per il rinnovo del contratto scaduto da nove mesi. All'inizio delle trattative, prima delle ferie, sembrava che si potesse raggiungere un'intesa in tempi ragionevoli e i sindacati avevano avuto dalla controparte (Federtrasporti, Anas, Intersind) assicurazioni di disponibilità a discutere. Ma alla ripresa del negoziato ci fu un irrigidimento.

Il nodo maggiore non è rappresentato tanto dalle richieste normative della piattaforma, quanto dalle leggi sulla finanza ■ e dalla copertura econo■ del contratto.

FISCO — La segreteria regionale Cgil, Cisl, Uil ha convocato per il 26 settembre i responsabili delle categorie ■ discutere sulla «vertenza fisco» ed in particolare: piano accertamenti, riforma dell'amministrazione finanziaria, sgravio fiscale per i salari dei lavoratori dipendenti.

MENSE SCOLASTICHE — Siglato l'accordo tra sindacato e Comune sulla refezione scolastica. Prevede tra l'altro che il servizio di distribuzione e porzionatura dei pasti non venga appaltato alle ditte fornitrici, ...

Saper spendere

"Devo pagare io?"

Se l'inquilino non paga le spese, l'amministratore deve rivolgersi al proprietario

«Affitto un alloggio — scrive Serena di Cuorgnè — *ma l'inquilino rifiuta di pagare le spese condominiali. Purtroppo l'amministratore, da lungo tempo in attesa del saldo, ha ora addebitato a me l'importo dovuto dall'inquilino. Mi sono rivolta a quest'ultimo chiedendogli ancora una volta di pagare il dovuto, ma lui non sente ragione. Che faccio a questo punto? Sono obbligata a pagare io oppure tocca all'amministratore agire verso chi ■ cupa l'alloggio?»*.

★★ Quirino Larelli dell'Associazione Amministratori precisa che *«l'amministratore di uno stabile condominiale è obblig■ a rivolgersi al proprietario dell'alloggio per ottenere il pagamento delle spese del condominio»*.

[...] *una misura interiore"»*.

Non è tutto. In base alla legge: *«il pagamento deve avvenire entro due mesi dalla richiesta. Prima di effettuare il pagamento il conduttore ha diritto di ottenere l'indicazione specifica delle spese ■ ■ ai commi precedenti, con la menzione dei criteri di ripartizione [...]»*

Richiesta polemica per tonno in scatola

Ivrea. *«La mia ■ ■ protesta in difesa del consumatore. Da tempo uso tonno in scatola sott'olio e osservo ■ la quantità di tonno contenuta nella confezione è sempre più piccola. Scuotendo ■ scatoletta si sente sbattere il contenuto; se ne ricava l'impressione che il liquido sia parecchio ed il tonno vi navighi [...]»*

[...] stracotto ■ pezzetoni ■ lardo fresco, carota, sedano. Disporre la carne in un recipiente non metallico, aggiungere ■ trito di cipolla, carota, sedano, due foglie di alloro, uno spicchio d'aglio, un rametto di timo in un [...]

Simonetta

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Una nuova carriera per Lynn?

New York. L'attrice inglese Lynn Redgrave vuol diventare una «star» del pattinaggio artistico su ghiaccio. Qui la [illegible] alla prima lezione con i [illegible] «compagni di classe» all'Ice Studio

Vi partecipano 119 espositori

Aperta a Firenze l'internazionale dell'antiquariato

FIRENZE — Si è inaugurata ieri la mostra internazionale dell'antiquariato tornata nella sua sede ideale a Palazzo Strozzi dopo la parentesi temporanea (due anni) di Palazzo Giuntini per l'inagibilità dell'antico palazzo fiorentino. La biennale, allestita nei saloni di tre piani, presenta 119 espositori fra cui, foltissima, la rappresentanza straniera, vero e proprio passaporto per l'antiquariato mondiale con una panoramica [illegible] oggetti, alcuni [illegible] inestimabile valore, provenienti da tutto il mondo. Resterà aperta fino al 7 ottobre.

In una armonia di epoca e di stili, l'undicesima biennale, vent'anni dopo la prima esposizione a Strozzi, tocca i settori più svariati dell'antiquariato, dai mobili ai dipinti, le armi antiche, le suppellettili, ma quasi ognuno degli stands tende a dare un certo orientamento, pur con la eterogeneità [illegible] singoli oggetti e delle opere d'arte, all'arredamento magari dell'angolo di una casa in qualsiasi parte del mondo.

Per dare un'idea della varietà degli oggetti esposti, taluni davvero preziosi, ci [illegible] può riferire ad una statuetta [illegible] 58 centimetri della Cambogia (XII secolo) a litografie originali [illegible] Manet; un orologio a torre, Toscana, inizi del XVII secolo; una coppia [illegible] [illegible]toni di radica del periodo Lombardo-Veneto XVIII secolo; dipinti dei più vari pittori e di diverse epoche; e ancora, mobili antichi, sedie, tavolinetti, angoliere, cassettoni, maioliche e ceramiche, lampadari, vetri soffiati (dal XVI [illegible] XVII secolo), oggetti sacri, piccoli orologi di varia fattura.

Nel presentare la mostra, insieme con il presidente Von Berger, i fratelli Bellini, animatori da oltre 20 anni dell'esposizione, hanno sottolineato [illegible] il valore dell'antiquariato e dell'importanza della «libera circolazione dei beni culturali». A questo proposito nell'ambito dell'esposizione sarà fatta anche una tavola rotonda per approfondire [illegible] tema del *«collezionismo e protezione del patrimonio artistico; aspetti socio-economici e finanziario-estimativi»*.

Con l'undicesima edizione della [illegible] [illegible] internazionale dell'antiquariato si è inaugurata quest'anno anche la quarta edizione [illegible] *«prestigio della tavola»*, vera e propria rassegna di splendide tavole imbandite.

La Biennale dell'umorismo a Tolentino

TOLENTINO — Alla presenza di numerose personalità politiche e del mondo culturale, è stata inaugurata oggi a Tolentino, in provincia di Macerata, la biennale internazionale dell'umorismo nell'arte, giunta alla decima edizione.

Il premio Mari per la migliore caricatura è stato assegnato a Giorgio Gabellini, di Cesena, per l'opera «Papa Wojtyla»; il premio Marcorelli è [illegible] vinto ex-aequo dal romeno Eugen Taru, con «Cervelli» e Nicola Clarletta, di Roma, con «Il balcone di Genet». Infine la giuria ha assegnato il premio Città di Fano al bozzetto della belga Josette Janssens, intitolato «Apocalisse».

Si delinea la Biennale delle arti visive

VENEZIA — Si comincia a delineare quella che sarà la rassegna Arti visive della Biennale edizione [illegible]80. Queste prime indicazioni sono venute dall'incontro [illegible] rappresentanti dei Paesi stranieri invitati alla rassegna che si è conclusa ieri a Ca' [illegible]n. Il punto di riferimento per i vari padiglioni nazionali sarà costituito ancora una volta da quello centrale, in cui l'Italia allestirà una mostra sugli Anni 70. Il padiglione francese presenterà quattro pittori, ciascuno [illegible] quali [illegible] rappresentativo di questi anni per quanto riguarda in particolare le riflessioni sul linguaggio artistico.

La Germania, a [illegible] volta, porterà in Biennale tre artisti di età compresa tra i 30 e i 40 anni, personaggi cioè che hanno cominciato ad affermarsi verso la fine dello scorso decennio. Dall'incontro sono scaturite anche alcune date: oltre a quelle di inizio (primo giugno) e di chiusura [illegible] settembre) [illegible] manifestazione, ci sono le scadenze [illegible] [illegible] febbraio — entro la quale i Paesi partecipanti dovranno inviare il materiale per la stesura del catalogo — e del 30 aprile, termine massimo per l'invio delle opere.

Il rappresentante dell'Iraq ha rivolto agli organizzatori [illegible]la Biennale un appello affinché venga dato maggiore spazio ai Paesi [illegible] Terzo Mondo: sia il presidente Giuseppe Galasso che il direttore del settore arti visive, Luigi Carluccio, hanno assicurato la disponibilità propria e dell'ente [illegible] assecondare questa richiesta. [illegible] termine [illegible] riunione, Carluccio, parlando [illegible] i giornalisti, ha detto di avere avuto l'impressione [illegible] sia [illegible] superata quella [illegible] del maggio scorso *«che gli stranieri hanno sentito in [illegible] [illegible] profondo perché non [illegible] rendono conto né [illegible] fatti burocratici né di quelli politici»*.

«Questa riunione — ha detto [illegible] Carluccio — *ha abbastanza dissipato queste incertezze e molti stranieri hanno espresso il proprio compiacimento per il lavoro svolto»*. Per quanto riguarda [illegible] Russia, assente dall'incontro, Carluccio, dopo aver rilevato la presenza dei Paesi satelliti, ha detto: *«L'impressione è [illegible] un riavvicinamento: che l'Urss cioè a [illegible] giustamente considerato chiuso l'episodio del "dissenso", riallacciandosi all'autentico spirito [illegible] Biennale di Venezia»*.

La fortuna della Biennale, di Venezia e dell'Italia sarebbe, secondo Carluccio, che i padiglioni della Biennale di[illegible] [illegible] porto franco per [illegible] scambio [illegible] opere d'arte. La Biennale — ha detto Carluccio — nasce come atto di collaborazione tra un istituto e i Paesi che vogliono partecipare [illegible] manifestazione.

g.b.

I fondali delle Eolie conservano molte triremi affondate

Un parco archeologico sommerso

Quaranta grandi anfore del periodo rodio sono state recuperate nella «Secca delle formiche» [illegible] resti [illegible] [illegible] [illegible] romana - Ma sono moltissimi i tesori antichi che nasconde questo tratto di mare e sarebbe giustificata una campagna sistematica di ricerche

MESSINA — Quaranta grandi anfore del periodo rodio (dall'isola greca di Rodi) sono state recuperate dai carabinieri-sommozzatori sulla Secca delle Formiche, a 30 metri di profondità, nelle acque antistanti le coste dell'isoletta di Panarea. Quaranta anfore che pur avendo trascorso almeno venti [illegible]li in mare restituiscono oggi una eccezionale testimonianza [illegible] traffici mercantili che si svolgevano — già due secoli prima della nascita di Cristo — nel bacino [illegible] Mediterraneo.

Con [illegible] anfore i subacquei dei carabinieri hanno recuperato anche parte della nave, ma il grosso della struttura rimane ancora sommerso, prigioniero [illegible] sabbia e degli scogli. Per recuperare interamente la nave [illegible] indispensabile [illegible] [illegible] pontone appositamente attrezzato, che la Sovrintendenza alle antichità della Sicilia orientale, sotto la cui direzione [illegible] è svolto il lavoro di recupero sin qui fatto, non [illegible] dove trovare gratis. Per ottenere [illegible] un finanziamento ministeriale [illegible] di altro ente [illegible] necessaria una lunga trafila burocratica.

Nei prossimi giorni, dunque, [illegible] ricerche dovrebbero [illegible] sospese, bisognerà [illegible] contentarsi del non indifferente «bottino» già fatto dai carabinieri. Questa campagna archeologica, fatta a tempo di record, è cominciata il 2 settembre scorso quando un pescatore subacqueo inseguendo una cernia finì con [illegible] curiosare tra quello che, [illegible] prima vista, [illegible] era apparso come un complesso sistema di scogli. Ma forzando la probabile tana [illegible] pesce sfuggitogli il sub si accorse che [illegible] [illegible] diglio era una grossa anfora.

«Fummo fortunati — dice il dottor Giuseppe Vozza, direttore della Sovrintendenza alle antichità —, *perché a fare [illegible] scoperta fu [illegible] cittadino esemplare e [illegible] [illegible] predone del [illegible] ci informò subito e dopo un primo sopralluogo ci rendemmo conto che a [illegible] metri di profondità vi era un vero tesoro archeologico»*.

Cosa trasportava la nave? *«Olio, vino, nocciole e ceramiche,* — dice [illegible] professor Vozza — *era partita una settimana prima del naufragio dalla costa campana e si dirigeva verso la Sicilia, dove avrebbe fatto commerci e poi sarebbe rientrata al porto di partenza o, forse, avrebbe proseguito per il Nord Africa, verso la costa cartaginese. Era questa la rotta dei commerci nel [illegible] Mediterraneo occidentale due secoli a.C.»*.

E su queste rotte [illegible] sette isole eoliane costituivano stazioni intermedie provvidenziali: per rifornire i naviganti di acqua potabile e cibo fresco, per fare carichi di vino dolce e di capperi, dell'artigianato fiorente a Lipari come nelle altre sei isole dell'arcipelago, dove [illegible] mitologia classica collocava [illegible] fucina del dio Vulcano e i naviganti si imbattevano nel terrificante spettacolo dell'attività di Stromboli, una fabbrica [illegible] fuoco, emergente dal mare.

Ma le sette isole non sem[illegible] erano benigne nei confronti dei naviganti: non [illegible] rado le triremi [illegible] vi cercavano approdo, magari per sfuggire a una tempesta, finivano con [illegible] naufragare sulla [illegible] degli scogli, sulle secche, abbondanti in tutto l'arcipelago. *«Così che oggi* — dice il professor Vozza — *Lipari e le isole che le fanno da corona custodiscono sui loro fondali moltissimi scheletri di navi, con le stive [illegible] piene di merce. Molte di esse, lo sappiamo bene, sono già state saccheggiate dai sub; ma ne [illegible] sicuramente ancora tante per le quali una campagna sistematica [illegible] ricerche sarebbe più che giustificata. I risultati, come dimostra del resto il relitto di Panarea, ripagherebbero ampiamente le risorse impiegate»*.

Morto lo scultore Filippo Sgarlata

PALERMO — E' morto improvvisamente nella sua casa di Termini Imerese lo scultore Filippo Sgarlata; avrebbe compiuto 78 anni il 24 novembre.

Componente di prestigiose accademie culturali, le opere dello scultore siciliano si trovano sparse in tutto il mondo. Il suo nome era particolarmente legato alla porta di bronzo della cattedrale di Palermo, realizzata nel 1961. Per incarico della Repubblica di San Marino aveva eseguito anche quattro medaglie co[illegible] in oro.

Sgarlata era anche un grande incisore.

Brindisi: trovati due moli navali del primo secolo a.C.

BRINDISI — Due moli navali — realizzati probabilmente tra la metà del primo secolo avanti Cristo e la metà del secondo secolo dopo Cristo — [illegible] stati ritrovati a Egnazia (Brindisi), l'antica città [illegible] costa brindisina posta tra la Peucezia e la Messapia. La scoperta è avve[illegible] nel corso di alcune prospezioni archeologiche [illegible] marino programmate dall'Assessorato provinciale dei beni culturali di Brindisi e [illegible] nella parte scientifica, dalla direzione del museo di Brindisi e [illegible] società «Tinera», specializzata nelle ricerche [illegible] archeologia sottomarina.

I due [illegible] — uno è lungo 130 metri, l'altro 80 — sono costituiti da robusti plinti terminali, diversi punti [illegible] ancoraggio e blocchi in conglomerato di cemento, ottenuti con gettate dentro cassoni «armati» con pali di legno. Tra i blocchi di cemento [illegible] stati trovati alcuni spazi liberi che, secondo gli archeologi, permettevano la circolazione delle acque all'interno del porto, impedendone l'insabbiamento.

al CORSO

Un BUD tenuto, con pizzico di fantascienza. Pugni, mischie furibonde e tante tante risate

SUCCESSO al REPOSI

del capolavoro di MILOS FORMAN in edizione stereofonica a 4 piste magnetiche

Gli intenditori del **MAFFEI** hanno scoperto la BRIGATA ANTIVIZIO e le perversioni segrete di Parigi

THE BEST OF HARD-CORE MOVIES consiglia

COLOSSEO *DEEP THROAT*

PRINCIPE *IMMAGINI DI UN CONVENTO*

Il massimo dell'erotismo simulato

SUCCESSO **al Metropol**

TRA I SEXY IL PIU' SEXY TRA GLI EROTICI IL PIU' EROTICO

AMBROSIO

UN DIVERTIMENTO PAZZO!

Titanus

Volgare, osceno, blasfemo, poetico, pornografico No! E' solo LIQUIRIZIA

A GRANDE RICHIESTA CONTINUA **al CRISTALLO**

SUCCESSO AL LUX

OLIMPIA - LILLIPUT

Pubblico e critica d'accordo nel decretare l'eccezionale successo del film-rivelazione Festival Venezia

Un film VIDES distribuito dalla CINERIZ

Si consiglia di vedere questo film dall'inizio orario spettacoli: 14,20 - 16 - 17,40 - 19,20 - 21 - 22,40

al Vittoria

VIETATO MINORI 18 ANNI

LA PERLA

MARCELLO DANON UGO MICHEL SERRAULT

il VIZIETTO

Un film di EDOUARD MOLINARO

all'Ariston

Walt Disney *Buon Compleanno TOPOLINO*

Nazionale

Il più grande successo popolare di MARIO MEROLA

MARIO MEROLA ANTONIO SABATO - GIANNI GARKO JEFF BLYNN - EDMUND PURDOM LORRAINE DE SELLE

CONTRABBANDIERI DI SANTA LUCIA

regia di ALFONSO BRESCIA

SUPERSEXY PORNOEROTICO AL CINEMA **TORINO** ANCORA DI PIU'

VICKY ADAMS

PORNO SHOCK

VIETATO ANNI 18

IDEAL - ESPLOSIVO! CHARLES BRONSON

contro Rod Steiger in un implacabile

Titanus

Titanus

Cinema **CENTRALE** d'Essai

Il film rivelazione dell'anno diretto ai giovani

Goccini - Benigni Della Mea - Marini Bianchi

Regia di Paolo Pietrangeli

i Giorni Cantati

Continua al GIOIELLO

L'incontro tra Sara ed Anna fu fatale per entrambe... Le ragazze di "PORCI CON LE ALI" sono diventate donne.

Tratto dal best-seller della scrittrice torinese LIDIA RAVERA

AMMAZZARE IL TEMPO

Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 - Viet. minori 18 anni

TRIONFA all' **ARCO** per un cinema migliore

Presentato alla mostra del cinema di Venezia

Inizio spett. ore 15. Ult. 22,30 - Non è vietato

Al Capitol

L'un essere vivente. Non si muove, non respira. Non c'è scampo. Ti troverà.

Vietato minori 14 anni

ECCEZIONALE all'**Augustus**

Il miglior sull'OCCULTO mai fatto HOLLYWOOD REPORTER

al Massimo

Il film che ha fatto epoca

Un film Paramount Distr. CIC

Arlecchino

Due uomini dividono gli stessi pericoli e si contendono la stessa donna

Un film di PETER HYAMS

SUCCESSO **al ROMANO**

Il pubblico torinese accoglie trionfalmente il primo film di Venezia

AI CINEMA **ASTOR e DORIA**

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Liquirizia, Barbara Bouchet. Tech. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,20; 20,20; 22,30.
ARCO-INC.: Improvviso.
ARISTON: Buon compleanno Topolino di Walt Disney. Or.: 14,40; 16,20; 18,00; 20,00; 22,30.
ARLECCHINO: Una strada, un amore, Harrison Ford, Lesley Ann Down, C. Plummer. Non viet. Col. Or.: 14,00; 16,25; 18,20; 20,15; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 831 374): I peccati di una monaca, Monica Zanchi. Viet. 18. Col. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Attimo per attimo, John Travolta. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: L'ultima onda, techn. Or. 14,40; 16,40; 18,20; 20,20; 22,30.
CAPITOL: Profezia. Vietato 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: I giorni cantati, di P. Pietrangeli con R. Benigni, F. Guccini, M. Melato. Viet. 14. Or.: 15,40; 18; 20,10; 22,30.
COLOSSEO: Deep Throat, regia G. Damiano. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
CORSO: Uno sceriffo extraterrestre... poco extra e molto terrestre. Bud Spencer. Or.: 14,40; 16,30; 18,20; 20,05; 22,30.
CRISTALLO: Zombi 2, Richard Johnson, Tisa Farrow, Jean Mc Culloch. Col. Viet. 18. Or.: 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
DORIA: Attimo per attimo, John Travolta. Or.: 14,30; 16,20; 18,30; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: Ammazzare il tempo, dal best-seller di Lidia Ravera con Stefania Casini, Flavio Bucci. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Tiro incrociato, Charles Bronson, Rod Steiger. Colori. Non viet. Orario: 16; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30.
LILLIPUT: Ratataplan. Non viet. Or.: 14,20; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40.
LUX: Labirinto, Lino Ventura, Angie Dickinson. Or.: 14,45; 16,00; 18,30; 20,30; 22,30.
METROPOL: Supersex. Viet. 18.
MILANO - COPPIA LUCE ROSSA: Gue del mondo dell'amore. Viet. 18
NAZIONALE: I contrabbandieri di Santa Lucia, Merola, Sabato. Non viet. Or.: 15; 16,40; 18,40; 20,35; 22,30.
OLIMPIA: Ratataplan. Non viet. Or.: 14,20; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40.
PRINCIPE: Immagini di un convento, Paola Senatore. V. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
REPOSI: Hair, di Milos Forman. Non viet. Or.: 15; 17,30;
ROMANO: Un dramma borghese, di F. Vancini, Nero, Wendel. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ: Ricorda il mio nome, di A. Rudolph con G. Chaplin, A. Perkins. Viet. 14. Or.: 14,30; 15,30; 18,30; 20,30; 20,30.
TORINO: Porno shock. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: I guerrieri della notte. Viet. 18. 14,35; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Esperienze erotiche di fanciulle in calore. Marisa Forcel. Viet. 18. Or. 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,40; 22,30.
ELISEO: Una strana tipa, Celentano, Mariella, Cattaneo, Claudia Mori.
FORTINO: Due pezzi di pane, Gassman, Noiret. Non viet.
LA PERLA: Il vizietto. Non viet. Or.: 14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,24.
MAFFEI: Brigata antivizio (Perchè uccidere Lorraine?). Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAUA: Patrick, Susan Penhaligon, Roger Helpmann. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSIMO: Il padrino, Marlon Brando.
PUNTODUE d'Essai: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto, di L. Wertmüller con M. Melato, G. Giannini. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53, tel. 874.171): Seminando di una moglie con A. Fondau. Col. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
STATUTO: Girl friends. Mayron. Non viet. Ap. 15.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Caro papà, V. Gassman. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
APOLLO: Truck driver (Lotta tra i giganti della strada), Peter Fonda, Jerry Reed. Non viet. 14,30; 16,30; 18,00; 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Celebrità l'invincibile.
ERBA RAGAZZI: oggi ore 15 e 17 La carica dei 101, cart. an. a colori di Walt Disney.

FIAMMA: Cristo si è fermato a Eboli, G. M. Volonté, L. Massari, I. Papas (il film più premiato dell'anno).
GIANDUJA: riapertura il 22 settembre.
HOLLYWOOD: Politica d'occidente, Lu Yung. Non viet. 1ª vis. To.
KELLER STUDIO (V.le Madonna di Campagna 1. Tel. 216.813): Paper Moon di P. Bogdanovich. Segnalato F.A.C. (Film Arte Cultura). Ore 15; 17; 19; 21.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bohe del Cinema». Proiezioni dalle 18 alle 24 continuato Methamorfosy. La grande diva dell'erotismo Sesso accolle, con Linda Lovelace. Ingresso soci.
CINECLUB (Calandra 15, tel. 4472.868): Nuova gerenza. Prossima riapertura.
MOVIE CLUB: Omaggio a John Wayne. La taverna dei 7 peccati. Ore 20,45 - Il pistolero. Ore 22,30
PO: Arrivano i McGregor, R. Wood. Non viet.
REGINA: Porco mondo porno. Colori. Viet. 18.
VITTORIO VENETO - Coppia luce rossa: Justine e Juliette le sex-sorelle. Viet. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Primo amore.
AGNELLI: Mazinga contro gli Ufo Robot.
GIARDINO - CINEOCCHIO: La chiamavano Bilbao di Bigas Luna, con A. Jove, M. Martin. Viet. 18. Ore: 15,30; 18,30; 20,30; 22,30.
S. RITA*: Squalo n. 2. Ap. 14,15. 20,15
VINZAGLIO: Per la serie grandi gialli: ...unico indizio un anello di fumo, di Stuart Cooper, con Donald Sutherland, Christopher Plummer. V. 14. Or.: 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Un dollaro d'onore, J. Wayne, D. Martin
SAN PAOLO: Tutti a Franco. Non viet.

[illegible]

[illegible]: A mezzanotte va la ronda del piacere.
DIVINA PROVVIDENZA: Capitan missione Atlantide.
NUOVO ODEON: Battaglie nella Galassia, R. Hatch, D. Benedict. Techn. Non viet. Ap. 14,30
ZETA d'Essai: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa, di T. Kotcheff con G. Segal, J. Bisset. Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

ZONA S. RENATO

ROMA-INC.: Bermuda: La fossa maledetta.

MADONNA [illegible]A - LUCENTO

AMBRA: La carica dei 101. Walt Disney. colori
JOLLY - Luce rossa: Pornoerotico mania. Delettre. V. 18.
LUCE: Happy Days la banda dei fori di pance.
LUNI*: Uomo ragno e Strana coppia di Mimi.

MILANO [illegible] PARCO

FALCHERA: Dove osano le aquile. Non viet.
LANTERA: Attenti ci arrabbiamo.
MAIOR: Porno delirio. Viet. 18.
ARCI ZENIT: Per grande ricerca, N. Manfredi, M. Melato. Ore 20-22.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCOBALENO: [illegible]
[illegible] D'ESSAI: Il giocattolo, di G. Montaldo con N. Manfredi, M. Jobert. 15, 17,30; 20; 22,30.

LA SALLE: Il cacciatore solitario, di Jack London.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CARMINA d'Essai (p.za Bengasi, t. 606.0563): Noi due una coppia, di E. Jo[illegible] con I. Thulin. 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
CUORE*: Scandalo al sole, Sandra Dee, Troy Donahue, Dorothy Mc Guire, techn. Ap. 14
S. LUCIA*: I due superpiedi quasi piatti, B. Spencer, T. Hill. Ore 15; 17.
SPEZIA: Massacro a Condor Pass. Non viet.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis - Cinema: Arco, Romano.

[illegible] CITTA'

BADA: [illegible] tutta la classe.
ALPIGNANO
DORA: Patrick. Viet. 14.
LIDO: Mazinga contro Ufo Robot.
AVIGLIANA
CORSO: Giallo napoletano.
[illegible]
ITALIA: Pari e dispari, Hill, [illegible]. Non viet.
BORGARO
ROYAL: Animal House.
BORGONE
IDEAL: L'Uomo Ragno colpisce ancora.
BUTTIGLIERA ALTA
FERRERE: La ciaccia del tesoro.
CASELLE
ROMA: Un tipo straordinario.
CARIGNANO
PETER: Grease.
CARMAGNOLA
ELIOS: Il grande dittatore.
LUX: L'infermiera di notte. V. 14.
MARGHERITA: Piraña.
SPLENDOR: La svignata. Non viet.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Pornomarket.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Oliver Story.
CIRIE'
CATALANO: [illegible] Bob, l'agguato [illegible] fonde.
ITALIA: Attenti a quei due [illegible] insieme, Moore. Non viet.
NUOVO: Fedeschi, Baldwin. Non viet.
COAZZE
MIRAMONTI: Piraña.
CUORGNE'
PERGOLA: Il giocattolo.
MARGHERITA: California Suite.
DASSINO
ITALIA: Superman.
GIAVENO
ALFIERI: L'insegnante va in collegio.
S. LORENZO: Alta tensione.
LANZO
CATALANO: Saxofone.
LEINI'
AMBRA: Barracuda.
[illegible]CALIERI
[illegible]: La poliziotta [illegible] del buon costume, Edwige Fenech, A. Vitali. Non viet.
MICHELINO
SUPERGA: La liceale nella classe dei ripetenti, Gloria Guida, A. Vitali.
NONE
EDEN: Mazinga contro Ufo Robot.
ORBASSANO
MODERNO: L'infermiera di [illegible] Viet. 14.
PINEROLO
HOLLYWOOD: L'inferno sommerso.
ITALIA: Truck Driver.
NUOVO: Cinderella Vacanza.
PRIMAVERA: I giorni cantati.
RITZ: Quintet.
MOSSASCO
S. GIORGIO: L'umanoide.
RIVAROLO
CRISTALLO: Animal House. Non viet.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?
SETTIMO
BECCARIA: Il re degli zingari.
MODERNO: Un tipo straordinario.
GARIBALDI: Tutti a squola.
ORATORIO: [illegible] bianchi nell'Africa nera.
SUSA
[illegible]: Una strana tipa.
CIVICO: Driver. V. 14
TROFARELLO
[illegible]: Rock 'n roll.
[illegible]
AMBRA: Il re degli zingari.
[illegible]ARIA
[illegible]: Capricorn one.
[illegible] L'insegnante [illegible] a casa.
VEROLENGO
ITALIA: Formula 1.

TEATRI

ALFIERI: dal 28 sett.: XXV Festival dell'Operetta.
CARIGNANO: ore 15,30 e 21. Carlo Campanini - Franco Barbero in Paletto Giacomin americano 'd Mongardin, tre atti comicissimi di Dino Belmondo. Pren. via Roma 49, tel. 544.562 - 556.246.
ERBA: «Settembre al Cinema»: oggi, film per ragazzi.
EBBA: Scuola di teatro piemontese, con Ferrerino, Scaglione e Bravo. Iscrizioni c. Moncalieri 241, tel. 690 467, ore 16-19 feriali.
NUOVO - Sala Valentino: stasera ore 21,15 Arrabal, Jodorowsky, Topor in «Rappresentazioni in Rappresentazione» Anonima Teatro Studio.
NUOVO: Centro di formazione teatrale e Centro di perfezionamento della danza. Iscrizioni feriali ore 16-19.
NUOVO: questa sera ore 21,15 spettacolo di danze egiziane con il Reda Folklor Troop. Ingresso gratuito.
GIANDUJA: riapertura il 29-9.
TEATRO STABILE: Vendita abbonamenti Stagione '79-'80, via Roma 49.
IPPODROMI DI VINOVO: oggi ore 15 Corse al galoppo. Premio Regione Piemonte L. 10.000.[illegible] giochi per bambini

RITROVI

EL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 15-21.
ARLECCHINO: 15,30 e 21 Danilo.
BELLE ARTI: ore 15,30 e 21 ore liete con Nino Gallo.
CASTELLINO: 15,30 e 21 I Mash.
CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze.
CHALET: 16 e 21 Victor Solaris.
DU PARC: 15,30 21 Boccaccio 71
EDEN: 16 e 21 Gli Avanida.
FARO: trat. danzanti 15,30-21.
GARDEN: 21 Nuova Edizione.
LA PERLA: 15,30 e 21 I Falchi.
MASSAUA: 15,30 e 21 Orna Maggiore.
NUOVO PRINCIPE: 16 e 21 Romany.
ODEON (ex Gay): ore 15-21 danze.
TROCADERO: 16 e 21 Luna Park.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - t. 837.340): al piano G. Palumbo.
SHAKER - PIANO BAR (C. Bellelli 3, t. 532.492): Bernard Thomas e Christine.

HOLD RIVER (Moncalieri 5 - 683.487): al piano Nigel Thomas
LE PARADIS CLUB: ore 15 giovani; 21, Club Radio Monviso. (S. Massimo 14)
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 85).
SEVENTY SEVEN: Borgaretto (358.1615) 21.
TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA (v. Fabrizi 71).
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30-21.

GALLERIE - MUSEI

GALLERIA ADRIANO VILLATA - Cerrina Monf., Al. (tel. 0142/943 304): Personale di Antonio Carpora. Sino al 29 sett.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE [illegible] MODERNA

DAVICO: Bozzi di Kurlyanta.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): or.: 10-12; 15-18.
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - T. Gianduja (S. Teresa 5 - T. 530.238).

TEATRI - RITROVI

Teatro ALCIONE Domani *RIAPERTURA* LISA - FANNY DEDE' - DARIA «PERVERSION» *Prezzi normali*

Domenica 16 ore 21 TEATRO NUOVO «Reda Folklor Troop» balletto folcloristico egiziano

A cura Regione Piemonte Assessorato Turismo Ha collaborato «Francorosso» Ingresso gratuito

Teatro GIANDUIA Via Santa Teresa 5 - Tel. 530.238 da sabato IL GATTO CON GLI STIVALI con le MARIONETTE LUPI

TEATRO MACARIO apre la stagione con **OPLA'** GIOCHIAMO [illegible] Commedia Musicale grande Spettacolo 2 tempi di M. MACARIO Musica di M. BERTOLAZZI Coreografie di M. AGURARO Costumi di PIA RAME FELICE RITORNO DI **MACARIO** MUSIC-HALL

CENTRALINO mercoledì 19 ore ORNELLA LI[illegible]LLO Inf. pren. tel. 837.500

MARTEDI' al cine **MASSIMO** Montebello 8 Dopo il trionfo all'ARENA di MILANO **MAMA BEA** [illegible] In concerto Ingresso L. 3000 - Ridotti 2500 RADIO CITTA' FUTURA 98.600

danze **la perla** Ore 15,30 e 21 *BALLO LISCIO* MERCOLEDI' 19: INIZIO SERATA DELLA SIMPATIA

DANZE **CASTELLINO** Ore 15,30 *RITMI MODERNI* Ore 21 *BALLO LISCIO* Giovedì 20: *GRAN GARA DI BALLO LISCIO*

Du Parc sul giardino nel cuore di Torino Ore 15,30 [illegible] ELEGANTE TRATTENIMENTO

EDEn ore 16 pomeriggio danzante ore 21 BALLO LISCIO GLI [illegible]

[illegible] Valentino oggi 15,30 e 21 ore liete con NINO GALLO

danze **arlecchino** ore 15,30 PER I GIOVANI ore 21 BALLO LISCIO Serata chic con FIORTALLE DAME

FORTINO Oggi: ore 15 LISCIO ore 21 LISCIO MERCOLEDI' 3 OTTOBRE 1ª SORPRESA!

Nuovo **PRINCIPE** ore 15,30 e 21 GALLI PER TUTTI orchestra

NUOVA DISCOTECA **BLA-BLA** MINNIE MINOPRIO venerdì 28 settembre Ventimiglia - tel. 637.452

Finalmente a Torino **PANTHEA** via Pomba 4/B

DISCOTEQUE V. Vincenzo Pam 121 POMERIGGIO ore 15-19 ingresso unico L. 3000 Giovedì sabato domenica ore 21

STUDIO 54 **DISCOTECA CLUB** ore 15,30 per i giovani ore 21,30 Millerock Disc-jockey ENZINO LA NOTTE V. Pastrengo 120 - Moncalieri

Petit club pomeriggio giovane ore 21 - ATTRAZIONI

SUPER SONIC LEINI' oggi ore 15-18,30 ore 21 IL + [illegible] D'ITALIA

CINEMA

ERBA RAGAZZI oggi ore 15 e 17 LA CARICA DEI 101 cart. anim. a col. di W. Disney Assistenza gratuita in sala

BUONA DOMENICA

PARIGI Cascata della Loira 8 gg. [illegible] Parigi in treno 8 gg. [illegible] - MALAN VIAGGI - Tel. 513.841 o presso Vs. Agenzia

Riaperti il Carignano con il teatro dialettale, il Nuovo con Arrabal

Campanini fa sempre bene un po' meno i suoi autori

TORINO — Il teatro dialettale sta risorgendo, un po' dovunque, in Italia, insieme alle varie forme di espressività regionale, dalla canzone alla poesia. Ha un suo pubblico in crescita, in cui i giovani fanno spicco. Ha attori di talento, affinato dalla pratica quotidiana, in piazze grandi e piccole.

Cosa gli manca, dunque? Un repertorio degno di spettatori e interpreti. [illegible] «riciclano» per anni le stesse commedie, simpatiche ma disperatamente gracili, senza aver il coraggio di bussare alla porta degli scrittori della propria regione, che scrivono in lingua, ma potrebbero volgersi al dialetto, almeno a titolo sperimentale; senza osare ridurre per la scena, di quegli stessi scrittori, certi romanzi o racconti, già bell'e stampati e di piena dignità; senza pensare di curiosare nel teatro d'altri paesi vicini (pensate a certi commediografi «di paese» francesi) e da lì adattare ai propri scopi.

Questa e altre considerazioni mi si sono affollate alla mente durante la prima di *Paletto Gioanin, americano* [illegible] *Mongardin* di Dino Belmondo, allestito dalla compagnia del teatro comico Campanini-Barbero al [illegible] Carignano.

Se non ricordo male, questa commedia si chiamava una volta *Il re del petrolio*: ma che lo faccia centro o meno, non ha molta importanza. E' un copione, purtroppo, stagionato, in [illegible] — il ritorno [illegible] paesello natio [illegible] un miliardario, vero o supposto, le accoglienze [illegible] fratello salumiere, quelle [illegible] interessati concittadini — non ci regala colpi di scena, risvolti a sorpresa: e, all'opposto, indugia con troppo insistito calli[illegible] nella pittura di un ambiente domestico, che vive [illegible] una sua schietta moralità, nel pudore [illegible] propri [illegible]menti (il migliore dei tre atti, in ogni caso, è il primo, che illumina quel piccolo mondo).

Eppure il pubblico si diverte, ride, applaude di continuo a scena aperta. Ha ragione [illegible] farlo, perché il gioco degli attori è migliore del testo, più tempestivo e crepitante.

Campanini continua, col ben noto garbo, a delineare il suo personaggio di comico inerme, intrappolato da un destino più scaltro di lui, contro il quale reagisce, solo a tratti, con una punta di gaglioffieria. Franco Barbero ha temperamento e comunicativa; il suo registro più felice è l'astuzia goffa, tra il ruvido e il sentimentale (ma si vieti di sorridere dei propri gags!).

Anche gli altri (cito, per tutti, le spalle di carattere Tonino Micheluzzi, che ha curato anche la messa in scena, e Nella Colombo) sono ad un corretto livello di professioni[illegible]. Proprio per questo li si vorrebbe vedere alle prese con qualcosa di più arduo dei molli declivi del [illegible] Astigiano.

g. d. b.

Enriquez di nuovo regista della Moriconi

ROMA — Dopo due anni di separazione artistica, l'[illegible] Valeria Moriconi e il regista Franco Enriquez tornano a lavorare insieme per una novità di [illegible] Fabbri che, in «prima» nazionale, [illegible] dal 5 ottobre prossimo al «Duse» di Bologna.

Si tratta di *L'hai mai vista in scena?*

Valeria Moriconi ha [illegible] che il ruolo principale della commedia investe la sua personalità di donna e di attrice, per cui solamente Enriquez, che è la persona che la conosce meglio, poteva dirigerla in una commedia del genere.

La festa stralunata che non comincia mai

TORINO — *La festa sembra fallita. Gli invitati si* [illegible] *no estranei l'uno all'altro. Non si parlano; al massimo, c'è chi sorride, ma d'un sorriso tagliato col rasoio. Poi, col sottof*[illegible] *di un televisore* [illegible]*ceso, che recita,* [illegible] *immagini incongruenti,* [illegible] *«paniche» di Jodorowsky e Topor, qualcuno lascia cadere la prima domanda: «Ma quando arrivano?», che allude, scopriremo subito, al gruppo degli altri invitati per i quali, oltretutto, è stata preparata una bella sorpresa.*

[illegible] *prologo* [illegible] *Rappresentazioni in rappresentazione, lo spettacolo dell'«Anonima Teatro Studio» che ha aperto venerdì la stagione di prosa* [illegible] *Nuovo, crea immediatamente il clima dell'intero spettacolo.* [illegible] *e sorpresa* [illegible]*no continuamente, fino a creare ambigue sovrapposizioni, tutta l'azione scenica che il regista Alberto Negro ha costruito su testi* [illegible] *Arrabal, Jodorowsky e Topor, creatori a Parigi del movimento pa*[illegible]

Ed è facile immaginare, se pensiamo soprattutto a Arrabal, quali effetti teatrali e ideologici siano derivati da tale sodalizio: necessità di un teatro «violento», che ferisca con ogni mezzo il perbenismo e il conformismo e, soprattutto, esaltazione dell'istante, dell'effimero, bisogno di mostrare le due facce della realtà, per cui il dramma ha dentro di sé la clownerie, il rumore contiene il silenzio, la ragione svaria nell'assurdo, il sì è uguale al no.

Alberto Negro ha trovato in questa [illegible] *formulazioni, terreno fecondo per allestire uno spettacolo non facile che, a parte certe confusioni iniziali, non manca affatto di rigore. Ha innestato, nel tralicio della festa che s'ha da fare, brani di Arrabal tratti da Prima comunione, Fando e Lis, Gli amori impossibili e ha intrecciato la finzione teatrale con le stralunate azioni del salotto, dove gli invitati finiscono per assorbire, via via che preparano le «sorprese», i principi del panismo.*

Nel vivere addosso la solitudine, hanno cercato di comunicare attraverso le commedie. Ma, incontrando i per[illegible]*ggi di Arrabal, hanno modificato la loro natura e, da inespressivi «convitati di pietra», sono divenuti vitali, pieni di umori nuovi e sconosciuti. Scoprono l'erotismo, la crudeltà, il macabro, l'inganno.*

E' ovvio che, se tutto contiene in sé il suo contrario, nella rappresentazione finisca per entrare ogni forma di spettacolo, compreso il cinema. La ridondanza, il [illegible] *(che Arrabal giustifica ampiamente) potranno creare* [illegible] *senso* [illegible] *saturazione, spingere al rigetto. Ma è solo un rischio. In realtà, tutto trova* [illegible] *collo*[illegible] *preciso, grazie anche all'interpretazione dell'intera compagnia che va affinando i suoi mezzi espressivi e ha raggiunto un apprezzabile livello professionale.*

Osvaldo Guerrieri

Gipo con il musical su Torino lascia l'Erba, va nel «grande»

TORINO — Nella stagione di prosa 1979-80 Gipo Farassino reciterà [illegible] la sua compagnia non più al Teatro Erba ma al [illegible] Italia in via Nizza poco oltre piazza Carducci. Lo spostamento si effettuerà a partire [illegible] 12 ottobre: nella [illegible] sede Farassino rappresenterà una [illegible] novità, la commedia musicale *Turin bel cheur* che avrà, come sempre, la regia di Massimo Scaglione, le [illegible] e i costumi [illegible] Gian Mesturino.

L'iniziativa è stata illustrata da Gipo stesso e da Scaglione e Mesturino, che hanno precisato i motivi d'un trasferimento destinato soprattutto a favorire il pubblico, per il quale, specie nei giorni festivi e prefestivi, la sala di corso Moncalieri «andava stretta»: proprio Mesturino ha precisato che di domenica i posti disponibili erano largamente inferiori alle richieste.

L'Italia non è nuovo all'attività teatrale: negli anni passati aveva più volte interrotto la preminente agibilità cinematografica per ospitare, sull'ampio palcoscenico (a suo tem[illegible] regolarmente occupato anche da forma[illegible] di avanspettacolo), [illegible] Fo e Franca Rame col loro teatro politico, nonché produ[illegible] d'avanguardia del Cabaret Voltaire.

E così [illegible] mese prossimo Farassino reciterà in una sala di mille posti (600 in platea e 400 in galleria, tutti numerati e prenotabili). La capienza dell'Italia permetterà di stabilire prezzi moderati: 600 posti saranno a 2500 lire, [illegible] prezzo inferiore dunque a quello della maggioranza dei cinema di prima visione.

L'Italia continuerà a denominarsi «teatro-cinema», in quanto non smonta lo schermo e non abolisce la cabina di proiezione. Difatti, al lunedì, giorno di riposo per le formazioni teatrali, il locale potrà offrire film in «anteprima», alternati a concerti di musica moderna, *recitals* e altri tipi di spettacoli a serata unica.

In questo momento, sotto la guida di Germana e Gian Mesturino, l'Italia sta mutando aspetto: si sostituiscono le vecchie poltrone in legno, si migliorano i servizi, si allestisce il *foyer*, si ristruttura l'ingresso.

La compagnia Farassino sarà quest'anno più numerosa di quelle precedenti. Ai tradizionali compagni di scena (Clara Droetto, Vittoria Lottero, Candida Coletti, Renzo Lori, Mario Brusa) si aggiungeranno parecchi elementi nuovi.

Nell'incontro con la stampa è stato anche precisato che l'Erba — al decimo [illegible] di attività — continuerà ad avere «una sua programmazione di prestigio», sulla quale [illegible]ranno presto date diffuse notizie.

a. v.

SETTEMBRE MUSICA

TORINO — Oggi pomeriggio alle 16,30, nella chiesa di Santa Teresa (via Santa Teresa, 5) concerto del Gruppo Strumentale Barocco «Ricercare» di Zurigo.

Stasera alle 21, nella chiesa del Carmine (via del Carmine, [illegible]): «Monodie e arie» [illegible] Andrea von Ramm, voce, e Gordon Murray, clavicembalo. Musiche di Sigismondo d'India e Frescobaldi.

MANIFESTAZIONI

[illegible] egiziano — Oggi e domani alle 21,15 al Teatro Nuovo, spettacolo del balletto egiziano «Reda Folklor Troop». Il complesso è formato da 60 ballerini. Ingresso gratuito. Gli inviti si possono ritirare presso le agenzie torinesi della Franco Rosso. La manifestazione è organizzata in collaborazione [illegible] Regio[illegible] al Turismo.

Film al Kellar — Oggi, in viale Madonna di Campagna 1, proiezione de «L'ultimo spettacolo» di Bogdanovich

Il dramma di Wedekind, regista Missiroli, sul video a primavera

La Sandrelli in una Lulu molto audace alla tv non hanno più paura del sesso?

TORINO — A metà maggio '79, negli Studi tv di Torino, scena finale della *Lulu*: Sandrelli da dietro una tenda sta per uscire, vestita solo di calze e stivaletti. I cameramen [illegible] sono gli operatori del cinema, la tv di Stato è stata troppo a lungo molto più, la data è un pochino st[illegible] l'atmosfera è tesa.

«Aperto l'impasse — ricorda Sandrelli — *allora esco a braccia tese e grido "Adesso, ragazzi, calma", ripetendo una frase proprio di Lulu, una specie di esorcismo che lei usa contro le sue paure e la sua solitudine»*. Sandrelli è brava, sdrammatizza, il regista Missiroli non si accorge di nulla, *«lo choc mi viene poi di rimbalzo da Roma»*. La d[illegible] della rete due gli chiede: *«Che è accaduto?»*. *«Nulla, la mia Lulu è così»*.

La *Lulu* di Wedekind televisiva andrà in onda a primavera dell'80 sulla seconda rete, in due parti di due ore ciascuna, nell'ambito di un breve ciclo dedicato al primo teatro moderno, a grandi opere e grandi figure di donna (*Scherzare col fuoco* di Strindberg, *Candida* di Shaw, *Hedda Gabler* di Ibsen). Sarà uno spettacolo arduo e complesso ma offerto finalmente al pubblico in un contesto abbastanza organico e dialettico.

Ma è vero che non ci saranno le tre famose scene? Sandrelli baciata sotto la gonna dal giovane amante Arwa (Giovanni Visentin che le recita uno dei più famosi madri[illegible] dell'eros *«Attraverso que*[illegible] *vestito sento la tua figura come una sinfonia; queste caviglie sottili, un cantabile; questo delizioso espandersi delle gambe e le ginocchia, un capriccio, e il poderoso andante della voluttà... canterò le tue lodi fino a farti perdere i sensi»*); [illegible] nuda e inseguita da Jack lo Squartatore; Sandrelli violentata, uccisa, sventrata e ripresa a figura intera per terra coperta di sangue e di sperma. E' la scena finale dello spettacolo. *«E' l'immagine del sacrificio, il simbolo di un destino di crudeltà e di dolore»*. *«Le tre scene ci saranno»*, informa Missiroli.

Dopo cinque mesi di un lavoro in studio che ha richiesto un impegno totale di tutta la compagnia, *Lulu* è adesso quasi pronta; il regista accorcia e lima, ma è un fatto solo suo personale, di finezza e di equilibrio. Alla tv, allora, tacciono? Dice [illegible]: *«Hanno visto le scene, le hanno trovate forti,* [illegible] *motivate»*. Cangari, il dirigente della rete due da cui lo spettacolo «dipende», temporeggia: *«Ci siamo affidati ad un uomo di teatro sicuro»*. Be[illegible] la libertà non stia, necessariamente, in quattro minuti di nudo: *«Una Lulu* [illegible] — Missiroli chiarisce — *non sarebbe oggi accettabile, almeno per me»*.

Missiroli non rincorre [illegible] mode. Perché è andato oltre il testo? E, dove c'è una donna *«scalza, in camicia e sottoveste»* che tenta di sfuggire al suo assassino, sul video ci sarà una donna nuda? Dove, nel momento conclusivo, si sento[illegible] vederla, le grida di Lulu che non vuole morire, ci sarà sullo schermo l'orrore del suo corpo profanato?

«Perché — dice Missi[illegible] — *rispettare il testo sarebbe stato compiere un falso, perché c'è un grandissimo salto tra il nostro cosiddetto* [illegible] *del pudore e quello del 1895»*.

«Perché — dice Sandrelli — *in Wedekind il sesso è protagonista. Non potevamo avvilirlo. Dovevamo metterlo in evidenza. Quanto a me si vedranno i miei seni e altro; mai, invece, il sedere. C'è una ragione: il sedere è, per così dire, una cosa allegra e Lulu* [illegible] *può essere allegra»*.

«Perché — aggiunge [illegible]roli — *il corpo nudo di una persona braccata da una persona vestita, è il corpo di una vittima, il* [illegible] *un corpo dei campi nazisti»*.

L'erotismo così tragico di Lulu, come potrà [illegible] colto dai milioni di spettatori della tv? *«Vorrei aver cominciato* — spera Missiroli — *a trattare il pubblico televisivo come un pubblico normale, cui deve arrivare un codice che è quello del mondo, qualunque sia la sua durezza»*.

«Noi — chiude il [illegible] tv — *vedremo — certamente — ancora la Lulu prima di mandarla in onda»*. E non sapremo se è vero che a questa distruggitrice di uomini, agnello destinato al martirio, non [illegible] toccato un ultimo sacrificio.

Mirella Appiotti

Stefania Sandrelli: «Nella Lulu l'eros è protagonista. Non avevamo il diritto di mortificarlo»

Una Messa ungherese di Liszt (con rimbombi di altoparlante)

TORINO — I [illegible] *Deum* si sprecano a Settembre Musica: dopo quello delicato di Dvorak, ecco quello solenne e pomposo di Marc-Antoine Charpentier, allievo di Carissimi a Roma e musicista prediletto di Luigi XIV, per la cui guarigione da una malattia l'opera fu appunto scritta, nel [illegible]. Oltre alle facili ridondanze [illegible] corali più celebrative, vi si apprezzano certi casi di scrittura a tre voci reali per solisti (*Te per orbem terrarum*) e un bell'a solo di soprano (*Te* [illegible] *quaesumus*).

Dopo un'espressione di [illegible] barocca, una di religiosità [illegible] con la *Messa ungherese* scritta da Liszt nel 1867 [illegible] l'incoronazione degli Asburgo a sovrani d'Ungheria. Meno famosa e [illegible] quotata che la *Messa di Gran*, sembra invece assai bella: ricca d'un'invenzione che non conosce soste né rallentamenti, piena di pathos e di effetto, [illegible] non sconveniente all'assunto religioso, ci ricorda che non per niente Liszt finì la sua vita avventurosa e brillante in seno a Santa Madre Chiesa e nelle grazie di Pio IX.

Alle esecuzioni hanno dato opera, sotto la guida del giovane maestro Francesco Leonetti, l'orchestra della Rai e il [illegible] istruito dal [illegible] direttore Fulvio Angius, cinque buoni cantanti e l'organista Guido Ponsatti. Non è però possibile arrischiarne un giudizio, per le infelicissime condizioni d'ascolto, specialmente della *Messa* lisztiana, le cui architetture sonore abbastanza complesse sono state fastidiosamente distorte dalle metalliche riverberazioni della trasmissione attraverso altoparlanti.

Perché Settembre Musica, che vuole portare la musica alle masse, contribuisce all'inquinamento dell'udito per mezzo della *canned music*? Va bene, [illegible] Filippo è grande, ma non è poi mica San Pietro, né i torinesi sono sordi (però lo diventeremo, dopo un po' di concerti così). Possibile che l'orchestra e il coro della Rai, e le voci di De [illegible] — [illegible] quel torace! —, della Tomaszewska e della Müller, col loro timbro limpido e squillante, e anche del tenore Antonio Palacio, fine ma un po' tenue, e dell'altro soprano Vera Pastore (solo nel *Te Deum*) non riescano a invadere naturalmente lo spazio della chiesa juvarriana?

Ma in realtà resta il sospetto che anche alla fonte ci fosse qualche cosa che non andava, [illegible] nella *Messa* di Liszt, quanto a equilibrio di piani sonori e rapporti di [illegible] foniche.

Naturalmente il pubblico, rintronato dal rimbombo, ha preso tutto per oro colato ed ha applaudito lungamente.

[illegible]

LE [illegible] VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Biechi umori di provincia con i liceali di Samperi

«Liquirizia» di *Salvatore Samperi* con *Stefano Ruzzante, Massimo Anzellotti, Christian De Sica, Ricky Gianco, Tina Schirinzi, Teo Teocoli, Barbara Bouchet, Gigi Ballista. Produzione italiana a colori. Genere: commedia. Giudizio: da vedere. Cinema Ambrosio.*

Liquirizia ripesca un anno emblematico, il 1959, [illegible] città come Padova, e ne [illegible]mina gli umori agri e avari badando a non cadere nella nostalgia, trasferendo nella caricatura gli inevitabili ricatti sentimentali. I riferimenti ad *American Graffiti*, anche agli «Happy days» televisivi sono inseguiti per [illegible]trasto.

Il film è il riflesso giov[illegible]le di un'epoca biecamente provinciale. Biecamente, ma anche comicamente provinciale. Il regista ha usato lo stile aneddotico e un poco surreale che ha imparato in *Sturmtruppen*, ha unito la sintesi dei fumetti alla improntitudine dello spettacolo di varietà, ha ripreso le pesantezze goliardiche degli Anni Cinquan[illegible] e [illegible] cercando una specie di esplosione derisoria della volgarità.

Il quadro tiene in primo piano [illegible] studenti, lo sfondo appena accennato raccoglie una rapida galleria di adulti. Alcuni liceali, un poco boriosi e classisti, preparano una recita con gli allievi del Tecnico, i ragionieri. Sono compagni di scena e antagonisti; il grande confronto recitato che culminerà con una zuffa simbolica è preparato da un crescendo di provincialità so[illegible] Scherzi al professore di lettere che ne esce matto, festicciole casalinghe a luci abbassate e mani allungate, finti attentati per beffeggiare un fascista [illegible] moncherino di guerra e col patriottismo pericolosamente padovano.

Spicca su tutto l'amicizia rivalità tra Carletto e Fulvio, il primo studente del liceo classico [illegible] determinato a fare il regista (un [illegible] la controfigura di Samperi), il secondo amante dei miti americani, nonostante il padre stalinista, dotato di fascino, preferito dalle compagne, buon [illegible]tante. Si capisce che Fulvio rimarrà a Padova, sposato alla figlia del negoziante che ha sedotto contro voglia, e che Carletto partirà per l'Accademia. La differenza tra liceali e ragionieri contava pur qual[illegible]

Salvatore Samperi ha scelto benissimo le facce e i caratteri e i luoghi comuni (si segnala Christian De Sica nel ruolo di Giangaleazzo Lo Cascio) tirando la caricatura a un balletto sgangherato di quella società dall'ignavia golosa. Perché tutto risulti maggiormente emblematico il regista ha riunito sul fonda[illegible] ceppo padovano i di[illegible] e le maniere delle altre regioni italiane.

s. r.

Profezia di John Frankenheimer, con Robert Foxworth, Talia Shire, Armand Assante. Avventuroso a colori, Usa 1979. Cinema Capitol.

Una cartiera del Maine, per la trasformazione del legname in carta, usa il metilmercurio: veleno potente i cui residui, scaricati nel fiume vicino, sono ingoiati dalla fauna ittica che diventa velenosa e [illegible]*nolla. Gli indiani dei dintorni, usi a cibarsi di pesce, ne sopportano le tragiche conseguenze: le donne partoriscono esseri mostruosi, di* [illegible] *uccisi appena nati. Uno di questi mostri, sfuggito alla morte, diventa un orrendo gigantesco animale, una specie di acquatico drago, ritenuto dagli indiani un dio vendicatore per le stragi che commette.*

Un medico-ecologo ucciderà l'essere immondo e feroce dopo essere stato coinvolto con la moglie incinta in una terribile avventura: ma l'ultima ammonitrice immagine del film indica che il pericolo non è scomparso, un mostro [illegible] *scorta è lì in agguato.*

Qualcuno, leggendo questo riassunto, lo definirà inverosimile. Mica tanto. Il soggettista David [illegible]*r, immaginando la vicenda, si è ricordato di quanto accadde dieci anni fa in Giappone, dove pesci di mare, ugualmente inquinati dal metilmercurio, procurarono la* [illegible] *o l'invalidità permanente di coloro che se ne erano cibati.*

Quindi il film ha, nello spunto, un fatto paurosamente vero, inverosimile, semmai, è lo sviluppo in chiave di rozzo fanta-horror dato a Profezia tanto da Seltzer quanto dal regista Frankenheimer, [illegible] *trambi inclinati a caricare gli effetti di paura e di terrore.*

I quali anziché sgomentare la platea la renderia rif[illegible] *nei riguardi di una profetizzata orrenda calamità) la inducono a voltare il tutto in scherzo e a riderci sopra.*

Realizzato in Canada sullo sfondo di paesaggi splendidi, il film — tuttavia [illegible] *privo, nella grossolanità narrativa, d'un* [illegible] *«messaggio» allarmante — mira soprattutto a essere un vistoso prodotto spettacolare.*

a. v.

Da "Fontamara" il nuovo film di Lizzani

ROMA — Il regista Carlo Lizzani sta preparando *Fontamara*, il film dal romanzo di Silone che [illegible] da febbraio s'era impegnato a fare. Il direttore [illegible] Biennale-cinema avverte, in un'intervista a «Prospettive nel mondo», che sarà un film «di grande impegno e di grande importanza, almeno per [illegible]».

Celentano e i suoi ultimi agitati concerti a tv due, ore 20.40

Alla televisione

RETEUNO

11 — [illegible]
11,55 Ricerche ed esperienze cristi[illegible]
12,30-18,15 [illegible] tennis, Coppa Davis: Italia-Inghilterra - Negli intervalli alle 13,30 Telegiornale e 90° minuto
18,15 Mogli e figlie, regia di Hugh David
19 — Cronaca di un tempo di una partita di serie A (c)
[illegible] — Telegiornale
20,40 «Capitani e [illegible]», regia di D. Hayev (8ª puntata). Interpreti: R. Jordan, Paton Duke Astin, Ray Bolger, Henry Fonda, Celeste Holm, Burl Yves (c) — *Rory Armagh, a Londra, partecipa alla* [illegible] *che* [illegible] *padre gli ha* [illegible] *grossi calibri industriali e si rende* [illegible] *che* [illegible] *il momento di rivelare al padre il suo matrimonio segreto. Tuttavia Joseph ne viene presto a conoscenza e pur andando su tutte le furie, da uomo pratico, si* [illegible] *subito a fare per* [illegible] *giare il matrimonio.*
21,30 La [illegible] sportiva

[illegible]

13 — TG 2 ore tredici
13,15 Umbria Jazz '78 «Freddie Hubbard Quintet» (c)
15 — [illegible] sport (c): Imola: automobilismo, G.P. Dino Ferrari Formula 1 - Da Spalato «Giochi del Mediterraneo» (c) - Padova: ippica
16,15 Un tempo di una partita di serie B
16,40 TG 2 - Gol flash (c)
16,55 Dakota, «L'ultimo colpo», telefilm regia di Robert Totten con Telly Savalas — *Dopo quasi vent'anni di penitenziario Jake Volet torna in libertà e* [illegible] *tenendo conto delle mutate condizioni* [illegible] *malavita, vuole* [illegible] *ultimo colpo prima di ritirarsi. Convoca perciò i suoi quattro antichi complici tra cui Geldi,* [illegible] *degli attuali aiutanti dello sceriffo Ragan.*
19,50 TG 2 - Studio aperto
20 — TG 2 - Domenica sprint (c)
20,40 [illegible]no Celentano, programma di Gianni [illegible], regia di Ruggero Miti, «Paura di un trionfo» — *Nel corso dell'estate, Adriano Celentano ha tenuto negli stadi di numerose città d'Italia, una ventina di concerti. Il programma televisivo è la* [illegible] *di tre di questi concerti*
21,45 TG 2 [illegible] un reportage di viaggio in Urss attraverso i riti del sistema socialista (c)
22,40 [illegible] 2 Stanotte
22,55 Alexander Newsky, musica di Sergej Prokofiev [illegible] Vittorio Biagi e il balletto di Lione. Orchestra nazionale dell'Urss

LA TV — di Ugo Buzzolan

La "sberla" è leggera l'inchiesta trionfa

Con *La sberla*, come di consueto lieta e leggera, si è [illegible] una [illegible] che è apparsa di livello superiore alle precedenti. Nel mezzo, al giovedì, si è imposto il nuovo programma *Il piccolo re*, che fonda il suo potere di attrattiva non solo sulla valida realizzazione ma proprio sul fatto di aver avuto la «trovata» di mettere in primo piano la figura di Vittorio Emanuele sino ad ora, nel gran mare delle rievocazioni storiche, lasciata in disparte.

Ma nella settimana c'è stato dell'altro. Ad esempio, il piacevole film *Effetto notte* e l'ultima puntata de *La dama dei veleni* che non ha certo deluso con la girandola delle sorprese finali, e questo per un giallo è un notevole successo (ma d'ora in poi, come non avessimo sufficienti disgrazie, dovremo guardarci dai monti-viventi che si celano nelle persone più insospettabili e soavi ..). Comunque il bilancio settimanale indica che le inchieste hanno battuto gli spettacoli. De *Il piccolo re* si è detto; poi c'è stato quel reportage d'urto che è *Scemi e cattivi*; e *La seconda guerra mondiale* sullo spionaggio; e *Alle prese* [illegible], che ha parlato delle lunghe, esasperanti [illegible] per ricevere la pensione, e infine, l'altra sera, la prima parte de *Il lavoro contro la vita*, un servizio girato da un collettivo (Anna Lajolo, Alfredo Leonardi, Guido Lombardi) che si è servito di [illegible] elettronici leggeri — i videoregistratori portatili a colori — per documentare le condizioni di lavoro e di vita nella zona industriale di Marghera, che è sulla laguna a pochi chilometri da Venezia.

Il servizio, di cui la seconda parte sarà trasmessa venerdì prossimo, mi è sembrato di grande efficacia immediata con il suo elenco preciso e particolareggiato di dati obbiettivi e di testimonianze, e di panoramiche a dir poco drammatiche di ciminiere che eruttano giorno e notte tonnellate di scorie. E' venuto fuori, in tutta la sua tensione e durezza, il violento contrasto tra le sacrosante esigenze della popolazione che vorrebbe abitare e lavorare in un ambiente sano, e le esigenze della crescita industriale indiscriminata e non controllata, che tra l'altro ha avviato le campagne attorno e che si muove soltanto in [illegible] leggi del massimo profitto. Intanto la laguna è sempre più inquinata, l'aria è sempre più fumosa e irrespirabile, le discariche sempre più invadenti e mefitiche. E' stato affer[illegible] dagli esperti che i bambini di Marghera si ritrovano un apparato respiratorio come se assurdamente fumassero venti sigarette al giorno.

* *

Stasera non si può che segnalare *Dossier* che dovrebbe ospitare un reportage sui rapporti [illegible] tra religione e Stato in Unione Sovietica.

Domani il ciclo dedicato al cinema francese recupera un film che dovrebbe risultare ancora in[illegible] l'esprigno a l'umorisboo: *Tre amici, le mogli e (affettuosamente) le altre* di Claude Sautet. E' il ritratto di tre amici borghesi pieni di guai sentimentali, in una crisi aggravata dalla non più tenera età. Sautet è uno specialista nel raccontare «le cose fatte di niente» e stavolta è stato aiutato da un cast di prim'ordine. I protagonisti sono Michel Piccoli, Serge Reggiani, Yves Montand, affiancati da Depardieu, Antonella Lualdi, Stephane Audran.

Il film sarà seguito dalla puntata conclusiva della rubrica *Universo* che stavolta — finalmente! — annuncia un intero numero sull'esplorazione di Saturno effettuata dal [illegible]. Saranno inoltre numerose foto scattate dalla sonda con immagini non solo del pianeta ma anche dei suoi anelli e di uno dei suoi dodici satelliti, Titano. Se è così, la trasmissione avrà un enorme in[illegible], a [illegible] che le spiegazioni siano date nel modo più semplice possibile e non venga usato un linguaggio per iniziati.

Sulla rete 2, verso le 22, per il programma *Scemi e cattivi* [illegible] in onda la prima parte di u[illegible] inchiesta che ha il significativo [illegible] «Custodire, sorvegliare e punire»: un'inchiesta cioè sui riformatori o carceri minorili o, [illegible] li chiamano adesso, «istituti di osservazione». Il reportage è stato condotto da Gabriele Palmieri — lo stesso autore del documentario sull'istituto [illegible] di Bisceglie — nel Ferrante Aporti di Torino e ha preso spunto dalla situazione che si è venuta a creare dopo la rivolta e la fuga di alcuni giovani detenuti nel maggio del 1977.

Alla radio

[illegible]

Giornali radio: 8; 10; 12; 13; [illegible]; 23

6,30 Domenica [illegible] giungla, varietà
8,40 [illegible] per un giorno di festa
9,30 Messa
10,13 All'ombra che facciamo?
11,30 Improvvisamente la canzone scorsa con Bongusto
12,30 Rally, con Paolo Pitagora
13,30 Alberto Lupo «Domenica io»
13,15 Il calderone
15 — «Perepepèn»
15,30 Carta bianca
16,50 Tutto il calcio minuto per minuto
[illegible] classica, pop
20,15 «Il barbiere di Siviglia»
[illegible] Les [illegible] musica di L. Merril
23 — Noi... Le streghe

RADIODUE

Giornali radio: 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,58; 18,30; 19,30; 22,30

8 — Un altro giorno [illegible]
8,45 Hit parade
9,35 Buona [illegible]ica a tutti
11 — Alto gradimento
12 — Anteprima sport
[illegible] Canzoni made in Italy
[illegible] Radiogiorno
12,45 Toh! Chi si [illegible]
13,40 Belle époque e dintorni
14 — Domenica con noi
15 — Domenica sport
19,50 Il pescatore di perle
20,50 Spazio X
21,45 La disco music
22,45 Buona notte Europa

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 21,05

6 — Preludio
[illegible] — Il concerto del mattino
10,15 Chitarrista Segovia
11,30 A toccare lo scettro del [illegible]
[illegible] — Disco novità
14 — Beethoven al violoncello e al pianoforte
14,45 Controsport
15 — Musica di festa
17 — Giuseppe Verdi: «Attila», con Raimondi
19,15 Il flauto di Jean Pierre Rampal
20 — Il discofilo
21 — Concerto diretto da Delogu
23,25 Il jazz
23,30 Benjamin Britten

[illegible]

7,15 Dolce risveglio
10 — Formula [illegible], gioco e Hit Parade
14 — [illegible] e sport
16 — Risultati sportivi parziali
17 — Risultati sportivi

Tv estere

[illegible]

14,30 Telegiornale (c)
14,35 Telerama, settimanale
15 — Un'ora per voi (c)
16 — 1° agosto: Festa nazionale (c)
17,50 Gli ultimi nomadi (c)
18,40 La statuetta di giada
19,30 Settegiorni (c)
20 — Telegiornale (c)
20,20 [illegible] musica (c)
21,10 Il Regionale (c)
21,45 La signora giudice. 4. Il dossier F. Morel (c)
23,05 La domenica sportiva (c)

CAPODISTRIA

18,25 Calcio, Belgrado: Jugoslavia-Argentina
[illegible] L'angolino dei ragazzi, telefilm
21,15 Punto d'incontro (c)
21,30 Il [illegible] degli imbroglioni (c), film. Regia di Jacques Roulanil [illegible] Evelyn Buyle, Jacques Legras — *Un* [illegible] *di aspiranti attori utilizzando un vastissimo magazzino di costumi, danno vita ad una girandola di colpi maestri*
23 — Musicalmente (c)
23,30 Telesport (c)

MONTECARLO

17,45 I magnifici Tre di Trinità, film, regia di Peter L. Ramirez con Dean Martin
18,45 Telemontecarlo baby
19,15 Vita da strega: Black-out della magia [illegible] Elisabeth Montgomery, Dick Sargent
20 — I sentieri del West: Il pistolero con Barry Sullivan
21 — L'isola nell'assalto, film, regia di Gordon Parry
22,35 Cinema, cinema!

Otto partite, sedici squadre, 176 giocatori, migliaia di spettatori: così (ore 16) la serie A

Otto partite, sedici squadre, otto arbitri, centosettantasei giocatori: parte oggi alle ore 16 il campionato di serie A. Per gli addetti ai lavori sarà una stagione dominata dall'incertezza, ogni tifoso si augura che sia la «sua squadra» a rompere l'equilibrio.

A chi va in campo il compito di non deludere, per chi guarda l'impegno di ricordare che il calcio è sempre sport, non guerra.

ASCOLI		NAPOLI
Pulici	1	Castellini
Perico	2	Bruscolotti
Boldini	3	Bellugi
Scorsa	4	Caporale
Gasparini	5	Ferrario
Bellotto	6	Guidetti
Torrisi	7	Agostinelli
Moro	8	Vinazzani
Iorio	9	Damiani
Scanziani	10	Improta
Pircher	11	Speggiorin
Arbitro: Pieri		
Muraro	12	Fiore
Anzivino	13	Lucido
Paolucci	14	Capone

AVELLINO		LAZIO
Piotti	1	Cacciatori
Romano	2	Tassotti
Beruatto	3	Citterio
Boscolo	4	Wilson
Cattaneo	5	Manfredonia
Di Somma	6	Zucchini
De Ponti	7	Garlaschelli
M. Piga	8	Montesi
Massa	9	Giordano
Tuttino	10	Viola
C. Pellegrini	11	D'Amico
Arbitro: Barbaresco		
Stenta	12	Avagliano
Valente	13	Pighin
S. Pellegrini	14	Lopez

CAGLIARI		TORINO
Corti	1	Terraneo
Lamagni	2	Volpati
Longobucco	3	Salvadori
Casagrande	4	P. Sala
Ciampoli	5	Danova
Brugnera	6	Zaccarelli
Bellini	7	C. Sala
Quagliozzi	8	Pecci
Selvaggi	9	Graziani
Marchetti	10	Pileggi
Piras	11	Greco
Arbitro: Ciulli		
Bravi	12	Copparoni
Canestrari	13	Vullo
Osellame	14	Mariani

[illegible]		UDINESE
G. Galli	1	E. Galli
Lelj	2	Osti
Tendi	3	Fanesi
Galbiati	4	Leonarduzzi
Zagano	5	Fellet
Sacchetti	6	Riva
Orlandini	7	De Bernardi
Restelli	8	Del Neri
Sella	9	Bilardi
Antognoni	10	Vriz
Pagliari	11	Ulivieri
Arbitro: Prati		
Checchi	12	Della Corna
Bruni	13	Catellani
Ricciarelli	14	Vagheggi

INTER		PESCARA
Cipollini	1	Piagnerelli
Canuti	2	Chinellato
Baresi	3	Lombardo
Pasinato	4	Boni
Mozzini	5	Prestanti
Bini	6	Pellegrini
Caso	7	Cerilli
Oriali	8	Repetto
Altobelli	9	Silva
Beccalossi	10	Nobili
Muraro	11	Cinquetti
Arbitro: Bergamo		
Bordon	12	Pinotti
Pancheri	13	Domenichini
Marini	14	Di Michele

JUVENTUS		BOLOGNA
Zoff	1	Zinetti
Gentile	2	Sali
Cabrini	3	Albinelli
Furino	4	Bachlechner
Brio	5	Paris
Scirea	6	Spinozzi
Causio	7	Castronaro
Tardelli	8	Mastropasqua
Bettega	9	Savoldi
Tavola	10	Dossena
Virdis	11	Colomba
Arbitro: Menicucci		
Bodini	12	M. Rossi
Prandelli	13	L. Rossi
Fanna	14	Maschini

PERUGIA		CATANZARO
Malizia	1	Mattolini
Nappi	2	Sabadini
Ceccarini	3	Ranieri
Frosio	4	Menichini
Della Martira	5	Groppi
Dal Fiume	6	Nicolini
Bagni	7	Braglia
Butti	8	Orazi
P. Rossi	9	Chimenti
Casarsa	10	Majo
Tacconi	11	Palanca
Arbitro: Reggiani		
Mancini	12	Trapani
Zecchini	13	Zanini
Calloni	14	Bresciani

ROMA		MILAN
P. Conti	1	Albertosi
Spinosi	2	G. Morini
Amenta	3	Maldera
Benetti	4	De Vecchi
Turone	5	Collovati
Santarini	6	F. Baresi
B. Conti	7	Novellino
Di Bartolomei	8	Buriani
Pruzzo	9	Antonelli
Ancelotti	10	Bigon
De Nadai	11	Chiodi
Arbitro: Michelotti		
Tancredi	12	Rigamonti
Peccenini	13	Bet
Scarnecchia	14	Galluzzo

Roma-Milan è già boom: 350 milioni d'incasso

In due sulla polveriera

Liedholm contro Giacomini all'Olimpico: il più anziano ed [illegible] dei giovani di fronte nella sfida dei tecnici

[illegible] INVIATO SPECIALE

ROMA — Nils Liedholm si guarda attorno e vede un entusiasmo che lo preoccupa. Il suo arrivo alla Roma, con ancora sul petto lo scudetto vinto con il Milan, ha scatenato entusiasmi rafforzati poi dall'acquisto di Benetti e Ancelotti, esperienza e gioventù per il centrocampo, dai gol a raffica delle amichevoli con Pruzzo di nuovo a spaventare i portieri. Il resto lo ha fatto il computer assegnando [illegible] primo avversario proprio il Milan campione. La polveriera è pronta, la miccia la innescherà l'arbitro Michelotti con il fischio d'avvio.

La segreteria giallorossa è st[illegible] presa d'assalto negli ultimi giorni. Venduti tutti i biglietti per un incasso-record sui 350 milioni (precedente, 319 milioni per Roma-Juve). I viali asolati che portano verso l'Olimpico sono già terreno d'azione per i bagarini. [illegible] abbonati sono saliti a 23 mila portando alle casse sociali un miliardo e seicento milioni, trecento [illegible] più della passata stagione.

Liedholm pensa alla tranquillità delle colline della sua tenuta del Monferrato, dove l'uva sta arrivando [illegible] giusta maturazione, ma si scuote e dice: «*Meglio trovarselo subito [illegible] fronte questo Milan che l'anno scorso era mio. Tolto il dente, tolto il dolore*». Si affretta ad aggiungere che il cuore non avrà cedimenti. Che ormai batte in sincronismo con il grido della folla: Ro-ma, Ro-ma.

Lo svedese è il più anziano dei tecnici della serie A, l'unico «gran vecchio» che regge all'arrembaggio dei giovani. Compirà 57 anni l'8 ottobre, nei giorni della vendemmia. E' arrivato in Italia trent'anni fa: dodici campionati filati con la maglia rossonera, poi la panchina. Cinque stagioni con il Milan, in mezzo Verona, Monza, Varese, Fiorentina e Roma (dal 1973 al '77 e adesso).

Sa di aver contro, oggi, la tradizione negativa che vede il Milan «far risultato» da tempo sul campo giallorosso. Sa di avere alle spalle una attesa feroce, ma è anche certo di poter presentare [illegible] squadra equilibrata. [illegible]: «*Il Milan lo [illegible] è ovvio, ma bado [illegible] miei adesso. Credo [illegible] aver compiuto finora un buon lavoro, con la collaborazione dei giocatori. Se mi chiedono di dare un voto alla squadra, oggi, dico che è oltre la sufficienza. Se basterà per superare il Milan non lo so, lo dirà la partita*».

La forza della Roma sta nel centrocampo e nell'attacco. In difesa Liedholm è ancora alla ricerca della «quadratura». I tifo[illegible] però non [illegible] dubbi, vittoria e basta. Giacomini, il giovane allenatore del Milan, si [illegible] investito da questa piena ribollente: un avversario lanciato, un pubblico su di giri, un clima da piena estate, un rivale in panchina che conosce a fondo la squadra rossonera.

Il giovane «mister» milanista sostiene: «*Non proverò emozioni, il calendario lo conosco da tempo. Sì, la Roma e poi la trasferta in Portogallo per la Coppa. Siamo pronti, negli ultimi giorni ho visto i ragazzi salire di tono, entrare nel clima*». Dice «i ragazzi». Uno di questi, Ricky Albertosi, ha quarant'anni come lui. Più giovani di Giacomini, sulle panchine di serie A, ci sono solo Castagner (Perugia) ed Orrico (Udinese), classe 1940. Trapattoni e Perani hanno la stessa età del tecnico milanista.

Due problemi contingenti (i dubbi sulla disponibilità di Bruno Conti e Bigon) accomunano oggi Giacomini e Liedholm, legati però ben più profondamente [illegible] altre analogie. Entrambi la scorsa estate hanno fatto tesoro della vecchia teoria che consiglia, nel calcio, di cambiare ambiente dopo un successo.

Liedholm ha mollato il Milan appena portato alla «stella» convinto — dice lui — da un contratto triennale che [illegible] Roma gli offriva, mentre in Lombardia non gli avrebbero mai presentato. Tutti sanno che il barone rosso pensava al domani (romano) quando il Milan stava ancora lottando per lo scudetto. Il presidente Colombo non aveva nascosto [illegible] simpatie per Gigi Radice e lo svedese prendeva le contromisure.

Giacomini ha guidato l'Udinese alla serie A, ma è stato pronto a balzare su una diligenza più prestigiosa. Friulano, ma senza nostalgie. Sapeva che il presidente Sanson [illegible] avrebbe potuto rinforzare di molto la squadra. Ambizioso, cortese ma duro, Giacomini affronta oggi la prima tappa della nuova avventura. Di fronte [illegible] un maestro, ma anche il maestro non è tranquillo. Roma ribolle alle spalle di Liedholm.

Bruno Perucca

Ritorno a S. Siro

Questa domenica

Ritorna il calcio a San Siro, 67 mila posti (anche troppi, forse, visto che il menù [illegible] Inter-Pescara) [illegible] disponibili, le società milanesi riprendono a sorridere anche se non recupereranno mai i soldi persi lo scorso anno e in questo precampionato. Fraizzoli e Mazzola contano però di fare il primo «pieno» della stagione, fra gradinate e campo: un grosso incasso (puntando sulla fame di calcio della capitale lombarda) e due punti (confidando in Altobelli-Muraro e nella minor classe del Pescara).

Ma c'è un altro ritorno, [illegible], alla «Scala del calcio». Sulla panchina pescarese siederà Valentin Angelillo, che si ripresenta a San Siro dopo undici anni. [illegible] degli «angeli dalla faccia sporca» (gli altri [illegible] Sivori e Maschio) aveva trovato proprio a Milano il palcoscenico dei suoi trionfi, e con la maglia dell'Inter di Moratti. La città, quella nerazzurra, lo adottò con affetto, ne fece un grande personaggio: lui ricambiava la domenica con gioco e gol, con «veroniche» deliziose e tocchi felpati.

Era però solo, Valentin Angelillo, in tempi in cui i night-clubs erano rifugi innocenti come balere: una coca cola, un whisky, due chiacchiere con una ragazza, un po' di calore in cambio di una coppa di champagne della casa. Alla Porta d'oro, una sera, conobbe Ilya Lopez, la gente cominciò a parlare. Il giocatore straniero faceva ancora colore per le sue stravaganze, come oggi fa notizia per i soldi che incassa.

Helenio Herrera che non voleva ombre attorno a sé, con la scusa del «taca la bala» cominciò a boicottare Angelillo che la palla, invece, l'accarezzava. Lo facevano pedinare, si diceva, lo accusò di dolce vita. E lo fece mandare via, vincendo la battaglia con il presidente Moratti che ai quieto, triste. Valentin Angelillo voleva bene come [illegible] figlio.

Oggi l'idolo degli anni passati torna come nemico. Molto è cambiato, nel calcio, e fuori, ma Angelillo avrà [illegible] applauso. Non si dimentica chi ha regalato attimi di gioia. **b. p.**

Bettega difende la Juve

Alla vigilia del match col Bologna l'attaccante non ha dubbi: "Troveremo presto la nostra vera dimensione,,

TORINO — *Per Roberto Bettega è il decimo campionato in serie A in maglia bianconera. Da Bettega si aspettano molto sia la Juventus, che oggi con il Bologna ricomincia l'avventura-scudetto, sia la Nazionale che a giugno, giocando in casa, avrà il difficile ruolo di favorita agli «europei». Il «Mundial» ebbe in Bettega uno dei protagonisti più ammirati e lo consacrò calciatore di classe internazionale; nella scorsa stagione, però, il «leader» della Juventus disputò [illegible] torneo piuttosto grigio — come del resto tutta la squadra — e fornì solo qualche bagliore del suo talento.*

Cinque scudetti, una Coppa Uefa, una Coppa Italia ed altri riconoscimenti costellano [illegible] brillante carriera di Bobby-gol [illegible] nel calcio è vietato fermarsi sugli allori, se si vuole continuare a restare ai vertici. Bettega compirà 29 anni a fine dicembre ed è nel pieno della maturità fisica e tecnica: potrà tornare sui livelli eccezionali del '76-77 e dell'Argentina?

[illegible] precampionato non ha [illegible] dato una risposta: il cambiamento di ruolo (che con il recente rilancio di Virdis al posto di Fanna lo riavvicina per altro ai vecchi compiti di rifinitore-goleador [illegible] manovra più che di centravanti di sfondamento), le difficoltà incontrate dalla Juventus del «nuovo corso» ed una conformazione fisica che lo porta in condizione più lentamente di altri, gli hanno impedito di rendere all'altezza delle sue possibilità.

C'è chi sostiene che le attività collaterali (extracalcistiche e televisive) non gli consentano di concentrarsi al massimo in campo, ma Bettega lo nega: «Il calcio resta l'attività primaria che fa andare tutto il resto. Il mio futuro non è assolutamente programmato. A fine carriera, tanto per fare un esempio, potrei magari cimentarmi come presentatore alla "Domenica sportiva". Ci tengo a sottolineare che non sono il numero uno della Juventus ma uno della "rosa". Nella Juventus non può esistere il personaggio-divo perché la società va ben oltre il giocatore».

Aggiunge che la stagione sarà lunga e caratterizzata da molti impegni importanti e che bisogna saper distribuire le energie. La voglia di riscatto c'è anche in Bettega: «Non dipende solo da me tornare su certi livelli, ma da tutta [illegible] squadra. Partire con il piede giusto è fondamentale tanto con il Bologna quanto mercoledì prossimo in Coppa delle Coppe con il Raba Eto».

Esiste un «problema Juventus»?

«Mi sembra strano che la domanda mi venga posta adesso — *ribatte Bettega* —; lo capirei dopo dieci partite di campionato. Mi auguro che la questione possa essere ribaltata e che si debba dire che c'è il problema di fermare questa Juventus. Ammetto l'avvio di stagione [illegible] buono, con due sconfitte che hanno fatto discutere. Tuttavia abbiamo avuto [illegible] fortuna di disputare incontri in cui non contava il risultato e sono convinto che la Juventus, gradualmente, potrà trovare la propria dimensione in un torneo [illegible] non ha una squadra-guida e un'area scudetto affollata e che potrà essere molto combattuto, come lo vorrebbe anche Bearzot per avere in giugno u[illegible]nale caricata sul tipo di quella che vinse in Finlandia nel '77 e che, rigenerata dal clima freddo, entusiasmò in Argentina. Il calcio italiano, che nelle Coppe internazionali fornì una pessima impressione l'anno scorso, non [illegible] così indietro rispetto all'Europa».

L'avvio [illegible] «souplesse» di Bettega, che oggi disputa la 117ª consecutiva in A (per Zoff è la 213ª), [illegible] preoccupa Trapattoni: «A vent'anni era così e poi, al momento giusto, schiacciava l'acceleratore a tavoletta. Non [illegible] [illegible] adesso». *L'allenatore, prima di andare in ritiro a Villar Perosa, conferma la formazione con Furino mediano, Tavola mezz'ala, Virdis ala sinistra, Brio stopper (esordì in serie A proprio contro Savoldi) e [illegible] Prandelli e Fanna in panchina, preferiti per il momento a Cuccureddu, Verza e Marocchino.*

Anche il Bologna, giunto ieri pomeriggio a Torino, cerca un risultato utile e punta sul pareggio. Assenti [illegible] squalificato Perrini e l'infortunato Mastalli, Perani fa pretattica e lascia la formazione avvolta nel mistero; Colomba ha un dolore al nervo sciatico ed è in dubbio ma Perani spera di recuperarlo.

Bruno Bernardi

Pruzzo, il pallone, la folla dell'Olimpico: da oggi lo spettacolo domenicale ricomincia in tutti gli stadi della serie A

Un "revival,, per Radice

A Cagliari l'allenatore granata ricorda le soddisfazioni avute in Sardegna - Oggi maggiori chances p[illegible] Greco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — Il personaggio è Gigi Radice, che siede beato in albergo ammiccando alla calda luce del sole. I problemi di formazione, per un po', [illegible] turbano la piena serenità del momento: «*Amo i luoghi e la gente. Cagliari è bellissima. Qui ho vissuto ore felici*». Al collega sardo che [illegible]a brillano gli occhi. Gigi Radice rimase al Cagliari un anno, prima del grande balzo a Torino, ma torna spesso nell'isola, gi[illegible]to a quaranta chilometri da qui, dove si è costruito una [illegible]ta per trascorrere estati di sole e di mare: «*Ero in Cassa Integrazione, allora* — e ride dell'espressione —, *perché a Firenze era stato un mezzo fallimento; Cagliari è stato il mio rilancio. Loro tornano in A, sono contento che [illegible] il mio Torino la partita di esordio*».

L'allenatore granata è in gran forma e neppure gli infortuni, le assenze, i dubbi di formazione, riescono a cancellare il sorriso. Ieri mattina, Radice ha saggiato le condizioni di Greco, sofferente per un colpo al piede sinistro. Ha osservato il ragazzo correre e calciare, ha parlato con i medici ma non ha ancora risolto il problema. Soltanto l'ultimo provino prima della partita dirà se Greco indosserà la maglia numero 11. Non è pretattica, perché per il resto Radice, stranamente, dice i nomi prima ancora che gli siano chiesti: «*Zaccarelli libero, Pileggi mezz'ala*».

«*Sono andato meglio del giorno precedente* — commenta Greco — *e anche se provo un po' di fastidio a calciare penso di essere in grado di giocare. Comunque sarà il mister a decidere*». Radice invece aspetta che sia il giocatore a dichiararsi guarito al cento per cento: «[illegible] *soltanto vedrò una smorfia, manderò in campo Mariani. Ma conto sul recupero di Greco*».

Dai botta e risposta a distanza si ricava l'impressione che toccherà al giovanissimo Mariani andare in panchina pronto a sostituire il compagno se il piede riprenderà a fare le bizze. Mariani ha solo diciassette anni e si emoziona alla sola vista di un giornalista. Finora, in Coppa Italia, ha giocato solo tre spezzoni di partita, a Palermo, Lecce e contro il Parma, dimostrando belle doti atletiche e caratteriali. Da come ne parla, è chiaro che Radice lo considera il Pulici del futuro.

La presenza in campo di Greco o Mariani significa per l'allenatore [illegible]nata la scelta fra moduli tattici diversi. Con Greco il Torino giocherà a una sola punta, con Mariani adotterà lo [illegible]ema a due. Entrambe le varianti sono state provate e riprovate in pre-campionato e Gigi Radice sotto questo aspetto è tranquillo. E' chiaro tuttavia che in trasferta, per la prima partita, sarebbe propenso a schierare una squadra tatticamente più accorta, sul modello di quella che mercoledì andrà in campo a Stoccarda. Perciò il recupero di Greco appare ancor più probabile.

Ed è anche logico che l'allenatore unisca insieme i due incontri, come se si trattasse delle due tappe di [illegible] unico appuntamento: «*Zaccarelli è la soluzione migliore per sostituire Carrera. Ci ho pensato a lungo, ho valutato le alternative, ma alla fine la conclusione è stata sempre la stessa. Salvadori poteva fare il libero in casa, possiede le qualità necessarie, tuttavia per Cagliari e Stoccarda preferisco puntare su un giocatore già collaudato, che sappia offrire maggiori garanzie difensive*». Il vuoto [illegible] da Zaccarelli a centro campo verrà colmato da [illegible]leggi, che nel ruolo ha bene impressionato mercoledì nella Under e che andrà dunque in campo con la maglia preferita. Pileggi, sotto sotto, è il più felice di tutti.

Carlo Coscia

Fuorigioco

Tutti i giornali hanno accennato all'iniziativa municipale che invita i tifosi torinesi a raggiungere lo stadio in bici, nella prima domenica [illegible] calcio. Forse c'è qualcuno che vuole Moser e Saronni al posto [illegible] Bettega e Pulici. Forse ci precederanno vestendoci da bersaglieri ciclisti (quelli arcaici, che pedalavano su gomme piene). Niente fischi o applausi dalle curve Maratona e Filadelfia, ma scampanellate. E' l'«austerity» a livello di polpaccio. E' l'ecologia da «poveri ma belli». Dopo le prossime elezioni amministrative avremo come sindaco Felice Gimondi.

Paolo Rossi cerca il gol che cancelli ogni dubbio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FOLIGNO — Il Perugia aspetta il Catanzaro: l'albergo per il ritiro è il solito, quello in cui Castagner ha preparato [illegible] domenica delle luminose stagioni passate. La bandiera della società umbra sventola all'ingresso. C'è un matrimonio che anima l'ambiente, c'è Paolino Rossi su un sofà che dice: «*A Vicenza non potevo più vivere. La gente non mi lasciava in pace per la strada. In Umbria è diverso. Mi sento tranquillo, ho superato lo stress*».

Ha sempre un volto un po' scavato. Jeans e maglietta gli danno un aspetto semplice, non è cambiato. Si accende una sigaretta, parla volentieri. Il chiasso dell'estate, tutto il can-can attorno al suo nome, al clamoroso trasferimento, sono sensazioni superate e lontane. Si è inserito rapidamente nel clan perugino. Certo mutare squadra e abitudini ha un prezzo per tutti. «*Ed io mi sono accorto* — confessa — *di aver pagato un po'. Non ho ancora segnato, è vero, [illegible] sto pensando perché il gol è cosa che mi riesce facile, [illegible] non mi preoccupo. Il Perugia va male? Non credo anche se c'è stato [illegible] passo falso in Coppa Italia. Diverse ragioni hanno contribuito all'appannamento in questo avvio stagionale. E' stato un periodo di esperimenti. Al Perugia manca ancora qualcosa, ma non è il [illegible] di far drammi*».

[illegible] adesso [illegible] il campionato. Non si può più sbagliare. Secondo Rossi questa è la fase più delicata e importante dell'annata. «*Dobbiamo iniziare bene già con la prima partita col Catanzaro* — spiega — *per poi proseguire sullo slancio. L'opinione pubblica segue molto da vicino le nostre imprese. E' logico che si compirà qualsiasi sforzo per dare la migliore immagine della squadra*».

Un torne[illegible] quale l'attaccante tiene in modo particolare. «*Poi ci saranno gli europei* — dichiara — *e bisogna prepararsi bene per quella data. Io ritengo che ci sia il collettivo giusto per un successo finale*».

Ma come parte questo campionato dopo mille chiacchiere e promesse? Rossi sinceramente non sa cosa puntare su questa pazza roulette. «*Ci sarà ancora più livellamento di valori* — afferma — *perché tutte le squadre hanno dei problemi, soltanto l'Inter si è comportata abbastanza bene. Prendiamo invece la Juventus. Non la vedo favorita, non è più la squadra da battere come tempo fa. Deve inserire i giovani, anche lei stenterà durante l'anno e non detterà legge*».

Paolino non dà questi giudizi per astio. Confessa che all'ultimo calcio-mercato non c'è mai stata richiesta da parte bianconera: «*Non si sono mai fatti vivi. A certe condizioni evidentemente non interessavo. Ormai non ci penso più. Certo che se in futuro dovessi andare a Torino non mi tirerei indietro. La Juventus rimane sempre il mio traguardo, quello di ogni giocatore. Una squadra che adesso ha qualche preoccupazione. Bettega non può stare lì davanti impalato. Ormai è troppo abituato al gioco, al fraseggio*».

A Perugia Rossi vive [illegible] in albergo con l'amico Calloni, ma già [illegible] trovato appartamento. Simonetta, la dolce fidanzata, è rimasta a Vicenza. Si telefonano spesso. Di nozze imminenti non se ne parla. «*Ma la lontananza [illegible] ha guastato il rapporto, anzi l'ha rafforzato. Senza dubbio finirò con lo sposarmi anch'io*». Sorride, gli occhi si fanno più vivi. In Umbria Paolino sta giocando una carta che conta. La provincia lo tiene al riparo delle insidie professionali di una grossa città, ma in un certo senso lo espone.

Ferruccio Cavallero

Rottura con il Napoli

Filippi soffre [illegible] nostalgia

NAPOLI — Il «caso Filippi» si è complicato ulteriormente. Il giocatore ha avuto stamane un colloquio con il vicepresidente del Napoli, Gianni Punzo, al quale ha detto di aver «crisi di nostalgia» e di voler «tornare a casa».

Il trentenne giocatore padovano ha smentito che dietro il suo atteggiamento possa esserci qualche squadra, intere[illegible]sata ad acquistarlo [illegible] ha spiegato che già in passato, al tempo in cui giocava nella Reggina, era stato colpito da un'analoga crisi, per cui rifiutando altre destinazioni di categoria superiore tornò al Padova, in serie C.

Stranieri, [illegible] novembre sapremo

«Deciderà il prossimo consiglio federale» ha detto Franchi ieri a Firenze - Aumento del prezzo dei biglietti - Amnistia per molti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *Era il primo Consiglio federale della nuova stagione ed i «governanti del calcio» hanno provveduto a completare le nomine delle varie commissioni ancora in attesa di scelte. Poche le novità: il dott. Vigorita rimane presidente della commissione d'appello, il dott. Romeo è confermato procuratore federale, come il dott. De Biase continua a dirigere l'Ufficio inchiesta. I componenti la commissione finanziaria presieduta dallo stesso Franchi, sono addirittura venticinque.*

Rispettando la richiesta presentata dall'assemblea delle società nel dicembre [illegible] 1978, il Consiglio federale ha approvato un provvedimento di clemenza che contempla la cancellazione delle sanzioni che [illegible]rtano un'interdizione sino a quattro mesi. Per le pene superiori è stabilito un indulto sembra di quattro mesi.

Il problema dei prezzi d'ingresso agli stadi sarà discusso molto presto dal presidente Franchi con il ministro sen. D'Arezzo. La richiesta federale sarà di 3500 lire per i popolari. Franchi ha inteso precisare: «Non si tratta di un aumento, ma di un adeguamento al valore della moneta».

Il problema dei giocatori stranieri non è stato affrontato ufficialmente, ma Franchi, su precisa richiesta, ha detto: «La questione sarà risolta a novembre con una decisione del Consiglio federale». *C'è orientamento ad un'apertura sia pure limitata. Pare che si pensi [illegible] ridurre [illegible] scelta soltanto nell'ambito del Mercato [illegible] europeo escludendo quindi tutti i calciatori sudamericani. Ma la questione è ancora sul tappeto e ogni soluzione è po[illegible]ile. Di certo, con il prossimo campionato, in A, potranno giocare uno o due giocatori provenienti da federazioni estere.* **g. acc.**

Serie B

PRIMA GIORNATA

Partita	Arbitro
Bari-Atalanta	Colasanti
Cesena-Verona	Lanese
Como-Ternana	Ballerini
Genoa-Matera	Vitali
Vicenza-Sampdoria	Redini
Monza-Sambened.	Benedetti
Palermo-Lecce	Terpin
Parma-Brescia	Paparesta
Pisa-Spal	Castaldi
Taranto-Pistoiese	D'Elia

Serie D

Girone A

Partita	
Aglianese-Vogherese	Costa
Albenga-Cuoiopelli	Bragagnolo
Aosta-Massese	Predieri
Asti-Sestri Levante	1-0
Gozzano-Pontedecimo	Quaglia
Novese-Torcetta	Massa
Pinerolo-Viareggio	Tarantola
P. Vercelli-Borgom.	Chiavon
Sestrese-Omegna	0-1

L'incidente in Val Senales in un test di discesa libera

Stenmark cade, trauma cranico

L'asso svedese sbilanciato da [illegible] raffica di vento ha battuto il capo sul ghiaccio - Svenuto per un quarto d'ora - Cure a Bolzano, poi ricovero ad Innsbruck nella clinica che ospita David - Non è grave

[illegible] CORRISPONDENTE

BOLZANO — Ingemar Stenmark, l'asso svedese dello sci mondiale, aveva iniziato tre giorni orsono sul ghiacciaio della Val Senales, a 3000 metri di quota, gli allenamenti di discesa libera, ma ieri mattina verso le 10,30 mentre scendeva a notevole velocità si è fortemente sbilanciato ed è caduto battendo con viole[illegible] il capo sul ghiaccio.

L'allenatore Nogler, che si trovava a pochi passi, ha così ricostruito la drammatica scena: *«Lo svedese si st[illegible] allenando con il norvegese Erich Hauker ed aveva già compiuto tre discese di prova. La visibilità era mediocre e spirava un fortissimo vento. Quando Stenmark ha raggiunto una contropendenza, una violenta raffica lo ha colto in pieno e lo ha letteralmente sollevato dal suolo. Io l'ho visto rica[illegible] subito dopo all'indietro su una sola gamba e battere quindi la testa sul ghiaccio. E' rimasto svenuto circa un quarto d'ora, ma quando ha ripreso i sensi ricordava perfettamente tutto ciò che era accaduto».*

I pochi presenti hanno avuto qualche attimo di smarrimento, nella loro mente si è fulmineamente affacciato il ricordo della tragica vicenda toccata a Leonardo David, tuttora ricoverato in stato di coma in una clinica di Innsbruck. Subito è stato dato l'allarme alla sede [illegible] vicina funivia della Val Senales e il signor Golfer, segretario della società, ha richiesto telefonicamente l'invio da Bolzano [illegible] un elicottero [illegible] Quarto Corpo d'Armata.

Dopo [illegible] prima visita sommaria si è temuto che Stenmark avesse riportato, oltre ad un trauma cranico, anche pericolose lesioni interne. Qualcuno [illegible] proposto il suo trasporto nella clinica specializzata di Innsbruck dove [illegible] David, ma poiché [illegible] aeromobili militari non [illegible] consentito senza permessi [illegible] volare oltre confine, lo svedese è [illegible] trasportato invece all'ospedale di Bolzano, dove la diagnosi dei medici è stata abbastanza tranquillizzante: conferma [illegible] trauma cranico (con commozione cerebrale) ma nessuna apparente lesione interna.

Alle 18 di ieri sera tuttavia, per ragioni precauzionali, l'atle[illegible] trasferito con un'autoambulanza della Croce Bianca nella clinica universitaria [illegible] Innsbruck che è dotata [illegible] modernissime attrezzature che rendono possibile una diagnosi globale.

La caduta del campione [illegible]dese sulle nevi della Val Senales lascia aperto un interrogativo di carattere umano e sportivo. Nel mondo sciistico [illegible] si chiede infatti quali potranno essere le conseguenze psicologiche che l'incidente di ieri potrà lasciare.

Il suo allenatore Nogler ha detto ai giornalisti di non sapere se egli si sentirà ancora di ripetere altre prove di discesa libera e ha aggiunto che [illegible] decisione in mer[illegible] spetterà comunque soltanto a lui.

Enzo Pizzi

Stenmark, [illegible] sci già incrociati, sta per cadere rovinosamente

Spinto da regole assurde

Siamo fuori stagione, lo sci è ancora allenamento e preparazione senza lo stress e la tensione di gara. Eppure ecco la notizia drammatica, l'allarme per fortuna poi ridimensionato, che ha immediatamente richiamato alla memoria il caso David, vicenda angosciosa che per ora ci dà soltanto speranze di soluzione positiva. Sono tanti gli elementi in [illegible] tra i due incidenti, tante analogie, da non permetterci [illegible] parlare di fato, anzi proprio alla luce di quest'ultimo fatto sarà bene rivedere anche l'impressionante serie di incidenti occorsi in discesa, non certo ai concorrenti meno bravi in assoluto, [illegible] a quelli che difettano di preparazione, quindi paradossalmente i più bravi che la formula di Coppa del Mondo obbliga ad un impegno superiore alle loro forze e capacità.

Andiamo con ordine. La formula di Coppa del Mondo, è bene ricordarlo, premia gli atleti che gareggiano in tutte le discipline in omaggio a un concetto superato di polivalenza che ovviamente esclude prestazioni di punta nelle singole specialità. Per fare un paragone calzante basta pensare che si pretende dallo sciatore la prestazione di un decatleta e quindi il Mennea della situazione cerca di non perdere le proprie chances nella para singola (slalom o gigante) limitandosi a una preparazione leggerissima nell'altra specialità (la discesa), per evitare un sicuro appesantimento. L'atleta non raccoglierà punti direttamente nella discesa libera, ma li otterrà nelle combinate, marchingegno riportato in auge sempre allo scopo di ottenere questa fasulla polivalenza.

Ovviamente il discorso si può rovesciare per i discesisti che provano anche nelle gare tecniche, ma i risultati per loro sono più difficili mentre non gioca alcun ruolo il fattore sicurezza.

Nella passata stagione tutti i concorrenti impegnati nella corsa alla Coppa e quindi in lizza negli slalom e in discesa hanno compiuto ruzzoloni più o meno gravi. Andy Wenzel ha subito una commozione cerebrale a Kitzbühel, Luescher ha avuto grossi guai a un ginocchio in seguito a una caduta in allenamento, Phil Mahre stressato da un impegno eccessivo è giunto a fine stagione predisposto al grave incidente subito casualmente in un veloce gigante, e infine David è caduto due volte con i tragici risultati sommati che tutti conosciamo.

Adesso tocca a Stenmark che ruzzola praticamente alla [illegible]conda occasione in cui si esibisce come discesista e [illegible] una pista piuttosto facile: il grande Ingemar non aveva ancora deciso se questa sarebbe stata la volta buona. L'allenamento [illegible] un tracciato di tipo «femminile» doveva servirgli ad aumentare lo scorrimento anche [illegible] vista dei nuovi giganti veloci, ed eventualmente di base per gareggiare nelle prove combinate. In vita sua Stenmark non ha mai gareggiato in discesa nemmeno nei campionati nazionali svedesi.

Il danno, per lui come per David, o per tutti gli altri è dato dalla loro stessa abilità. Appaiono sicuri e bravi fin dalla prima uscita, capaci a dominare gli [illegible] meglio inapparì di un discesista di rango. Gli manca però la capacità di correggere l'errore, di prevenire l'imprevisto, di riparare a un'improvvisa perdita d'equilibrio con tempi di reazione tagliati dalla velocità.

Se scorrete l'elenco degli sciatori citati noterete che mancano due nomi celebri [illegible] «combinatisti», Gustavo Thoeni e Piero Gros. Il primo non ha mai rischiato oltre misura semplicemente perché dotato dalla natura di capacità che vengono verificate ogni volta come più grandi. Il secondo ha sufficiente rispetto di se st[illegible] per rifi[illegible] coscientemente ogni rischio, a costo di ridurre il livello delle proprie prestazioni, e di essere subissato di critiche.

Penso che quest'ultimo clamoroso «caso» farà riprendere in considerazione l'opportunità di spingere gli atleti all'assurdo tecnico denominato polivalenza. E' molto più giusto le sicuro) avere il campione assoluto di slalom, di gigante e di discesa. E' il progresso stesso dello sci che lo richiede: rimanere indietro soltanto per ragioni di cassetta (chi sponsorizza la Coppa vuole un solo vincitore, le case puntano tutto sul numero uno assoluto, etc.) significa alterare la fisionomia stessa dello sport. Senza parlare poi delle responsabilità morali che su un piano umano credo contino ancora qualcosa.

g. vigl.

Contini (21 anni) stacca i campioni nel Giro del Lazio

Trionfa l'allievo di Gimondi

ROMA — Silvano Contini, allievo di Gimondi, ha vinto la più bella corsa della [illegible] ancor breve [illegible] carriera. I grandi favoriti di questo Giro del Lazio si sono limitati a marcarsi, soprattutto nella parte finale della gara, quando sono iniziate le ostilità. Ciò [illegible] significa che [illegible] ci sia stata battaglia. Anzi, grazie alla «verve» e alla vitalità di Battaglin, [illegible] modo particolare, ogni salita è stata teatro di un attacco e ogni discesa di [illegible] rincorsa.

Principali protagonisti di queste azioni sono [illegible] proprio i maggiori favoriti della corsa, vale a dire Moser, Hinault e Raas, campione del mondo [illegible] ieri un pochino appannato.

Diciotto corridori si sono giocati tutto nei tre giri del circuito cittadino: 12 chilometri e mezzo. E' lì che Contini ha fatto da sfinge per oltre sette chilometri, rimanendo all'ombra del norvegese Knudsen, suo compagno di squadra, al quale va metà del merito di questo successo. Infatti, mentre Knudsen controllava Moser, Raas, Hinault e Battaglin, Contini, con uno scatto furioso alimentato dai suoi 21 anni e da [illegible] forza insospettata, ha infilato il corridoio giusto per guadagnare una manciata di secondi: prima dieci, poi venti, infine al traguardo 23. Nessuno dei «grandi» si è [illegible]sso per andare a riprenderlo, poiché lo sforzo avrebbe avuto un solo risultato: portare in zona vittoria un rivale assai più fastidioso [illegible] Contini ed essere battuti in volata.

[illegible] mentre le stelle stavano a guardare, Contini ha continuato a pedalare vedendo [illegible]crettizzarsi davanti [illegible] suoi occhi un sogno straordinario per un giovane debuttante. [illegible] un paio di settimane fa, nel Giro del Piemonte, [illegible] colto il primo sospirato successo tra i professionisti. Sospirato, perché dopo l'esplosione avvenuta al Giro d'Italia, sembrava che molte speranze dovessero essere ridimensionate. Invece nel finale della stagione, Contini ha ritrovato il passo giusto e la sua dimensione per scrollarsi [illegible] dosso ogni soggezione e combattere alla pari con i migliori.

Va ricordato che Contini, [illegible] Giro d'Italia, si piazzò al quinto posto e [illegible] in base a questo risultato per l'anno venturo già si è guadagnato i gradi [illegible] capitano alla pari con Knudsen e Baronchelli.

La vittoria di Contini costituisce anche una soluzione «diplomatica» per tutti i grandi. In fondo che abbia vinto lui va bene a tutti, ma non si deve supporre per questo che l'abbiano lasciato vincere. Diciamo che la sua mossa li ha sconcertati.

Intanto a Forlì oggi si disputa il Gran Premio Kelvinator a cronometro con Raas, Johansson, Lubberding, Battaglin, Amadori, Marcussen, Torelli, Thurau e Schulten. La partenza del primo concorrente è fissata alle 14. Il percorso misura 65 chilometri.

Carlo Valeri

Ordine d'arrivo: 1. Silvano Contini, che percorre i km 238,6 in 6 ore 3' alla media oraria di km 39,328; 2. Knudsen (Nor) a 23"; 3. Gavazzi; 4. Moser; [illegible] Raas (Ol); 6. Donadio; 7. M[illegible]santini; 8. Johansson (Sve); 9. Passuello; 10. Conti; 11. Battaglin; 12. Ceruti; 13. Hinault (Fr); 14. Amadori; 15. Panizza; 16. Baronchelli; 17. D'Arcangelo; [illegible] Vandi, tutti col tempo [illegible]

Stagno: "La Domenica sportiva sarà come una prima pagina,,

MILANO — «Sarà come la prima pagina di un quotidiano». *Così Tito Stagno inquadra la nuova «Domenica sportiva» considerato che toccherà a lui illustrarne le varie fasi ed incollarne i passaggi. La trasmissione, che riprende stasera, cambia in modo radicale rispetto a quella tradizionale che ebbe in Tortora, Bersani, Frajese e De Zan i conduttori.*

«Abbiamo dovuto tenere conto del tempo a disposizione ridotto a 45 minuti effettivi — *ha spiegato Stagno* — e dell'inserimento anticipato di quasi un'ora della "Domenica" nella rete. Era inevitabile che si accorciassero i filmati e che venisse sacrificata [illegible] parte [illegible] spazio solitamente dedicata ad interviste e sport vari».

Il calcio farà [illegible] solita parte del leone: i due terzi della trasmissione saranno suoi. Anche il primo ospite è [illegible] football, l'on. Concetto Lo Bello, ex principe del fischietto. Il «pastone», vale a dire il commento al campionato, è [illegible] Gualtiero Zanetti, ex direttore della Gazzetta dello sport.

«Sto già tremando, ma non per lui che è bravissimo — *ha detto Stagno* — ma perché il "pastone" comporta un tipo di montaggio su nastro magnetico che richiede moltissimo tempo e noi purtroppo non ne abbiamo abbastanza».

A 49 anni («Come Michelotti — dice — [illegible] cui sono grande amico per motivi parmigiani e anche per via [illegible] lirica...») dopo [illegible] lunga carriera nei vari settori della Rai e poi della televisione, il nuovo «volto» della «Domenica sportiva» non intende fare il personaggio o il protagonista, come risultò suo malgrado in occasione della storica ventiquattr'ore per lo sbarco sulla Luna.

La sua esperienza sportiva non si limita agli ultimi anni: anzi, come tanti altri giornalisti, anche Stagno ha esordito nello sport. «Esattamente 30 anni fa — *ricorda* — quando ero studente di medicina a Cagliari e collaboravo con la redazione locale della Rai. Anche in tv, la mia prima telecronaca fu sportiva: avvenne nel '56 in occasione dei giochi olimpici di Cortina». *Campione regionale di pattinaggio a rotelle e a Istria, [illegible] ha trascorso l'infanzia, ottimo sciatore, ora pratica soprattutto il tennis «come tutti i vecchietti». Il suo record però non è affatto di tipo agonistico: appartiene alla lirica. Ha assistito alla «Bohème» esattamente 90 volte: proprio come i loggionisti di Parma coi quali spesso ha fraternizzato.*

La [illegible] Domenica, dunque, nasce ridotta ma dovrebbe migliorare rispetto a quella [illegible] passata per la maggiore velocità di esecuzione: «Come la prima pagina di un quotidiano — *ripete* — presenteremo soltanto i grossi avvenimenti della giornata. Il mio sommario si esaurirà in 30 secondi: praticamente come si faceva nel telegiornale di una volta. Accennerò al motivo principale, che stasera potrebbe essere Roma-Milan oppure la Coppa Davis di tennis, poi via con i filmati. Vi assicuro che cercherò di rubare pochissimo spazio alle immagini. Lo Bello sarà intervistato da Viola: nelle trasmissioni successive toccherà [illegible] vari specialisti. Sassi presenterà la moviola che offre finalmente una chiarezza quasi perfetta. L'ho vista poche ore fa, c'è stato effettivamente un grosso salto qualitativo. Naturalmente dipenderà anche dagli spezzoni che ci giungeranno dalle sedi: [illegible] saranno a colori, anche la moviola offrirà [illegible] suo replay a colori. In caso contrario [illegible] accontentarci del bianco-nero. L'apparecchio [illegible] è ancora definitivo, più [illegible]anti si potrà avere qualcosa [illegible] più v[illegible].

«L'importante — *conclude* — è che [illegible] telespettatore sia preparato per questo nuovo tipo di "Domenica sportiva". Era inevitabile che si giungesse a una simile trasmissione: nel pomeriggio praticamente si dava già tutto, ci si rubava un'immagine da una rubrica all'altra. Cercheremo di dare di [illegible] nel minore tempo possibile. Per noi, ve l'assicuro, è roba da infarto».

Giorgio Gandolfi

Sciopero ippico

Non si corre a Roma [illegible] e Torino

ROMA — In seguito ad uno sciopero proclamato dagli artieri ippici del galoppo, sono state annullate le riunioni in programma ieri e oggi all'ippodromo San Siro di Milano e oggi alle Capannelle di Roma ed a Vinovo galoppo.

Boninsegna, Santin e Frustalupi parlano del tor[illegible] dei cadetti

[illegible] Serie [illegible] punta sull'esperienza

Campionato 1979-'80: vengono promosse in serie A Udinese, Cagliari e Pescara. Li guidano sul campo tre uomini di esperienza, D[illegible] Neri, Brugnera e Nobili. Quello che [illegible] [illegible]rato un torneo-trampolino di lancio [illegible] giovani talenti, non può [illegible] rinunciare al fondamentale apporto di gente [illegible] [illegible] un allenatore sa di contare in ogni frangente.

Il discorso che si sente fare è abbastanza semplice. I giovani non danno garanzie — si dice — quanto a continuità [illegible] rendimento: su [illegible] anziano si può sempre fare affidamento, [illegible]gari corre di meno, ma al momento [illegible] [illegible]n tradisce. Una teoria giustificabile se si [illegible] che in un campionato bizzarro come quello cadetto [illegible] si può perdere neppure [illegible] istante, fin dalla prima partita è battaglia, per la promozione o per la salvezza.

Nessun salto nel [illegible] quindi. Del resto i risultati parlano in favore di quelli che si sono affidati agli anziani. Quest'anno la lista dei veterani si è arricchita con la presenza di giocatori illustri. Nessuno vuole però parlare di declassamento, in fin dei conti, dicono, anche [illegible] [illegible] [illegible] può chiudere dignitosamente [illegible] carriera.

Roberto Boninsegna, 36 anni, non cerca rivincite a Verona: «Ci sono arrivato — dice — *perché ho voluto essere più vicino a [illegible] dopo aver rifiutato diverse offerte da club di serie A. Non vado in cerca [illegible] gloria, anche perché non so quale potrà essere il mio rendimento in un campionato che non vedo più dal '65. Il mio compito sarà estremamente arduo, [illegible] se non mi sentissi più in grado di lottare non sarei qui a prendere in giro il prossimo».*

A pochi chilometri di distanza un altro ex torinese chiede ancora spazio. A Vicenza è approdato Nello Santin, 33 anni, ex granata. Santin voleva smetterla con il calcio, sentirsi di troppo non gli piaceva proprio: «*Volevo chiudere la carriera a Torino* — spiega — *dove ho anche altri interessi. Farina mi ha chiesto se volevo andare a dargli una mano ed ho accettato per l'amicizia che ci lega. Al Tor[illegible] però sarei rimasto volentieri, anche[illegible] costo di giocare [illegible] sola partita all'anno*».

Il [illegible] vicentino accetta la nuova parte [illegible] entusiasmo: «*Sarò una specie di maestro* — dice scherzando — *per questi ragazzi. La squadra è stata molto rinnovata ma siamo [illegible] grado [illegible] fare un campionato tranquillo*».

Quanto potrà [illegible] utile l'esperienza [illegible] i due giocatori sapranno mettere a servizio [illegible] squadra, lo può sapere meglio di tutti Mario Frustalupi, «cervello» della Pistoiese, che con i [illegible] [illegible] anni è il veterano del campionato. Frustalupi è reduce da un campionato esaltante e non intende mollare: «*Non posso dire esattamente cosa potrò dare ancora [illegible]* — spiega — *ma è indubbio che finché giocherò con questo spirito non avrò problemi. Restare [illegible] questo ambiente mi serve per sentirmi giovane. Quando [illegible] accorgerò di essere di peso, mi farò da parte*».

Fabio Vergnano

Coppa Davis - Barazzutti e Zugarelli conquistano il secondo punto a Roma

Panatta escluso, il doppio vince

Batttuti in tre set gli inglesi - Coraggiosa (e giusta) la decisione del «capitano» Bergamo, applaudito dal pubblico

Oggi ci darà il punto della vittoria?

È stata la giornata più lunga di Adriano

ROMA — Giornata lunga per Panatta Adriano, re di Roma tennistica fino a ieri di pomeriggio, deposto d'autorità da [illegible] capitano, quel Bitti Bergamo che era indicato finora come suo fedele portavoce. La decisione era stata presa nella tarda serata [illegible] di più o meno in questi termini. Bergamo ciondolava fino a tardi al Foro Italico e quando salito all'albergo aveva già deciso.

Riunione. «Io sono pronto anche a far battaglia nel doppio. Sono disponibile» esordisce Panatta.

«Un momento. La discussione [illegible] si apre. Ho parlato con Victor e anche lui è d'accordo, giocano Zugarelli e Barazzutti», *replicava Bergamo, coinvolgendo Crotta. Victor appunto, nella responsabilità. Non so dopo quanti attimi di gelo il discorso sia ripreso, ma è un fatto che la riunione si scioglieva [illegible] tre minuti esatti, con Panatta che spariva in camera e Bertolucci che rimaneva a sbadonnare per proprio conto, non certo per criticare la decisione ineccepibile, quanto per la situazione strana che finiva per farne [illegible] vittima incolpevole.*

Finito il flash-back eccoci a ieri. Nella quiete del mattino Panatta scambiava palle sabbiose [illegible] Bertolucci che è sparring-partner ideale per quel suo colpire pulito e preciso. Crotta seguiva un po' timido, quasi in disparte, perché è difficile anche per [illegible] tecnico di valore essere certo delle proprie scelte e darle già per superate. L'esito del training era appena discreto forse anche perché preoccupava e distraeva Adriano il contatto successivo con pubblico e addetti ai lavori. Il campione era tale per qualche momento nel prendere la fuga, nello sparire fino alla convocazione del primo pomeriggio per la presentazione delle squadre. In quel campo che lo vedeva comprimario per qualche attimo al posto di un Ocleppo ultimo arrivato, restava [illegible] stretto necessario poi fuggiva verso gli spogliatoi dove finalmente lo bloccavo.

«Non mi faccia dir niente la prego, proprio niente, è meglio per tutti».

— *Non chiarchieriamo, guardiamo soltanto la partita* [illegible].

«Veramente mi creda, io scappo via, vado a casa e non apro il televisore. Questa partita non voglio nemmeno vederla. Mi creda».

E con questo proposito [illegible] definito Adriano fugge di nuovo, mantenendo in parte la promessa. Racconterà a Chiarino Cimurri, personaggio polisportivo, maestro dello sport e portavoce sicuro, «Ho resistito per un'oretta. Poi dovevo pur guardare come andava a finire [illegible]. E invece no. Quelli stavano vincendo e per di più gli inglesi si vedeva subito che non [illegible] in partita, che [illegible] nel pallone più di me. Si fanno pure il secondo set lottando, e poi cominciano il terzo stracciandoli. A quel punto ho preso Claudio e l'ho portato qui per allenarmi, che già era finito tutto, avevano vinto e trionfato. Io [illegible] posso permettermi di avere tanti eroi contro».

Così verso sera col pubblico che stava appollaiato sulle terrazze lontano dai campi di gioco la famiglia Panatta si esibiva per circa un'oretta. In campo Adriano e Claudio, sui gradoni Rosaria («forse gli ha fatto bene una doccia fredda ad Adriano, guarda che botte spara») e Niccolò a razzolare nella assoluta incoscienza dei suoi quattro anni. E in effetti i colpi erano discreti anche se il campione appariva tale più nel braccio che nelle gambe, ancora appesantito, lento a seguire gli impulsi del cervello. Anche questa volta Crotta assisteva senza parlare, ma la ragione non era più psicologica: a criticare e incoraggiare c'era il vecchio Belardinelli ripescato da Panatta in un rigurgito di fiducia. «Lo vedete come è migliorato. Non è più l'ombra dell'altro giorno, adesso è un giocatore vero al 70-80% del suo potenziale», *commentava il santone e nessuno gli opponeva la ben giustificata obiezione che la palla di John Lloyd per leggerino che sia pesa sempre più di quella di Panattino, e soprattutto che il problema non è mai stato tecnico ma psicologico e il trip di coppa rischia di ripetersi anche contro avversari assolutamente inferiori.*

[illegible] *giusto così perché quando le cose vanno bene si è portati a sperare [illegible] meglio.* «Noi siamo contenti di avere vinto — *diceva intanto con quel suo tono un po' dimesso Barazzutti* — e crediamo [illegible] dato un bell'aiuto alla squadra. Io sono convinto che domani scenderò in campo e il mio punto non conterà più». *Probabilmente i fatti gli daranno ragione, ma il pubblico rimarrà fino a tardi anche per lui, perché adesso i re di Roma sono parecchi, non è più uno solo, e il primo in graduatoria è nato in Friuli.*

Giorgio Viglino

[illegible] INVIATO [illegible]

ROMA — *«Per vincere in Davis certe volte bisogna saper effettuare scelte coraggiose. La ha fatto Belardinelli a Londra nel 1976 preferendomi a Barazzutti come singolarista ed ha avuto ragione, non la ha fatto Pietrangeli a Sydney nella finale dell'anno dopo ed ha avuto torto. Questa volta il coraggio lo ha avuto Bitti Bergamo preferendomi insieme a Barazzutti alla coppia Panatta-Bertolucci. Io sono pronto».* Così diceva Tonino Zugarelli prima del delicato match di doppio. Ed il coraggio ho portato ancora una volta bene alla squadra azzurra contro gli inglesi, la mossa si è rivelata più che azzeccata e l'esordiente coppia azzurra (almeno per quanto riguarda i match di Davis) ha battuto in tre set l'anziano Cox ed il fratello maggiore di John Lloyd, David.

Vittoria di cui bisogna dare gran parte del merito a Zugarelli e ad un Barazzutti sempre [illegible] trascinatore, ma soprattutto al capitano Bitti Bergamo che, assecondato dal tecnico Crotta e [illegible] medico Santilli ha vinto la sua prima grande battaglia da stratega. Per molti era un capitano di comodo, soprattutto un capitano «signorsì» alle dirette dipendenze di Panatta. Questa volta ha confermato anche ai più increduli di avere carattere, personalità. Aveva scelto giusto affiancando Barazzutti a Panatta al posto di Bertolucci nell'infuocato campo di Varsavia, ha fatto ancora meglio a Roma relegando in panchina Panatta che pure pretendeva di giocare anche in doppio.

Così, quando è arrivata la vittoria dopo poco più di due ore di gioco (per l'esattezza 123 minuti) è stata più che legittima l'esultanza di tutta la squadra azzurra. C'è stato anche un abbraccio fra il capitano e Zugarelli, il giocatore che a fine agosto sembr[illegible] sul punto di uscire dal quartetto per fare posto ad Ocleppo e solo in extremis, con i risultati degli ultimi due tornei del circuito «satellite», aveva saputo mantenere il ruolo. Bergamo lo aveva sempre difeso, convinto della sua utilità, ed il campo gli ha dato piena ragione. Così al pubblico che osannava Tonino e Corrado si è aggiunta una gran parte di pubblico che ha gridato il nome di Bergamo. Per la prima volta dopo l'allontanamento di Nicola Pietrangeli, il capitano era nelle grazie del pubblico, e meritatamente.

Avvincente sul piano emozionale, la partita non ha raggiunto vertici eccelsi di gioco, ma in Davis — si sa — più che lo spettacolo conta la sostanza e se l'incontro è stato mediocre la colpa è quasi tutta degli avversari. Gli azzurri, dopo un disa[illegible] avvio (subito in svantaggio per 3-0 con due break subiti), sapevano fornire un rendimento più che apprezzabile pronti a sfruttare i moltissimi errori di David Lloyd, che sentiva troppo l'importanza del match, e la eccessiva staticità dell'anziano Cox.

Eppure [illegible] inglesi lo scorso anno erano stati [illegible] gran parte protagonisti della qualificazione per la finale, sempre vittoriosi [illegible] sugli [illegible]straliani Case e Masters), prima di arrendersi agli statunitensi Smith e Lutz.

Ieri invece sono [illegible] impa[illegible]ati dalla rete tesa dagli azzurri. Sorpresi dal favorevole avvio, frutto soprattutto del carico di responsabilità che letteralmente paralizzava i due azzurri, pa[illegible] poi i precisi «lob» di Barazzutti e Zugarelli che per riprendersi sfruttavano, come [illegible] solerti Pericoli e Lazzarino, la più tradizionale [illegible] strategia italiche nella specialità.

Così da un iniziale 3-0 per gli inglesi si passava ad un 5-3 per gli azzurri, ma al momento di chiudere il set Barazzutti aveva un momento di crisi, serviva male e perdeva la favorevole occasione commettendo ben due doppi falli. Si riprendeva subito dopo, Corrado, ed al dodicesimo gioco, infliggendo il terzo break consecutivo a David Lloyd, la coppia italiana si aggiudicava il set in 41 minuti.

La partita continuava su livelli mediocri per la parte iniziale del secondo set, quattro break a ripetizione dopo i sette della prima frazione lo testimoniavano ampiamente. Poi si rispettavano i turni di battuta, cresceva il livello del gioco con Zugarelli che serviva meglio di Barazzutti (Corrado però rispondeva [illegible] maggiore regolarità e rendimento). Il prolungarsi della frazione rendeva sempre più statico Cox e così gli azzurri potevano aggiudicarsi anche il secondo set al diciottesimo gioco dopo 58 minuti.

Sullo slancio, il terzo set era una formalità. Zugarelli prendeva coraggio, aumentando i suoi interventi a rete, Barazzutti non sprecava una palla e per gli azzurri era un 6-1 in ventiquattro minuti. Poi era il momento dello scampato pericolo, dell'emozione, degli abbracci, degli applausi.

Rino Cacioppo

Risultato: Barazzutti-Zugarelli b. Cox-D.Lloyd 7-5, 10-8, 6-1. Punteggio al termine della se[illegible] giornata: Italia-Gran Bretagna 2-1.

[illegible]: ore 10: Panatta-John Lloyd; a seguire Barazzutti-Mottram.

[illegible] TV

RETE 1

Tennis: ore 13,30-18,15 terza giornata di Coppa Davis Italia-Gran Bretagna (nel corso della tra[illegible] verrà messa in onda la rubrica di calcio «90° minuto»); 21,30 «La domenica sportiva».

RETE 2

Auto: 15,15-16,30 G. P. Dino Ferrari di F. 1 (Imola).

Ippica: 16,30-16,45 settimana veneta (Pad[illegible]).

Calcio: 16,45-17 collegamenti con i campi di serie A dopo il primo tempo (Roma, Avellino, Perugia, Ascoli, Torino).

Giochi del Mediterraneo: 17-17,20 sintesi (Spalato).

Ciclismo: 17,20-17,40 corsa a cronometro (Forlì).

Calcio: 17,45-18 secondo collegamento con i cinque stadi sopra citati per i risultati finali; 18,15 sintesi [illegible] un incontro di serie B; 18,40 «Gol-flash»; 20 «Domenica sprint».

La C[illegible]slovacchia 2-1 [illegible] Svezia

A Praga — La Cecoslovacchia conduce per 2-1 sulla Svezia nella finale della zona europea (gruppo B). Borg ha chiuso vittoriosamente (6-4, 7-5, 6-3) il suo incontro con Lendl che era stato sospeso per la pioggia, ma poi in coppia con Bengtsson è stato sconfitto dal duo Kodes-Smid (2-6, 6-3, 6-4, 6-0 per i cechi).

A [illegible] — Irlanda e Bulgaria hanno chiuso in parità (1-1) la prima giornata.

Ad Atene — Urss-Grecia 3-0 (il terzo punto, quello d[illegible], è stato [illegible] da Metreveli - [illegible]rev su Kalogeropoulos - Kalovelonis per 6-4, 6-2, 6-4).

Ad Hilversum — La Danimarca conduce per 2-1 sull'Olanda: Elvstroem - Mortensen b. Van Min - Oorter [illegible] 6-4, 2-6, 8-4, 6-4.

Entusiasmo alla Malpensa e a Fiumicino per il ritorno di Mennea

"A Barletta aspettino per ora a far festa piuttosto costruiscano subito una pista,,

Il primatista del mondo correrà i 100 mercoledì a Bologna, poi andrà (come la Simeoni) a Spalato - "Il mio prossimo traguardo sarà l'Olimpiade: sono stanco ed ho bisogno di riposo,,

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — *«So di avere realizzato qualcosa di grande, [illegible] non riesco ancora a rendermene conto».* Così dice Pietro Mennea, l'uomo più veloce del mondo, al rientro in Italia. E' giunto [illegible] Malpensa, proveniente da Città [illegible] Messico ed è diretto a Roma. Ha gli occhi lucidi, non riesce a nascondere la commozione.

E' stanco, il viaggio non è stato dei migliori. A complicarlo ci si è messo anche l'uragano «Frederich» che ha costretto la comitiva azzurra a una lunga attesa all'aeroporto Kennedy di New York. In pratica dal Messico a Milano gli atleti italiani hanno impiegato qualche cosa come 36 ore.

Appena messo piede nella «zona transito» della Malpensa, Mennea è letteralmente preso d'assalto dai fotografi. Gli chiedono pose trionfalistiche, sorrisi da primattore. Ha detto, sia pure cortesemente, [illegible] no a tutti: *«Sono questo qui. Fotografatemi pure così».*

Pacche [illegible] spalle, complimenti, richiesta di autografi e un'infinità di domande. Non sa ancora di essere «commendatore». Quando il presidente [illegible] Repubblica Pertini lo ha [illegible]gnito dell'onorificenza lui era in volo. Il suo commento: «Commendatore io?» mentre sul volto gli si disegna, a dispetto della stanchezza, il primo sorriso dacché ha rimesso piede in Italia.

«Inseguivo questo record da 11 anni — spiega poi — *da quando [illegible] cominciato a correre. Se sono soddisfatto? Certo che lo sono. Un risultato così non è di tutti i giorni».*

Quali sono i suoi programmi?

«Adesso ho bisogno di un po' di riposo. Proseguo per Formia, quindi al più presto, andrò a Barletta. So che mi stanno già preparando grandi festeggiamenti. Io invece prego i miei concittadini di rimandarli a stagione finita. Ho paura: temo che nella mia vita, che ho sempre cercato di mantenere il più possibile ordinata, qualcosa cambi. Vorrei che tutto continuasse come prima. La più grande gioia che Barletta potrebbe invece darmi sarebbe la costruzione [illegible] una pista. Se ne è già tanto parlato, forse è questa l'occasione giusta per dare pratica alle intenzioni».

«Nei miei impegni futuri — di[illegible] Mennea — *figura adesso una gara sui 100 mercoledì a Bologna, quindi i Giochi del Mediterraneo a Spalato. Spero di non essere invitato a recarmi ad altre manifestazioni perché, [illegible] ho detto, ho bisogno di riposo, specialmente psicologico. Ormai il mio obiettivo futuro è solo quello delle Olimpiadi».*

E dopo Mosca?

«Dopo — risponde Mennea — *mi dedicherò ad altro. La mia attività futura non avrà alcun rapporto con lo sport per cui al termine dell'attività agonistica [illegible] conserverò più con esso alcun legame. Spero solo che la grande volontà che mi ha consentito di ottenere risultati nello sport mi aiuti a riuscire [illegible] nel lavoro».*

La prima cosa che l'atleta-«commendatore» chiede appena lo lasciano respirare è un «caffè all'italiana», poi un telefono per parlare con i suoi, gli stessi ai quali ha dedicato la prima telefonata da Città del Messico subito dopo la conquista del record.

La sosta [illegible] del «mondiale» Mennea è durata circa un'ora, poi il Jumbo nel quale viaggiava assieme agli altri componenti l'équipe [illegible] è ripartito alla volta di Roma dove lo attendono per tributargli altri applausi.

Da Mennea a Sara Simeoni. La veronese, abituata ormai al ruolo di protagonista, scherza sulla delusione patita in Messico: *«Dopo [illegible] ha qualcosa con [illegible] consolarmi: avere [illegible] una delle città più belle del mondo, Acapulco. [illegible] il resto [illegible] dire? Mi sento molto delusa. Ero [illegible] condizioni fisiche eccellenti, avrei dovuto fare molto di più. Forse, da qualche tempo in qua, si è creata in me una forma di insicurezza che si ripercuote negativamente sulle prestazioni».*

Anche la [illegible] ha confermato comunque la sua presenza ai Giochi di Spalato. **m. s.**

Pietro Mennea firma autografi all'aeroporto della Malpensa

Lo dice Montezemolo

Mennea-Vittori binomio vincente

[illegible]MA — Ad [illegible] Mennea a Fiumicino c'era anche l'avv. Luca Montezemolo. Ma il forte ritardo dell'aereo che recava a bordo la comitiva azzurra di atletica, non ha consentito al presidente [illegible] Sisport, chiamato da urgenti impegni, di salutare il neo primatista del mondo.

Prima di lasciare l'aerostazione l'avvocato, dopo aver espresso parole di ammirazione per l'impresa di Mennea, ha tenuto a chiarire il suo pensiero sul ventilato divorzio fra l'atleta e l'allenatore Vittori: «E' un binomio vincente. Soltanto se resteranno uniti potranno ancora regalare grosse soddisfazioni allo sport italiano». «Il favoloso record di Mennea — ha aggiunto Montezemolo — costituisce una grossa soddisfazione per il nostro gruppo industriale che ha sempre creduto nelle possibilità [illegible]l'atleta. Pietro è riuscito ad esprimersi al massimo anche perché ha potuto lavorare in una società tranquilla che gli offre una garanzia per il futuro. E' uno dei punti cardine della nostra politica, oltre al rapporto umano, che opponiamo al finto dilettantismo, per tanti altri ragazzi che si dedicano allo sport».

Carlo Vittori ha colto la palla al balzo per affermare con tono realistico: «E' molto simpatico ciò che ha detto Montezemolo. Però è giunto il momento di trovare una soluzione chiara e precisa affinché il binomio possa continuare a coesistere. Non posso continuare a fare il globetrotter per allenare Mennea». (m. b.)

Passerella per Scheckter al G.P. Dino Ferrari

Le auto a Imola, le moto a Monza

IMOLA — Doveva essere la rivincita di Monza, sarà invece una sorta di sagra motoristica romagnola, anche se oggi a Imola, nel Gran Premio Dino Ferrari, non mancheranno piloti e nomi di valore, primo fra tutti quello di Jody Scheckter, il neo campione mondiale di F. 1. Ieri, al termine delle prove, Villeneuve e Scheckter hanno ottenuto i migliori tempi guadagnando la prima fila.

Beppe Gabbiani, giovane pilota piacentino, dopo aver sborsato 24 milioni per l'affitto di una monoposto Shadow, rischia di doverne pagare altri undici per indennizzare [illegible] squadra per il motore che si è rotto dopo soli quattro giri. Gabbiani corre il pericolo di trovarsi a piedi, puntito beffato.

Oggi la gara correrà su due binari paralleli che hanno poche probabilità d'incrociarsi. Da una parte la coppia ferrarista, lanciata da una superiorità di mezzi fin troppo evidente [illegible] l'enne[illegible]o successo stagionale: dall'altra si avrà un tentativo di rivincita da parte dell'Alfa Romeo, nel duello tra Giacomelli e Lauda.

In gara anche altri piloti italiani, tra i quali Patrese (5° tempo), Agostini (10°), «Gimax» (11°), Merzario (12°) e Deangelis (13°). (e. c.)

Lo schieramento di partenza: 1. Villeneuve (Ferrari) 1'33"91; 2. Scheckter (Ferrari) 1'33"24; 3. Reutemann (Lotus) 1'33"94; 4. Lauda (Brabham Alfa) 1'34"81; 5. Patrese (Arrows) 1'35"26; 6. Brambilla (Alfa Romeo) 1'35"38; 7. Rosberg (Wolf) 1'35"65; 8. Jarier (Tyrrell) 1'35"83.

Polemiche a Monza

MONZA — Proprio mentre [illegible] F. 1 approda a Imola, culla del motociclismo, le moto da Grand Prix tornano oggi a Monza per la seconda prova del campionato italiano di velocità. Sono passati sei anni da quelle due tragiche domeniche in [illegible] persero la vita sul «curvone», dopo il traguardo, Saarinen, Pasolini e tre piloti juniores.

[illegible] giudizio dei piloti, che ieri hanno preso parte alle prove di qualificazione, la pista, pur essendo migliorata notevolmente, ancora non può dirsi del tutto sicura. Il [illegible], nonostante la variante, si percorre ancora a velocità elevatissima (230 km orari per le 500) e lo spazio di fuga all'esterno è ancora insufficiente. (e.f.)

Spalato, i Giochi partono bene

Primo tentativo e prima vittoria

L'ha conquistata la squadra azzurra di ginnastica femminile - Programma incerto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SPALATO — *Se il buon giorno si vede dal mattino, gli azzurri torneranno a casa carichi d'oro da questi ottavi Giochi del Mediterraneo. La lavatoccia cui ieri ci ha costretto la prima parte del programma, la ginnastica femminile a squadre, è infatti stata ripagata dalla vittoria che le ragazzine azzurre si sono subito guadagnate, ancor prima della cerimonia d'apertura, precedendo di poco (183,15 punti contro 182,75) la Spagna, più nettamente Francia e Jugoslavia.*

Senza primattrici in campo, lo sport che tradizionalmente designa la reginetta dei giochi, per la gioia e l'invidia di tutte le mamme del mondo, perde un po' del suo fascino. Tutte infiocchettate, truccate da bambine anche a vent'anni, costrette a camminare in quel modo buffo (sulle punte, braccia e gambe rigide, come marionette), queste ginnaste so[illegible] apprezzabili soltanto se non sbagliano [illegible]. Quando fanno esercizi da 8,20, tutta la messinscena crolla miseramente, per eccesso di fronzoli e scarso contenuto.

Le nostre, per fortuna, hanno tutte salvato il decoro, anche alla trave, dove pure nessuna è arrivata ai nove punti, per via di una giuria severissima. Le più brav[illegible] state [illegible] campionessa d'Italia Laura Bortolaso, la sedicenne milanese Donatella Grossi (equilibrata, armoniosa, 9,60 al volteggio) e l'aostana Paola Pasteris, appena quindicenne, molto graziosa, sciolta, un po' in «stile Comaneci», [illegible] pure eccellente al volteggio (9,55). Qualcosa di meno hanno combinato Caterina Migliorança (16 [illegible], mestrina), Elisabetta Grassi (17 anni, di Busto Arsizio) e Monica Valentini (16 anni, bolognese), contribuendo comunque a formare una squadra [illegible] veri punti deboli e dunque piacente, per la gioia dei tecnici Agabio e Luconi e dell'istruttrice romena Alexandra Albu.

Queste ginnaste sono delle piccolette piuttosto simpatiche compite, parsimoniose nel sorriso [illegible] schiette. La più simpatica, oltre che la più forte, è proprio la Bortolaso, diciottina, 19 anni, 1,55 per 52 chili, tarchiata, corti capelli scuri, l'unica senza codini e fiocchetti. Laura interpreta la ginnastica in una [illegible]iera che forse non è più di moda, ma che sul piano sportivo convince di più: poche moine, molta tempra atletica. Ieri ha cominciato con uno splendido corpo libero pieno di salti, con precisione, potenza, elevazione (9,55 nonostante un'incertezza in un atterraggio), poi è stata la migliore al volteggio (9,65), è stata mal giudicata alle parallele (9,25) e s'è inceppata alla trave (8,50), chiudendo a 36,85, come la Grassi, 15 centesimi di punto dietro alla spagnola Irene Martinez, che dunque lotterà domani con le due azzurre per l'oro individuale.

La sensazione è che la Bortolaso possa farcela e possa [illegible]ri anche vincere due o tre delle gare agli attrezzi singoli. Diverrebbe così [illegible] Comaneci [illegible] Mediterraneo: una bella soddisfazione per una ragazza che s'allena due ore ogni sera, che sopporta da sette anni i sacrifici mal compensati [illegible] questa attività sportiva.

Nella prima giornata altre gare [illegible] ce n'erano e c'era [illegible] la cerimonia inaugurale, nello splendido stadio municipale, sotto un sole troppo caldo filtrato da un cielo grigio di foschia ed umidità. Una cerimonia come tante altre, suggestiva, lunga, con inni e balletti, bambini e fanfare, discorsi e giuramenti e la sfilata delle 14 squadre partecipanti (senza la Libia). Il tutto dominato dalla presenza carismatica di «papà» Tito, che ha dichiarato aperti i Giochi.

[illegible] frattempo, però, gli organizzatori non sono ancora riusciti a mettere insieme [illegible] programma generale definitivo. Risulta comunque che oggi si disputino a Sebenico tutte le gare di canottaggio (finali dirette, con 6 armi italiani), a Sinj il concorso ippico individuale (con Puricelli e Mayerscent), a Hvar le gare a squadre di tennis da tavolo maschile e femminile. [illegible] poligono di Stobrec si spareranno i primi colpi del piattello fossa e della carabina a terra, il tennis disputerà i primi turni di singolari e doppi, i ginnasti andranno in pedana per la prova a squadre maschile e Antonino Caltabiano e soci cominceranno ad avvinghiarsi con turchi e siriani nelle eliminatorie di lotta greco-romana. Poi, a sera, conferiranno le medaglie.

Gianni Menichelli

«La Stampa» di oggi 16 settembre 1979 è uscita in 501.300 esemplari

LA STAMPA

Direttore responsabile Giorgio Fattori

Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice **LA STAMPA S p A**

Presidente Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica

Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riollo

(C) 1979 Editrice LA STAMPA S p A.

Copie stampate in tre sedi presso OFC S p A via Fourier 1095 Roma

CERTIFICATO N. 183 DEL 19-3-1979

Il nostro marchio per la Juve, il nostro cuore per tutto lo sport.

Buon Campionato!

Secondo incontro con i tossicodipendenti: le conclusioni

«Neppure l'eroina legalizzata stroncherebbe il mercato nero»

Poiché condizione indispensabile per ottenere la droga di Stato è la patente di «tossicomane accertato», il traffico clandestino continuerebbe a fiorire

Eroina proibita, legale o liberalizzata? Continuando il discorso [illegible] avviato con un gruppo [illegible] tossicodipendenti torinesi, affrontiamo il nodo della questione, tornata attuale dopo l'intervento del ministro della Sanità Altissimo. [illegible] prospetta anche per il nostro Paese l'ipotesi di una distribuzione di droga di Stato ai tossicodipendenti accertati, per combattere la piaga del mercato nero. Come giudicano questo progetto i «consumatori di eroina», spesso costretti ad alimentare lo spaccio clandestino cercando proseliti per procurarsi una dose a prezzo d'oro?

Con la legalizzazione, si sostiene, cesserebbe l'espansione a macchia d'olio del fenomeno e si darebbe un duro colpo ai trafficanti di droga pesante, isolandoli dal gran mare di omertà che oggi li circonda e li protegge [illegible] quanto unica fonte accessibile. Verrebbero inoltre tutelati i tossicodipendenti dai pericoli dei tagli nelle bustine, causa di gravi danni alla salute. Le critiche nascono invece da deludenti statistiche seguite all'esperimento inglese della legalizzazione: mancata diminuzione del numero dei tossicodipendenti e imprevista nascita di un «mercato grigio» per diffondere la droga di Stato tra nuovi proseliti, che non possono accedervi per vie «legali» non essendo tossicodipendenti accertati.

«Ecco il primo punto che ci [illegible] storcere il naso davanti all'ipotesi della legalizzazione — afferma Galeno, uno dei sei tossicomani che hanno accettato [illegible] discutere il problema "dall'interno" —. *Se infatti condizione essenziale per ottenere la droga legalizzata è la patente di "tossicomane accertato", ciò significa che [illegible] tinua ad esistere [illegible] mondo un mercato [illegible] che fa proseliti. E allora noi diciamo: meglio la liberalizzazione, che assimilando l'eroina ad altri generi come tabacco o alcol, certamente più dannosi, finirebbe per cancellare senza pietà [illegible] grande speculazione dei trafficanti mafiosi. In attesa e in mancanza [illegible] meglio, comunque, ben venga la legalizzazione».*

Antonio, [illegible] operaio Fiat che ha perso quattro anni fa [illegible] posto [illegible] lavoro, preso nell'ingranaggio del mercato clandestino, attacca gli interventi di troppi esperti disinformati: *«Pro e contro la proposta [illegible] Altissimo [illegible] abbiamo sentite [illegible] belle in questi giorni. Quanta gente [illegible] [illegible] di pubblicità! [illegible] saltata fuori persino la droga [illegible] banca. [illegible] alcune proposte peccavano di eccesso di fantasia, ci sono state anche critiche gratuite e prive [illegible] fondamento nella realtà. Chi parla del mercato grigio, ad esempio, gioca sulla nostra pelle. La droga sfuggita ai canali legalizzati, nell'esperimento inglese, era comunque eroina pura, pulita, senza tagli micidiali e a basso costo, perché calmierata dalla concorrenza».*

Ennio, che per furto [illegible] droga è finito anche in galera, rafforza il concetto: *«Con quella non si muore, e non si è certo costretti a rubare oppure a prostituirsi, perché il prezzo non [illegible] controllato dai malavitosi. E' forse peggio quell'eroina dei quintali di droga tagliata con mille veleni e porcherie, in circolazione sul mercato clandestino? Si ha forse paura di lasciare disoccupati gli speculatori [illegible] mafia che [illegible] spingono alle rapine, ai furti e magari alla tomba? Sapete perché si fa tanto scandalo sui timori del mercato grigio? Perché per pulirsi la coscienza [illegible] preferibile fingere di non vedere i morti del mercato nero piuttosto che finisca in circolazione un solo grammo, innocuo, di droga "legale". Gestire la distribuzione dell'eroina [illegible] [illegible] responsabilità per i politici benpensanti, che del mercato clandestino possono dire invece: "Non l'abbiamo certo creato noi"».*

Vengono denunciati così, [illegible] tossicodipendenti, altri «falsi problemi» creati, secondo [illegible] loro, artificiosamente. Della liberalizzazione, tanto auspicata quanto lontana, dicono: *«Nessuno osa ammettere che è già in atto, perché chi ha i soldi o riesce [illegible] procurarseli può trovare eroina in qualsiasi misura, ad ogni ora del giorno e della [illegible]. Meglio anche qui far finta di [illegible] sapere e scandalizzarsi quando chiediamo [illegible] libera vendita dell'eroina in farmacia».*

E sulle statistiche negative aggiungono: *«Ci si aspetta che il numero [illegible] drogati cali di colpo, e se ciò [illegible] accade [illegible]* dice che l'esperimento [illegible] è servito [illegible] nulla. *Ma, specialmente al primo approccio, nessuno di noi vuole essere curato perché non si sente malato: chiediamo solo rispetto per la nostra scelta e tutela per la nostra salute. I centri antidroga* — sottolinea Antonio — *che pur hanno fatto [illegible] piccola concorrenza al mercato [illegible] stanno fallendo proprio perché sono partiti dal principio di guarire a tutti i costi».*

Ma nella liberalizzazione avete proprio speranze? *«Perché no? Ai tempi del proibizionismo non [illegible] è forse arrivati alla liberalizzazione degli alcolici? E non per questo ci [illegible] messi a bere whisky anche i bambini. Ma quello che appare [illegible] più urgente [illegible] la liberalizzazione delle droghe leggere, hashish e marijuana. Non è vero infatti che il passaggio dall'una all'altra categoria di consumatori [illegible] automatico, essendo sfere ben distinte tra loro per scelte [illegible] [illegible] tivazioni. E' vero invece il contrario, e cioè che l'attuale connessione tra mercato nero delle droghe pesanti [illegible] [illegible] delle droghe leggere favorisce [illegible] il gioco degli speculatori, che tentano [illegible] ricavare sempre maggior lucro dal cliente adescato con lo spinello».*

Restando alla prospettiva più attuale della legalizzazione, quali sono i motivi di maggior critica tra i tossicodipendenti? *«Certamente le schedature* — spiega Galeno — *essenziali per la concessione di eroina nell'esperimento inglese. Si dice che molti hanno preferito restare nel mercato nero per paura di dichiarare la loro condizione [illegible] drogati. Io credo che debba provvedere a ciò [illegible] legislatore: se la schedatura è [illegible] [illegible] atto di prassi burocratica, per [illegible] non è un problema. Tutto dipende [illegible] come [illegible] registrazione viene usata».* Finché, dunque, [illegible] drogato deve vergognarsi della sua tossicomania, la schedatura può essere una [illegible]ra, destinata a cadere nella mentalità dei tossicodipendenti quando quella parola non farà più scandalo.

L'equazione [illegible] «scelta-libertà» ha comunque un aspetto drammatico [illegible] per molti l'eroina diventa necessità esistenziale, non [illegible] [illegible] speranze [illegible] un regresso nel [illegible] dei tossicodipendenti? Neppure questo è certo, secondo il gruppo di giovani interpellati, che citano la ricerca di un [illegible] dico romano, di prossima pubblicazione su una rivista specializzata: *«Questo medico ha raccolto i nominativi delle persone [illegible] lui curate tra il '69 e il '70 presso un centro che somministrava metadone per endovena, ed ha cercato di rintracciarle per vedere che fine [illegible] fatto. [illegible] parte un dato piuttosto grave (10 per cento di morti premature) sono venute alla luce percentuali sorprendenti: più del 60 per cento avrebbe abbandonato infatti, in dieci anni, l'uso della droga, e soltanto il trenta per cento continuerebbe ancora [illegible] "sballarsi", vittima del mercato nero».* Forse, e lo sostengono i tossicomani, [illegible] disintossicazione può essere naturale. Proprio come una passione che si spegne.

Roberto Reale

Come e perché?

L'ospedale M. Vittoria organizza un aggiornamento [illegible] quattro sedute, con proiezioni audiovisive, sul tema: «Come e perché della droga» [illegible] la presentazione del prof. Lorenzo Bossi, primario di neurologia dell'ospedale. Le riunioni [illegible] ranno [illegible] 17 e 24 settembre, l'1 e 8 ottobre 1979, nel salone delle riunioni dell'ospedale alle [illegible] 11.

Autoferrotranvieri in agitazione

Domani sciopero non circolano tram né autobus

La seconda settimana calda del pubblico impiego si apre domani con lo sciopero (24 ore) degli autoferrotranvieri aderenti a Cgil, Cisl, Uil che bloccheranno [illegible] i servizi urbani ed extraurbani. Martedì e mercoledì primi giorni di scuola, insegnanti e personale scolastico terranno assemblee in preparazione dello sciopero p[illegible] dei confederali e dagli «autonomi» per il 20 settembre. Non si escludono, in settimana, altre iniziative di lotta del pubblico impiego, compresi i ferrovieri, per la trimestralizzazione della [illegible]ngenza.

Domani quindi non viaggeranno *tram e autobus*: il settore incrocia le braccia oltre che per gli obiettivi generali della categoria, per il rinnovo del contratto scaduto da nove [illegible]. All'inizio [illegible] delle trattative, prima delle ferie, [illegible] che si potesse raggiungere un'intesa in tempi ragionevoli e i [illegible] avevano [illegible] avuto dalla controparte (Federtrasporti, Anac, Intersind) assicurazioni di disponibilità a discutere. Ma alla ripresa del negoziato ci fu un irrigidimento.

Il nodo maggiore non è [illegible] presentato tanto dalle richieste normative della piattaforma, quanto dalle leggi sulla finanza locale e dalla copertura [illegible]nica del contratto.

FISCO — La segreteria regionale Cgil, Cisl, [illegible] ha convocato per il 20 settembre i responsabili delle categorie per discutere sulla «vertenza fisco» ed in particolare: piano accertamenti, riforma dell'amministrazione finanziaria, sgravio fiscale per i salari dei lavoratori dipendenti.

MENSE SCOLASTICHE — Siglato l'accordo tra sindacato e Comune sulla refezione scolastica. Prevede [illegible] l'altro [illegible] il servizio di distribuzione e porzionatura dei pasti non venga appaltato alle ditte fornitrici, mentre sarà utilizzato [illegible] personale comunale per l'organizzazione e lo svolgimento della refezione nella scuola elementare.

Queste le tariffe, che non sono state ritoccate salvo l'inserimento di un'ulteriore fascia intermedia per gli asili nido. *Scuole dell'obbligo*: gratuità completa per la fascia di reddito annuo pro capite inferiore a un milione 300 mila lire; per gli [illegible] [illegible] mila lire mensili; *scuole materne*: gratuità completa per i redd[illegible] inferiori a un milione 300 mila lire; 10 mila mensili fino a 2 mil[illegible] [illegible] mila, [illegible] mila mensili fino a 2 milioni 700 mila; 20 mila per i redditi superiori; *asili nido*: per i redditi inferiori [illegible] milione gratuita; 10 [illegible] lire fino a un milione [illegible] mila, 20 mila fino a due milioni [illegible] mila, 30 mila fino a un reddito [illegible] pro capite di due milioni 800 mila, [illegible] mila per le fasce di [illegible] superiori.

TELEFONI — Il sindacato autonomo Filte-Unsa ritiene «*inutile e urgente*» un accordo per superare i ritardi nell'assunzione dei 40 [illegible]iovani disoccupati. *«Al fine di portare chiarezza* — dice una nota sindacale — *sull'importante problema del collocamento giovani è necessario, per il futuro, richiedere al ministero del Lavoro norme precise per l'assunzione nominativa, come già esiste in alcuni servizi pubblici».*

temperatura di ieri	
massima	+27
minima	+15,2
media	+21,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 61%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima +26,9; minima +12,5; media +19,2. Previsioni: Cielo sereno o poco nuvoloso; venti calmi di direzione variabile; visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,07; tramonta [illegible]. Temperatura dello [illegible] [illegible] a Torino: max +27; min. +14,2.

Cit Turin in festa

Il quartiere Cenisia - Cit Turin è in festa: ieri si è svolta in sfilata della Banda di Giaveno con majorettes da via Principi d'Acaja a piazza Sabotino. In seguito sul campo dell'ex Foro Boario, c'è stato l'incontro di calcio tra il Circolo Anna Kuliscioff e Caseificio Donato.

Oggi ore 14,30, gara di ballo sulla pista di pattinaggio dei giardini Colonia tra [illegible] Principi d'Acaja e via Cav[illegible]. Sono previste quattro categorie: Teen ager (fino ai 19 anni): rock, tarantella, samba.

L'inchiesta del pretore Vitari continua [illegible] perquisizioni e sequestri

Altri 4 titolari di finanziarie indiziati di imprestare soldi a interessi usurari

Salgono così a 10 le società sotto accusa - L'indagine della magistratura [illegible] riuscita a sollevare il velo su un mondo spietato - Strozzini senza scrupoli, vittime [illegible] speranza

Si allarga a macchia [illegible] l'inchiesta sulle finanziarie coinvolte nello scandalo degli usurai. Quattro comunicazioni giudiziarie sono state emesse ieri [illegible] pretore Vitari contro i titolari di altrettante società. Ecco l'elenco. Piero Raballo, della Mofina (finanziaria immobiliare) di via Carlo Alberto 38; Benito Troffei della Finamont, corso Sebastopoli 37; Antonio Sagliotti della Fidim, corso Vittorio 108; Elisio Arus della Cofilo, via Bove 5. Sommate alle altre 6 finite sotto accusa nei giorni scorsi, sono così dieci le finanziarie denunciate per usura.

Coadiuvato dal cancelliere Roggia, dai carabinieri del maggiore Romano e da pattuglie della Guardia di finanza, il dott. Vitari ha fatto irruzione ieri nelle sedi delle [illegible], sequestrando cambiali e molti documenti definiti «interessanti».

Per Piero Raballo, che avrebbe tentato di convincere uno dei clienti ad «alleggerire» la sua posizione («Quando ti interroga il pretore non dire che ti ho fatto quel prestito e io in cambio ti vengo incontro») [illegible] scattata, oltre all'accusa di usura, anche quella di subornazione di teste.

Nel [illegible] alloggio [illegible] strada del [illegible] 91/7 il magistrato avrebbe scoperto materiale interessante. «Pulito» invece l'ufficio di via Carlo Alberto [illegible], [illegible] della società. Schede [illegible] nomi [illegible] clienti sarebbero state trovate negli uffici delle altre finanziarie sotto accusa. Il grosso del materiale [illegible] si sarebbe però volatilizzato dopo il pr[illegible] blitz del pretore nei giorni scorsi, così come si sono rese irreperibili varie persone legate al giro dell'usura. Qualcuno ha fatto addirittura scomparire la targhetta dalla porta dell'ufficio in attesa di tempi più tranquilli.

Continua intanto in pretura la sfilata dei testimoni o, meglio, delle vittime degli usurai. [illegible] quaranta persone sono state sentite negli ultimi due giorni dal dott. Vitari e dalle colleghe Simonetta Rossotti e Laura Camarello.

Le quattro persone [illegible] per ora, soltanto indiziate di reato. Toccherà al magistrato chiarire la loro eventuale responsabilità. Un ampio squarcio sembra comunque aperto nella fitta rete di omertà che ha protetto finora gli usurai. E alcune «verità» sono già venute alla luce, alcune regole di quel mondo sono state scoperte. Come, ad esempio, lo stretto collegamento che unisce [illegible] loro i presta-soldi. Un di[illegible] che ricorre spesso: *«Lei [illegible] può pagarmi la cambiale? Non si preoccupi. La fraziomiamo e lei potrà rivolgersi [illegible] un mio amico che gliela coprirà».* La vittima diventa così cliente di due strozzini e la catena [illegible] tinua senza fine. Dal giro infatti [illegible] si [illegible], la preda affonda sempre più in un vortice senza speranza. I tassi [illegible] vari passaggi da un «vampiro» all'altro aumentano. Si considera «onesto» chi si accontenta del 10% al mese, ma è facile arrivare [illegible] 30%.

Ma chi [illegible] in genere il cliente? Alcuni sono speculatori a loro volta che prendono i soldi per prestarli ad interessi altissimi a chi si [illegible] con l'acqua alla gola. E poi tanta gente sprovved[illegible] (molte donne) che [illegible] si rende co[illegible] di finire in un circolo vizioso. Si chiedono poche centi[illegible] di migliaia di [illegible] e ci si ritrova in breve a dover pagare fior di milioni.

C'è la signora che ha perso centomila lire sul tram e non [illegible] dirlo al marito. Allora si rivolge alla finanziaria e scopre, troppo tardi, che il debito è aumentato a dismisura e lei non potrà mai estinguerlo.

C'è la povera donna che deve pagare le spese di ospedale per l'operazione del marito e si fa prestare il denaro dallo strozzino. Un elenco lunghissimo. Si va dall'usuraio per pagare il dentista, per sbarcare il lunario (parecchi i pensionati), per riparare la casa, per far fronte a spese impreviste.

Si va spesso con un briciolo d'incoscienza e [illegible] finisce in un «abbraccio compiacente» da cui non si riesce più a staccarsi. Si subisce senza reagire, per il ter[illegible] che l'assegno vada in protesto, che gli amici sappiano del debito.

n. piel.

Anche a Moncalieri prezzi controllati

L'iniziativa del Comune di Torino per un «paniere» di prodotti a prezzi concordati contagia anche i centri della prima cintura. Moncalieri sta studiando il problema.

«Per il momento è solo un'idea — spiega l'assessore al commercio, Benito Lucchetti — *non c'è nulla di definitivo. E' una proposta interessante, ma non intendiamo [illegible] allarmare i commercianti».* L'intenzione degli amministratori è di studiare vantaggi e svantaggi prima di rendere ufficiale ogni decisione.

Intanto gli esercenti commentano la proposta con un certo scetticismo. *«Non vorremmo che fosse solo un progetto del dopo-ferie* — dicono in generale — *per calmare l'irritazione provocata dal continuo lievitare dei prezzi».*

«Pensare ai consumatori è giusto — afferma Gaspare Baracco, alimentarista di Borgo San Pietro — *ma non bisogna dimenticare il nostro margine di guadagno. Prezzi concordati e fissi vanno bene se ci è riservato un minimo del venti per cento di entrata».*

La preoccupazione più diffusa tra i commercianti è che siano ridotti anche gli introiti, già limitati, sulle vendite. *«La gente quando può* — spiega Gabriella Allea, alimentarista di Borgo Ale — *va a comperare al mercato o addirittura nella vicina Torino. Fissare i costi di alcuni prodotti non è una idea sbagliata, [illegible] cliente non sa più cosa acquistare, se ci stupiamo [illegible] davanti alle richieste dei fornitori possiamo capire la preoccupazione dei consumatori al dettaglio».*

Qualcuno è scettico sulla possibilità di stabilire i costi e fornire contemporaneamente [illegible] dotti di marca. *«Sono [illegible] questo negozio da dieci anni* — sottolinea Carla Oberto, alimentarista di Tetti Piatti — *vendo solo prodotti di qualità. I costi non possono essere ridotti. Non voglio cambiare "casa" solo per accontentare il desiderio di risparmio della clientela».*

«E' facile parlare — [illegible] una [illegible] Eugenia Todaro — *con tutti i rincari non sappiamo più fare i nostri bilanci. Riempire la borsa diventa impossibile. L'uva, in piena stagione, costa 1300 lire al chilogrammo, i fagioli[illegible] superano le 1300 lire. Per risparmiare aspettiamo i giorni di mercato. Nemmeno allora possiamo dire di essere soddisfatti».*

Il segretario dell'associazione commercianti Ascom, Domenico Giacolto, ammette che l'idea è valida *«ma bisogna salvare l'interesse dei commercianti che non è la categoria più privilegiata. Molti sono stanchi e vogliono chiudere bottega».* Il discorso è per il momento solo all'inizio.

Si chiude stasera a Parco Ruffini

[illegible] conclude [illegible] al parco Ruffini il festival provinciale della Unità. Tra le manifestazioni di oggi: in mattinata gara podistica «La stra Unità», [illegible] premiazione del primo arrivato, del concorrente più giovane e di quello più anziano.

Alle 21,15, spazio donna, la cooperativa T[illegible] idea presenta «La casa di Bernarda Alba» di Federico Garcia Lorca.

Alle 21 al cabaret musica country e folk con Ettore Olimpincio alla chitarra e Roberto Trevisan al pianoforte.

Alle 21, all'area giovani, audiovisivo «Provocazioni», interviste, riprese, registrazioni, tra il pubblico del festival a cura della redazione [illegible] [illegible] flash.

Saper spendere

"Devo pagare io?„

Se l'inquilino non paga le spese, l'amministratore deve rivolgersi al proprietario

«Affitto un alloggio — scrive Serena di Cuorgnè — *ma l'inquilino rifiuta di pagare le spese condominiali. Purtroppo l'amministratore, da lungo tempo in attesa del saldo, ha ora addebitato a me l'importo dovuto dall'inquilino. Mi sono rivolta a quest'ultimo chiedendogli ancora una volta di pagare il dovuto, ma lui non sente ragione. Che faccio a questo punto? Sono obbligata a pagare io oppure tocca all'amministratore agire verso chi occupa l'alloggio?».*

★★ Quirino Lerati dell'Associazione Amministratori precisa che *«l'amministratore di uno stabile condominiale è obbligato a rivolgersi al proprietario dell'alloggio per ottenere il pagamento delle spese del condominio».*

Precisa: *«Non spetta a lui un'azione nei confronti dell'inquilino moroso, ma al padrone di casa. Questi, a sua volta, potrà rivolgersi al proprio inquilino sulla base della legge sull'equo canone. L'art. 9 della legge infatti dice: "Sono interamente a carico del conduttore, salvo patto contrario (esiste qualche diverso accordo, signora Serena, tra lei ed il suo inquilino? n.d.r.) le spese relative al servizio di pulizia, al funzionamento e all'ordinaria manutenzione dell'ascensore, alla fornitura dell'acqua, dell'energia elettrica, del riscaldamento e [illegible] condizionamento d'aria, allo spurgo dei pozzi neri e delle latrine nonché alla fornitura di altri servizi [illegible] muni. Le spese per il servizio di portineria sono a carico del conduttore nella misura del [illegible] per cento, salvo che le parti abbiano convenuto una misura inferiore".*

Non è tutto. In base alla legge, *«il pagamento deve avvenire entro due mesi dalla richiesta. Prima di effettuare il pagamento il conduttore ha diritto di ottenere l'indicazione specifica delle spese di cui ai commi precedenti, con la menzione dei criteri di ripartizione. Il conduttore ha inoltre diritto di prendere visione dei documenti giustificativi delle spese effettuate».*

Tocca perciò alla padrona di casa ottenere dall'inquilino quanto dovuto per legge. In caso contrario [illegible] saldare il debito con l'amministratore e poi rivalersi sull'inquilino.

[illegible]ta polemica per tonno in scatola

Pubblichiamo le considerazioni di un consumatore, frutto dei suoi acquisti e dei suoi [illegible]. Attendiamo non soltanto una risposta da organi competenti, ma invitiamo i lettori ad una maggior [illegible]ione negli acquisti e soprattutto ad indicarci le loro perplessità e i loro dubbi. Insieme cercheremo di risolverli.

Scrive Giuseppe Capuano da [illegible]: *«La [illegible] è una protesta in [illegible] del consumatore. Da tempo uso tonno in scatola sott'olio e [illegible] che [illegible] quantità [illegible] tonno contenuto nella confezione è sempre più piccola. Scuotendo la scatoletta si sente sbattere il contenuto, se ne ricava l'impressione che il liquido sia parecchio ed il tonno vi navighi dentro».*

Insospettito il lettore ha fatto [illegible] controllo. *«Presa tre scatole [illegible], con l'indicazione "peso netto 160 gr", ho pesato il contenuto. Ecco il risultato con l'errore, possibile, di qualche grammo: 90 gr di tonno, 90 gr di salamoia. Tenuto conto che ogni scatoletta costa oltre mille lire, il tonno raggiunge le 12 mila lire al chilo».* Due le domande: *«Il peso netto citato sulla scatola si riferisce solo al tonno oppure a tutto il contenuto? In questo secondo caso qual è la [illegible] quantità di salamoia (acqua e sale) ragionevolmente accettabile?».*

★ Come [illegible] il brasato Bianca dalle conserve? Ecco la [illegible] ricetta. Occorre [illegible] bel [illegible] di coscia di bue, più il pezzo è grosso meglio riesce il piatto. Con [illegible] coltello appuntito, praticare incisioni nel [illegible] di polpa, steccarlo con pezzettini di lardo fresco, carota, sedano. Disporre la carne in un recipiente non metallico, aggiungere un trito di cipolla, carota, sedano, due foglie di alloro, uno spicchio d'aglio, un rametto di timo. In un pezzo di garza pulitissima mettere qualche chiodo di garofano, un pezzetto di cannella, qualche grano di pepe. Chiudere la garza con un filo formando un sacchettino, disporlo vicino alla carne. Coprire con vino barolo, giovane di quattro anni, o barbera, salare, coprire il recipiente, tenerlo in frigo per almeno 24 ore, si può tenerlo anche per 4-5 giorni. Trascorso questo tempo si [illegible] da tutte [illegible] parti la carne in una capace pentola con burro fresco e un battuto di [illegible] [illegible] aggiungono poi il vino e i gusti [illegible] marinata. A piacere si [illegible] aggiungere anche 2-3 pomodori e un po' [illegible] con[illegible] [illegible], [illegible] [illegible] cucchiaiata di farina [illegible] con un [illegible] di vino e unire. La cottura deve essere molto lenta, lasciando sobbollire per almeno cinque ore. Aggiungere di tanto in tanto un po' di brodo e verso la fine un bicchierino di grappa o [illegible] cognac. Prima [illegible] [illegible] il brasato affettato, passare al setaccio il sugo con tutti i gusti eliminando il sacchettino con le droghe.

★ *«L'estate scorsa* — scrive una lettrice — *avevate pubblicato una ricetta di salsa per bolliti a base di peperoni, pomodori e altro. Era squisita, ma l'ho persa [illegible] [illegible] la ricorda?».* Se [illegible] intervengono in nostro aiuto [illegible] [illegible] sappiamo proprio come recuperare [illegible] «salsa».

Simonetta

Otto partite, sedici squadre, 176 giocatori, migliaia di spettatori: così (ore 16) la serie A

Otto partite, sedici squadre, otto arbitri, centosettantasei giocatori: parte oggi alle ore 16 il campionato di serie A. Per gli addetti ai lavori sarà una stagione dominata dall'incertezza, ogni tifoso si augura che sia la «sua squadra» a rompere l'equilibrio.

A chi va in campo il compito di non deludere, per chi guarda l'impegno di ricordare che il calcio è sempre sport, non guerra.

ASCOLI		NAPOLI
Pulici	1	Castellini
Perico	2	Bruscolotti
Boldini	3	Bellugi
Scorsa	4	Caporale
Gasparini	5	Ferrario
Bellotto	6	Guidetti
Torrisi	7	Agostinelli
Moro	8	Vinazzani
Iorio	9	Damiani
Scanziani	10	Improta
Pircher	11	Speggiorin
Arbitro: Pieri		
Muraro	12	Fiore
Anzivino	13	Lucido
Paolucci	14	Capone

AVELLINO		LAZIO
Piotti	1	Cacciatori
Romano	2	Tassotti
Beruatto	3	Citterio
Boscolo	4	Wilson
Cattaneo	5	Manfredonia
Di Somma	6	Zucchini
De Ponti	7	Garlaschelli
M. Piga	8	Montesi
Massa	9	Giordano
Tuttino	10	Viola
C. Pellegrini	11	D'Amico
Arbitro: Barbaresco		
Stenta	12	Avagliano
Valente	13	Pighin
B. Pellegrini	14	Lopez

CAGLIARI		TORINO
Corti	1	Terraneo
Lamagni	2	Volpati
Longobucco	3	Salvadori
Casagrande	4	P. Sala
Ciampoli	5	Danova
Brugnera	6	Zaccarelli
Bellini	7	C. Sala
Quagliozzi	8	Pecci
Selvaggi	9	Graziani
Marchetti	10	Pileggi
Piras	11	Greco
Arbitro: [illegible]		
Bravi	12	Copparoni
Canestrari	13	Vullo
[illegible]	14	Mariani

FIORENTINA		UDINESE
G. Galli	1	E. Galli
Lelj	2	Osti
Tendi	3	Fanesi
Galbiati	4	Leonarduzzi
Zagano	5	Fellet
Sacchetti	6	Riva
Orlandini	7	De Bernardi
Restelli	8	Del Neri
Sella	9	Bilardi
Antognoni	10	Vriz
Pagliari	11	Ulivieri
Arbitro: Prati		
Checchi	12	Della Corna
Bruni	13	Catellani
Ricciarelli	14	Vagheggi

INTER		PESCARA
Cipollini	1	Piagnerelli
Canuti	2	Chinellato
Baresi	3	Lombardo
Pasinato	4	Boni
Mozzini	5	Prestanti
Bini	6	Pellegrini
Caso	7	Cerilli
Oriali	8	Repetto
Altobelli	9	Silva
Beccalossi	10	Nobili
Muraro	11	Cinquetti
Arbitro: Bergamo		
Bordon	12	Pinotti
Pancheri	13	Domenichini
Marini	14	Di Michele

JUVENTUS		BOLOGNA
Zoff	1	Zinetti
Gentile	2	Sali
Cabrini	3	Albinelli
Furino	4	Bachlechner
Brio	5	Paris
Scirea	6	Spinozzi
Causio	7	Castronaro
Tardelli	8	Mastropasqua
Bettega	9	Savoldi
Tavola	10	Dossena
Virdis	11	Colombo
Arbitro: Menicucci		
Bodini	12	M. Rossi
Prandelli	13	L. Rossi
Fanna	14	Marchini

PERUGIA		CATANZARO
Malizia	1	Mattolini
Nappi	2	Sabadini
Ceccarini	3	Ranieri
Frosio	4	Menichini
Della Martira	5	Groppi
Dal Fiume	6	Nicolini
Bagni	7	Braglia
Butti	8	Orazi
P. Rossi	9	Chimenti
Casarsa	10	Majo
Tacconi	11	Palanca
Arbitro: Reggiani		
Mancini	12	Trapani
Zecchini	13	Zanini
Calloni	14	Bresciani

ROMA		MILAN
P. Conti	1	Albertosi
Spinosi	2	G. Morini
Amenta	3	Maldera
Benetti	4	De Vecchi
Turone	5	Collovati
Santarini	6	F. Baresi
B. Conti	7	Novellino
Di Bartolomei	8	Buriani
Pruzzo	9	Antonelli
Ancelotti	10	Bigon
De Nadai	11	Chiodi
Arbitro: Michelotti		
Tancredi	12	Rigamonti
Peccenini	13	Bet
Scarnecchia	14	Galluzzo

Roma-Milan è già boom: 350 milioni d'incasso

In due sulla polveriera

Liedholm contro Giacomini all'Olimpico: il più anziano ed uno dei giovani di fronte nella sfida dei tecnici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Nils Liedholm si guarda attorno e vede un entusiasmo che lo preoccupa. Il suo arrivo alla Roma, con ancora sul petto lo scudetto vinto con il Milan, ha scatenato entusiasmi rafforzati poi dall'acquisto di Benetti e Ancelotti, esperienza e gioventù per il centrocampo, dai gol a raffica delle amichevoli con Pruzzo di nuovo a spaventare i portieri. Il resto lo ha fatto il computer assegnando come primo avversario proprio il Milan campione. La polveriera è pronta, la miccia la innescherà l'arbitro Michelotti con il fischio d'avvio.

La segreteria giallorossa è stata presa d'assalto negli ultimi giorni. Venduti tutti i biglietti per un incasso-record sui 350 milioni (precedente: 318 milioni per Roma-Juve). I viali asfaltati che portano verso l'Olimpico sono già terreno d'azione per i bagarini. Gli abbonati sono saliti a 23 mila portando alle casse sociali un miliardo e seicento milioni, trecento in più della passata stagione.

Liedholm pensa alla tranquillità delle colline della sua tenuta del Monferrato, dove l'uva sta arrivando alla giusta maturazione, ma si scuote e dice: «Meglio trovarselo subito di fronte questo Milan che l'anno scorso era mio. Tolto il dente, tolto il dolore». Si affretta ad aggiungere che il cuore non avrà cedimenti. Che ormai batte in sincronismo con il grido della folla: Ro-ma, Ro-ma.

Lo svedese è il più anziano dei tecnici della serie A, l'unico «gran vecchio» che regge all'arrembaggio dei giovani. Compirà 57 anni l'8 ottobre, nei giorni della vendemmia. E' arrivato in Italia trent'anni fa: dodici campionati filati con la maglia rossonera, poi la panchina. Cinque stagioni con il Milan, in [illegible] Verona, Monza, Varese, Fiorentina e Roma [illegible] al '77 e adesso).

Sa di aver contro, oggi, la tradizione negativa che vuole il Milan «far risultato» da tempo sul campo giallorosso. Sa di avere alle spalle una attesa feroce, ma è anche certo di poter presentare una squadra equilibrata. Spiega: «Il Milan lo conosco, è certo, ma bado ai miei [illegible]. Credo di aver compiuto sinora un buon lavoro, con la collaborazione dei giocatori. Se mi chiedono di dare un voto alla squadra, oggi, dico che è oltre la sufficienza. Se basterà per superare il Milan non lo so, lo dirà la partita».

La forza della Roma sta nel centrocampo e nell'attacco, in difesa Liedholm è ancora alla ricerca della «quadratura». I tifosi però non hanno dubbi, vittoria e basta. Giacomini, il giovane allenatore del Milan, si trova investito da questa piena ribollente: un avversario lanciato, un pubblico su di giri, un'attesa da piena estate, un rivale in panchina che conosce a fondo la squadra rossonera.

Il giovane «mister» milanista sostiene: «Non proverò emozioni, il calendario lo conosco da tempo. Sì, la Roma e poi la trasferta in Portogallo per la Coppa [illegible] pronti, negli ultimi giorni ho visto i ragazzi salire di tono, entrare nel [illegible]». Dice «i ragazzi». Uno di questi, Ricky Albertosi, ha quarant'anni come lui. Più giovani di Giacomini, sulle panchine di serie A, ci sono solo Castagner (Perugia) ed Orrico (Udinese), classe 1940. Trapattoni e Perani hanno la stessa età del tecnico milanista.

Due problemi contingenti (i dubbi sulla disponibilità di Bruno Conti e Bigon) accomunano [illegible] Giacomini e Liedholm. [illegible] però ben più profondamente le altre analogie. Entrambi la scorsa estate hanno fatto tesoro della vecchia teoria che consiglia, nel calcio, di cambiare ambiente dopo un successo.

Liedholm ha mollato il Milan appena portato alla «stella», convinto — dice lui — da un contratto triennale che la Roma gli offriva, mentre in Lombardia non gli avrebbero mai presentato. Tutti sanno che il barone rosso pensava al domani (romano) quando il Milan stava ancora lottando per lo scudetto. Il presidente Colombo non aveva nascosto le simpatie per Gigi Radice e lo svedese prendeva le contromisure.

Giacomini ha guidato l'Udinese alla serie A, ma è stato pronto a balzare su una diligenza più prestigiosa. Friulano, ma senza nostalgie. Sapeva che il presidente Sanson non avrebbe potuto rinforzare di molto la squadra. Ambizioso, cortese ma duro, Giacomini affronta oggi la prima tappa della nuova avventura. Di fronte ha un maestro, ma anche il maestro non è tranquillo. Roma ribolle alle spalle di Liedholm.

Bruno Perucca

Ritorno a S. Siro

Questa domenica

Ritorna il calcio a San Siro, 67 mila posti (anche troppi, forse, visto che il [illegible] offre Inter-Pescara) sono disponibili, le società milanesi riprendono a sorridere anche se non recupereranno mai i soldi persi lo scorso anno e in questo precampionato. Fraizzoli e Mazzola contano però di fare il primo «pieno» della stagione, fra gradinate e [illegible]: un grosso incasso (puntando sulla fame di calcio della capitale lombarda) e due punti (confidando in Altobelli-Muraro e nella minor classe del Pescara).

Ma c'è un altro ritorno, oggi, alla «Scala del [illegible]». Sulla panchina [illegible] siederà Valentin Angelillo, che si ripresenta a San Siro dopo undici anni. Uno degli «angeli dalla faccia sporca» (gli altri erano Sivori e Maschio) aveva trovato proprio a Milano il palcoscenico dei suoi trionfi, e con la maglia dell'Inter di Moratti. La città, quella nerazzurra, lo adottò con affetto, ne fece un grande personaggio: lui ricambiava la domenica [illegible] e gol, [illegible] «veroniche» deliziose e tocchi felpati.

Era però solo «Valentin Angelillo», ai tempi in cui i night-club erano rifugi innocenti come baite, una coca cola, un whisky, due chiacchiere con una ragazza, un po' di calore in cambio di [illegible] coppa di champagne della casa. Alla Porta d'oro, una sera, conobbe Ilya Lopez, la gente cominciò a parlare. Il giocatore straniero faceva ancora colore per le sue stravaganze, come oggi fa notizia per i soldi che incassa.

Helenio Herrera che non voleva ombre attorno a sé, con la scusa del «taca la bala» cominciò a boicottare Angelillo che la palla, invece, l'accarezzava. Lo faceva pedinare, si diceva, lo accusò di dolce [illegible]. E lo fece mandare via, vincendo la battaglia con il presidente Moratti che al quieto, triste Valentin Angelillo voleva bene come un figlio.

Oggi l'idolo degli anni passati torna come nemico. Molto è cambiato, nel calcio, e fuori, ma Angelillo avrà il suo applauso. Non si dimentica chi ha regalato attimi di gioia. **B. p.**

Bettega difende la Juve

Alla vigilia del match coi Bologna l'attaccante non ha dubbi: "Troveremo presto la nostra vera dimensione,,

TORINO — *Per Roberto Bettega è il decimo campionato in serie A in maglia bianconera. Da Bettega si aspettano molto sia la Juventus, che oggi con il Bologna ricomincia l'avventura-scudetto, sia la Nazionale che a giugno, [illegible] in [illegible], avrà il difficile [illegible] di favorita agli «europei». Il «Mundial» ebbe in [illegible] uno dei protagonisti più ammirati e lo consacrò calciatore di classe internazionale; nella scorsa stagione, però, il «leader» della Juventus disputò un torneo piuttosto grigio — come del resto tutta la squadra — e fornì solo qualche bagliore del suo talento.*

Cinque scudetti, una Coppa Uefa, una Coppa Italia ed altri riconoscimenti costellano la brillante carriera di Bobby-gol ma nel calcio è vietato fermarsi sugli allori, se si vuole continuare a restare ai vertici. Bettega compirà 29 anni a fine dicembre ed è nel pieno della maturità fisica e tecnica: potrà tornare ai livelli eccezionali del '76-'77 e dell'Argentina?

Il precampionato non ha ancora dato una risposta: il cambiamento di ruolo (che il recente rilancio di Virdis al posto di Fanna lo riavvicina per altro ai vecchi compiti di rifinitore-goleador di manovra più che di centravanti di sfondamento), le difficoltà incontrate dalla Juventus del «nuovo corso» ed una conformazione fisica che lo porta in condizione più lentamente di altri, gli hanno impedito di rendere all'altezza delle sue possibilità.

C'è chi [illegible] che le attività collaterali (extracalcistiche e televisive) non gli consentano di concentrarsi al massimo sul campo, ma Bettega lo nega: «Il calcio resta l'attività primaria che fa andare tutto il resto. Il mio futuro non è assolutamente programmato. A fine carriera, tanto per fare un esempio, potrei magari cimentarmi come presentatore alla "Domenica sportiva". Ci tengo a sottolineare che non sono il numero uno della Juventus ma uno della "rosa". Nella Juventus non può esistere il personaggio-divo perché la società va ben oltre il giocatore».

Aggiunge che la stagione sarà lunga e caratterizzata da molti impegni importanti e che bisogna saper distribuire le energie. La voglia di riscatto c'è anche in Bettega: «Non dipende solo da me tornare su certi livelli, ma da tutta la squadra. Partire con il piede giusto è fondamentale tanto con il Bologna quanto mercoledì prossimo in Coppa delle Coppe con il Raba Eto».

Esiste un «problema Juventus»?

«Mi sembra [illegible] che la domanda mi venga posta adesso — ribatte Bettega —: la capirei dopo dieci partite di [illegible]ato. [illegible] che la questione possa essere ribaltata e che si debba dire che c'è il problema di fermare questa Juventus. Ammetto l'avvio di stagione non buono, con due sconfitte che hanno fatto discutere. Tuttavia abbiamo avuto la fortuna di disputare incontri in cui non contava il risultato e sono convinto che la Juventus, gradualmente, potrà trovare la propria dimensione in un torneo che non ha una squadra-guida e un'area scudetto affollata e che potrà [illegible] molto combattuto, come lo vorrebbe anche Bearzot per avere in [illegible] nazionale caricata sul tipo di quella che vinse in Finlandia nel '77 o che, rigenerata dal clima fresco, entusiasmò in Argentina. Il calcio italiano, che nelle Coppe internazionali fornì una pessima impressione l'anno scorso, non è [illegible] indietro rispetto all'Europa».

L'avvio in «souplesse» di Bettega, *che oggi disputa la 113ª consecutiva in A (per Zoff è la 213ª), non preoccupa Trapattoni:* «A vent'anni era così e poi, al momento giusto, schiacciava l'acceleratore a tavoletta. Non dobbiamo scoprirlo adesso». *L'allenatore, prima di andare in ritiro a Villar Perosa, conferma la formazione con Furino [illegible] Mano, Tavola mezz'ala, Virdis ala sinistra, Brio stopper (esordì in serie A proprio contro Savoldi) e con Prandelli e Fanna in panchina, preferiti per il momento a Cuccureddu, Verza e Marocchino.*

Anche il Bologna, giunto ieri pomeriggio a Torino, cerca un risultato utile e punta sul pareggio. Assenti lo squalificato Petrini e l'infortunato Mastalli, Perani fa pretattica e lascia la formazione avvolta nel mistero; Colomba ha un dolore al nervo sciatico ed è in dubbio ma Perani spera di recuperarlo.

Bruno Bernardi

Pruzzo, il pallone, la folla dell'Olimpico: da oggi lo spettacolo domenicale ricomincia in tutti gli stadi della serie A

Un "revival,, per Radice

A Cagliari l'allenatore granata ricorda le soddisfazioni avute in Sardegna - Oggi maggiori chances per Greco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — Il personaggio è Gigi Radice, che siede beato in albergo abbronzato [illegible] calda luce del sole. I problemi di formazione, per un po', non turbano la piena serenità del momento: «Amo i luoghi e la gente. Cagliari è bellissima. Qui ho vissuto [illegible] felici». Al collega sardo che ascolta brillano gli occhi. Gigi Radice rimase al Cagliari un anno, prima del grande balzo a Torino, ma torna spesso nell'isola, giusto a quaranta chilometri da qui, dove si è costruito una casetta per trascorrere estati di sole e di mare: «Ero in Casse integrazione, allora — e ride dell'espressione —, perché a Firenze era stato un mezzo fallimento. Cagliari è stato il mio rilancio. Loro tornano in A, sono contento che tocchi al mio Torino la partita di esordio».

L'allenatore granata è in gran forma e neppure gli infortuni, le assenze, i dubbi di formazione, riescono a cancellare il sorriso. Ieri mattina Radice ha saggiato le condizioni di Greco, sofferente per un colpo al piede sinistro. Ha osservato il ragazzo correre e calciare, ha parlato con i medici ma non ha ancora risolto il problema. Soltanto l'ultimo provino prima della partita dirà se Greco indosserà la maglia numero 11. Non è pretattica, perché per il resto Radice, stranamente, dice i nomi prima ancora che gli siano chiesti: «Zaccarelli libero, Pileggi mezzala».

«Sono andato meglio del giorno precedente — commenta [illegible] — e anche se provo un po' di fastidio a calciare penso di essere in grado di giocare. Comunque sarà il mister a decidere». Radice invece aspetta che sia il giocatore a dichiararsi guarito al cento per cento: «Se soltanto vedrò una smorfia, manderò in [illegible] Mariani. Ma conto sul recupero di Greco».

Dal botta e risposta a distanza si ricava l'impressione che toccherà al giovanissimo Mariani andare in panchina pronto a sostituire il compagno se il piede riprenderà a fare le bizze. Mariani ha solo diciassette anni e si emoziona alla sola vista di un giornalista. Finora, in Coppa Italia, ha giocato solo tre spezzoni di partita, a Palermo, Lecce e contro il Parma, dimostrando belle doti atletiche e caratteriali. Da come ne parla, è chiaro che Radice lo considera il Pulici del futuro.

La presenza in campo di Greco o Mariani significa per l'allenatore granata la scelta tra moduli tattici diversi. Con Greco il Torino giocherà a una sola punta, con Mariani adotterà lo schema a due. Entrambe le [illegible] rianti sono state provate e approvate in pre-campionato e Gigi Radice sotto questo aspetto è tranquillo. E' chiaro tuttavia che in trasferta, [illegible] la prima partita, sarebbe propenso a schierare una squadra tatticamente più accorta, sul modello di quella che mercoledì andrà in campo a Stoccarda. Perciò il recupero di Greco appare [illegible] più probabile.

Ed è anche logico che l'allenatore unisca insieme i due incontri, come se si trattasse delle due tappe di un unico appuntamento: «Zaccarelli è la soluzione migliore per sostituire Carrera. Ci ho pensato a lungo, ho valutato le alternative, ma alla fine la conclusione è [illegible] sempre la stessa. Salvadori poteva fare il libero in casa, possiede le qualità necessarie, tuttavia per Cagliari e Stoccarda preferisco puntare su un giocatore già collaudato, che sappia offrire maggiori garanzie difensive». Il vuoto lasciato da Zaccarelli a centrocampo verrà colmato da Pileggi, che nel ruolo ha bene impressionato mercoledì nella Under e che andrà dunque in campo con la maglia preferita. Pileggi, sol[illegible], è il più felice di tutti.

Carlo Coscia

Fuorigioco

Tutti i giornali hanno accennato all'iniziativa municipale che invita i tifosi torinesi a raggiungere lo stadio in bici, nella prima domenica di calcio. Forse c'è qualcuno che vuole Moser e Saronni al posto di Bettega e Pulici. Forse ci precederanno vestendoci da bersaglieri ciclisti (quelli arcaici, che pedalavano su gomme piene). Niente fischi o applausi dalle curve Maratona e Filadelfia, [illegible] scampanellate. E' l'«austerity» a livello di polpaccio. E' l'ecologia da «poveri ma belli». Dopo le prossime elezioni amministrative avremo [illegible] sindaco Felice Gimondi.

Paolo Rossi cerca il gol che cancelli ogni dubbio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FOLIGNO — Il Perugia aspetta il Catanzaro: l'albergo per il ritiro è il solito, quello in cui Castagner ha preparato ogni domenica delle luminose stagioni passate. La bandiera della società umbra sventola all'ingresso. C'è un matrimonio che anima l'ambiente, c'è Paolino Rossi su un sofà che dice: «A Vicenza non potevo più vivere. La gente non mi lasciava in pace per la strada. In Umbria è diverso. Mi sento tranquillo, ho superato lo stress».

Ha sempre un [illegible] un po' scavato, jeans e maglietta gli danno un aspetto semplice, non è cambiato. Si accende una sigaretta, parla volentieri. Il chiasso dell'estate, tutto il can-can attorno al suo nome, al clamoroso trasferimento, sono sensazioni superate e lontane. Si è inserito rapidamente nel clan perugino [illegible] mutare squadra e abitudini ha un prezzo per tutti. «Ed io mi sono accorto — confessa — di aver pagato un po'. Non ho ancora segnato è vero, ci sto pensando perché il gol è cosa che mi riesce facile, ma non mi preoccupo. Il Perugia va male? Non credo anche se c'è stato il passo falso in Coppa Italia. Diverse ragioni hanno contribuito all'appannamento in questo avvio stagionale. E' stato un periodo di esperimenti. Al Perugia manca ancora qualcosa, [illegible] è il caso di far drammi».

Ma adesso inizia il campionato. Non si può più sbagliare. Secondo Rossi questa è la fase più difficile e importante dell'annata. «Dobbiamo iniziare bene già con la prima partita col Catanzaro — spiega — per poi proseguire sullo slancio. L'opinione pubblica segue molto da vicino le nostre imprese. E' logico che si compirà qualsiasi sforzo per dare la migliore immagine della squadra».

Un torneo al quale l'attaccante tiene in modo particolare. «Poi ci saranno gli europei — dichiara — e bisogna prepararsi bene per quella data. Io ritengo che ci sia il collettivo giusto per [illegible]nale».

Ma come parte questo campionato dopo mille chiacchiere e promesse? Rossi sinceramente non sa cosa puntare su questa pazza roulette. «Ci sarà ancora più livellamento di valori — afferma — perché tutte le squadre hanno dei problemi, soltanto l'Inter si è comportata abbastanza bene. Prendiamo invece la Juventus. Non la vedo favorita, non è più la squadra da battere come tempo fa. Deve inserire i giovani, anche lei stenterà durante l'anno e non detterà legge».

Paolino non dà questi giudizi per astio. Confessa che [illegible] mo calcio-mercato non c'è mai stata richiesta da parte bianconera: «Non si sono mai fatti vivi. A certe condizioni evidentemente non interessavo. Ormai non ci penso più. Certo che se in futuro dovessi andare a Torino non mi tirerei indietro. La Juventus rimane sempre il mio traguardo, quello di ogni giocatore. Una squadra che adesso ha qualche preoccupazione. Bettega non può stare lì davanti impalato. Ormai è troppo abituato al gioco, al fraseggio».

A Perugia Rossi vive ancora in albergo con l'amico Calloni, ma già ha trovato appartamento. Simonetta, la dolce fidanzata, è rimasta a Vicenza. Si telefonano spesso. Di nozze imminenti non se ne parla. «Ma la lontananza non ha guastato il rapporto, anzi l'ha rafforzato. Senza dubbio finirò con lo sposarmi anch'io». Sorride, gli occhi si fanno più vivi. In Umbria Paolino sta giocando una carta che conta. La provincia lo tiene al riparo delle insidie professionali di una grossa città, ma in un certo senso lo espone.

Ferruccio Cavallero

- La Stoccarda ha battuto (2-0), senza convincere, il neo promosso Uerdingen, ed è balzato al comando della classifica con 6 punti, a pari merito con l'Amburgo.
- Imre Kovacs, allenatore del Raba Eto che mercoledì prossimo sarà l'avversario della Juventus in Coppa delle Coppe, spierà oggi i bianconeri con il Bologna.
- Juve e Torino si contendono stamane al Ruffini (ore 10) il Trofeo Osvaldo Savio per «giovanissimi» dopo aver battuto ieri S. Giorgio (5-0) e Biellese (4-0) che alle 9 si battono per il 3° posto.
- Torneo De Maria (Campo Barcanova, via Centallo 25): ore 8,30 Lascaris-V. Ivest; 9,30 Torino-P. Maino; 10,30 Juventus-Spartanova; 11,[illegible] Pertusa-Vanchiglia; dalle 14,30 alle 17 le finali.

Stranieri, a novembre supremo

«Deciderà il prossimo consiglio federale» ha detto Franchi ieri a Firenze - Aumento del prezzo dei biglietti - Amnistia per molti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *Era il primo Consiglio federale della nuova stagione ed i «governanti» del calcio hanno provveduto a completare le nomine delle varie commissioni ancora in attesa di scelte. Poche le novità: il dott. Viganta rimane presidente della commissione d'appello, il dott. Romeo è confermato procuratore federale, come il dott. De Biase continua a dirigere l'Ufficio inchiesta. I componenti la commissione finanziaria presieduta dallo stesso Franchi, sono addirittura centicinque.*

Rispettando la richiesta presentata dall'assemblea delle società nel dicembre del 1978, il Consiglio federale ha approvato un provvedimento di clemenza che contempla la cancellazione delle sanzioni che comportano un'interdizione sino a quattro mesi. Per le pene superiori è stabilito un indulto sembra di quattro mesi.

Il problema dei prezzi d'ingresso agli stadi sarà discusso molto presto dal presidente Franchi con il ministro sen. D'Arezzo. La richiesta federale sarà di 3500 lire per i popolari. Franchi ha inteso precisare: «Non si tratta di un aumento, ma di un adeguamento al valore della moneta».

Il problema dei giocatori stranieri non è stato affrontato ufficialmente, ma Franchi, su precisa richiesta, ha detto, «La questione sarà risolta a novembre con una decisione del Consiglio federale». C'è orientamento ad un'apertura sia pure limitata. Pare che si pensi di ridurre la scelta soltanto nell'ambito del Mercato comune europeo escludendo quindi tutti i calciatori sudamericani. Ma la questione è ancora sul tappeto e ogni soluzione è possibile. Di certo, con il prossimo campionato, in A, potranno giocare uno o due giocatori provenienti da federazioni estere. **E. acc.**

Serie B

PRIMA GIORNATA

Partita	Arbitro
Bari-Atalanta	Colasanti
Cesena-Verona	Lanese
Como-Ternana	Ballerini
Genoa-Matera	Vitali
Vicenza-Sampdoria	[illegible]
Monza-Sambened.	Benedetti
Palermo-Lecce	Terpin
Parma-Brescia	Paparesta
Pisa-Spal	Castaldi
Taranto-Pistoiese	D'Elia

Serie D

Girone A

Partita	
Aglianese-Vogherese	Costa
Albenga-Cuciopelli	Bragagnolo
Aosta-Massese	Predieri
Asti-Sestri Levante	1-0
Gozzano-Pontedecimo	Quaglia
Novese-Torretta	Massa
Pinerolo-Viareggio	Tarantola
P. Vercelli-Borgom.	Chiavoni
Sestrese-Omegna	0-1

ALESSANDRIA E PROVINCIA
REDAZIONE: Via Cavour, 1 - Telefono 66.303 - Alessandria
UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 93.062; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Incontro tra amministratori regionali, provinciali, comunali

Vertenze Montedison: domani assemblea

Sarà discusso il futuro degli stabilimenti di Spinetta, Mossi, Imes e [illegible] - Martedì otto [illegible] di sciopero

ALESSANDRIA — Mobilitazione dei lavoratori, delle forze politiche e sindacali per il futuro dei quattro complessi del gruppo Montedison in provincia di Alessandria: lo stabilimento chimico [illegible] Spinetta Marengo, la Mossi [illegible] Ghisolfi di Tortona, la Imes di Alessandria e la raffineria Rol di Viguzzolo. In complesso oltre duemila lavoratori interessati, con prospettive tutt'altro che rosee per il futuro.

Domani mattina, alla Camera del lavoro di Alessandria, ad iniziativa della Federazione Cgil, Cisl, Uil, della Flm e della Fulc (Federazione lavoratori chimici), sono convocati ad un incontro per l'esame della situazione Montedison in provincia, tutti i parlamentari, i consiglieri regionali, gli amministratori regionali, provinciali, comprensoriali e comunali, i rappresentanti delle forze politiche.

«E' necessario — dicono i sindacalisti — arrivare ad una azione politica, decisa ed unitaria, per costringere la Montedison a prendere le sue responsabilità, per evitare il totale disimpegno del gruppo chimico nella nostra provincia per le ripercussioni negative che si determinerebbero in termini economici e sociali».

Per martedì, invece, il Coordinamento provinciale del gruppo Montedison ha proclamato otto ore di sciopero di tutti i lavoratori degli stabilimenti Montedison. Nella [illegible] giornata gruppi numerosi di lavoratori [illegible] Spinetta, della Imes, della Mossi [illegible] Ghisolfi e [illegible] Rol raggiungeranno Milano e daranno vita — proprio per richiamare l'attenzione dei politici e dell'opinione pubblica sulla situazione — ad un «presidio» dinanzi alla sede del gruppo Montedison, in Foro Bonaparte. Altre iniziative, nei prossimi giorni, saranno decise dal Coordinamento.

«Alla Montedison di Spinetta, alla Mossi & Ghisolfi [illegible] Tortona, alla Imes di Alessandria e alla Rol di Viguzzolo — affermano alla Federazione Cgil, Cisl, Uil — *i lavoratori hanno dibattuto e approfondito i problemi inerenti agli investimenti, agli assetti produttivi ed i riflessi che questi hanno sull'occupazione all'interno di ogni singolo stabilimento dove in questi ultimi anni il calo occupazionale nelle imprese [illegible] appalto (settore in cui si è registrata la flessione più massiccia), [illegible] il mancato rinnovo del turn-over allo stabilimento di Spinetta, con il ridimensionamento degli organici alla Mossi & Ghisolfi (da 700 lavoratori agli attuali 266) e con la messa [illegible] liquidazione della Imes (117 lavoratori senza prospettive per il futuro), ha registrato un saldo negativo complessivo [illegible] oltre 1200 dipendenti».*

I lavoratori, di fronte a questa situazione preoccupante ed incerta, hanno riconfermato, nelle varie assemblee, la piena adesione alle iniziative [illegible] di mobilitazione e di lotta stabilite [illegible] Coordinamento provinciale della Montedison per affrontare, nel tempo più breve possibile, i vari problemi del gruppo Montedison (anche in relazione alla situazione del gruppo stesso a livello regionale), esprimendo, tra l'altro, la «ferma volontà di localizzare la Montedison sugli importanti problemi ancora oggi aperti a Spinetta, alla [illegible] & Ghisolfi, alla Imes, alla Rol, e che non vedono, per il momento, uno sbocco positivo che salvaguardi sia l'occupazione che le varie unità produttive.

[illegible] questa mobilitazione la prima fase, a parte l'incontro con politici e amministratori di domani, si avrà appunto martedì con lo sciopero [illegible] otto ore e il «presidio» alla sede milanese della Montedison.

Franco Marchiaro

Il nuovo asilo a Serravalle Scrivia

SERRAVALLE SCRIVIA — L'amministrazione comunale comunica l'apertura dell'asilo nido, situato provvisoriamente in salita Cappuccini, in attesa di trasferirsi nei nuovi locali di via Abbazia.

Il personale dell'asilo nido, che ospiterà [illegible]bini dai 6 mesi ai tre anni di età, è costituito da una coordinatrice responsabile sul piano amministrativo; due puericultrici, una bidella ed una cuoca.

Il servizio di asilo nido è già funzionante ed attende solo il nulla osta del Genio civile di Alessandria [illegible] trasferirsi nel moderno complesso di via Abbazia in grado di ospitare fino a 50 bambini. (w. g.)

Non è stata risolta la vertenza sull'orario negli uffici

Rottura tra Comune e sindacati domani lo sciopero del personale

ALESSANDRIA — *Rottura improvvisa delle trattative. Ieri, fra sindacati ed Amministrazione comunale, quando già sembrava profilarsi un'ipotesi di accordo sul problema dell'orario di lavoro del personale del Comune. Per domani le organizzazioni sindacali hanno proclamato lo sciopero del personale comunale, con assemblea permanente per tutte le otto ore.*

A sbloccare una situazione che già [illegible] profilava difficile non sono bastate cinque ore di discussione, condotta in maniera serrata alla ricerca di una [illegible] d'uscita che permettesse di evitare lo scontro. Da entrambe le parti non si è però voluto rinunciare [illegible] alcuni punti ritenuti fondamentali per il proseguimento della trattativa.

L'incontro di ieri era stato voluto [illegible] sindaco Francesco Barrera che aveva convocato i sindacati, a livello di segretari confederali, nell'estremo tentativo di evitare il contrasto.

In precedenza [illegible] sindaco aveva pure presieduto [illegible] riunione urgente della Giunta comunale, che [illegible] comunque ribadito [illegible] propria decisione di tornare all'orario [illegible] lavoro spezzato. In mattinata [illegible] stato diramato [illegible] relativo ordine [illegible] servizio che [illegible] fatto metteva fine all'esperimento dell'orario unico.

Già nei giorni scorsi però [illegible] organizzazioni sindacali avevano dichiarato che qualora si fosse giunti alla decisione unilaterale di tornare al vecchio orario, avrebbero ignorato [illegible] provvedimento, invitando i dipendenti a considerare ancora in vigore l'orario unico, in quanto non era stato concordato alcun cambiamento.

Così è stato e pertanto Cgil-Cisl-Uil diffondevano un comunicato in cui si decideva di continuare l'orario unico sino alla soluzione della vertenza. Dopo un vano tentativo del sindaco «di sgomberare il campo dalle rigide posizioni [illegible] questi giorni e riportare il confronto in un clima di [illegible]tità», si arrivava al nodo fondamentale: l'accusa [illegible] parte del sindacato [illegible] «metodo inaccettabile» con cui era stato portato avanti il problema.

«Con l'assessore al personale — *sostenevano i sindacalisti* — concordammo un documento che venne però presentato [illegible] maniera diversa, col taglio di una frase, all'approvazione del Consiglio comunale».

La circostanza era negata dalla Giunta, [illegible] quale sostiene che l'unico documento va[illegible] è quello agli atti della seduta consiliare. Nella prima versione, quella in possesso [illegible] sindacati, [illegible] afferma che prima [illegible] ogni decisione ci doveva essere la verifica dell'esperimento, frase mancante invece nel documento approvato.

Entrambe le parti avevano ieri riconosciuto la necessità [illegible] approfondire ulteriormente il problema, tenendo conto dei singoli servizi, ma la Giunta si [illegible] rifiutata di sospendere l'ordine di servizio ed è avvenuta la rottura. r. so.

«Decisione ingiusta»

Aumento benzina protesta dei gestori

[illegible] — *«Il provvedimento è la decisione più ingiusta e assurda che il governo potesse prendere; una cosa che ha sconvolto tutti noi gestori di impianti. Una vera presa in giro».* Così a [illegible]me di tutta la categoria, Ottavio Mazzucco, segretario regionale del Sindacato gestori impianti stradali e lui stesso titolare [illegible] Valenza [illegible] una stazione di servizio, si esprime sull'aumento [illegible] benzina deciso dal governo.

«Hanno aumentato [illegible] prezzo della benzina — afferma Mazzucco — *provocando certamente una diminuzione nel consumo mentre, dovendo pagare in anticipo i rifornimenti, verremo a sborsare maggiori somme in denaro; malgrado tutto ciò non ci è stato riconosciuto nessun utile in più su ogni litro, per ricompensare le perdite; neppure una parola per chiederci il sacrificio. Questo dopo le assicurazioni che il prezzo non sarebbe stato aumentato. Una vera presa in giro».*

Secondo Mazzucco e gli altri gestori anche l'unificazione del prezzo [illegible] gasolio per autotrazione e per riscalda[illegible] è un'assurdità. *«Tutta la categoria* — continua il segretario del sindacato —, *è sconvolta, in stato di agitazione: [illegible] si possono escludere scioperi».* Commenti negativi, ovviamente, anche da parte degli automobilisti. f. m.

Il giovane già in carcere per favoreggiamento

Un'altra accusa all'amico dell'evaso da Acqui Terme

ALESSANDRIA — *Giovanni Mazzei, 29 anni, frazione Casale Popolo via Cantone Chiesa 53, arrestato ieri l'altro a Casale dalla polizia di Alessandria per favoreggiamento personale per aver cercato [illegible] aiutare finanziariamente un evaso, dovrà rispondere anche di altri reati. In carcere gli è stato notificato un ordine di cattura per sfruttamento della prostituzione [illegible] danni di una giovane donna che abita in un'altra provincia.*

Intanto sembra si stia aggravando la posizione del Mazzei in merito all'episodio che lo ha portato in carcere — è stato sorpreso in un bar alla periferia [illegible] Casale mentre ritirava una busta [illegible] denaro da consegnare a Giuseppe Lo Vecchio, 28 anni, Casale via Aleramo 11, fuggito il [illegible] agosto dalle carceri di Acqui e ricercato da polizia e carabinieri — e non [illegible] escluso venga denunciato anche per estorsione.

Il procuratore della Repubblica, dottor Poggi, lo ha interrogato, presente il difensore, avvocato Restaino, [illegible] lui sia il complice, Rosolino Gangi, di 25 anni, Casale, [illegible]so Valentino, si sono rifiutati di rispondere. Altrettanto ha fatto Caterina Mazzei, 38 anni, via Donizetti 5, denunciata a piede libero per concorso in favoreggiamento personale, e sorella del maggiore imputato. Meno pesante è la posizione di Rosolino Gangi che potrebbe essere presto scarcerato.

Sulla vicenda polizia e magistratura — anche l'autorità giudiziaria di Alessandria ne è direttamente interessata — mantengono il più stretto riserbo in quanto le indagini sono ancora in pieno svolgimento. e. c.

Giovanni Mazzei

Trasporti pubblici nell'Ovadese

OVADA — I sindaci dei [illegible] comuni della zona dell'Ovadese [illegible] sono riuniti per discutere la pubblicizzazione dei trasporti. E' stato deciso [illegible] provvedere entro brevissimo tempo al versamento del deposito cauzionale alla Banca d'Italia per costituire la società per azioni Saamo (Società autotrasporti Alto Monferrato Ovadese).

Sarà questo un passo decisivo per l'acquisizione della società Alpi in quanto si potrà nominare il Consiglio di amministrazione che avrà pieni poteri per portare a termine le trattative. (g. t.)

Quattordio — Il pensionato Giovanni Cassinelli, 89 anni, residente in via Stazione è [illegible] all'ospedale di Alessandria. [illegible] era ricoverato dal 23 aprile per la frattura di un femore. Era caduto mentre si trovava in cortile.

Acqui Terme — L'operaio Stefano Lovesio, 23 anni, residente in [illegible] Divisione Acqui [illegible], mentre in regione Domini [illegible] Terzo usciva dall'azienda ove lavora alla guida di un motorino, si è scontrato con un'auto riportando una serie di ferite e lesioni. E' in ospedale con prognosi di un mese.

Trovate armi [illegible] vecchie cascine

VOGHERA — I carabinieri di Voghera, Casteggio, Godi[illegible] e Sannazzaro durante una vasta battuta nelle campagne del Vogherese hanno rinvenuto armi da guerra e munizioni abbandonate in vecchi casinali.

Sono una mitragliatrice, due moschetti automatici Beretta, una pistola calibro 7,65, sei carabine ad aria compressa, una pistola lanciarazzi e un centinaio di proiettili. Le armi erano tutte in perfetto stato di conservazione ed efficienza. (r. a.)

La disgrazi[illegible] sull'autostrada dei trafori

Segnala lavori in corso e un trattore lo uccide

CASTELLAZZO BORMIDA — Un operaio è morto in un incidente avvenuto ieri mattina sull'«Autostrada dei trafori», la Voltri-Alessandria, all'altezza di Castellazzo Bormida. Lo ha travolto ed ucciso, [illegible] sventolava una bandierina rossa per segnalare lavori in corso, un autista di Bra.

La vittima si chiamava Piero Arturo Scai e aveva 55 anni; parmense di origine risiedeva [illegible] Ovada in via Galliera; l'investitore è Franco Proietti, 51 anni, Bra, via Pellico 32.

Alla guida di [illegible] trattore il cuneese percorreva la «A 26» in direzione di Ovada: giunto al chilometro 52, [illegible] non si è accorto che sulla prima corsia [illegible] marcia dell'autostrada si trovava l'operaio [illegible] quale, sventolando una bandierina rossa segnalava la presenza [illegible] tre suoi colleghi, tutti come lui dipendenti di un'impresa di lavori stradali di Predosa, i quali stavano cospargendo [illegible] sabbia una macchia d'olio.

Piero Arturo Scai, agganciato dal trattore, è stato trascinato per circa trenta metri: [illegible] morto [illegible] colpo.

I tre operai che erano [illegible] lui, appena in tempo, [illegible] un balzo, [illegible] riusciti a mettersi in salvo. Sul luogo dell'incidente si è recata per gli accertamenti una pattuglia del distaccamento della polizia stradale di Ovada; un rapporto [illegible] stato poi inviato al sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Alessandria, dottor Rapetti. e. c.

Le manifestazioni folcloristiche nei vari centri dell'Alessandrino

Sagre, fiere, mostre e camminate

Serravalle Scrivia — *In occasione [illegible] festa patronale dell'Addolorata stamane, alle 11, nella chiesa Collegiata Santi Martino e Stefano, [illegible] corale serravallese, con [illegible] tenore solista Aldo Raccone, eseguirà la messa «Tre voci virili» di Lorenzo Perosi. [illegible] pomeriggio, alle 15, musica in piazza con Achille Togliani e la [illegible] orchestra. Alle 21 la banda musicale «Pippo Bo[illegible]gnasco» di Serravalle, diretta dal maestro Nino Pallavicini, si esibirà in un concerto sulla piazza Bonaventura.*

Castellazzo Bormida — *Nell'ambito delle manifestazioni [illegible] la festa patronale oggi pomeriggio corsa ciclistica per amatori con disputa del trofeo «Antonio Berca» e della coppa «Agostino Trincheri». A Palazzo comunale inaugurazione della dodicesima mostra d'arte figurativa «Galleria Gamondio»: espongono pittori di diverse province.*

Orava — *Terza sagra del salamino: la organizza la Polisportiva gravese e fra le manifestazioni in programma figura una gara di ballo alla Jhon Travolta con premiazione dei migliori ballerini.*

Lobbi — *Il circolo «Allende» organizza per stamane in regione Filippona alle 9,30, la settima maratona ecologica, una non competitiva di 10 chilometri «per gli sportivi e gli amanti della natura». La tassa di iscrizione è di lire 1500; a tutti una medaglia ricordo, coppe ai primi classificati e ai gruppi più numerosi.*

Castellazzo Bormida — *Quarta «camminata Gamondio» stamane per la disputa del primo trofeo «Giuseppe Zucca»: è una marcia [illegible] competitiva di dieci chilometri organizzata dalla sezione Avis. Quota di iscrizione 2000 lire; partenza ore 9, molti i premi in palio. A tutti i concorrenti sarà assegnato un peso in oro e doni in natura.*

Carezzano — *Questa sera, alle 21, avrà luogo la tradizionale «Veglia della vendemmia»: allieterà la serata l'orchestra spettacolo Traverso e Bernini, con la speciale partecipazione di un gruppo di mini ballerini appartenenti al Club «Abar» di Novi Ligure.*

Novi Ligure — *Festa patronale dell'Addolorata nella chiesa di S. Andrea. Le funzio[illegible] si concludono con la processione attraverso le vie del centro.*

Cassano Spinola — *Proseguono le manifestazioni del «Settembre Cassanese 1979». Nella chiesa parrocchiale funzioni religiose per la festa patronale della S. Croce. Alle 17,30 in piazza 26 Aprile grande tombola di beneficenza. Alle 21 serata danzante con [illegible] complesso «Primo Liberi». In piazza Dante funziona il parco dei divertimenti.*

Belforte — *Si conclude [illegible] gi, a cura del Comune e della Pro Loco, nel castello gentilmente messo a disposizione dai marchesi Cattaneo, l'esposizione di arti figurative [illegible] ricchi premi. Alla mostra han[illegible] partecipato ex artisti della zona di Alessandria, Acqui, Novi, Genova ed Ovada. I Premi consistono in medaglie e coppe.*

Alessandria — *Festa della Madonna del Pianto patrona della chiesa della Misericordia di piazza Turati: qui stamane saranno officiate funzioni religiose in occasione della giornata del disperso e a favore dei ciechi.*

Acqui Terme — *Giostra dei rioni oggi nell'ambito del «Settembre Acquese». Ogni rione presenta un gareggiante a cavallo che dovrà superare prove di abilità. Stamane sfilata dei cavalieri accompagnati dalla banda musicale, per le vie cittadine. Alle 15 sul greto del fiume Bormida svolgimento dei giochi e alle 17 premiazione dei migliori cavalieri in piazza Italia.*

Festa dell'uva oggi a Casale

CASALE — *La 18ª Festa dell'uva e del vino che si celebra oggi a Casale è un omaggio che la città tributa ai viticoltori casalesi e monferrini. Quest'anno la festa si svolge in un clima particolarmente gioioso per le eccellenti condizioni in cui si presenta l'ormai prossimo raccolto.*

Organizzata dall'Ente manifestazioni casalesi, in collaborazione con la Coldiretti, l'istituto professionale di Stato per l'agricoltura di San Martino di Rosignano e la cattedra di viticoltura dell'università di Torino, prevede una serie d'interessanti manifestazioni.

Nel [illegible] della giornata Emilio Turini, Enrico Bruschi e Angelo Luparia, di Casale, nonché Ermenegildo Grappiolo, di Alessandria, riceveranno il diploma di «esperto assaggiatore». Saranno inoltre conferiti diplomi [illegible] «assaggiatore» a [illegible] persone, 5 delle quali appartenenti ai gentili [illegible]. Negli stands, allestiti all'interno del mercato Pavia di piazza Castello, saranno posti in vendita a prezzi popolari quantitativi [illegible] da tavola. Sarà inoltre possibile degustare ed acquistare vini del Monferrato ed altri prodotti tipici della zona. (m. v.)

Morano: festival dei gruppi folk

CASALE — A Morano sul Po si tiene oggi il «Primo Festival dei gruppi folk», organizzato dalla «Famija Muraneisa». Hanno aderito alla manifestazione formazioni provenienti da ogni parte del Piemonte: «La risaia» di Vercelli, il gruppo folk di Saluggia, «I Saraceni» [illegible] Olivola Monferrato, la «Famija Trineisa» di Trino Vercellese, il gruppo di «Barba Toni» di Frassino, gli «Amis del Piemunt» di La Cassa e la «Famija Trunsaneisa» di Tronzano Vercellese.

La rassegna ha il patrocinio della Regione Piemonte e di «Stampa Sera». Inizierà alle 15 con la sfilata per il paese e concerto della banda di Trino. (m. v.)

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA
[illegible]sandrino: Labirinto.
Ambra: 4 giocattolo.
[illegible]: Capitan Rogers nel 25° secolo.
Corso: Proibiiia.
Cristallo: Disposta al piacere.
Galleria: Hair.
Moderno: Attimo per attimo.

ACQUI TERME
Ariston: La ricelle seduce i professori.
Cristallo: L'uomo [illegible] amava le donne.
Garibaldi: [illegible]
Italia: chiuso.

CASALE MONFERRATO
Moderno: La poliziotta della squadra buon costume.
Nuovo: Sexofrenia.
Politeama: Zombi n. 2.
Vittoria: I marin.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Ashanti.

CASTELCERIOLO
Macallè: Fatara nella [illegible] d'estate.

GAVI LIGURE
Il Forte: Il cacciatore.

NOVI LIGURE
Cristallo: Odissea erotica.
Iris: La poliziotta della squadra del buon costume.
Italia: Interno scommesso.
[illegible]

OVADA
Lux: Lo [illegible] giorno il prossimo [illegible]
Moderno: Un matrimonio.
Torrielli: I 3 giorni del condor.

SAN SALVATORE M.TO
Comunale: Fronteba.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Driver l'imprendibile.
Lux: [illegible] Pugno compace ancora.

TORTONA
Moderno: Caro papà.
Sociale: Avalanche Express.
Verdi: La liceale seduce i professori.

VALENZA PO
Nuovo Italia: I guerrieri della notte.
Teatro: Concorde affair.
Politeama (luce rossa): Sex emotion.

VOGHERA
Arlecchino: Spartacus.
Galvani: Buon compleanno.
Roma: L'oro di McKenna.
Sociale: Heidi va a scuola.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	26
minima	16

Umidità [illegible] 51%. Temperatura il 15 settembre dell'anno scorso: 24; 15. Il [illegible] sorge alle 6,50 e tramonta alle 19,51.
Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Visibilità buona. Venti calmi o deboli. Temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (22; 16), Casale Monferrato (22; 16), Novi Ligure (21; 15), Ovada (21; 12), Tortona (22; 17), Valenza (22; [illegible]).

FARMACIE
Alessandria: Centrale, piazza d[illegible]; notturna, Bocchi, corso Acqui.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Cavallone, via Duomo.
Novi: Dallepiane, via Roma.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Ospedale, via Emilia.
Valenza: Centrale del dr. Ferraris, corso Garibaldi.
Voghera: Calligari, via Grattoni.

NOTIZIE SPORTIVE

Casale: questa sera si disputa la partita del girone di Coppa Italia

I nerostellati giocano col fanalino Derthona

CASALE — Questa sera il Casale ospita il Derthona in una gara che potrebbe essere decisiva per quanto riguarda la designazione della compagine vincitrice del girone di Coppa Italia. I nerostellati hanno vinto le due partite del girone [illegible] imponendosi all'Alessandria ed alla formazione di Tortona. Mercoledì sera però sono incappati in una sconfitta sul terreno dei grigi.

Questi, [illegible] in precedenza avevano chiuso in pareggio il confronto con il Derthona, hanno attualmente tre punti in classifica e tallonano ad una sola lunghezza i casalesi. [illegible] tagliato fuori dalla lotta per il primato il Derthona che finora ha racimolato soltanto un punto. Se questa sera il Casale riuscirà a battere i tortonesi, sarà sicuramente il vincitore del girone eliminatorio potendo disporre di sei punti inutile sarebbe infatti un'eventuale vittoria dell'Alessandria sul Derthona che porterebbe i grigi a quota cinque.

Un pareggio tra casalesi e tortonesi rimanderebbe invece la decisione finale al confronto tra i grigi e i leoncelli di Tortona. La partita di questa sera riveste quindi una notevole importanza sul [illegible] del Casale in Coppa Italia. Dopo la non felice prova sostenuta quattro giorni or sono al Moccagatta, i [illegible] vorranno ora riscattarsi e mettere al sicuro il [illegible] che, [illegible] la qualificazione, permetterà loro di proseguire nella disputa della Coppa.

Questa la probabile formazione che alle 20,45, al Natal Palli affronterà il Derthona: Ridolfi; Gaian, Francisca; Casone, Fait, Ricci; Bianchini, Tolfo (Saitene), Asnicar, Bracchi, Magnani (Bozzi). **m. v.**

Novi Ligure — Nel parco del Ca[illegible] alle 15 manifestazione interregionale di pattinaggio artistico a rotelle organizzata dalla società Aurora, presieduta da Marisa Grondona. Si esibiscono gli allievi da 7 a 14 anni sotto la guida dell'istruttrice Cristina Parodi. [illegible] manifes[illegible] prende[illegible] pure parte le società rotellistiche di Alessandria, Asti, Torino, Alba, La Spezia e Genova.

Novi Ligure — Assemblea generale dei soci della Polisportiva Comollo, lunedì alle 21, nella sede di via Municipio 5. Il presidente Palmiro Caudo [illegible] segretario Gianni Malfettani terranno la r[illegible] [illegible]guiranno l'approvazione del nuovo statuto sociale e l'elezione del nuovo Consiglio direttivo.

Valenza — Prosegue in notturna, al Comunale, il settimo torneo di calcio giovanile «Papà Manzegio», riservato alla categoria «Pulcini».

Gare di rugby ad Alessandria

ALESSANDRIA — Al campo Ferrovieri di via Carlo Alberto sono in programma oggi due incontri di rugby. Alle 13 la prima squadra del D.L.F. guidata da Ezio Zucconi affronterà il Cogoleto in amichevole, alle 15 la formazione giovanile gioca contro il Lunardelli Biella.

Quest'anno il torneo di terza divisione è suddiviso in [illegible] gironi. Per la scalata alla serie B vi sarà un girone finale tra le prime classificate. Il D.L.F. partecipa al girone A insieme con R. Aosta, Cus Torino, R. Cuneo, R. Lunardelli Biella, R. Novara, [illegible] Moncalieri.

Formazione serie C: Chilk, Devirgilio, Bazzana, Conti, Caramella, Balostro, Cavallini, Gaggino, Ferrin, Alloberio; Maggio; Zucconi I, Carlin, Bordi, Gandi. A disposizione: Bertocco I, Negri, Baldovino, Carciotato, Lo Forte.

Formazione giovanile: Parodi M., Felisatti, La Piana, C[illegible], Dieli, Parodi A., Vercellese, Berni; Zucconi II, Leletta, Ribuoli, Cavallini, Barbero, De Battisti, Rizzolo. A disposizione: Massocco, Sassola I, Bricola, Garau, Rossi. (m. p.)

Casale — Dopo alcuni anni di assenza la boxe torna questa sera. La riunione avrà inizio alle 21 nel [illegible] Tortara annesso al [illegible] Pavia di piazza Castello e prevede dieci incontri [illegible] dilettanti piemontesi e di altre regioni.

Mancano titolari Leoncelli in crisi

TORTONA — Il Derthona con i problemi di sempre gioca questa sera alle 20,45 l'incontro di ritorno con il Casale per il terzo turno di Coppa Italia. Sarà una partita difficile per i leoncelli: per diverse motivazioni è incerta la presenza di alcuni titolari oltre a Gritti costretto a forzato riposo proprio per l'incidente subito nella partita con i nerostellati, persa in casa per 1-0.

«Il primo confronto — *dice il mister Pelagalli* — l'avevamo giocato abbastanza bene riuscendo a [illegible] sufficientemente gli avversari. Per l'incontro di questa sera, oltre al fattore campo, [illegible] anche il problema di qualche assenza: dovremo [illegible] in campo con un paio [illegible] ragazzini [illegible] vivaio».

Questa la probabile formazione: Zanier; Lombardo, Biei; Rossetti, Sobbiesi, Nervi; Vitaliano, Pandolfi, Cervellati, Di Davide, Campi (Zanardi). **c. r.**

Tennis tavolo

Nuovi atleti nell'Alessandria

ALESSANDRIA — Grosse novità nelle squadre alessandrine di tennis-tavolo partecipanti ai prossimi campionati nazionali. In A2, il T.T. Alessandria alla ricerca di uno sponsor, dovrà rinunciare al genovese Giorgio Trova, emigrato in Lombardia, e al torinese Ugo Boltz che all'ultimo momento ha fatto sapere di trasferirsi nel Veneto.

In compenso, accanto al nazionale Silvio Pero ed al giovane Mar[illegible] Cardone, proveniente dal vi[illegible], farà parte dei grigioverdi il menzionato Romano [illegible]. Il ventunenne atleta costituirà [illegible] dei punti di forza della squadra dopo aver contribuito, l'anno scorso, alla promozione in A1 di una compagine parmense.

In serie B2, il G.S. Don Stornini, dopo es[illegible] aggiudicato lo spareggio-promozione di Milano contro il Porto Marghera, punterà ad un torneo tranquillo con Marco Pero, Domenico Picozzi, Luciano Grimaldi ed il giovane Claudio Modonese. (r. g.)

Clamorosa sconfitta (5-0) degli alessandrini contro l'Orbassano

L'Asca (squadra dell'ultimo momento) affonda nella prima partita di campionato

ALESSANDRIA — Esordio sfortunato dell'Asca Valle calcio sconfitta per 5 a 0 dall'Orbassano nell'anticipo del Campionato di Promozione. I giallo-blu alessandrini hanno resistito per mezz'ora allo strapotere dei torinesi che annoverano nelle loro file [illegible] di categoria superiore.

Le recenti vicende e l'affrettato ricupero di molti giovani sono [illegible] del vistoso [illegible] successo avviato al 28' da un gol di Leotta imitato [illegible] scadere [illegible] Bochicchio con un diagonale che ha sorpreso Bruno.

Nella ripresa l'Ascavalle, rinfrancata nel morale e sospinta dalla [illegible] Serusi-Dona, ha sfiorato la rete con l'ala sinistra lanciata [illegible] perfezione da Vespi: Ferrarese si è salvato con l'aiuto di Cos. Con Bianucci a dirigere la difesa e marcature aggressive, gli uomini di Boccalatte si sono limitati a contenere il passivo. Tuttavia l'arbitro non è stato benevolo. Al [illegible]' Leotta, mattatore della giornata, ha girato a rete in posizione di sospetto fuorigioco mentre all'65' ancora Leotta ha trasformato un rigore per atterramento dello stesso ad opera di Bianucci.

Ormai sfiduciati e stanchi, i generosi giallo-blu (età media vent'anni), hanno [illegible] via [illegible] all'Orbassano che ha siglato [illegible] quinta marcatura all'87', [illegible] con Leotta. Dell'Ascavalle meritano una citazione Bianucci, Serusi, Crisafi e Donà. **r. g.**

Ascavalle — Bruno, Maccarino (Cosentino dal 46'), Vespi, Cabella, Tonon, Bianucci, [illegible], Serusi, Crisafi, Faina, Donà.

Orbassano — Ferrarese (Tabbia dal 75'), Cos, Bochicchio, Chiarotto, Ramazzina, Damiano, Leotta, [illegible] Lerma (Vaudagna dal 72'), Gila, Francesco, Marocco.

BASSIGNANA — Grande euforia nel clan del Bassignana (Seconda Categoria) che oggi gioca in [illegible] chevole a Pedemo; dopo la brillante vittoria contro il S. Carlo, a Borgo S. Martino, per 2-1.

Tamburello ultimo derby

OVADA — Ovada-Cremolino, ultimo «derby» piemontese della stagione tamburellistica. Per i neo-campioni sarà la festa del tricolore, l'addio al proprio pubblico: domenica, ultima giornata, andranno a ricevere lo scudetto direttamente dal S. Floriano. Per il Cremolino sarà il tentativo di [illegible]canare con una vittoria di prestigio una [illegible] ne tutta storia.

Quanto alla [illegible] Casale si gioca coll'Arcene le residue possibilità di raggiungere il Lazise e disputare con lui uno spareggio per la salvezza. Sempre che il Lazise non riceva favori dal Marmirolo.

Le partite di oggi (ore 15,30): Marmirolo-Lazise, Ovada-Cremolino, Cavaion-S. Floriano, Casale-Arcene, Bussolengo-Aldeno. Classifica: Ovada 33, Bussolengo 28, Salvi 26, S. Floriano e Cavaion 23, Marmirolo 22, Aldeno 12, Arcene 11, Cremolino 9, Lazise 7, Casale 6.

Le ragazze Johnny Walker

Melazzo. La squadra seconda classificata. Da sinistra: l'allenatore Massimo Bozza; Claudia Lallaz, Donatella Capone, Patrizia Pasqualino, Paola Caratti, il presidente Pro Loco Giovanni Gotta. Sotto: Isabella Cocito, Cinzia Gilardi, Giovanna Gilardi, Lella Puppo

ARZELLO [illegible] MELAZZO — Si è conclusa la finalissima del torneo di calcio femminile «primo Trofeo Caldi» organizzato dall'U. S. Arzello in collaborazione [illegible] il Csi. Si è aggiudicata la vittoria la squadra Amaretti Musso di Morbello composta da Giuggioli, Ravera, Fossati, Alberteli, Di Gregorio, Patrone, Troncia, che ha battuto in finale malgrado l'affiatamento e l'intesa fra loro la compagine della Jhonny Walker. **g. p.**

I termali in casa con il Susa

ACQUI TERME — *I bianchi iniziano il campionato [illegible] Promozione affrontando al Comunale l'undici del Susa. L'avversario è [illegible] e rientra [illegible] le squadre particolarmente impegnate in questa edizione 1979-80. I termali hanno ambizioni di classifica, giustificate dall'apporto di 7 calciatori provenienti dalle [illegible] dell'Asca Valle di Alessandria e già collaudati nella Bollente, l'altra formazione acquese liquidata ingiustamente due anni fa.*

Negli incontri di precampionato i bianchi hanno dimostrato di possedere già una buona intelaiatura, [illegible] da risolvere qualche problema nel settore offensivo dove Astrua, in [illegible] militare, rischia [illegible] dare per ora un contributo limitato e sarà comunque disponibile soltanto a partire da mercoledì.

La formazione che affronterà il Susa dovrebbe essere quella tipo: Miraglia; Cresta, Merlo; Rolando, Tacchino, Ferrari; De Petris, Bozza, Moretti, Lovisolo, Uldarici. In panchina il secondo portiere Rabino, Bovera, Capocchiano, Pirrone. **g. p.**

Le partite e le formazioni oggi in campo

La Prima Categoria s'inizia con tre derby

Riprende il calcio dilettanti Prima Categoria, si inizierà subito con tre derby: il Quattordio ospite il Santhià, la Valenzana [illegible] il Monferrato e la Spinettese affronta l'Audace Boschese. Dopo le vicende dello scorso campionato il Quattordio [illegible] ancora una volta la squadra più favorita del girone.

«Abbiamo acquistato il portiere Accorsi dal Torretta S. Caterina di Asti e Zanon giocherà come riserva — *dichiara il presidente Stradella* —. Inoltre abbiamo rilevato il centroavanti Gollo [illegible] Gaviese; mentre siamo alla ricerca di un difensore tenendo presente che Ardissone è militare. Il Santhià — [illegible]giunge *Stradella* — è una squadra nuova [illegible] il nostro girone e pertanto non ne possiamo valutare le forze, sarà uno scontro molto significativo per misurare le nostre possibilità».

Il Quattordio dovrebbe scendere in campo con: Accorsi, Brusasco, Musso I, Ingrasci, Carrà, Pizzamiglio, Polato, Vannicola, Gollo, De Cesare, Pera.

Nel secondo derby il Monferrato scende a Valenza. [illegible] formazione al[illegible] da Tinazzi presenta molte novità [illegible] una nutrita rosa: i portieri Devesini e Petrin, i terzini Mandracchia, Benetti, Cavalli; i difensori Palazzetti, Casalone, Marsilio e Serramondi; gli attaccanti Corbellini, Calvio, Bergamasco, Lavagno, Rampone, Schiavetti.

«Abbiamo acquistato — *dice il vicepresidente Giorgio Costanzo* — Bergamasco dal Felizzano e dato in prestito De Martini e Rota all'Ozzano. Dovremmo disputare un buon campionato».

La neopromossa Spinettese incontra sul campo amico l'Audace Boschese ed il risultato è aperto. I biancoverdi allenati da Guazzotti dovrebbero scendere in campo con: Cizza, Marchetti, Falcieri, Ferrari, Masini, Sciacca, Ferrari II, Parizza, Boscolo, Legnaro, Mogni. La Spinettese schiererà: Zoppi, Borghello, Murader, Parodi O., Zillo, Schiavini, Parodi [illegible]., Pivetta, Caneva, Parodi S., Picollo.

Nelle altre partite in programma il Felizzano sarà ospite della Buronzese, il S. Carlo di Borgo S. Martino andrà a giocare a Tronzano, [illegible] Balzolese scenderà [illegible] Trino, mentre il S. Vigliano Cadore se la vedrà con il Livorno Ferraris. **g. p.**

La D si apre con un incontro di cartello

Novese - Torretta scontro fra due grandi

NOVI LIGURE — La Novese per la partita di apertura del campionato di serie D ospita al Comunale, alle 16, il Torretta S. Caterina [illegible] Asti. Saranno subito di fronte le due squadre protagoniste dell'ultimo torneo, che anche quest'anno si presentano al palo di partenza tra [illegible] più serie candidate al passaggio di categoria.

La Novese attende con fiducia l'impegnativo confronto. Nella fase delle amichevoli precampionato ha dimostrato di essere pronta e ben preparata. Il recente acquisto della punta Taschen ha colmato l'incertezza che poteva sussistere circa la scarsa incisività del quintetto di attacco. L'ex grigio formerà con Talarico la nuova coppia [illegible] attacco, con il sempre valido Merlano ed il giovane Foglio pronti ad entrare qualora la situazione lo richiedesse.

«Sono certo che la squadra saprà dare molte soddisfazioni — [illegible] il commissario Dino Rosso — *con l'ultimo sacrificio finanziario, non indifferente, per l'acquisto di Taschen, la società ha dimostrato di non aver lasciato nulla di intentato pur di offrire ai tifosi una compagine competitiva. Con l'intelaiatura già ben collaudata del passato torneo e sotto la guida dell'allenatore più esperto della serie D, disputeremo un campionato ad alto livello».*

L'allenatore Trapanelli, che non è sicuro di poter disporre [illegible] laterale Cattaneo, manderà in campo questa formazione: Vassalli, Schiesaro, Bottaro, Cattaneo (Traverso), Bacarelli, Delladonna, Dellacasa, Boccasso, Talarico, Saverino, Taschen. **[illegible] c.**

Alessandria — Si svolge stamane alle ore 9 nel salone della parrocchia del Suffragio, via Pacinotti 17, la riunione annuale delle società calcistiche della Provincia, settore giovanile. Alla presenza del presidente regionale Barbotto saranno illustrate dai dirigenti del co[illegible] provinciale le norme che regoleranno i campionati della [illegible]goria a partire dal 6 e 7 ottobre.

Novi Ligure — Sul campo sportivo comunale della «Collinetta» in via Urbano Rattazzi, si conclude il decimo torneo di calcio organizzato dall'Acli (Associazione centri [illegible] italiani). Alle 9 finale per il terzo posto, alle 10,30 la finalissima.

Novi Ligure — Pomeriggio sportivo al campo S. Antonio di viale Rimembranza: manifestazione di atletica leggera con la partecipazione della società Atletica Novese (alle 16).

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, [illegible] - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza [illegible] t. 71.394; Moncalvo t. 917.510

Oggi pomeriggio quindici borghi scendono in campo per contendersi lo stendardo cremisi

E finalmente venne il giorno del Palio

È l'uomo al [illegible] sopra delle parti

ASTI — A vent'anni, nel '67, sfilò per la prima volta [illegible] palafreniere con il compito di condurre per le briglie il cavallo dell'allora Capitano [illegible] Palio, Cesare Pasetti. Nelle edizioni successive passò nei cavalieri del seguito, poi di[illegible] uno dei Magistrati della corsa e domenica indosserà il costume bianco e [illegible] che contraddistingue la massima carica [illegible] storica manifestazione.

Per Mario Quirico, 34 anni, avvocato, si tratterà in pratica [illegible] del «battesimo del Palio» come Capitano: il personaggio cui spetta il ruolo di giudice unico della corsa.

«Affronto questo [illegible] impegno — precisa il Capitano — *con lo stesso spirito con [illegible] anni fa facevo il palafreniere. La passione per il Palio è [illegible] stessa di allora anche se le responsabilità sono naturalmente ben diverse».* Negli ambienti paliofili Mario Quirico viene considerato [illegible] «freddo».

«Per riuscire a tenere in pu[illegible] certe situazioni — risponde — *credo sia necessario essere molto calmi senza lasciarsi [illegible] dalle polemiche. Del [illegible] c'è un regolamento [illegible] è stato approvato all'unanimità dal Consiglio del Palio ed è [illegible] esso che tutti i rioni devono attenersi».*

Potrebbero però accadere fatti [illegible] incidenti che non sono contemplati nei 32 articoli del regolamento del Palio. Come si comporterà allora il Capitano? *«Secondo equità e giustizia e soprattutto* — precisa Quirico — *senza favorire nessun rione. Per me, [illegible] tengo a sottolinearlo, sono e rimangono tutti uguali senza preferenze di sorta».* Una dichiarazione [illegible] neutralità d'obbligo per un Capitano del Palio. [illegible] Quirico come astigiano, quali passioni nascoste nutre e per quale borgo?

«Ho sempre partecipato al Palio e alle dispute ma senza "tifare" per questo o quel rione — risponde [illegible] molta diplomazia —. *Se [illegible] formulare un augurio spero che l'edizione '79 sia vinta da un borgo "vivo", magari tra quelli che non hanno ancora conquistato il Palio [illegible] '67 ad oggi».* **s. m.**

La città, invasa da migliaia di turisti, sta per vivere [illegible] momento che attende con passione da un anno
Lunghe code davanti al botteghino per assicurarsi [illegible] biglietto d'ingresso - Le ultime prove sulla pista

ASTI — *Ed è Palio. Stamane la città [illegible] sveglierà diversa. [illegible] le vie imbandierate l'animazione crescerà ora per ora. Migliaia [illegible] turisti con la macchina fotografica a tracolla pronti a cogliere un istante [illegible] questa grande kermesse storico-rievocativa.*

Sarà folla: la stessa che ieri [illegible] fino a tarda ora faceva ressa davanti alla biglietteria per riuscire a «conquistare» qualcuno degli ormai introvabili biglietti delle tribune di Campo del Palio. Nella [illegible] dietro la Collegiata di San Secondo, al mercatino del Palio, le bancarelle dei rioni [illegible] state prese d'assalto.

Si son visti turisti stranieri uscirne carichi di coccarde, bandierine, soprammobili, pupazzetti, piatti [illegible] ceramica: uno per ogni borgo. «Sono [illegible] belli e colorati — ci hanno detto Cristiane e Jacques Mardelle, una coppia francese in viaggio di nozze — li portiamo a casa come ricordo, a parenti e amici».

[illegible] Palio è anche questo. Al forestiero, forse importa poco delle rivalità fra i borghi, delle dispute dell'ultimo momento fra fantini, delle polemiche sulla sfilata. Per loro il Palio [illegible] è solo una grande festa; un'occasione forse unica per trovarsi quasi per incanto calati in un ambiente medioevale, circondati da personaggi in costume che [illegible] ricorda Sergio Panza, ex rettore del borgo [illegible] Silvestro «costi

La partenza di uno dei cavalli alle prove: il fantino, quasi sbalzato, abbraccia l'animale

[illegible] una sorta di grande rappresentazione teatrale: un [illegible] "totale" che deve coinvolgere e appassionare».

[illegible] il Palio è Palio anche, e soprattutto per gli astigiani. L'attesa è fremente in tutti i borghi. Ormai [illegible] esistono più segreti per cavalli e fantini. Gli abbinamenti sono fatti.

Ieri sul campo delle gare [illegible] oltre duemila ad assistere alle ultime prove. Esperti, appassionati, semplici borghigiani a chiedere e informarsi su questo o quel cavallo.

I fantini divenuti improvvisamente «personaggi» rilasciano dichiarazioni di rito: «Farò [illegible] mia [illegible] per vincere» [illegible] *detto Rinaldo Spiga, fama [illegible] duro, che anche quest'anno monterà [illegible] cavallo di Castiglione. Ma [illegible] colte [illegible] box dicono che il suo vero ruolo [illegible] quello del «disturbatore». Ne dovrebbero approfittare [illegible] i cavalli delle scuderie Simonazzi e Lillo: il primo fornisce Torretta e San Lazzaro, il secondo San Silvestro e Tanaro.*

Renato Magari, detto «il biondo» porta in campo [illegible] misterioso destriero del [illegible] Secondo. Prova una partenza [illegible] campo. Il cavallo ha qualche esitazione. «E' tutto un bluff — *sbotta Ettore Simonazzi, ormai da anni in rivalità [illegible] il borgo biancorosso* — per non farlo riconoscere gli hanno perfino dipinto le balzane (sono macchie di pelo bianco che normalmente i cavalli hanno sopra lo zoccolo n.d.r.) ma tanto, brocco [illegible] è brocco rimane».

E' un ultimo sfottò. Pippo [illegible] rettore del San Secondo [illegible] non lo coglie. «Basta con le parole vedremo in [illegible] chi avrà la meglio».

Sarà l'urlo [illegible] quarantamila dalle tribune a salutare la vittoria dei vincitori. Il [illegible] «dell'anno del Signore 1979» è pronto a vivere. **s. m.**

«A me le stelle hanno detto chi sarà oggi il vincitore»

Intervista con l'astrologa Maria José sul risultato della corsa

ASTI — Chi vincerà il Palio 1979? In città tutti fanno pronostici. Ogni rettore sostiene di avere il fantino migliore e il cavallo più veloce. Abbiamo voluto sentire un'astrologa, Maria José Moschetto. Le domandiamo chi sarà il vittorioso. Risponde che *«per fare un oroscopo occorre conoscere l'ora, il giorno, il mese l'anno e il luogo di nascita del fantino e del rettore».*

Provvediamo a dare le informazioni necessarie (dopo non [illegible] fatica) ed ecco in capo ad un paio d'ore, l'astrologa, davanti ad un grande disegno dello zodiaco dice *«Castiglione potrebbe vincere il Palio, il fantino Spingarda (Rinaldo Spiga) nato di sabato il 13 settembre 1952, ha secondo gli astri, notevoli possibilità di arrivare primo. Il transito degli astri che lo riguarda gli conferisce infatti molta ambizione, audacia e sangue freddo. Tutte doti* — dice Maria José — *che, se il cavallo non lo tradisce in modo imprevisto, ne fanno il vincitore del Palio».*

L'antica scienza delle stelle attribuisce perciò al Comune di Castiglione la vittoria. Domandiamo a Maria José il «pronostico» degli astri su altri fantini e rettori.

«Le stelle — afferma — *non favoriscono ad esempio Ruju, il fantino di San Secondo, che però ha buone possibilità di piazzamento grazie alle energie fresche e all'acume che è dato dalle influenze astrali positive, soprattutto da Marte che assicura vitalità e prontezza di riflessi».*

«Favorito il 3 T (Tanaro-Torrazzo-Trincere) con il fantino Cottone il quale trova un momento fortunatissimo che [illegible] consente di vincere

Maria José Moschetto

[illegible] *che il suo pianeta della fortuna transita in un punto favorevole. E' [illegible]* — continua l'astrologa — *che il [illegible] settembre alle [illegible] 12 due pianeti, la Luna e Venere, passano da un segno zodiacale ad un altro, ciò significa che la Luna potrà fare i capricci a qualche fantino o rettore».*

Tre rioni sarebbero inoltre tra i favoriti: Santa Maria Nuova, San Pietro e San Rocco-San Martino. Per i primi [illegible] rioni esiste qualche complicazione dovuta al [illegible] che i due fantini, Beccaria e Bassano, si sono sempre piazzati in anni bisestili; per loro — a parere dell'astrologa — quindi [illegible] possibile fare una buona corsa, ma... il 1979 non è un [illegible] bisestile.

Situazione cont[illegible] sembre [illegible] essere quella di San Secondo. *«Il segno del rettore Pippo Sacco — so[illegible] [illegible] — è in netta opposizione a quello del fantino Magari. Questa particolare condizione potrebbe [illegible] l'insorgere di ostacoli nei rapporti tra i due, e tutto discapito dell'esito finale [illegible] corsa. Il fantino non è eccessi[illegible] favorito dagli astri. Il rione di San Lazzaro (fantino [illegible] Mattei), incontra l'opposizione di due pianeti mentre per Don Bosco-Viatosto (fantino Zedda) c'è qualche "chance" discreta».*

Secondo l'astrologa *«poiché il Palio si [illegible] il [illegible] settembre (prima [illegible] dell'epoca [illegible] che inizia il 22 dello stesso mese, essen[illegible] e questa data i "segni" della [illegible] e della città in contrapposizione) la stori[illegible] [illegible] si svolgerà [illegible] modo positivo e senza spiacevoli imprevisti».*

Buona fortuna a tutti, fantini e rettori, nel [illegible] degli astri, per [illegible] crede nell'astrologia.

Vittorio Marchisio

Siglata l'ipotesi [illegible] accordo

Moscato: favorevoli anche i produttori

CANELLI — I delegati dei produttori [illegible] uva moscato hanno ratificato all'unanimità venerdì sera «l'ipotesi [illegible] accordo interprofessionale normativo [illegible] economico per il moscato d'Asti e l'Asti Spumante» già siglato a suo tempo dalle orga[illegible] professionali agricole e cooperativistiche.

Durante [illegible] riunione a cui hanno partecipato produttori delle province di Alessandria, [illegible] e Cuneo, si [illegible] in sostanza riaffermato il parere favorevole alla normativa, anche se non [illegible] no mancati dubbi e perplessità su alcuni punti. La stessa Associazione produttori uve moscato di Santo Stefano Belbo, che [illegible] gli ultimi tempi [illegible] assunto atteggiame[illegible] particolarmente critici sull'ipotesi di [illegible], [illegible] il suo presidente Piero Spessa ha affermato [illegible] piena disponibilità ed appoggio a que[illegible] [illegible].

«Non [illegible] la sentiamo di boicottare [illegible] documento [illegible] tale importanza — ha affer[illegible] Piero Spessa — *anche se vi sono alcuni articoli che secondo noi andrebbero modificati. In linea generale si tratta di un primo passo avanti [illegible] tutto il settore che contribuisce, se non altro, ad eliminare l'elemento di conflittualità che ha [illegible] turbato le precedenti trattative».*

Quella siglata venerdì rimane solo una ipotesi [illegible] accordo: entro il prossimo giugno le parti si incontreranno nuovamente per definire tutti i punti che sono ancora in sospeso. L'argomento [illegible] maggior discussione è stato la determinazione del prezzo di quest'anno, già fissato in 7100 lire più Iva ma che alcuni produttori ritengono sia troppo basso.

Su questo punto le organizzazioni sindacali [illegible] state molto chiare. *«Il prezzo [illegible] quest'anno* — ha precisato il direttore [illegible] vinciale della Coldiretti, Stanislao Menozzi — *servirà da base per quello della prossima [illegible] demmia. Le 7100 lire non sono ancora vincolate [illegible] normativa, ma rappresentano già un importante banco di prova per essa. Produttori ed industriali devono dare allora prova di serietà e maturità politica rispettando questa cifra, che soltanto un mese fa abbiamo concordato [illegible] sieme».* **f. la.**

Cortiglione — Continuano oggi i festeggiamenti patronali che proseguiranno fino a [illegible] tedì.

[illegible] Da Nizza a Canelli [illegible]

NIZZA MONFERRATO — Per l'apertura [illegible] [illegible] consuetudine, il Nicese viene invaso da numerose comitive di cacciatori provenienti da altre regioni ed in particolare dalla Liguria, generando ovvia[illegible] malumore [illegible] i seguaci locali di Sant'Uberto.

Quest'anno il ricorrente flusso turistico venatorio ha assunto già nei giorni della vigilia dell'apertura della stagione proporzioni notevolissime, per un [illegible] particolare: l'apertura [illegible] riserva di Castelboglione, che si estende fino al limite di comuni di Calamandrana, Rocchetta Palafea, Montabone e Terzo d'Acqui. [illegible] riserva che si dice particolarmente [illegible] selvaggina: [illegible] e fagiani soprattu[illegible].

L'eccezionale affluenza di cacciatori «forestieri» in una [illegible] na [illegible] ristretta in cui vi sono ancora frutti pendenti come uva e mele è vista [illegible] grande preoccupazione sia dai contadini che dai cacciatori locali. I primi si sono affrettati a porre bene in vista i cartelli indicanti «Divieto d'accesso per i non dipendenti», ma si sa che certi cacciatori non ne terranno in alcun conto. *«Vuol dire* — hanno [illegible] alcuni viticoltori — *che domenica faremo la guardia noi con il tridente in [illegible].*

Le preoccupazioni dei cacciatori del luogo [illegible] di [illegible] tipo *«Sappiamo per esperienza che i colleghi liguri, hanno "il grilletto facile": come muove foglia sparano. In una zona come questa di Castelboglione, che fino all'alba di domenica è riserva e dove le colline sono separate da una stretta vallata c'è da aver effettivamente paura e riteniamo difficile poter evitare incidenti considerato soprattutto il grande affollamento di cacciatori».*

«Sparando da una collina — proseguono — *i pallini ricadono inevitabilmente oltre la stretta vallata, mettendo in pericolo l'incolumità di chi si trova al di là di essa. Non basta raccoman[illegible] prudenza se non si [illegible] pagna con molto buon senso, vista la particolarità della zona».* (w. g.)

CANELLI — Tremila cacciatori saranno presenti oggi nella grande riserva Alpi-Langhe di cui fanno parte il Canellese e la V[illegible] Bormida. L'armaiolo Carlo Ghignone in proposito ha fatto rilevare la necessità che tutti i cacciatori, almeno il cinquanta per cento liguri, [illegible] estremamente prudenti specie nelle prime [illegible] [illegible] mattino quando tutti saranno maggiormente impegnati a trovare per primi [illegible] selvaggina.

Ghignone che da solo ha iscritto 2.000 licenze di caccia ha detto: *«Quest'anno l'incremento dei cacciatori rispetto alla stagione venatoria del 19[illegible] è stato del cinque per cento, le preferenze delle giovani leve nei riguardi [illegible] primo fucile sono state per l'automatico il cui [illegible] è aumentato del trenta per cento».*

«Perché tutto proceda nel modo dovuto e senza inconvenienti — ha precisato ancora Ghignone — *è necessario che tutti si attengano scrupolosamente alle disposizioni più essenziali: non più di tre colpi per gli automatici, non più di due capi [illegible] selvaggina stanziale fra cui una [illegible] lepre per ogni giorno di caccia che sono tre [illegible] settimana a scelta del cacciatore con esclusione del martedì e venerdì.* (o.a.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Disposta al piacere
Politeama: Gli intoccabili
Splendor: Schiave del piacere
Salone: La misteriosa Pantera rosa contro il diabolico ispettore Clouseau
Teatro: L'ultima onda
Vittoria: Avalanche Express

CANELLI

Balbo: Furto contro furto
Regina d'Oro: Altrimenti ci arrabbiamo

MONCALVO

Nuovo: La soldatessa va alla grande manovra

NIZZA

Aurora: Desiderio di donna
Lux: Tre donne immorali?
Sociale: Filo da torcere
Verdi: Il commissario di ferro

SAN DAMIANO

Lux: Un uomo in ginocchio
Splendor: Il mammasantissima
Cristallo: Scatomba

FARMACIE

Asti: Piazza Roma, corso Alfieri 343. Notturna: Lorandi, piazza Statuto 7
Canelli: Bosc, piazza XX Settembre 1.
Moncalvo: Cittadini, via Cissello 12
Nizza: Bonetti, viale dei Partigiani

Temperatura ieri [illegible] Asti

massima	25
minima	16

Umidità media 70%. Temperatura il 15 settembre dello scorso anno: 24; 16. Il sole sorge alle 7,06 e [illegible] alle 19,43.

Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Visibilità buona. Venti calmi o deboli. Temperatura stazionaria.

Le tempera[illegible] [illegible] e minime ieri a: Canelli (24; 16); Moncalvo [illegible] 17); Nizza (25; 16)

Battuto il Sestri [illegible] un rigore di Rolfo

Asti, [illegible] esordio vincente

Partita mediocre, ma successo meritato - Il gol all'inizio della ripresa

ASTI — Con un calcio di rigore trasformato da Rolfo al q[illegible] to minuto della ripresa i galletti hanno conquistato al comunale i primi due punti [illegible] campionato a spese del Sestri Levante. Come aveva previsto l'allenatore Sacco la partita di esordio è stata molto difficile. I liguri, scesi in campo con il dichiarato proposito di portar via un pareggio, hanno a lungo controllato l'iniziativa dei padroni di casa capitolando solo su rigore.

La partita si è iniziata proprio con i rossoblù ben [illegible] dall'ex biancorosso Zanetti, che [illegible] portavano all'att[illegible] si è dovuto attendere al 15' perché l'Asti si facesse viva in [illegible] avversaria [illegible] un tiro di Tosetti bloc[illegible] agevolmente dal portiere ospite.

I galletti nel primo tempo hanno insidiato la porta di Castagnola solo in rare [illegible]: [illegible] diciottesimo con [illegible] colpo di testa [illegible] Bruno [illegible] ha sfruttato con buona [illegible] [illegible] tempo un traversone di Rolfo; al 30' con un violento sinistro da fuori area di Chiogna e al 40' ancora con Bruno che [illegible] [illegible] ha [illegible] dato la palla a lambire il palo.

Dall'inizio della ripresa, dopo un'altra conclusione [illegible] Bruno uscita [illegible] poco sul fondo, è accaduto l'episodio decisivo. Tomasi[illegible] ha atterrato Tosetti in area

Mario Rolfo

[illegible] rigore e Rolfo ha trasformato con sicurezza [illegible] massima punizione. Due clamorosi errori dello stopper dei «corsari», Perego, hanno offerto [illegible] astigiani la possibilità di raddoppiare ma Tosetti ha calciato sul portiere e Bruno si è fatto anticipare da Castagnola in usci[illegible].

Nel finale il Sestri si è spinto all'attacco alla ricerca [illegible] pa[illegible], ma [illegible] porta astigiana ha corso pericolo solo su [illegible] violenta punizione [illegible] fuori [illegible] di Muzio. Tra le [illegible] dei galletti hanno impressionato le due punte Rolfo e Tosetti, che hanno ottenuto costantemente sotto pressione la difesa ospite. **d. q.**

Asti: Colombo, Zanutto Alberti, Cataneo Mastorci Scuderi, Rolfo Chiogna Bruno (dal l'84' Enrico [illegible] Dell'Anna Tosetti.

Sestri: Castagnola, Muzio Freschi Perazzo Perego Tomasi[illegible] Penso Longo Zanetti Bottaro Il Fornile (dal 63' Marchetti).

Arbitro: Grechi [illegible] [illegible].

Castelletto Molina — Si giocherà oggi alle ore 10 il primo incontro [illegible] poule finale del campionato di pallone elastico. [illegible] troveranno di fronte Arrigo e [illegible].

Moncalvo — Si [illegible] domani sera alle 21 nella «sala dei Putti del Moncalvo» l'ottavo campionato scacchistico [illegible] Monferrato. L'organizzazione è curata dalla Federscacchi e [illegible] locale circolo «J. R. Capablanca» [illegible] il patrocinio della redazione provinciale de *La Stam*[illegible].

Asti — Appuntamento con [illegible] basket internazionale lunedì sera al palazzetto. Organizzato dall'Aba [illegible] di [illegible] parmio si disputerà un incontro amichevole tra Torino e il Barcellona.

L'allenatore Nattino [illegible] fa pronostici

La Torretta va [illegible] Novi È [illegible] inizio difficile

ASTI — La prima giornata [illegible] campionato riserva [illegible] alla Torretta una verifica severa. La trasferta sul campo della Novese ripropone [illegible] dei duelli [illegible] interessanti della [illegible] stagione e dovrebbe già dare indicazioni importanti sul ruolo che le due squadre potranno svolgere in questo campionato. I rossoblu hanno una partenza difficile e non possono concedere punti perché un [illegible] incerto come quello di quest'anno d[illegible] mente consentirà recuperi.

«E' una partita per cui è impossibile fare pronostici — dice l'allenatore Nattino — *schieriamo una squadra giovane per molti l'esordio in serie D potrebbe [illegible] riservare qualche problema. Sono 90 minuti importanti per capire quali sono le reali possibilità della squadra».*

Il nuovo tecnico degli azzurri, Trapanelli, non nasconde l'ambizione di ripetere con la formazione alessandrina l'impresa riuscita lo scorso anno alla guida dell'Arona. La compattezza [illegible] tutti i reparti e il gioco collettivo sono le caratteristiche delle squadre [illegible] dal [illegible] trainer della Novese. I rossoblu [illegible] troveranno davanti [illegible] [illegible] 11 largamente rinnovato, soprattutto nel reparto avanzato dove sono stati ceduti Rosignoli e [illegible] interni Battistel e Palazzotto.

La Torretta esce da un precampionato [illegible] altro che tranquillo, condizionato [illegible] dal problema dei tesseramenti [illegible] hanno a lungo reso [illegible] la presenza di Nicoloso e Bonati, e poi dalla necessità [illegible] l'allenatore Nattino di procedere a molti esperimenti per dare un volto definitivo ad una squadra largamente rinnovata.

Oggi quasi certamente [illegible] assente Delle Donne, infortunatosi in [illegible] delle partite di allenamento. E' un handicap grave perché la mezz'ala [illegible] tra i ros[illegible] più in forma, lo sostituirà Chiaranda.

La difesa quest'anno ha guadagnato in solidità con l'innesto del nuovo portiere Bonati e [illegible] terzino Presotto, marcatore puntiglioso. Anche l'attacco che schiera Roda e D'Agostino, appare più agguerrito che nella passata stagione.

Il ruolo della Torretta quest'anno [illegible] [illegible] probabilmente dal rendimento del centrocampo, il reparto a maggiormente rinnovato. Nelle amichevoli [illegible] [illegible] schemi [illegible] sono parsi ancora completamente assimilati e le punte sono rimaste [illegible] isolate all'attacco. Questa la probabile [illegible] [illegible] la Torretta: Bonati, Presotto, Nicoloso, Gottardo, Porta, Molfo, D'Agostino, Forlani, Roda, Chiaranda, Locatelli. **d. q.**

NOTIZIE SPORTIVE

Casale: questa sera si disputa la partita del girone di Coppa Italia

I nerostellati giocano col fanalino Derthona

CASALE — Questa sera il Casale ospita il Derthona in una gara che potrebbe essere decisiva per quanto riguarda la designazione della com[illegible]gine vincitrice del girone di Coppa Italia. I nerostellati han[illegible]to le due partite del girone [illegible] andata imponendosi [illegible]l'Alessandria ed alla formazione di Tortona. Mercoledì sera però sono incappati in una sconfitta sul terreno dei grigi.

Questi, che in precedenza avevano [illegible] in pareggio il confronto [illegible] il Derthona, [illegible] attualmente tre punti in classifica e tallonano ad una sola lunghezza i casalesi. Or[illegible] tagliato fuori dalla [illegible] per il primato il Derthona che finora ha racimolato soltanto un punto. Se questa sera il Casale riuscirà a [illegible] i tortonesi, sarà sicuramente il vincitore [illegible] girone eliminatorio potendo disporre di sei punti. Inutile sarebbe infatti un'eventuale vittoria dell'Alessandria sul Derthona che porterebbe i grigi a quota cinque.

Un pareggio tra casalesi e tortonesi rimanderebbe invece la decisione finale al confronto tra i grigi e i leoncelli di Tortona. La partita di questa sera riveste quindi una notevole importanza sul futuro del Casale in Coppa Italia. Dopo la non felice prova sostenuta quattro giorni or sono al Moccagatta, i nerostellati vorranno ora riscattarsi e mettere al sicuro il successo che, con la qualificazione, permetterà loro di proseguire nella disputa della Coppa.

Questa la probabile formazione che alle 20,45, al Natal Palli affronterà il Derthona: Ridolfi, Gelain, Francisca; Casone, Fait, Ricci, Branchini, Toffo (Saibene), Agnicar, Bracchi, Magnani (Bezzi). **m. v.**

Gare di rugby ad Alessandria

ALESSANDRIA — Al campo Ferrovieri di via Carlo Alberto sono in programma oggi due incontri di rugby. Alle 13 la prima squadra del D.L.F. guidata da Enzo Zucconi affronterà il Cogoleto in amichevole, alle 15 la formazione giovanile gioca contro il Lunardelli Biella.

Quest'anno il torneo di terza divisione è suddiviso in dodici gironi. Per la scalata alla serie B vi sarà un girone finale tra le prime classificate. Il D.L.F. partecipa al girone A insieme con R. Aosta, Cus Torino, R. [illegible], R. [illegible] Biella, R. Novara, R. Moncalieri.

Formazione serie C: Ciulli, Demargaio, Bazzella, Conti, Caramella, Balostro, Cavallini, Gaggino, Perin, Allobello, Maggio, Zucconi I, Cartin, Boidi, Carici. A disposizione: Bertocco I, Negri, Baldovino, Carciofalo, Lo Forte.

Formazione giovanile: Parodi M., Fellatti, La Piana, Ciardino, Diaki, Parodi A., Vercellese, Berni, Zucconi II, Laiella, Ribuoli, [illegible]ni, Barbero, De Salisti, Rizzolo. A disposizione: Massocco, Sasada I, Bricola, Garau, Rossi. (m. p.)

Casale — [illegible] sicure [illegible] di assenza la boxe torna questa sera. La riunione avrà inizio alle 21 nel salone Tart[illegible] annesso al mercato Pavia di piazza Castello e prevede [illegible] incontri tra dilettanti piemontesi e di altre regioni.

Novi Ligure — Nel parco del Castello alle 15 manifestazione interregionale di pattinaggio artistico a rotelle organizzata dalla [illegible] Aurora, presieduta da Marisa Grondona. Si esibiranno gli allievi da 7 a 14 anni sotto la guida dell'istruttrice Cristina [illegible]. Alla manifestazione prendono parte le società rotellistiche di Alessandria, Asti, Torino, Alba, La Spezia e Genova.

Novi Ligure — Assemblea generale dei soci della Polisportiva Comollo, lunedì alle 21, nella sede di via Municipio 5. Il presidente Falmiro Daudo ed il segretario Gianni Malfettani terranno le relazioni. Seguiranno l'approvazione del nuovo statuto sociale e l'elezione del nuovo Consiglio direttivo.

Valenza — Prosegue in notturna, al Comunale, il settimo torneo di calcio giovanile «Papà Maneggio», riservato alla categoria «Pulcini».

Mancano titolari Leoncelli in crisi

TORTONA — Il Derthona con i problemi di sempre gioca questa sera alle 20,45 l'incontro di ritorno con il Casale per il terzo turno di Coppa Italia. Sarà una partita difficile per i leoncelli: per diverse motivazioni è incerta la presenza di alcuni titolari oltre a Gritti costretto a forzato riposo proprio per l'incidente subito nella partita con i nerostellati, persa in casa per 1-0.

«Il primo confronto — *dice il mister Pelagalli* — l'avevamo giocato abbastanza bene riuscendo a contrastare sufficientemente gli avversari. Per l'incontro di questa sera, oltre al fattore campo, abbiamo anche il problema di qualche assenza: dovremo scendere in campo con un paio di ragazzini del vivaio.

Queste le probabile formazione: Zanier; Lombardo, Bisi; Rossetti, Bobbiesi, Nervi; Villaliano, Pandolfi, Cervellati, Di Davide, Campi (Zanardi). **e. r.**

Tennis tavolo

Nuovi [illegible] nell'Alessandria

ALESSANDRIA — Grosse novità nella squadra alessandrina di tennis-tavolo partecipante ai prossimi campionati nazionali. In A2, il T.T. Alessandria alla ricerca di uno sponsor, dovrà rinunciare al genovese Giorgio Trova, emigrato in Lombardia, e al torinese Ugo Folur che all'ultimo momento ha fatto sapere di trasferirsi nel Veneto.

In compenso, [illegible] al nazionale [illegible] Pero ed al giovane Marco Cardone, proveniente dal vivaio, [illegible] parte dei gialloverdi il mancino Romano Rodella. Il ventunenne atleta costituirà uno dei punti di forza della squadra dopo aver contribuito, l'anno scorso, alla promozione in A1 di una compagine parmense.

In serie B2, il G.S. Don Stornini, dopo essersi aggiudicato lo spareggio-promozione di Milano contro il Porto Marghera, punterà ad un torneo tranquillo con Marco Pero, Domenico Picozzi, Luciano Grimaldi ed il giovane Claudio Modo[illegible]. (r. g.)

Clamorosa sconfitta (5-0) degli alessandrini contro l'Orbassano

L'Asca (squadra dell'ultimo momento) affonda nella prima partita di campionato

ALESSANDRIA — Esordio sfortunato dell'Asca Valle [illegible] con sconfitta per 5 a 0 dall'Or[illegible] nell'anticipo del Campionato di Promozione. I giallo-blu alessandrini hanno resistito per mezz'ora allo strapotere dei torinesi che annoverano nelle loro file atleti di categoria superiore.

Le recenti vicende e l'affrettato ricupero di molti giovani sono alla base del vistoso insuccesso avviato al 28' da un gol di Leotta imitato allo sca[illegible] da Bochicchio con un diagonale che ha [illegible] Bruno.

Nella ripresa l'Ascavalle, rinfrancata nel morale e sospinta dalla coppia Serusi-Do[illegible], ha sfiorato la rete con l'ala sinistra lanciata alla perfezione da Vespi: Ferrarese si è salvato con l'aiuto di Cos. Con Bianucci a dirigere la difesa e marcature aggressive, gli uomini di Boccalatte si sono limitati a contenere il passivo. Tuttavia l'arbitro non è stato benevolo. Al 58' Leotta, mattatore della giornata, ha girato a rete in posizione di sospetto fuorgioco mentre all'85' ancora Leotta ha trasformato un rigore per atterramento dello stesso ad opera di Bianucci.

Ormai sfiduciati e stanchi, i generosi giallo-blu (età media vent'anni), hanno concesso via libera all'Orbassano che ha siglato la quinta marcatura all'87', [illegible] con Leotta. Dell'Ascavalle meritano una citazione Bianucci, Serusi, Criseli e Donà. **r. g.**

Ascavalle — Bruno, Maccarino (Cosentino dal 46'), Vespi, Cabella, Tonon, Bianucci, Graci, Serusi, Criseli, Faina, Donà.

Orbassano — Ferrarese (Tabbia dal 75'), Cos, Bochicchio, Chiarotto, Ramazzina, Damiano, Leotta, Di Lernia (Vaudagna dal 72'), Gila, Francesco, Marocco.

BASSIGNANA — Grande euforia nel clan del Bassignana (Seconda Categoria) che [illegible] in amichevole a Poderna; dopo la lusinghiera vittoria contro il S. Carlo, a Borgo S. Martino, per 2-1.

Tamburello ultimo derby

OVADA — Ovada-Cremolino, ultimo «derby» piemontese della stagione tamburellistica. Per i neo-campioni sarà la festa del tricolore, l'addio al proprio pubblico; domenica, ultima giornata, andranno a ricevere lo scudetto direttamente dal S. Floriano. Per il Cremolino sarà il tentativo di riscattarsi con una vittoria di prestigio una stagione tutta storta.

Quanto alla Moncalvo Casale si gioca coll'Arcene le residue possibilità di raggiungere il Lazise e disputare con lui uno spareggio per la salvezza. Sempre che il Lazise non riceva favori dal Marmirolo.

Le [illegible] di oggi (ore 15,30): Marmirolo-Lazise, Ovada-Cremolino, Cavalon-S. Floriano, Casale-Arcene, Bussolengo-Aldeno. Classifica: Ovada 33, Bussolengo 28, Solvi 26, S. Floriano e Cavalon 23, Marmirolo 22, Aldeno 12, Arcene 11, Cremolino 9, Lazise 7, Casale 5.

Le ragazze Johnny Walker

Melazzo. La squadra seconda classificata. Da sinistra: l'allenatore Massimo Bozza; Claudia Lullac, Donatella Capone, Patrizia Pasqualino, Paola Curatti, il presidente Pro Loco Giovanni Gotta. Sotto: Isabella Cucito, Cinzia Gilardi, Giovanna Gilardi, Lella Puppo.

ARZELLO DI MELAZZO — Si è conclusa la finalissima del torneo di calcio femminile «primo Trofeo Caldi» organizzato dall'U. S. Arzello in collaborazione con il Csi. Si è aggiudicata la vittoria la squadra Amaretti Musso di Morbello composto da Giuggioli, Raverta, [illegible], Albertelli, [illegible] Gregorio, Patrone, Troncia, che ha battuto in finale malgrado l'affiatamento e l'intesa tra loro la compagine della Jhonny Walker. **g. p.**

I termali in casa con il Susa

ACQUI [illegible] — I bianchi iniziano il campionato di Promozione affrontando al Comunale l'undici del Susa. L'avversario è ostico e rientra fra le squadre particolarmente impegnate in questa edizione 1979-80. I termali hanno ambizioni di classifica, giustificate dall'apporto di 7 calciatori provenienti dalla [illegible] dell'Asca Valle di Alessandria e già collaudati nella Bollente, l'altra formazione acquese liquidata ingiustamente due [illegible].

Negli incontri di precampionato i bianchi hanno dimostrato di possedere già una [illegible] intelaiatura, resta da risolvere qualche problema nel settore offensivo dove Astrua, in servizio militare, rischia di dare per ora un contributo limitato e sarà, comunque disponibile soltanto a partire da mercoledì.

La formazione che affronterà il Susa dovrebbe essere quella tipo: Miraglia; Cresta, Merlo; Rolando, Tacchino, Ferrari; De Petris, Bozza, Moretti, Lovisolo, Uldarici. In panchina il secondo portiere Rabino, Bovera, Capocchiano, Pirrone. **g. p.**

Le partite e le formazioni oggi in campo

La Prima Categoria s'inizia con tre derby

Riprende il calcio dilettanti Prima Categoria, si inizierà subito con tre derby: il Quattordio ospita il Santhià, la Valenzana riceve il Monferrato e la Spinettese affronta l'Audace Boschese. Dopo le vicende dello scorso campionato il Quattordio resta ancora una volta la squadra più favorita del girone.

«Abbiamo acquistato il portiere Accorsi dal Torretta S. Caterina di Asti e Zanon giocherà come riserva — *dichiara il presidente Stradella* —. Inoltre abbiamo rilevato il centroavanti Gollo dalla Gaviese, mentre siamo alla ricerca di un difensore tenendo presente che Ardissone è militare. Il Santhià — *aggiunge Stradella* — è una squadra nuova per il nostro girone e pertanto non ne possiamo valutare le forze, sarà uno scontro molto significativo per misurare le nostre possibilità».

Il Quattordio dovrebbe scendere in campo con: Accorsi, Brusasco, Musso I, Ingrasci, Carrà, Pizzamiglio, Polato, Vannicola, Gollo, De Cesare, Pera.

Nel secondo derby il Monferrato scende a Valenza. La formazione allenata da Tinazzi presenta [illegible] novità ed [illegible] nutrita rosa. I portieri Devasini e Petrin, i terzini Mandracchia, Benetti, Cavalli; i difensori Palazzetti, Casalone, Marsilio e Serramondi; gli attaccanti Corbellini, Calvio, Bergamasco, Lavagno, Rampone, Schiavetti.

«Abbiamo acquistato — *dice il vicepresidente Giorgio Costanzo* — Bergamasco dal Felizzano e dato in prestito De Martini e Rola all'Ozzano. Dovremmo disputare un buon campionato».

La neopromossa Spinettese [illegible] entra sul campo amico l'Audace Boschese ed il risultato è aperto. I biancoverdi allenati da Guazzotti dovrebbero scendere in campo con: Ci[illegible], Marchetti, Falciani, Ferrari, Masini, Sciacca, Ferrari II, Panizza, Boscolo, Legnaro, Mogni. La Spinettese schiererà: Zoppi, Borghello, Muredor, Parodi O., Zillo, Schiavini, Pa[illegible] M., Pi[illegible], Canova, Parodi S., Picollo.

Nelle altre partite in programma il Felizzano sarà ospite della Buronzese, il S. Carlo di Borgo S. Martino andrà a giocare a Tronzano, la Balzolese scenderà a Trino, mentre il S. Vigliano Cadore se la vedrà con il Livorno Ferraris. **g. p.**

La D si apre con un incontro di cartello

Novese - Torretta scontro fra due grandi

NOVI LIGURE — La Novese per la partita di apertura del campionato di serie D ospita al Comunale, alle 16, il Torretta S. Caterina di Asti. Saranno subito di fronte le due squadre protagoniste dell'ultimo torneo, che anche quest'anno si presentano al palo di partenza tra le più serie candidate al passaggio di categoria.

La Novese attende [illegible] l'impegnativo confronto. Nella fase delle amichevoli precampionato ha dimostrato di essere pronta e ben [illegible]. Il recente acquisto della punta Tascheri ha colmato l'incertezza che poteva sussistere circa le [illegible] incisività del quintetto di attacco; l'ex grigio formerà con Talarico la nuova coppia di attacco, il sempre valido Mariano ed il giovane Foglio pronti ad entrare qualora la situazione lo richiedesse.

«Sono [illegible] che la squadra saprà dare molte soddisfazioni — dice il commissario Dino Roseo — con l'ultimo sacrificio finanziario, non indifferente, per l'acquisto di Tascheri, la società ha dimostrato di non aver lasciato nulla di intentato pur di offrire ai tifosi una compagine competitiva. Con l'intelaiatura già [illegible] collaudata del passato torneo e sotto la guida dell'allenatore più esperto della serie D, disputeremo un campionato ad alto livello».

L'allenatore Trapanelli, che non è sicuro di poter disporre del laterale Cattaneo, manderà in campo questa formazione: Vassalli, Schiesaro, Bottaro, Cattaneo (Traverso), Bagarelli, Delladonna, Dellacasa, Boccasso, Talarico, Severino, Tascheri. **g. c.**

Alessandria — Si svolge stamane alle ore 9 nel salone della parrocchia del Suffragio, via Pacinotti 17, la riunione annuale delle società calcistiche della Provincia, settore giovanile. Alla presenza del presidente regionale Barbotto saranno illustrate dai dirigenti del comitato provinciale le norme che regoleranno i campionati della categoria a partire dal 6 e 7 ottobre.

Novi Ligure — Sul campo sportivo comunale della «Collinetta» in via Urbano Rattazzi, si conclude il decimo torneo di calcio organizzato dall'Acsi (Associazione centri sportivi italiani). Alle 9 finale per il terzo posto; alle 10.30 la finalissima.

Novi Ligure — Pomeriggio sportivo al campo S. Antonio di viale Rimembranza, manifestazione di atletica leggera con la partecipazione della società Atletica Novese ([illegible])

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono [illegible] - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. [illegible]; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. [illegible]

È il calo più forte d'Italia

Meno studenti per il Cuneese

[illegible] — Da martedì tutti a scuola, ma quest'anno gli studenti in provincia saranno ancora meno dell'anno [illegible]. «*Abbiamo il tasso di [illegible]sione della popolazione scolastica che è il più forte d'Italia: meno 1,5 per cento* — dice il provveditore, dott. Claudio Martinelli —; *l'anno scorso era stato [illegible] meno 1,2 per cento*».

E' la conseguenza diretta della diminuzione globale della popolazione residente nella «Granda» e che provoca un fenomeno di riflesso: esistono, infatti, troppi insegnanti in relazione alle effettive esigenze di organico. «*Nelle scuole elementari* — prosegue il provveditore — *abbiamo [illegible] media undici alunni per classe: anche questo è un dato negativo tra i più alti d'Italia*».

Comunque, martedì 18 settembre seimila insegnanti si troveranno all'appuntamento con i circa [illegible] alunni, così suddivisi nei [illegible] scolastici: Cuneo [illegible] Dronero 3900; Borgo [illegible] Dalmazzo 8300; Savigliano [illegible] Fossano [illegible]; [illegible] 10.700; [illegible] 7850; [illegible] Mondovì 9300; Ceva 3000. Il distretto scolastico di Alba ha il più elevato numero di alunni nelle scuole materne (1215), in quelle elementari (6355), nelle medie inferiori (4284).

Problemi? «*Sono numerosi e complessi* — dice il provveditore — *e dobbiamo affrontarli e superarli con il ridottissimo organico di cui disponiamo in Provveditorato: 104 persone contro le almeno [illegible] che sarebbero indispensabili. Tuttavia, posso assicurare che il 98 per cento degli insegnanti [illegible]no assegnati al proprio posto definitivo già dal primo giorno di scuola*».

In Provveditorato entro il 28 settembre saranno concluse le operazioni [illegible] l'immissione in ruolo [illegible] personale insegnante e che, tuttavia, ha già il posto assegnato. Entro il 15 ottobre dovrebbero avere termine le operazioni per il personale docente non di ruolo.

«*La situazione è grave, invece* — spiega il provveditore — *per il personale non docente, circa un migliaio. E' in atto una autentica tragedia: pubblichiamo le graduatorie biennali provinciali per i posti non [illegible] ruolo e abbiamo 3528 domande per appena ventidue posti, di cui quattro per segretario, [illegible] per applicato, quattro per aiutanti tecnici e gli altri per bidello*».

Per i sindacati l'anno scolastico 1979-1980 è importante perché — come spiega Michele Levico, della Federazione Cgil-Cisl-Uil — «*si concretizza anche per la nostra provincia una fase di assestamento e di riorganizzazione dell'intero servizio scolastico*». Nella scuola materna gli organici sono stati coperti fin dall'inizio [illegible] settembre: due insegnanti si alterneranno in ogni sezione.

«*Restano però alcuni problemi organizzativi* — dice Levico — *in relazione alla gestione delle mense, dei trasporti, alla pulizia e alla custodia dei locali. Sono servizi indispensabili che la [illegible]ggioranza dei Comuni gestisce in modo approssimativo, cercando di coinvolgere gli insegnanti, a danno dell'attività didattica*».

Per l'assegnazione alle scuole del personale, [illegible] 1979-'80 è giudicato dal sindacato [illegible] «*meno drammatico*». «*Le scuole materne ed elementari sono praticamente a posto. Grazie al recente accordo [illegible] sindacale sugli organici, [illegible] stati assegnati 30 posti per il "sostegno"* — conclude Levico — *e con la proroga degli incarichi annuali abbiamo in provincia [illegible] incaricati nella scuola materna, 232 nella media, 154 nelle superiori*».

g. r.

Saluzzo: «Soldati [illegible] manovali al concorso ippico»

CUNEO — Il partito radicale ha inoltrato un esposto alla procura della Repubblica di Saluzzo ed al comando presidio militare Regione nord-ovest di Torino circa l'impiego di militari al recente concorso ippico.

«*Dal 25 al 27 agosto* — è scritto nell'esposto — *una decina di militari in servizio presso la caserma di artiglieria alpina "Musso" di Saluzzo sono stati comandati a prestare opera continuativa di manovali nella piazza d'armi della stessa città, trasformata in quel periodo in sede del concorso ippico saluzzese, manifestazione annuale organizzata da gruppi privati, sotto l'egida di personalità e [illegible] enti pubblici, ma priva ovviamente di qualsiasi rapporto con i compiti di istituto di un Corpo dell'esercito*».

Nella denuncia è spiegato che per [illegible] notevole numero di ore giornaliere, i militari [illegible] stati adibiti all'allestimento del campo di equitazione ed all'adattamento e spostamento degli ostacoli e ad altre mansioni di manovalanza. Il partito radicale chiede che «siano accertati nella situazione i fatti aventi rilevanza di reato penale, militare od amministrativo».

(g. r.)

[illegible] — [illegible] oggi [illegible] quinto giro [illegible] Olabot, camminata di sedici chilometri. La gara è organizzata dalla Pro loco.

Musica e storie di Langa

CAMERANA — Il canto, nelle Langhe, una tradizione, [illegible] svago, una pausa nel lavoro dei campi, una compagnia nelle lunghe sere d'inverno trascorse in veglia, accanto alla stufa: «*E poi un'occasione per stare insieme* — spiega Giovanni Fazzone, un giovane del paese — *per ritrovare la propria identità, il proprio passato. In Langa si è sempre cantato così, storie semplici di contadini, emigranti, di poveri amori*».

«Canta langa» era il titolo di uno spettacolo organizzato dai giovani di Camerana Gabutti, una minuscola frazione del piccolo paese della Valle Bormida, e patrocinato da «La Stampa - Cronache di Cuneo».

[illegible] scena alcuni gruppi spontanei di Cravanzana, di Cortemilia, ma soprattutto Bruno Carbone, di Prunetto, meglio conosciuto come il «brav om». Una fama che ha ormai fatto il giro delle colline, forse il più limpido rappresentante di una categoria, quella del cantastorie, che nelle Langhe ha avuto personaggi illustri e famosi.

Spiega: «*Il canto, la nostra musica, nasce dal lavoro dei campi, soprattutto quando si andava a "sfogliare la meliga", quando si vendemmiava, quando si faceva [illegible] nelle aie*».

Si accompagna [illegible] fisarmonica, con il clarino, recita, negli intermezzi, alcune poesie di Oreste Gallina. Canta «La malora» di Beppe Fenoglio. «*Un libro* — dice — *[illegible] ho letto tutto d'un fiato e che conosco quasi a memoria*». Aggiunge: «*Si può dire che in ogni mese ci [illegible] un'occasione per la festa della [illegible]: si incominciava, da noi a Prunetto, con il Carnevale. Un po' [illegible] silenzio nel periodo della Quaresima, [illegible] noi i preti non volevano, e poi arrivava il canto per la questua delle uova, i [illegible] della Settimana Santa, il Calendimaggio*».

«*D'inverno* — prosegue — *nelle cascine, accanto alla stufa: [illegible] ne facevano piccoli lavori a maglia, noi uomini cantavamo, accanto ad un bicchiere di vino*». Racconta la [illegible] dell'affondamento [illegible] Mafalda, una nave [illegible] di langhetti che attraversavano l'oceano in cerca [illegible] fortuna e gli applausi diventano frequenti.

(l. s.)

Porcini e ovoli protagonisti della gastronomia d'autunno

Funghi, signore? Sì, ma cebani

Massaie e cuoche svelano i segreti per preparare manicaretti dal successo assicurato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CEVA — Funghi al naturale, trifolati, fritti e in insalata. Il cuoco ha solo l'imbarazzo [illegible] scelta, come i buongustai di fronte al [illegible]nu [illegible] ristoranti cebani. I porcini e gli ovoli sono i grandi protagonisti delle ricette: andiamo a scoprirle con l'aiuto di alcune massaie.

Funghi al naturale. «*Utilizzo solo le cappelle di porcini ancora sodi, lavati e asciugati* — dice la signora Carla — *Le ungo appena d'olio per poi cuocerle alla griglia, rigirando e salando*».

Funghi trifolati (o [illegible] verde). «*Si raschiano con un coltellino i gambi per eliminare la terra e si lavano accuratamente in acqua corrente; si tagliano a fettine sottili. Fatti rosolare in olio due spicchi d'aglio, nel tegame si uniscono i funghi, salati e pepati, e si cuoce per circa un quarto d'ora*». Aggiungere una noce di [illegible], [illegible] manciatina di prezzemolo tritato e il [illegible] un limone; a fuoco vivo cuocere ancora per qualche minuto. E' la ricetta della signora Ada, che i porcini va a cercarli personalmente, nei boschi [illegible] Cebano.

Funghi fritti. Tagliare a fette, preferibilmente le cappelle, non [illegible] sottili. Passarle in farina bianca unita a pan grattato molto fine (setacciato), e poi in uovo intero sbattuto [illegible] sale e una goccia di limone. Friggere in abbondante olio bollente e servire caldissimi. E' un consiglio della signora Marcella.

Insalata di funghi reali. «*Adesso la "raccolta" di porcini si è interrotta, [illegible] si trovano gli ovoli* — spiega la signora [illegible] —. *Per [illegible] scelgo quelli non ancora sbocciati, li taglio finissimi, li condisco [illegible] sale, pepe, olio, limone e aglio spremuto. Lascio "riposare" per qualche minuto prima di portarla in tavola*».

Non poteva mancare una ricetta locale. I Porcini alla cebana, sempre tanto richiesti alla signora [illegible]rina, titolare di un noto ristorante. «*Scelgo funghi molto giovani e sani, metto in padella olio e burro con spicchi d'aglio e rametti di rosmarino; unisco i funghi tagliati finissimi e faccio cuocere a fuoco vivo per pochi minuti. Infine si devono salare e pepare*». Tra gli ingredienti ne manca uno, che la cuoca vuol tenere segreto, ma lei stessa assicura che il risultato è comunque soddisfacente.

Si preparano i funghi da cucinare per la tavola. (Telefoto)

I funghi da protagonisti diventano comprimari (ma quali comprimari!) nel sugo per polenta e tagliatelle. Rosolare in un tegame olio e burro con [illegible], cipolla e rosmarino tritati. Unire i funghi tagliati a pezzetti e cuocere per pochi minuti. Versare sul tutto [illegible] bicchiere di vino dolcetto e farlo evaporare a fuoco lento; aggiungere un po' di brodo, sale, pepe, noce moscata. A cottura quasi ultimata unire ancora un [illegible] di aglio, prezzemolo, basilico e pomodori tritati (o salsa diluita).

Per chi [illegible] si accontenta [illegible] mangiare funghi [illegible] e d'autunno, ma vuole conservarli [illegible] l'inverno, le massaie di [illegible] hanno altri preziosi consigli.

Funghi sott'olio. Pulire e lavare porcini giovani e [illegible] sani. Tagliarli a pezzi grossolani e metterli [illegible] pentola con un'abbondante manciata di sale da cucina, coprirli quasi interamente con aceto di vino non troppo forte (se molto aspro, miscelarlo con bianco secco). Bollire per circa cinque minuti e scolare. Mettere i funghi in un canovaccio e arrotolarlo su se stesso. Lasciare asciugare per almeno ventiquattr'ore (devono essere completamente asciutti); [illegible] riporli in vasi di [illegible] alternando pochi granelli di pepe, chiodini [illegible] garofano e foglie di alloro. Coprire con olio [illegible] oliva, chiudere ermeticamente e riporre in luogo buio e fresco.

Funghi secchi. Utilizzare i funghi più maturi. Tagliarli a fette piuttosto sottili e stenderli su una rete. Seccarli al sole e riporli preferibilmente in barattoli [illegible] vetro (o sacchetti di stoffa). Devono [illegible] consumati entro l'anno e prima di usarli bisogna lasciarli a bagno in acqua tiepida per circa un'ora. Sono ottimi per sughi e risotti.

Funghi surgelati. E' il modo nuovo di conservarli, diventato abbastanza comune da quando i freezer sono entrati in molte case private. Usare solo funghi giovani, puliti, lavati e accuratamente asciugati. Tagliarli a pezzetti e riporli negli appositi sacchetti [illegible] surgelare. D'inverno possono essere [illegible] in qualsiasi modo. [illegible] conservati [illegible] anziché tagliati a pezzetti, [illegible] scongelati [illegible] ore prima [illegible] cerli.

Adesso, ed è l'impresa più difficile e costosa, non rimane che trovare i funghi. [illegible] tante ricette e possibilità, [illegible] solo il rischio [illegible] manchi la materia prima.

Giuseppe Grosso

A Ceva funghi poesia e deltaplani

CEVA — Le manifestazioni di oggi. Ore 10-23, 18° mostra del fungo organizzata dal gruppo micologico cebano «Peyronel» nelle vie del centro storico; ore 10,30 primo premio internazionale di poesia Città di Ceva, premiazione nel teatro Marenco; ore 15-16 deltaplani, lanci dimostrativi dalla rocca del Forte; ore 16,30, quinta sagra della polenta con funghi e cotechini, organizzata dalla società Brenta al parco della Rotonda e nelle vie della città; invito a passeggiare, itinerario storico per le strade del centro organizzato dal gruppo di studio Borsi; rassegna vetrine sul tema «fungo». Parteciperà alle manifestazioni la banda musicale Berzone.

Il caso di un contadino di Cartignano

«Se [illegible] il militare chi bada alle mucche?»

CARTIGNANO — «*Quando si nasce sfortunati, la cattiva sorte non ti abbandona più, ti accompagna tutta la vita*». L'affermazione è di Elio Marchisio, un contadino di 19 anni di San Pio, cascina «La Fabbrica», a pochi chilometri da Cuneo, che a giorni dovrà partire per il servizio militare.

Il giovane a San Pio vive solo: accudisce quattro vacche e svolge i consueti lavori di campo. La madre è [illegible] quando Elio [illegible] giovanissimo: dieci anni fa, per un attacco cardiaco, è deceduto anche il padre. L'unica sorella è [illegible] a Caraglio: non può certamente essergli di grande [illegible].

A dieci anni [illegible] Marchisio venne a Cartignano a [illegible] [illegible] uno zio, poi decise di ritornare in cascina. Una vita molto dura, poche soddisfazioni, molte amarezze. L'ultima batosta è giunta pochi giorni fa dal ministero della Difesa: «*Avevo mandato una lettera a Roma per chiedere la dispensa dal servizio* — dice il giovane contadino — *dopo quattro mesi [illegible] risposta. Devo partire*».

E le mucche, il fieno, la raccolta [illegible] mais? «*Al ministero evidentemente queste cose non importano* — rileva Elio —; *non so più cosa fare per evitare di partire. Se per un anno devo lasciare la cascina sono rovinato. Devo vendere gli animali, trascurare il lavoro dei campi, unica fonte dei miei scarsi guadagni*».

In attesa del giorno della partenza Elio continua a svolgere i lavori [illegible] [illegible], [illegible] alza al mattino alle sei e mezza, colazione e poi al pascolo per tutto il giorno. Osserva il mais che tra qualche settimana dovrà essere raccolto. «*Chi lo potrà fare se, [illegible] quel periodo, sarò già in [illegible] addosso?*».

g. fe.

Manifestazione contro l'uranio in [illegible]

[illegible]ES — Centinaia di persone, [illegible] amministratori di Comuni e Comunità montane, rappresentanti [illegible] pci, psi, partito [illegible] unità proletaria per il comunismo, democrazia proletaria, radicali, [illegible] tutta la provincia hanno preso parte al dibattito svoltosi ieri pomeriggio [illegible] tema «Riapertura [illegible] miniere [illegible] uranio nel Cuneese, [illegible] fonti energetiche alternative locali».

La relazione introduttiva è stata letta [illegible] Floriana Fantino [illegible] «Gruppo di ricerca sulle miniere [illegible] uranio della Bisalta». [illegible] le proposte avanzate: formazione di un coordinamento italo-francese, apertura di un centro stabile a Cuneo [illegible] «raccolga le esperienze delle varie realtà provinciali», invito all'Agip mineraria di spiegare [illegible] alla popolazione le sue intenzioni ed infine l'invito agli enti [illegible] ad iniziare un censimento di [illegible] le fonti energetiche alternative esistenti in provincia.

Al tavolo della presidenza Sergio Saroldi [illegible] «Comitato antinucleare di Novazza», Bergamo, un rappresentante del «Comité de défense de la Vallée Roja», che hanno raccontato come negli ultimi [illegible] popo[illegible] di queste [illegible] si siano «*battute contro l'apertura [illegible] miniere [illegible] uranio*». Sono inoltre intervenuti Borgna, consigliere di minoranza di Borgo San Dalmazzo, [illegible] ed alcuni rappresentanti delle [illegible] [illegible] e dei partiti.

La manifestazione continuerà per tutta la giornata di oggi con una marcia in Bisalta, alla località dove l'Agip sta facendo sondaggi in profondità per cercare uranio. E' stata anche annunciata la manifestazione antinucleare che si svolgerà in territorio francese, da Ventimiglia a Breuil, a Cuneo, in coincidenza con la riapertura della linea ferroviaria.

(g.l.m.)

PANORAMA DEL CUNEESE

Racconigi — E' stato ricoverato in gravi condizioni alle Molinette [illegible] Torino Aldo Conte, 43 [illegible] abitante a Caraglio in via Valgrana 8, ma da tempo ricoverato al Neuro [illegible] Racconigi. L'uomo, stando almeno ai primi accertamenti, è salito all'ultimo piano del nosocomio e si è buttato di sotto. All'ospedale torinese è stato ricoverato per politrauma. La prognosi è riservata.

Monteu Roero — S'inaugura oggi la Sagra della castagna con una gran castagnata in piazza. La produzione quest'anno è abbondante, venduta a circa mille lire il chilo.

Alba — L'Avis albese celebra oggi il trentennale di fondazione del sodalizio. [illegible] l'occasione giungeranno in città donatori, simpatizzanti del Piemonte, Liguria, Lombardia ed una delegazione della sezione Avis di [illegible] Tropez, città gemella di Alba. Saranno presenti con i loro labari [illegible] gruppi avisini di 17 paesi dell'Albese. Verranno premiati i soci benemeriti.

Corneliano — «Flora e fauna dell'Albese» è il tema di una mostra fotografica di Oreste Cavallo, realizzata in collaborazione con Italia Nostra. L'inaugurazione della manifestazione è fissata per stamane alle 10,30. Per le vie del paese si [illegible] complessi bandistici e majorettes.

Magliano Alfieri — Stamane si inaugurano due [illegible], una fotografica «Come nasce il paese» ed una dei prodotti ortofrutticoli della zona. In piazza un [illegible] della banda musicale «La Maglianese».

Barolo — «Corsa dij brindor» oggi alle 16 per la giornata conclusiva della Festa [illegible] vino [illegible] rolo nella sua capitale. I brindor, portatori di brenta, caratteristico attrezzo [illegible] cantina per il travaso del vino, si [illegible] no in una singolare [illegible] di abilità.

Vezza — Per la [illegible] Sagra del Nebbiolo, oggi [illegible] 14, corsa dei pony.

[illegible] — Organizzata dal gruppo «quelli del Ferrone» è in programma, con inizio alle 13,30, sul piazzale antistante la piscina comunale, una gara a bocce a sorteggio, valida per l'assegnazione del trofeo Lamberti.

Saluzzo — Festa della marina militare oggi organizzata [illegible] gruppo Anmi (Associazione nazionale marinai d'Italia), cittadino «Callieri di Sala», in occasione del suo decimo anniversario di fondazione. Nella mattinata sarà inaugurato il monumento ai caduti del mare realizzato dall'ingegner Porretta sotto i viali di corso Roma.

Cuneo — Si è conclusa la lunga e paradossale vicenda della casa di riposo per pensionati dell'Onpi: il [illegible] edificio finalmente è stato consegnato da parte della Regione Piemonte al comune di Cuneo.

Savigliano — I carabinieri hanno arrestato l'altra notte, sul piazzale antistante il dancing Le Cupole, l'operaio Gaetano Ciuli, 25 anni, abitante a Spinetta in via Genova 3. Il giovane è [illegible] d'aver preso dalla borsetta di Rosalia Zucco, 42 anni, di Trinità, via Roma, i documenti e [illegible] mila lire. La donna si è accorta quasi subito del furto ed ha avvisato il «113».

Bra — Alla guida [illegible] un [illegible] Franco Proietti, 51 anni, [illegible] Pellico 32, mentre viaggiava sull'autostrada Voltri-Alessandria, ha investito e ucciso l'operaio Piero Arturo Seni di Ovada, mentre sventolava la bandierina rossa per segnalare lavori in corso.

Documento [illegible] denuncia "Alla [illegible] si [illegible] sostanze che possono provocare il [illegible]"

CUNEO — *Da mercoledì i lavoratori della Michelin hanno iniziato manifestazioni di sciopero* «in seguito alle risposte evasive e generiche — *com'è precisato in [illegible] comunicato della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil e del consiglio di fabbrica* — che la direzione aziendale ha dato rispetto al problema della sostanza (la fenilbetanaftilamina) che viene usata nel ciclo produttivo e che fa parte della famiglia delle ammine aromatiche, per [illegible] quali sono previste misure normative, tecniche e sanitarie per una efficace protezione della salute dei lavoratori di fronte alla potenzialità cancerogena presente nella lavorazione di questi prodotti».

I sindacati ed il consiglio di fabbrica lamentano che l'azienda «continua a rifiutare ogni possibilità di contrattazione sui problemi relativi alla salute ed alla organizzazione del lavoro in fabbrica».

Secondo la federazione unitaria lavoratori chimici, la sostanza usata nella lavorazione delle gomme per pneumatici «è [illegible] classificata da una circolare del ministero del Lavoro come composto dimostratosi cancerogeno [illegible] più esperimenti su una specie di mammiferi».

Ed è un composto «di quella terribile ammina aromatica già responsabile delle decine di morti all'Ipca [illegible] Ciriè».

Gli scioperi [illegible] stati proclamati allo scopo, anche, [illegible] «discutere e contrattare in tutti gli stabilimenti Michelin interessati tutte le normative tecniche generali per la prevenzione e la salvaguardia della salute dei lavoratori».

La federazione provinciale ha chiesto anche un incontro con l'amministrazione comunale di Cuneo.

g. r.

S'è iniziata la vendemmia

SANTO STEFANO BELBO — Nei tredici Comuni della provincia di Cuneo (Alba, Camo, Castiglione Tinella, Cossano e Santo Stefano Belbo, Mango, Neive, Neviglie, Rocchetta Belbo, Santa Vittoria, Serralunga, Treiso e Trezzo Tinella), zona tipica del moscato doc, s'è iniziata la vendemmia di queste uve che sono le prime a giungere a maturazione.

L'epicentro di questa produzione è la zona intorno a Santo Stefano Belbo, dove opera anche il maggior numero di cantine sociali ed enopoli enologici per la produzione del moscato naturale d'Asti e dell'Asti spumante. Le cantine inizieranno a ricevere i conferimenti di uve lunedì. La produzione è ottima ed abbondante.

[illegible] prezzo concordato, a livello regionale, è di 7100 lire [illegible] miriagrammo, più Iva.

(g. l.)

Una lapide ricorda il comandante Jean Lippmann

SAN DAMIANO MACRA — Sarà scoperta oggi, in frazione Paglieres, una lapide in memoria del comandante partigiano francese Lippmann, trucidato dai tedeschi insieme ad altri cinque patrioti il 29 luglio 1944.

Il «maquis[illegible] [illegible]to il nome di battaglia di «Lorrain» ed operava attivamente nella [illegible]istenza antifascista per tenere i collegamenti fra i partigiani francesi e quelli italiani. Alla [illegible] memoria il governo italiano ha decretato la medaglia d'argento al valor militare ed oggi, alla cerimonia inaugurale parteciperanno delegazioni italiane e francesi.

Il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ha fatto pervenire all'Anpi il seguente telegramma: «*Considerateml spiritualmente presente alla nobile cerimonia dello scoprimento della lapide in Val M[illegible] alla memoria di Jean Lippmann, l'e[illegible] maquisard francese fucilato dalle belve naziste nell'estate del 1944, simbolo vivente della fraternità franco-italiana nella lotta per la libertà dei popoli [illegible] ropei.*

«*La [illegible] storia gloriosa* — prosegue il messaggio — *ricorda [illegible] parallelo quella del nostro Galimberti. Sono questi nomi [illegible] ci fanno certi dell'avvenire di pace e di democrazia che costituisce il messaggio più alto della Resistenza*».

(g. fe.)

È il rappresentante della Coldiretti

Consigliere si [illegible] dal [illegible] caccia

Polemiche per i troppi danni all'agricoltura

CUNEO — La stagione della caccia si apre oggi in un clima contrassegnato [illegible] vivaci polemiche, che hanno indotto alle [illegible] dal comitato provinciale il rappresentante della federazione dei coltivatori diretti, Marco Fraire. «*Da anni* — spiega il rappresentante dei coltivatori diretti — *sollecitiamo le autorità venatorie per adeguati interventi per porre fine o quanto meno [illegible] il grave fenomeno dei danni provocati all'agricoltura in particolare dai cinghiali*».

«*Pur comprendendo le difficoltà in cui opera il comitato caccia* — prosegue Marco Fraire — *dovute anche alla scarsa dotazione di fondi per indennizzare, anche solo in parte, i danni agli agricoltori, siamo certi che non solo il comitato caccia ma anche gli altri enti locali, come la Provincia e la Regione possano adottare qualche provvedimento per limitare almeno parzialmente i danni provocati dagli animali selvatici*».

«*L'agricoltura* — conclude Fraire — *che "ospita" selvaggina e cacciatori non può ulteriormente tollerare di trovarsi [illegible] subordine rispetto ad un'attività come la caccia che non da tutti è giudicata [illegible] stregua di uno sport*».

c. s.

Bra — Due giovani sono stati arrestati ieri pomeriggio dai carabinieri per tentato furto. Sono: Gerardo Morid[illegible], 24 anni, operaio, abitante a Sommariva Bosco in vicolo Strumia 3 e Francesco De Cicco, 27 anni, domiciliato a Racconigi in piazza Vittorio Emanuele I. I giovani hanno [illegible] d'entrare nella villa del ginecologo Piero Casalis ai Molini di Verduno. E' però scattato l'allarme e i due ladri sono scappati. Poco dopo i carabinieri li hanno trovati nascosti in un cespuglio.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Amici miei.
Fiamma: I guerrieri della notte.
[illegible]: Galbraith Sisters.
Nazionale: La pollastra della squadra del buon costume.

ALBA
Corino: Il cacciatore.
Eden: L'umanoide.

BEINETTE
Astra: Il corsaro della Giamaica.

BENE VAGIENNA
Alfieri: Viaggio con Anita.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Corna profondo.

BOVES
Nuovo: La vendetta della Pantera rosa.

BRA
Impero: Uno strano tipo.
Politeama: Avalanche Express.
Vittoria: Ultimo giorno d'amore.

CARAGLIO
Splendor: Terence Rojak il caso Nelson è tuo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: L'emigrante.

CEVA
Doria: Pantera rosa show.

COSTIGLIOLE SALUZZO
N. Moderno: Amori felici e sfortunati.

FOSSANO
Astra: Zio Adolfo in arte Führer.
Italia: Un uomo in ginocchio.

[illegible]
Corso: Il grande attacco.
Italia: Cara sposa.

MONESIGLIO
Italia: [illegible]

ORMEA
Artistico: L'infermiera di notte.

PIASCO
La Rosa: Valanga.

RACCONIGI
Sociale: Rock 'n roll.

ROBILANTE
Robilantese: Cara piccolissime peccati.

SALUZZO
Cinema: Il re degli zingari.
Italia: Cara sposa.
[illegible] Due [illegible] quasi piatti.

SAVIGLIANO
Aurora: chiuso.
Nazionale: L'impero dei sensi.
Ritz: Tornando a casa.

VERZUOLO
Corso: La grande avventura continua.

VILLAFALLETTO
Moderno: Amori miei.

ASTI
Lux: Dispetto al piacere.
Politeama: Sbirulino.
Salone: [illegible] misterioso Pantera rosa contro il diabolico ispettore Clouseau.
Splendor: Schiave del piacere.
Teatro: L'ultima onda.
Vittoria: Avalanche Express.

[illegible]A[illegible]
Cuneo: Salus, corso Nizza; Della Valle, piazza Galimberti.
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele.
Bra: Fides, corso IV Novembre.
Ceva: Bosio, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via C. Battisti.
Racconigi: Quaglia, via Spada.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Sorelli, via Allioni.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	23
minima	14

Umidità media: 56%. Temperature il 15 settembre dello scorso anno: 20; 12. Il sole sorge alle 7,02 e tramonta alle 19,38.
Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti calmi o deboli. Visibilità buona.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (23; 15); Bra (22, 17); Ceva (23; 14); Fossano (24; 16); Limone (20; 12); Mondovì (23; 13); Racconigi (23; 15); Saluzzo (24; 15); Savigliano (24; 15).

Bra — Il Comune cerca esperti in pittura, musica e lingue straniere (inglese e francese) da impiegare nelle attività integrative [illegible] alunni delle scuole elementari. Gli interessati possono rivolgersi, per informazioni, all'ufficio dell'ex Patronato scolastico, in via Vittorio Emanuele [illegible].

[illegible] — Cinquanta milioni verranno spesi per la sistemazione delle vie Montello, Montegrappo, incrocio [illegible] corso Piave-Strada Cauda.

Cherasco — Torneo di scacchi domani organizzati dalla Pro Loco e dal Circolo Scacchistico Cheraschese. La [illegible]nifestazione, che si svolgerà nel Palazzo Gotti di Salerano, sede del museo civico, prevede tre turni di gioco con il sistema italo-svizzero.

Polemica per i Festival dell'Unità

Mondovì: contro il sindaco cinque «tazebao» del pci

MONDOVI' — Cinque i grossi cartelloni che fanno, [illegible] questi giorni, il giro dei quartieri della città: così la segreteria della sezione monregalese del partito [illegible] polemizza con il sindaco sulla vicenda del Festival dell'Unità, una vicenda che ha già trovato, mesi fa, un piccolo dibattito in Consiglio.

«*La storia* — spiegano [illegible] sezione comunista — *risale a luglio. Intendiamo fare il Festival dell'Unità a Carassone e per questo chiediamo al Comune l'uso di una parte (ottocento metri quadrati) del campo sportivo. Il Comune non ci concede il permesso*».

Il motivo è spiegato in una lettera, che è allegata a uno [illegible] cartelloni. «*In quanto* — è [illegible] — *la sistemazione di un palco e la presenza di numerose persone sarebbe di grave pregiudizio al manto erboso*».

La [illegible] comunista, per il festival, ripiega [illegible] un'altra area («*troppo [illegible] o poco centrale*» aggiungono) e attraverso i suoi consiglieri comunali presenta un'interrogazione dove, dopo aver elencato con precisione tutte [illegible] qualità di erbe presenti nell'impianto sportivo, chiede di [illegible]cere quale uso si faccia del [illegible] e se questa area [illegible] possa essere utilizzata nei mesi estivi per l'avviamento dei ragazzi allo sport.

Un mese dopo il secondo round [illegible] polemica. «*Volevamo fare il festival al quartiere di Breo* — spiegano — *e abbiamo richiesto [illegible] Comune due aree: [illegible] una parte del mercato coperto o piazza della Repubblica, garantendo, per dare il minor danno possibile, di utilizzarle solo dalle [illegible] in avanti. Le due aree erano già state usate per altre manifestazioni, dai circhi all'esibizione di stunt-cars*».

Risponde il sindaco, Giacomo Lusignoli: «*Premetto che tutte le risposte sono state decise collegialmente dalla giunta. Per quanto riguarda il primo caso, non posso che ribadire e confermare — anche con l'avallo di alcuni cittadini del borgo, che curano questo impianto sportivo — le ragioni espresse [illegible] lettera*».

«*Mi sembra* — aggiunge — *una polemica artificiosa, anche perché il festival si è svolto su di uno spazio pubblico, con la chiusura di una strada. Per quanto [illegible]guarda il secondo caso* — spiega — *i mesi estivi sono quelli di maggior [illegible], da parte [illegible] agricoltori, di questi spazi*».

«*Per quanto riguarda gli stunt-cars* — conclude — *si sono esibiti solo sabato sera e la domenica e [illegible] per quattro giorni consecutivi, come chiedeva il partito comunista*».

l. s.

NOTIZIE SPORTIVE

Tentano l'avventura sei squadre cuneesi, come l'anno scorso

Oggi incomincia la Promozione

Dal Pertusa (1-0) al Ruffini

Maghi sconfitti

TORINO — *Amaro esordio per i «Maghi» saviglianesi che nell'anticipo della prima giornata del torneo di Promozione sono stati sconfitti (1-0) dai torinesi del Pertusa.*

Va subito detto che è una partita al limite della noia e uno zero a zero avrebbe meglio espresso quello che le due squadre hanno fatto in campo: niente. Però il Pertusa è riuscito a trovare la rete e così anche il risultato le ha arriso.

Il Savigliano ha messo in mostra il proprio portiere Galaverna autore di almeno un paio di autorevoli parate e Stella che ha giocato con molta sufficienza ma ha tentato ogni tanto di illuminare con qualche intelligente apertura il peraltro spento gioco dei propri compagni.

Il caldo ha certamente influito sullo scarso rendimento delle due squadre, ma non si può imputare soltanto alla temperatura un esordio così scarso. Nel finale subita la rete i Maghi non hanno nemmeno cercato di reagire e il Pertusa ha potuto controllare con tranquillità la situazione.

La cronaca: all'11' Franco effettua un bel tiro al volo che viene deviato in angolo da Ferretti; questa l'unica conclusione dei rossoblù nell'arco dei novanta minuti. Il primo tempo scorre sino al termine senza altre emozioni. Nella ripresa al 35' Brazzò viene ammonito per ostruzionismo; al 66' una punizione di Stella fuori dallo specchio della porta viene respinta di pugno dal portiere pertusiano.

Al 65' Piacentini comincia a prendere la mira nei confronti della porta rossoblù e al 68' devia di testa in rete un cross da fondo campo di Cigliano. Ancora un'emozione per i Maghi all'82 quando Cigliano scocca un tiro dal limite; questa volta Galaverna è bene attento e blocca con .

In definitiva questo esordio dei Maghi suona già come un campanello d'allarme: anche se il Pertusa ha fatto poco per ottenere il risultato i rossoblù non hanno fatto proprio niente. Evidentemente il solo Stella non può bastare ed ora si fa sentire la mancanza anche di Cavallero che con i suoi scatti poteva creare dei pericoli per la difese avversarie. Riguardo al reparto arretrato dei Maghi poco si può dire in quanto è stato scarsamente impegnato.

Giancarlo Emanuel

Pertusa: Ferretti; Novara, Pontillo; De Palma, Preti, Gigliotti; Piacentini, Cigliano, Zeni, Prato, Valori.

Savigliano: Galaverna; Brazzo, Martini; Audetto; Donalisio, Quatrone; Franca, Bonifore, Dotta, Stella, Roda (dal 63' Delio).

Arbitro: Comazzi.

Un Cuneo rinnovato esordisce con il Balangero e pensa alla D

CUNEO — Dopo una preparazione breve che tuttavia, stando alle risultanze degli incontri amichevoli, è parsa abbastanza positiva, il Cuneo si presenta alla verifica del campionato che gli propone due incontri casalinghi, oggi con il Balangero e domenica prossima con il Pertusa.

I biancorossi si presentano al via con una formazione ritoccata in ogni reparto: in difesa sono arrivati Campanile e Costantino, a centrocampo Cagna Vallino e «Calo» Dalmasso ed in attacco Pastore.

Sono tutti giocatori indicati da Rinero, riconfermato alla guida tecnica della squadra ed intenzionato a proporre un undici in grado di imporre agli altri una propria personalità, più ancora che contenere il gioco avversario.

Marzio Pancera

Il Cuneo ambisce al ritorno in serie D, anche se la concorrenza sembra piuttosto agguerrita: *«L'Acqui, il Sea Borgaro, la Fossanese ed il Cherasco — dice Rinero — hanno operato parecchio sul mercato e devono necessariamente essere indicate fra le probabili protagoniste. Noi cercheremo di dare il meglio, di attuare un gioco redditizio che nello stesso tempo diverta gli spettatori. Di più non mi piace promettere: non credo nei proclami, anche perché per raggiungere un traguardo è necessaria la concomitanza di una serie di fattori, tra i quali la fortuna, che non si possono sempre imporre».*

E' una osservazione che calza con le idee che il giovane tecnico sta inculcando nella squadra: anche in Rinero predica ai suoi giocatori di realizzare certi schemi, di praticare un certo gioco, preoccupandosi soltanto in un secondo tempo del problema difensivo. Non che trascuri la difesa, ma è senza dubbio un allenatore che, per usare un paragone automobilistico, preferisce una squadra con la trazione anteriore.

Il doppio esordio casalingo non crea problemi a Rinero: *«Nel calcio in generale, ed in quello dei dilettanti in particolare — dice l'allenatore biancorosso — l'imprevedibile è di casa. Fare tabelle, pronosticare una vittoria qua, un pareggio là è un puro esercizio teorico; l'importante sarebbe poter sempre incontrare le squadre quando sono nel loro momento meno felice, ma questo, soprattutto all'esordio di un campionato, non lo si può sapere».*

Giocare in casa può essere l'occasione favorevole per iniziare con il piede giusto, ma c'è il rischio di ricercare anche troppo la vittoria a tutti i costi e condizionare così il rendimento. *«Le indicazioni della precampionato — prosegue Rinero — sembrano abbastanza buone, anche se non tutti sono al meglio della condizione».*

Contro il Balangero, il Cuneo si schiera con: Bortolo; Corino, Campanile; Berti, Veneziani, Pancera; Pastore, Cagna-Vallino, Bongiovanni (Caramellino), Dalmasso, Sinopoli.

Guglielmo Franco

Bocce a Fossano

FOSSANO — Si è iniziata mercoledì l'ottava edizione del trofeo «Giuseppe Fruttero», gara bocciofila a terne riservata alle aziende di ogni genere della provincia. Alla manifestazione, cui partecipano sessantaquattro squadre, sono ammesse terne composte da un giocatore della categoria regionale e due della categoria propaganda.

Le singole aziende sono andate alla caccia dei migliori giocatori «regionali» esistenti in provincia. Fra i maggiori protagonisti citare Finocchio, Borgoglio, Castellino, Ambrogio, Origlia, Revello e altri.

Tutte le partite saranno giocate sui campi della «Forti e Sani», in piazza Ignoto. Le squadre saranno divise in otto gironi e le prime due classificate di ogni girone parteciperanno alla fase finale che si concluderà verso la fine di settembre.

«La gara aziendale — sottolinea Lino Fruttero, presidente della società organizzatrice — *è ormai diventata la più importante in questo settore non solo della provincia ma di tutto il Piemonte».*

Da quando è stato intitolato a Giuseppe Fruttero, il torneo ha visto fra le protagoniste la Fomb di Fossano, che si è aggiudicata le edizioni del 1972, 1973, e 1974, 1975, il Fruttero Sport, vincitore nel 1976 e 1977 e la Fiat Ferroviaria di Savigliano, prima nel 1978.

(a. c.)

La Carassonese proverà la sua forza già nella dura trasferta con il Borgaro

Secondo gli esperti la squadra di Mondovì si è notevolmente rinforzata - Venti giocatori

MONDOVI' — Un «rosa» formata da una ventina di giocatori, quattro nomi nuovi, speranze nascoste sotto tanta modestia: è il volto, nuovo e di sempre, della Carassonese. I grigiorossi si preparano ad affrontare il campionato e con esso la prima partita — già subito in trasferta e con una delle prime della classe, il Sea Borgaro — con la coscienza di aver compiuto delle ottime operazioni al calcio mercato: due nomi, già conosciuti dai tifosi, Ottaviani, centrocampista, e Fassetta, terzino e due altri dell'ultima ora, entrambi provenienti dal Vanchiglia, ventunenni, dalla voglia e possibilità di conquistare il pubblico monregalese: Cirincione (mezza punta sinistra) e Laporta (punta).

«La campagna acquisti — avvisa il vicepresidente, Eugenio Turco — *si conclude però solo al 31 ottobre e prima di quella data potrebbe uscire qualche nome nuovo».* C'è stato in questi ultimi giorni, una piccola girandola di giocatori, con la definitiva rinuncia a due atleti, De Fazio e La Mattina, provenienti dal Victoria Ivest.

«Le ultime amichevoli — prosegue il vicepresidente — *ci hanno confermato l'effettiva necessità di potenziare l'attacco: abbiamo perciò provato, contro il Sommariva, La Porta e Cirincione e li abbiamo ingaggiati».*

Gianfranco Corino

«La sconfitta interna — prosegue — *con il Victoria Ivest ci ha in prealларme e siamo subito corsi ai ripari. Grosso modo, comunque, la lotta dovrebbe ormai definita, con la partenza di Furri (al Sommariva) e con quella, probabile, di Rinaldi».*

Un commento sul campionato che sta per iniziare: *«E' un campionato difficile* — sostiene Turco —. *Ci sono quattro squadre che hanno l'ambizione e la possibilità di lottare per il primato: la Fossanese, il Borgaro, il Cuneo e l'Acqui. Poi un piccolo gruppo che lotterà sicuramente per la retrocessione ed infine le squadre di metà classifica».*

E la Carassonese? *«E' difficile fare delle previsioni* — risponde Turco — *il nostro volto preciso, le nostre ambizioni si potranno conoscere solo fra tre o quattro domeniche. La nostra preparazione, come per molte altre squadre, si è svolta con un po' di affanno e la completeremo proprio con i primi incontri di campionato».*

«Incontri — aggiunge — *che si presentano già subito molto impegnativi: dopo la trasferta con il Borgaro affronteremo in casa il Busca. Poi nuova trasferta con l'Acqui, una delle squadre più forti di questo girone. Ecco, dopo queste tre prime gare, si potrà dire qualcosa di più preciso sulla Carassonese».*

La formazione: Vacchino; Fassetta, Pizzo; Cavallo, Corino, Ottaviano; Cattaneo, Fontana, Laporta (Asteggiano), Dalla Costa, Asteggiano (Cirincione).

Luigi Sugliano

Le finali di pallone

CUNEO — **S'iniziano finalmente, alle soglie dell'autunno, i gironi che definiranno nel pallone elastico scudetto e retrocessione.**

Ma non mancano neppure questa volta le polemiche. L'Uspe-La Piemontese, squadra di Belmonte, ha presentato ricorso contro l'omologazione del risultato dell'incontro decisivo per la qualificazione, vinto a Torino da Balocco per 11 a 8, sostenendo che il capitano della Comed ha oltrepassato più volte alla battuta la linea senza essere richiamato e penalizzato dall'arbitro o dal giudice di linea. Il ricorso del club torinese è stato respinto dal giudice sportivo e Belmonte è sceso in campo contro Devia (nella prima gara del girone eliminatorio valido per la designazione della squadra che retrocederà in B) presentando una riserva scritta sull'esito delle finali. L'Uspe presenterà un nuovo reclamo alla Commissione tecnica federale.

Calendario completo della prima giornata: per il titolo: a Cuneo Balocco-Berruti; a Castelletto Molina Arrigo-Bertola; per la retrocessione: a Torino: Belmonte-Devia (giocata ieri); ad Andora: Alcardi-Bellanzo. Gli incontri si inizieranno alle 15.

(g. b.)

La Fossanese ospita il "babau" Bacigalupo

L'anno scorso i torinesi fecero dimettere Serra

FOSSANO — Primo incontro di campionato per la Fossanese con avversario il Bacigalupo, tradizionalmente difficile avversario per gli azzurri. Si ricorda ancora la sconfitta casalinga che i torinesi inflissero lo scorso anno e che portò alle dimissioni di Marino Serra, allora alla guida tecnica della formazione.

Forse per questi motivi le previsioni sono piuttosto prudenti: *«Ci troviamo di fronte ad una squadra* — afferma l'allenatore Ezio Deandrea — *che è valida come insieme e che di solito ha un buon avvio di campionato. Malgrado questo, però, puntiamo decisamente alla vittoria».*

Deandrea ritiene di aver lavorato bene ed ha fiducia nel futuro: *«Penso che la squadra* — prosegue — *sia adatta a disputare un buon torneo, anche se l'assetto dello scorso anno è praticamente rivoluzionato con i numerosi innesti di giocatori nuovi».*

A proposito di acquisti, la Fossanese ne ha ancora perfezionato uno a sorpresa. E' infatti giunto dall'Alpignano l'attaccante Antonio Casciani, 23 anni, già nella squadra Primavera del Torino, e poi nell'Ivrea. La giovane punta dovrebbe contribuire a dare maggiore efficacia alle avanzate di Origlia e Del Vecchio.

Prima di parlare dell'impegno con il Bacigalupo, il presidente della società, Silvano Barbero, vuol fare il punto sulla Fossanese edizione 1979-80. *«Dopo aver mirato alla valorizzazione dei giocatori locali* — dice — *il che purtroppo non ha portato i risultati sperati, abbiamo preferito formare una squadra con ingaggi da fuori Fossano. Abbiamo però cercato di portare elementi giovani, desiderosi di affermarsi e con certa esperienza anche nelle categorie superiori. Non dimentichiamo che, compresi i vecchi Ballarin e Perona, l'età media della squadra non raggiunge i ventitré anni».*

Per quanto riguarda la formazione non ci sono ancora decisioni ufficiali: le incertezze da sciogliere sono legate alla difesa, dove sono in ballottaggio Rotolo, Bergese, Maiorano e Siragusa, ed al reparto d'attacco, per il quale Deandrea deve risolvere il problema dell'inserimento di Casciani.

Andrea Cornaglia

Ma l'allenatore Brero consiglia prudenza

Il Cherasco è tra le favorite

L'anno scorso fu la migliore della Granda - Oggi a Cafasse

CHERASCO — Per i nerostellati il campionato comincia con una mezza incognita: la trasferta a Cafasse contro una squadra che l'anno scorso militava in un altro girone e che quindi i nerostellati hanno «perso di vista».

«Conosco più d'uno dei nostri avversari di domani — dice l'allenatore Brero — *e ricordo che formavano una compagine agguerrita. Ma nel frattempo possono aver cambiato ruoli e stile: solo il campo ci dirà con chi avremo a che fare».*

Per il trainer il «battesimo» di Cafasse è un po' il simbolo di come andrebbe affrontato il campionato: *«Spero che i giocatori si rendano conto che bisogna ricominciare da zero, che non dobbiamo credere di poter vivere sugli allori dell'anno scorso. Ogni partita fa storia a sé, e quest'anno la lotta sarà dura».*

Brero è lusingato ma anche un tantino preoccupato dai giudizi ultrapositivi che la sua squadra raccoglie: *«Veniamo addirittura dati tra i favoriti da alcuni tecnici. La cosa può far piacere, ma l'unico spunto che si deve trarre da questi pronostici è che dovremo tener testa ad avversari animati da uno spirito ben diverso rispetto almeno alle prime settimane dello scorso campionato. Quando ci si crea, a torto o a ragione, la fama di squadra da battere bisogna poi sopportarne le conseguenze».*

La fama è nata sull'onda dei successi ottenuti l'altr'anno: partita con l'obiettivo della salvezza, la Cheraschese è cresciuta fino ad impensierire le «grandi» del girone, concludendo la stagione al quarto posto in classifica, prima tra le squadre della provincia.

Come logica conseguenza del positivo andamento del campionato, i dirigenti hanno confermato tutti i giocatori: se ne sono andati, e non rimpianti, solo Paolo Mazzola e Franco Torta, che hanno abbandonato l'attività per ragioni anagrafiche, mentre Rovera è passato al Corneliano.

Tre i nuovi acquisti: alla mezz'ala Cappello, «prestito» dalla Juve, e al terzino Ventura, proveniente dall'Alba si è aggiunto da pochi giorni il mediano-«libero» Dezio, un elemento molto versatile con una lunga esperienza in squadre di serie superiore, tra il Casale e l'Albese.

Su come sarà congegnata la Cheraschese edizione '79-'80 l'allenatore dice di avere idee abbastanza precise ma non si scopre: *«perché* — sostiene — *voglio verificarle sul campo».*

La «rosa» dei giocatori è comunque formata da Berto (Rossi, Miscia), Ventura, Manarini, Mazzola, Dezio, Lanzardo, Agnelli, Sommaggio, Bellotti, i due Abrate, Ubino, Cappello, Arioli, Borra, Baglietti.

Grazia Novellini

In casa col Grugliasco vogliono i due punti

Busca, una partenza sprint?

Momento delicato per gli uomini di Flavio Parola, privi di "Calo"

BUSCA — *Per la prima di campionato, alle ore 16, i grigi ospitano al Michelis il neo promosso Grugliasco. Una partita di «ouverture» che non avrà comunque i toni del lento iniziale, ma il ritmo incalzante del più acceso agonismo, perché il Busca, con una partenza sprint, vuole subito ottenere una bella pagella e due punti in classifica, di fronte ad un Grugliasco che l'anno scorso è andato col vento in poppa e che sentirà quindi il salto di categoria: la squadra torinese, con molti giocatori di classe, è una compagine di tutto rispetto.*

I grigi di Flavio Parola hanno superato bene «le prove attitudinali» nella fase di precampionato. «Con gli ultimi incontri amichevoli — *dice l'allenatore buschese* — abbiamo raggiunto un netto miglioramento rispetto alle prime partite col Cuneo, con la Pro Dronero e il Saluzzo, anche se la condizione atletica e l'amalgama psicologico non sono ancora perfetti. Domenica, comunque, non mancheremo all'appuntamento e puntiamo subito alla vittoria: i giocatori sono ansiosi di ricominciare e non manca la buona volontà da parte di tutti per ripagare anche gli sforzi che i dirigenti hanno compiuto per rifondare la squadra e mantenerla in Promozione».

Guido Rinaudo, che tornerà alla carica di presidente, e i suoi collaboratori hanno impostato una campagna acquisti molto attenta, protratta fino agli ultimi giorni, per portare in maglia grigia giocatori bravi tecnicamente, generosi in campo e di carattere.

La società oltre ai tradizionali collaboratori si è arricchita di una decina di nuovi sostenitori. Alcune cariche sono riconfermate: vicepresidenti Emidio Rosso e Bartolomeo Cortamagna, direttore sportivo Mario Aimar, il segretario Nino Pelassa cura il settore delle riserve. Nel Busca tra i giocatori sono confluiti almeno otto nomi nuovi: il portiere Cattaneo, lo stopper Beda, il libero Pomarè, l'ala tornante Silvestrini, l'attaccante Rodorigo, oltre a Meucci e Falconieri, ancora assenti. Il ruolo di Morena potrebbe essere rimpiazzato all'ultimo momento da Gallone del Pedona, per il quale esistono trattative in corso, condizionate anche dalla permanenza o meno di Di Carlo.

Lo schieramento che affronterà il Grugliasco sarà guidato dal nuovo capitano Paolo Ragazzon, capo cannoniere del Busca. Portacolori della squadra il difensore buschese Roberto Bruno.

Scenderanno probabilmente in campo: Cattaneo, Bruno, Ragazzon II, Beda, Pomarè, Randazzo, Di Carlo, Marro, Silvestrini, Rodorigo, Ragazzon I. Tra i convocati di Parola saranno anche Genovese, Peretti, Padellino, Risso e Falco.

Luigi Chiamba

Albese-Savona: amichevole che anticipa il campionato

ALBA — Albese e Savona anticipano oggi in amichevole quello che sarà il loro scontro diretto nella seconda giornata di campionato. Le due compagini si affronteranno allo stadio di Cinzano alle 16, in un importante test che servirà come ultimo collaudo prima dell'inizio.

La partita si presenta molto interessante e non c'è da credere molto al carattere amichevole che essa ufficialmente riveste. I giocatori, che scendono in campo in questi confronti senza nulla in palio, non ci stanno a perdere. Si impegneranno quindi al massimo anche perché molti di essi sono in lotta per conquistarsi una maglia da titolare.

La tradizionale rivalità che divide gli e è un'ulteriore garanzia per un impegno serio e per uno spettacolo piacevole. Purché l'agonismo non degeneri e la gara non scada a rissa come per poco non succedeva a Bra nell'amichevole disputata dagli azzurri in settimana. Molti atleti delle due formazioni, scesi in campo forse troppo nervosi, non si sono risparmiati ed hanno dato vita a scontri aspri e talvolta anche cattivi e per pura fortuna non hanno avuto conseguenze traumatiche per ginocchia e caviglie.

Contro il Savona l'Albese dovrebbe presentarsi al gran completo: hanno ripreso ad allenarsi anche Rampanti ed Esposito, reduci da infortuni piuttosto seri, i quali potrebbero essere utilizzati da Verdi almeno per una frazione di gara. Intorno all'Albese sta ritornando la fiducia, dopo le nubi minacciose dell'estate. La squadra sta crescendo di tono e sta dimostrando un carattere insospettato fin da queste battute iniziali. E' possibile che qualche ritocco venga ancora apportato, ma già così la formazione azzurra si presenta solida ed equilibrata, in grado di essere competitiva e di esercitare una parte più che dignitosa nel campionato di C/2.

L'incontro con una pari grado, dopo la convincente prestazione vittoriosa con la Biellese, dovrebbe comunque chiarire ulteriormente le possibilità dell'undici di Verdi che tutti davano per condannato alla retrocessione, solo un mese fa e che ora invece sta acquistando sempre più credito e riscuotendo fiducia fra gli esigenti tifosi albesi.

Aldo Scavino

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, [illegible] Matteotti 15, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.005; [illegible], via Astengo 1/1, tel. 386.493

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; [illegible] Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Colpo di scena in Consiglio

Comune d'Albenga è tutto da rifare

L'indipendente [illegible] Giuseppe, prima di appoggiare la giunta, vuole il posto di presidente dell'ospedale

ALBENGA — Fino a quando non avrà il posto di presidente dell'ospedale, l'indipendente Michele Di Giuseppe non garantirà alla giunta formata da comunisti e socialisti il suo voto determinante in consiglio comunale. La maggioranza di sinistra infatti, dopo la posizione di dissidenza assunta dai due consiglieri socialisti Isoleri e Basso, può contare con certezza solo su 14 seggi su 30 ed ha quindi bisogno [illegible] sopravvivere sino alle elezioni del 1980 del quindicesimo voto.

[illegible] richiesta di Di Giuseppe è la novità politica emersa nella notte di venerdì nel corso di un Consiglio comunale abbandonato per protesta di opposizione (dc, psdi e pri), ricco di contrasti, dichiarazioni a sorpresa, palesi contraddizioni.

La riunione si è iniziata, anziché alle 18,30, com'era previsto, verso le 20. Ancora poco prima del Consiglio sembrava ormai certo l'accordo fra Di Giuseppe da una parte e pci e psi, dall'altra, in base al quale l'indipendente si dimetteva lasciando entrare in Consiglio comunale il primo dei non eletti nella lista comunista, Adriano Delfino, contro la garanzia per iscritto di essere eletto dapprima consigliere e quindi presidente dell'ospedale Santa Maria.

Ma nel tardo pomeriggio, su pressioni dell'opposizione, Di Giuseppe ci ripensava, ritenendo che le garanzie fornite dalla maggioranza non fossero sufficientemente fondate.

Al termine di una lunga sospensione della riunione verso le 22, dopo che l'opposizione aveva spiegato di non essere riuscita a documentarsi sulle pratiche in discussione (il sindaco rispon[illegible] che i termini legali [illegible] stati rispettati), Di Giuseppe decideva di sospende[illegible]neamente l'accordo politico raggiunto e nello stesso tempo di permettere che si svolgessero con la sua presenza che garantiva il numero di [illegible] consiglieri (assenti per malattia sia Isoleri che Basso) i lavori consiliari.

Da quel momento, presenti solo 11 consiglieri comunisti, tre socialisti ed il Di Giuseppe, venivano [illegible] approvate tutte le pratiche iscritte in discussione, alcune di notevole importanza. Non si è potuta approvare la delega alla giunta per trattare 270 milioni di mutuo poiché per questo tipo di pratiche sono richiesti 16 voti.

Di Giuseppe, inoltre, veniva eletto membro del consiglio dell'ospedale, mentre erano accolte le dimissioni del presidente dell'ente ospedaliero, Eligio Pizzorno. **r.s.**

Manca l'acqua, la gente protesta Il comune: «Adoperatene meno»

Difficile la situazione a Imperia - Colpa della siccità ma anche, secondo i tecnici, del troppo consumo: «Peggio che in estate»

IMPERIA — *La Riviera dei Fiori è minacciata dalla siccità: non piove da aprile. Mentre nel Dianese da mesi si va avanti con le autobotti, la crisi idrica ha colpito parzialmente anche Imperia: le frazioni e i quartieri alti ricevono l'acqua a singhiozzo, i rubinetti hanno cominciato a distribuire acqua salata, che serve soltanto per gli usi igienici.*

Nelle campagne crescono i danni: le piantine di garofani crescono a stento, il sale dell'acqua minaccia le radici. «Dopo le [illegible] abbondanti e anormali dei primi mesi dell'anno» *ha dichiarato Bino Bini, direttore dell'osservatorio meteorologico di Imperia* «è subentrato un periodo di mancanza di pioggia che [illegible] ben pochi riscontri nella [illegible] [illegible] meteorologi[illegible] dal 24 aprile [illegible] [illegible] — *ha proseguito Bini* — [illegible] caduti 25 [illegible]tri [illegible] pioggia sparsa, che praticamente [illegible] è servita neppure a bagnare il terreno: basti ricordare che [illegible] primo agosto [illegible] ad oggi abbiamo avuto in tutto [illegible] millimetri, [illegible] tro [illegible] media ultradecennale di oltre 25. Un fatto incredibile. Speriamo che con la fine di settembre l'anda[illegible] meteorologico ritor[illegible] normale: le statistiche ci dicono, infatti, che [illegible] "grandi piogge" autunnali iniziano, in genere, verso il [illegible] settembre».

A Imperia la siccità ha riportato alla ribalta il problema idrico, certo non risolto [illegible] la costruzione della diga subalvea della Valle Impero.

Le proteste [illegible] cittadini per la [illegible] [illegible] acqua si fanno sempre più insistenti, il partito comunista e quello socialista hanno convocato per domani [illegible] convegno per discutere il problema e per proporre soluzioni.

All'azienda municipalizzata [illegible] stati messi in opera tutti i meccanismi disponibili per cercare di distribuire equamente l'acqua disponibile. Il presidente Ilo Martini ha ribadito: «L'acqua c'è, in misura sufficiente dopo che abbiamo messo [illegible] funzione i pozzi supplementari lungo la Valle Impero. Gli inconvenienti che si lamentano sono dovuti al consumo esagerato, assolutamente fuori del comune, di acqua da parte degli utenti. Siamo quasi a metà settembre e si stanno consumando giornalmente 21/22 milioni di litri d'acqua al giorno, più di quanto non se ne consumasse in agosto. La colpa è di chi irriga orti e giardini, dopo che abbiamo esteso la rete di distribuzione [illegible] soltanto alla [illegible] urbana [illegible] e propria [illegible] [illegible] frazioni. Occorre un maggior [illegible] [illegible] autodisciplina».

A questo proposito il sindaco, Bartolomeo Re, ha detto: «Abbiamo esaminato la situazione [illegible] i [illegible]sabili e posso affermare che [illegible] è preoccupante. Acqua dolce ce n'è ancora, lungo l'alveo dell'Impero. Secon[illegible] i tecnici, i pozzi dell'Impero, razionalmente sfruttati, [illegible] ancora dare acqua per oltre due mesi, anche se non dovesse piovere. I problemi da risolvere sono due: una maggiore coscienza da parte dei cittadini per limitare i consumi, l'adozione di [illegible] per alleviare i disagi [illegible] [illegible] maggiormente colpite che sono quelle [illegible] Poggi, Torrazza, Caramagna, via Cascione, corso Garibaldi e Borgo Parrasio». **b. v.**

Il dramma di Gabriella e Maura dopo l'omicidio di Vado Ligure

Le due figlie davanti alla prigione piangono: «Per noi è sempre papà»

Hanno portato al Sant'Agostino cibi, vestiti e sigarette - Giovanni Tambuscio parla poco - Dice l'avvocato: «Forse voleva uccidere la moglie, [illegible] aveva manifestato anche propositi suicidi»

SAVONA — Gabriella e Maura Tambuscio, 14 e 9 [illegible]ni, sono andate ieri mattina in carcere. Avevano un pacco con cibo e sigarette. Le accompagnava l'avvocato Mauro Vanara. Alle guardie hanno detto: *«Questo è per papà. Per favore fatelo avere a Giovanni Tambuscio».*

Poi mentre l'avvocato entrava nel vecchio [illegible] convento, le due bambine sono rimaste ad attenderlo [illegible] squallida saletta in cui [illegible] [illegible] i parenti in attesa di parlare con i detenuti. Gabriella e Maura vogliono vedere [illegible] padre che, mercoledì [illegible] [illegible] piazza del mercato di Vado, [illegible] uccise il cantoniere comunale Angelo Di Paolo. *«E' sempre il nostro papà —* hanno detto — *e qualsiasi cosa abbia fatto noi gli vogliamo bene».*

«Mi avevano telefonato [illegible] ieri — ricorda l'avv. Vanara — *volevano notizie. Ho [illegible] che Giovanni Tambuscio stava bene ma aveva bisogno [illegible] biancheria, indumenti di ricambio. Mi hanno risposto che avrebbero provveduto subito, ma che volevano andare in carcere».* Ieri mattina sono arrivate puntuali all'appuntamento con il legale, e [illegible] lui hanno raggiunto le carceri Sant'Agostino.

«Per strada — ricorda il difensore [illegible] Tambuscio — *mi [illegible] raccomandato più volte di salutarlo, di dirgli che lo ricordano e che presto andranno a trovarlo. E' lo stesso desiderio che Tambuscio [illegible] si stanca [illegible] [illegible] esprimere».*

Come sta Giovanni Tambuscio? Risponde il legale: *«E' molto provato, si riprende dallo choc, comincia a rendersi conto di quello che ha fatto. E' dimagrito, depresso, [illegible] barba incolta, gli occhi lucidi. E' ben diverso dall'uomo che avevo incontrato [illegible] mattina del delitto nel commissariato [illegible] [illegible]».*

Si difende? Di [illegible] parla? *«Il suo pensiero —* afferma il legale — *va costantemente alle figlie. La sua depressione lo aveva forse portato ad autoconvincersi che la moglie non [illegible] volesse presso di sé. Ed è, questo un particolare importante da chiarire per capire la vicenda di cui è stato protagonista».*

Era innamorato della moglie? Parla di Anita Bartoli e del Di Paolo? *«Non si riesce a capire —* osserva l'avvocato — *[illegible] fosse ancora innamorato [illegible] donna. Comunque, nega di averla maltrattata. Del Di Paolo non dice nulla o quasi. A volte assicura che voleva ucciderlo, a volte dice che voleva [illegible] [illegible] moglie, al[illegible] [illegible] era intenzionato a suicidarsi. Mi ha confermato che [illegible] in cura per esaurimento presso un medico di Savona. Nella prossima settimana cercherò di parlare con questo medico».* Poi l'avvocato Vanara aggiunge: *«Ha continue crisi di pianto».*

Ancora una domanda. Il Tambuscio ha mai accettato alla separazione legale? Con[illegible] l'avvocato Vanara: *«Mi ha chiesto se l'avv. Giuseppe Agliotto, che lo assiste in quella pratica, fosse tornato dalle vacanze. Mi incontrerò anche con lui. Il capitolo della "separazione", gli antefatti, le motivazioni, gli accordi, le posizioni che erano state assunte dai due coniugi sono determinanti, a mio avviso, per arrivare ad avere un quadro preciso della situazione com'era prima della tragedia».*

Nic[illegible] Siri

Gabriella Tambuscio è andata ieri al carcere di S. Agostino

Cade in vespa è grave a Sanremo

SANREMO — Due giovani, un sanremese di vent'anni e una turista coreana di 19, feriti in incidenti stradali, sono stati trasportati ieri in gravi condizioni all'ospedale San Martino di Genova. Entrambi hanno riportato trauma cranico, la prognosi è riservata.

Il primo incidente si è verificato in via Franco Alfano a Sanremo. Mirko Boffini, 20 anni, residente nella stessa via, stava viaggiando sulla sua Vespa quando, all'improvviso, lo scooter è sbandato e il giovane è caduto a terra, battendo il capo.

Sul posto è accorsa l'ambulanza della Croce Rossa, con la quale Mirko Boffini è stato trasportato all'ospedale. I medici del pronto soccorso, viste le gravi condizioni, ne hanno subito disposto il trasferimento a Genova.

Sull'incidente è in corso un'indagine da parte dei vigili urbani, per stabilire l'esatta dinamica del sinistro.

L'altro incidente è accaduto ad Arma di Taggia. Vittima la coreana King Hang Fong, 19 anni, che era in vacanza. La giovane era a bordo di un motorino, quando, nei pressi del bivio Bussana, si è scontrata con un'auto, guidata da un turista francese. La ragazza è volata contro la vettura, forse per un guasto ai freni del ciclomotore.

La coreana, soccorsa dalla Croce Verde, è stata portata all'ospedale di Villa Spinola. Poi, in serata, per un improvviso aggravarsi delle sue condizioni, è stata trasferita a Genova. **(r. p.)**

Un'anziana donna scivola e batte [illegible] la testa

Resta per un'ora senza soccorso sul balcone di casa: gravissima

L'allarme è stato dato da [illegible] inquilino del palazzo di fronte

RIVA LIGURE — Cade sul balcone della sua casa mentre annaffia i fiori. Per più di un'ora rimane priva di conoscenza, poi alcuni vicini danno l'allarme. Ricoverata all'ospedale di Bussana è in coma.

Vittima dell'infortunio una pensionata di 72 anni, [illegible] Sanfilippo, residente a Riva Ligure in via San Maurizio, palazzo Mimosa. La donna, originaria di Catania, ma da anni residente nel piccolo centro rivierasco, vive sola.

Appassionata di giardinaggio, coltiva fiori sul balcone del suo appartamento. Tutti i giorni li cura e li annaffia. Anche ieri si stava accingendo a compiere questa operazione, quando, improvvisamente, è scivolata ed è caduta, battendo la testa contro la ringhiera. La poveretta ha perso i sensi e si è accasciata.

Per più di un'ora, stando alla ricostruzione fatta dai carabinieri, Grazia Sanfilippo è rimasta sul balcone, [illegible] che nessuno le prestasse soccorso. Nel condominio dove abita, molti appartamenti sono chiusi e, comunque, nessuno si è accorto della disgrazia.

Soltanto verso le 16 un inquilino dello stabile che si trova di fronte al palazzo Mimosa, affacciandosi alla finestra, ha notato qualcosa di strano. *«In un primo tempo —* ha detto ai carabinieri — *vedendola accasciata ho pensato che la signora Grazia stesse pulendo il balcone. Poi, quando mi [illegible] no accorto che passavano i minuti e che lei non si muoveva, ho capito che era accaduto qualcosa e ho dato l'allarme».*

Sono intervenuti i vigili del fuoco di Sanremo, che hanno sfondato la porta. Grazia Sanfilippo era ancora priva di conoscenza: un rivolo di sangue le usciva dal naso. E' stata chiamata un'autoambulanza della Croce Rossa. La pensionata è stata ricoverata all'ospedale di Villa Spinola. I medici [illegible] hanno diagnosticato coma cerebrale. E' gravissima. Se i soccorsi fossero stati più solleciti, se qualcuno avesse visto in tempo, forse Grazia Sanfilippo non sarebbe in fin di vita. **(r. p.)**

A Stellanello [illegible] sagra del cinghiale

STELLANELLO — Le sagre paesane non rappresentano solo un momento di [illegible] per chi vi partecipa, ma costituiscono un'occasione di unione e collaborazione tra tutti i residenti. Ciò è accaduto anche a San Damiano, una frazione di Stellanello, con non più di 250 abitanti.

Pur di ospitare degnamente la quarta edizione della Sagra del cinghiale, i sandamianesi hanno lavorato gratuitamente nei ritagli di tempo libero per due mesi ricavando la piazza sottostante la chiesa (il cui valore sarebbe più di 15 milioni di lire), con una nuova pista da ballo e tavoli sistemati al coperto.

Nell'entroterra di Imperia

Scoperto un campo di canapa indiana

Sarebbero molte le piantagioni «segrete»

IMPERIA — Un campo di canapa indiana è stato scoperto dagli agenti della questura di Imperia in località La Colla, fra le frazioni S. Agata e Montegrazie.

Il dottor Dello Russo, capo della squadra mobile, ha detto: *«La zona è frequentata da gruppi di hippy e di sbandati, e per questo la teniamo d'occhio. La piccola piantagione, [illegible] ventina di arbusti in tutto, era mimetizzata in [illegible] alle "fasce" abbandonate: [illegible] [illegible] ben coltivata [illegible] innaffiata. Le piante erano quasi arri[illegible] al momento della piena fioritura [illegible] indubbiamente i "coltivatori" stavano per raccoglierle».*

[illegible] proseguito: *«E' quasi certo che altre piantagioni simili, nascoste fra i cespugli, esistano nella zona, poco frequentata e di non facile accesso. Per questo stiamo facendo altre battute».*

Sempre nell'ambito della lotta alla droga, il cui [illegible] sta dilagando anche ad Imperia, gli agenti della questura hanno perquisito, su mandato dell'autorità giudiziaria, l'abitazione di Francesco Iacometti, [illegible] anni, via Amendola 23. Iacometti aveva in casa un modesto quantitativo di semi [illegible] [illegible] indiana, alcuni grammi di hashish e tre [illegible] ni di olio di hashish.

Iacometti, che si è dichiarato tossicomane, [illegible] è [illegible] arrestato avendo sostenuto che tutto serviva per uso personale.

Picchiava la moglie sarà processato

SANREMO — Carmelo [illegible] forto, 45 anni, un [illegible]ore di Ventimiglia dove risiede in via Cabagni Buccini 35, è stato ieri rinviato a giudizio per maltrattamenti e lesioni nei confronti della moglie Antonina Laverza, 44 anni, via Maniera [illegible] Bevera.

Scuole, sport, biblioteca e Priamar

Nove miliardi a Savona per le opere pubbliche

SAVONA — L'amministrazione comunale di Savona ha già impegnato, quest'anno, in opere pubbliche, oltre nove miliardi e mezzo: trecento milioni in più di quanto previsto [illegible] bilancio di previsione 1979.

Un risultato positivo che testimonia il buono stato di salute del nostro Comune che grazie alle nuove norme [illegible] finanza [illegible] è stato posto, [illegible] d'altronde gli enti [illegible] in genere, nella condizione di poter [illegible] fronte alle esigenze della città.

I [illegible] miliardi e mezzo sono stati reperiti attraverso la contrazione di mutui: per oltre 5 miliardi con la Cassa di Risparmio [illegible] Savona e per oltre 4 miliardi con la [illegible] Depositi e Prestiti.

Come sono stati e saranno utilizzati? Lo ha riferito ieri alla 1ª commissione consigliare l'assessore alle finanze Giuseppe Rebuffello.

Circa tre miliardi sono andati alle scuole, per la costruzione di nuovi edifici o per interventi di sistemazione in vecchi complessi. Tra l'altro proprio in questi giorni sono in fase d'appalto i lavori per la costruzione della nuova scuola materna e [illegible] media di via Chiappino.

Nella realizzazione della nuova biblioteca, a Monturbano, sono stati investiti 1 miliardo e 100 [illegible]lioni, mentre allo sport [illegible] andati 300 milioni, al Priamar 50 milioni, al verde attrezzato ed alla pubblica illuminazione circa 400 milioni. Inoltre si sono spesi o si stanno spendendo 120 milioni per rendere utilizzabili i locali dell'ex dormitorio De Amicis.

Altri [illegible] [illegible] importanti: il Comune si appresta a contrarre un mutuo di 1 miliardo e 700 milioni con il quale salderà i debiti contratti in passato per il settore dei trasporti pubblici, mentre al prossimo Consiglio comunale fissato per il 24 settembre verrà portata la delibera relativa all'appalto-concorso, vinto dalla ditta Ferrero di Vado, per la costruzione dell'impianto [illegible] riciclaggio dei rifiuti urbani. [illegible] spesa supera i due miliardi [illegible] è in parte coperta (600 milioni) da un contributo della Regione. L'impianto servirà a trasformare i rifiuti in concime per l'agricoltura. **n. s.**

Due ragazze caricate da un cinghiale

VENTIMIGLIA — Due monegasche di 23 e [illegible] anni in vacanza a Pigna, nell'alta valle Nervia, sono state caricate da un grosso [illegible]ghiale ferito, ma sono riuscite a scappare. Il fatto è accaduto nel primo pomeriggio di ieri nel tratto di strada provinciale che unisce [illegible] di Pigna con la frazione Buggio. Le due ragazze [illegible] passeggiando quando l'animale è sbucato dalla macchia e, malgrado fosse ferito, probabilmente per una fucilata, ha cercato di caricarle.

Per lo choc una delle donne, Veronique Brillette, residente nel Principato in Place de Moulins, ha dovuto far [illegible] alle cure dei sanitari dell'ospedale Pri[illegible] [illegible] di Monaco.

Attesa una relazione del professor Monticelli sull'«allungamento degli arti»

Bordighera: convegno su infanzia e handicappati studi, speranze e persino un'anteprima mondiale

BORDIGHERA — In occasione dell'Anno internazionale del fanciullo la Fondazione Pro Juventute, in collaborazione con le cliniche pediatriche delle università di Milano e Genova e sotto il patrocinio del comitato italiano Unicef, ha organizzato un congresso internazionale sul tema «Prevenzione e riabilitazione nell'infanzia», che si è aperto ieri a Bordighera: relatori sono i principali esponenti italiani e svizzeri del settore che si occupa del soccorso medico-scientifico dedicato ai deficit sensoriali dell'infanzia; moderatori i professori Burgio di Pavia, Bulgarelli del Gaslini di Genova, Careddu e Mantegazza di Milano. Il convegno si occupa dei tumori giovanili attraverso l'équipe del prof. Veronesi, del diabete e di ogni altro problema fisico e psichico che possa interessare, sotto forma di minora[illegible], la crescita dei bambini.

Particolarmente attesa la relazione [illegible] prof. Monticelli che, in prima assoluta italiana, illu[illegible] una [illegible] recente scoperta di chirurgia ortopedica che riguarda l'allungamento degli arti mediante «distrazione epifisaria» nei soggetti in accrescimento. Il [illegible], presentato recentemente [illegible] congressi medici di Tokyo e di Chicago, ha suscitato l'interesse di studiosi [illegible] tutto il mondo.

Quanti sono in Italia i bambini handicappati? Rispondere in cifre non è possibile per la mancanza di un centro di raccolta ed elaborazione dati a livello nazionale; [illegible] tuttavia che il numero è alto, tale [illegible] rappresentare un serio problema [illegible]. A questo proposito basti dire che da [illegible] recente indagine campione condotta dalla Fondazione «Don Gnocchi» in Lombardia, una delle regioni all'avanguardia in campo medico-sociale, è emerso che, su sedicimila bimbi esaminati, circa tremila sono stati riscontrati affetti [illegible] malformazioni di vario tipo, tra cui 69 casi di «scoliosi evolutiva».

Un risultato agghiacciante al quale non è certamente estranea la [illegible] della medicina scolastica, le cui strutture non sempre sono in grado di intervenire con diagnosi precoci, premessa necessaria per la riabilitazione. Le malformazioni più diffuse tra l'infanzia sono dovute alla scoliosi, una malattia di origine sconosciuta, ma quasi sicuramente genetica. Nella forma «evolutiva» colpisce il 4 per mille circa della popolazione minorile e nei [illegible] «paraformismi» ha una incidenza del 20 per cento. Sebbene necessiti di una adeguata [illegible]pia medica fino [illegible] primi [illegible] di vita, troppo spesso è curata con la cosiddetta «ginnastica correttiva» che invece, sovente, ha effetti dannosi. Oltre alla scoliosi, ed in percentuali minori, vi è un'imponente gamma di minorazioni psico-motorie che minaccia il bamb[illegible]. Da qui la necessità di [illegible] capillare ed efficace opera preventiva e [illegible] sostenuta da un valido supporto di ri[illegible] scientifica. E' questo il discorso, oltre quello umanitario, che monsignor Ernesto Pisoni giornalista e presidente della Fondazione Don Gnocchi Pro Juventute, [illegible] portando avanti da anni e con notevole successo.

Fondato nel secondo dopoguerra dall'umile cappellano militare don Carlo Gnocchi per soccorrere i figli dei suoi commilitoni alpini caduti in Russia, l'istituto si è successivamente dedicato all'assistenza dei piccoli dilaniati dagli eventi bellici, «mutilatini» cui don [illegible] morendo, lasciò i propri occhi. Oggi la [illegible] eretta ad ente morale [illegible] dipendenza della presidenza [illegible] Consiglio, ha lo scopo d'incrementare la ricerca [illegible] finalizzata [illegible] handicappati.

Luciano Lanteri

Anno mondiale del ragazzo a Savona

SAVONA — Due appuntamenti oggi per i bambini della città: nell'ambito delle iniziative per l'anno mondiale [illegible] ragazzo, stamane, alle 10, il prolungamento a mare si svolgerà una manifestazione ciclistica [illegible] «pedalata» cicloturistica per le strade del comprensorio. Nel pomeriggio, invece, [illegible] 15 sul Priamar «grande gioco» per grandi e piccoli.

Sanremo — Ottava sagra dello stoccafisso oggi in piazza M[illegible]alucco. La manifestazione, che ogni anno richiama numerosissimi turisti, avrà inizio alle 15. Oltre alla distribuzione gratuita del pesce, sono previste le esibizioni degli sbandieratori dei sestieri di Ventimiglia, [illegible] rappresenta[illegible] del [illegible] Interfolk [illegible] Sanremo e [illegible] della banda S. Cecilia [illegible] Badalucco. In serata, infine, danze con l'orchestra «I music hall».

GLI SPETTACOLI

GENOVA
Ambassador: Fantasma
Ariston: Midnight Blue
Astor: Donna è meraviglia.
Augustus: Avalanche Express.
Giglio: La pornomoglie.
Grattacielo: Zombi 2.
Lux: Il corpo della ragassa.
Nuovo Palazzo: Il cacciatore.
Odeon: Buon compleanno Topolino.
Olimpia: Poliziotto o canaglia.
Orfeo: I guerrieri della notte.
Pl[illegible]: Sono timido... ma lei mi cura.
Ritz: Improvviso
Rivoli: Una strada, [illegible].
Smeraldo: Les pornocrates.
Universale: Hair.
Verdi: Labirinto.
Lido: Inferno sommerso
Ideal: Arancia meccanica

SAVONA
Diana: Capitan Rogers nel XXV secolo.
Ars: L'inferno sommerso.
Eldorado: Hair.
Astor: [illegible].
Olimpia: I piaceri particolari
Jolly: La grande avventura n. 2.
Filmstudio: Addio alle armi
Lux: Ufo Robot contro gli invasori spaziali.
Salesiani: Incontri ravvicinati del 3° tipo.

ALASSIO
Colombo: Buon compleanno Topolino.
Ritz: Il labirinto.

ALBENGA
Astor: Ciccolina, amore mio
Ambra: I contrabbandieri di S. Lu[illegible]
Cristallo: Dimenticare Venezia.

ALBISSOLA CAPO
Doria: I misteri delle Bermude.

ALBISSOLA MARE
Marconi: Letti selvaggi

ANDORA
Rossini: Uno sparo nel buio.

[illegible] MONTENOTTE
Abba: Truck driver.
Cristallo: Letti selvaggi.
La Rosa: Guerre stellari

[illegible]
Italia: Fuga di mezzanotte.

CERIALE
Odeon: Tutto accadde di venerdì.

FINALE LIGURE
[illegible]: Nel mirino del [illegible]
Ideal: Due volti di donna
Ondina: Caravan.

LOANO
Perla: Il padrino
Loanese: Dimenticare Venezia.

MILLESIMO
Italia: [illegible], Franz tedesco di Germania.
Lux: Salvate il Gay Lady.

PIETRA LIGURE
Comunale: Sparlex.

SPOTORNO
Ariston: L'uomo ragno colpisce ancora.
Astra: La poliziotta.

VADO
Ambra: Mazinga contro Goldrake

VARAZZE
Teiro: Nuovo programma.
Verdi: Chi sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa?

[illegible]
Ambra: Squadra antigangster.
Cavour: Professione e cura del Centro subacqueo.
Centrale: Cristo si è fermato a Eboli.
[illegible] Belli e brutti ridono tutti.

SAVONA TV
Ore 12.30: Film «L'uomo che fuggì dal futuro». 17.20: Film «Chi rompe paga». 19.30: Notiziario - Borse valori - Il tempo domani - Oroscopo. 19.55: Film «Quando la neve imbianca i capelli». 21.20: Quinta volta; 22.20: Tutto per gioco; 23.10: Notiziario. [illegible] Film «La nave bianca».

Imperia: Il segreto di Agatha Christie
Odeon: Ritratto di borghesia in nero.
Rossini: Il tesoro.

DIANO MARINA
[illegible] Atteno a quei [illegible] . [illegible] nuovo insieme.
Pergola: Travolto dagli affetti familiari.

BORDIGHERA
Olimpia: Patrick.
[illegible]: Attenti a quei due... di nuovo insieme.

ARMA DI TAG[illegible]
Capitol: Uno strano tipo
Centr. Uppercut.

RIVA LIGURE
Corallo: Nel mirino del giaguaro.

[illegible]
Ariston Teatro: Poliziotto o canaglia.
Ritz: Amami, dolce zia.
Astra: [illegible].
Mignon: John travolto da un insolito destino.
Centrale: I guerrieri della notte.
Orfeo: Gli Extra Terrestri torneranno.
Lux: Gola profonda n. 2.
Sanremese: Hair.
Supercinema: Il braccio violento della mala.

[illegible]
Europa: La poliziotta della brigata criminale.
Impero: Mazinga contro Goldrake.

LIGURIA SPORT

Chiede [illegible] aiuto ai tifosi

E il Savona conta sugli abbonamenti

Intanto il sindaco Zanelli ha presentato le serigrafie di otto artisti famosi - Oggi amichevole ad Alba

SAVONA — Arte, musica [illegible] calcio. Per il mondo delle «pedate» l'accostamento è abbastanza incon[illegible] e quindi [illegible] registrato con il dovuto interesse. Succede a Savona e [illegible] curiosità aumenta perché [illegible] mezzo ci sono i colori biancoblù e la «nuova» società [illegible] piazza Diaz. L'iniziativa è decollata ufficialmente ieri pomeriggio a palazzo comunale dove il sindaco, Carlo Zanelli, ha presentato una serie di «cartelle» contenenti ognuna otto serigrafie.

Le «firme» sono di alcuni tra i più famosi artisti italiani: Baj, Dova, Fabbri, Moiso, Moncada, Rossello, Soravia e Tadini. Le serigrafie [illegible] numerate, da uno a cento, con colori selezionati da Loredana Molinaro.

Adesso [illegible] al [illegible]. La società ha lanciato [illegible] campagna abbonamenti con un appello di Vittorio Pamucci, ex idolo della [illegible]dinata, che inaugura così il nuovo incarico [illegible] «public relations» con la tifoseria. Dice il popolare Vittorio: *«Soltanto qualche anno fa, nonostante i dispiaceri e le brutte figure, migliaia di savonesi seguivano con crescente passione le vicende della squadra riempiendo abbondantemente gli spalti e... le tasche del signor Rabbiano. Oggi, questi stessi savonesi, devono capire che il Savona, [illegible] per restare in serie C che per riconquistare posizioni che gli competono [illegible] diritto, ha bisogno di tutto il suo pubblico».*

Per assistere ai 17 incontri casalinghi i dirigenti savonesi hanno fissato questi prezzi [illegible] parentesi l'importo che [illegible] dovrebbe pagare acquistando il biglietto ogni domenica): tribune [illegible] (136.000), ridotte [illegible] (102.000); distinti 75.000 (85.000), ridotti [illegible] (59.500); gradinate 40.000 [illegible]), ridotte 30.000 (34.000); curve 25.000 (34.000), ridotte 15.000 (17.000).

La squadra. Oggi pomeriggio i biancoblù sono ad [illegible] 16) contro l'undici dell'ex Osvaldo Verdi, prossimi avversari in C 2. E' [illegible] altro collaudo [illegible] per Chico Locatelli che, rispetto a Carcare, potrà mandare in campo la formazione tipo. Unico assente Zunino che prosegue [illegible] preparazione.

Pier Paolo Cervone

Il torneo Nasi a Savona

SAVONA — [illegible] il Primo Trofeo Don Giovanni Nasi, al quale partecipano otto squadre di Prima e Seconda categoria della provincia di Savona. E' organizzato dall'Enars-Unione Sportiva Acli in collaborazione con la Villetta, per ricordare il sacerdote tragicamente scomparso in un incidente stradale.

Del girone A fanno parte Santa Cecilia, Priamar, Boys Vado, e Don Bosco; del girone B Cairese, Spotornese, Nolese e Villetta. Le prime due classificate di ogni girone, al termine della fase eliminatoria, si incontreranno nelle semifinali durante le soste dei rispettivi [illegible]. Questo il [illegible]dario. Domenica 16 ore 10.30 a Savona campo Cai: Don Bosco-Priamar; mercoledì 19 a Noli, ore 16, Nolese-Spotornese; [illegible] 20,45 Cairese-Villetta; giovedì 20 a Savona (campo Cai) [illegible] 21, Santa Cecilia-Boys Vado; domenica 23 a Savona [illegible] Cai) ore 10.30 Priamar-Boys Vado; a Noli [illegible] 10,30 Villetta-Nolese; mercoledì [illegible] a Spotorno, [illegible] 20: Santa Cecilia-Don Bosco; ore 21.45 Spotornese-Cairese; domenica [illegible] a Spotorno ore 10.45 Villetta-Spotornese, a Quiliano ore 10,30 Boys Vado-Don Bosco; mercoledì 3 ottobre a Savona (campo Cisal ore [illegible] Cecilia-Priamar; a Spotorno, ore 21, Nolese-Cairese. (r. d.)

Al "Giro" vince Calcagno

SAVONA — Vittorio Calca[illegible] del Velo Club Olmo di Cal[illegible] Ligure, ha vinto la quinta tappa del Giro della Provincia di Savona, la «cronometro superstrada» con in palio il «Gran premio oreficeria Del Bono». E' il primo successo del leader del «grande slam del cronometro» ed è arrivato nella prova meno adatta alle sue caratteristiche. Calcagno se batterei molto bene con il cronometro ma in salita e [illegible] pianura com'era il [illegible] ieri sulla superstrada. Ha percorso i due giri (totale dieci chilometri e 400 metri) in 14 minuti, undici secondi e cinque centesimi battendo di oltre quattro secondi Sergio Valle (Giesse Genova) che ha fermato il tempo sul 14'15"7.

Mario Pumiartero ha fatto segnare il quarto miglior tempo assoluto e conserva così la maglia rosa anche se in classifica generale, a quota 88, è stato raggiunto dal sempre più sorprendente Luciano Acquarone grande protagonista [illegible] i «gentlemen».

Ieri il corridore dell'Enal di Vallecrosia ha cercato di difendere la sua posizione controllando i tempi degli avversari diretti e spingendo sui pedali quando è arrivato il suo turno. Oltre che da Calcagno e Valle, è stato preceduto nella classifica assoluta da Ettore Costa del Velo club Loano (p. p. c.)

Imperia e Sanremese nuovamente [illegible] fronte (ore 16,30) sul neutro [illegible] Finale

Una «Coppa» che fa gola a tutti

«I nerazzurri - dice [illegible] loro presidente - devono giocare senza [illegible] complesso [illegible] categoria inferiore» - Va meglio la campagna abbonamenti - Sull'altro fronte il mister non si sbilancia, ma la formazione [illegible] dovrebbe variare [illegible]

Duberti è ottimista

IMPERIA — *«Una vittoria, o almeno una [illegible] prova contro la Sanremese, servirebbe [illegible] soltanto per [illegible] qualificazione [illegible] secondo turno [illegible] "Coppa Italia", alla quale teniamo molto, ma anche [illegible] incrementare [illegible] movimento [illegible] ritorno dei tifosi [illegible] all'Imperia, che si [illegible] rafforzato in questi ultimi giorni».*

Così Angelo Duberti, presidente dell'Imperia, ha presentato la partita [illegible] questo pomeriggio (ore 16,30) sul campo [illegible] Finale Ligure, contro i «cugini» sanremesi. Poi ha proseguito: *«Non [illegible] si [illegible] fare pretattica: puntiamo a proseguire il cammino in Coppa [illegible] e crediamo [illegible] avere buone carte in mano contro la Sanremese: se l'Imperia giocherà come contro il Savona, [illegible] partita non [illegible] persa in partenza. [illegible] complesso dei giocatori a disposizione [illegible] Brenna [illegible] raggiunto un ottimo grado di coesione. Penso, [illegible] definitiva, che contro [illegible] Sanremese, non dovremo giocare [illegible] il complesso della serie inferiore. La partita, a mio parere, sarà ad armi pari [illegible] che perché la batosta subita dalla Sanremese a Savona deve avere insegnato qualcosa [illegible] suoi tecnici ed [illegible] suoi giocatori che, certamente, avranno il dente avvelenato».*

[illegible] continuato Duberti: *«Dobbiamo vincere per andare a Savona e prendere almeno un punto e vincere la poule di qualificazione: un pareggio con [illegible] Sanremese non [illegible] servirebbe».*

Brenna ha intensificato questa settimana gli allenamenti, [illegible] mattina i giocatori [illegible] «Ciccione» per un'ultima seduta «leggera» di corse e tiri: particolarmente osservato Magaraggia, che migliora di giorno in giorno e che potrebbe dimostrarsi, con Sacco, la carta vincente della partita con la Sanremese.

Ha osservato Duberti: *«Magaraggia sta confermando tutte le buone doti che avevano spinto [illegible] a chiedercene, con insistenza, l'acquisto dalla Pro Vercelli. Risente del fatto [illegible] essere militare in Piemonte, dovrebbe presto essere trasferito [illegible] Albenga, S[illegible] o Diano Castello. Comunque, anche nelle difficili condizioni [illegible] cui [illegible] allenarsi, egli ha potuto dimostrare [illegible] sua classe [illegible] e la sua intelligenza di adattamento. Spero che gli sportivi non saranno delusi di questo acquisto. [illegible] Finale giocherà certamente un tempo ma non è escluso il suo impiego a tempo pieno: penso che abbia già nelle gambe i novanta minuti».*

Il moderato ottimismo [illegible] presidente [illegible] si sta riverberando anche negli spor[illegible] [illegible] questa settimana [illegible] segreteria [illegible] società ha potuto riscontrare [illegible] confortante aumento nella corsa [illegible] abbonamenti. I prezzi sono stati mantenuti in limiti ragionevoli: [illegible] le gradinate, [illegible] i distinti, 90.000 le tribune laterali, [illegible] quelle numerate. I [illegible] di [illegible] inferiore [illegible] anni possono usufruire [illegible] cosiddetto «[illegible]bonamento scuola», che [illegible] 15.000 lire.

In merito a questo rinnovato interesse del pubblico verso l'Imperia Duberti ha [illegible]vato: *«L'interminabile [illegible] degli spareggi al termine dello scorso campionato aveva snervato un po' tutti, dirigenti compresi. Ora abbiamo superato lo choc: per l'inizio del campionato fra 15 giorni saremo tutti a posto, squadra, dirigenti e pubblico».*

Per la partita contro la Sanremese Brenna ha convocato tutti i 16 giocatori che compongono la rosa di prima squadra: Mazzuzi, De Vincenzi, Bellomia, Centofanti, Torchio, Landini, Sobrero, Berta, Magaraggia, Sacco, Ottonello, Mariani, Olivieri, Lombardi, Bizzotto. La formazione non [illegible] ancora stata decisa ma è probabile [illegible] confermata quella vittoriosa col Savona.

Bruno Viano

Magaraggia speranza per Hanset

IMPERIA — Chico Hanset, direttore sportivo dell'Imperia, cerca di sdrammatizzare l'incontro con la Sanremese. Ha detto: «Siamo decisi a vincere, ma non faremo drammi se dovesse andar male. Ritengo tuttavia che l'Imperia di oggi possa vedersela alla pari con gli uomini di Borra, anche se militano in C 1. La partita di oggi dovrebbe dare una visione più precisa del valore di Magaraggia, che sta crescendo [illegible] per giorno, anche se è [illegible] al 80 per cento delle [illegible] possibilità». (b. v.)

Caboni fa pretattica

SANREMO — Per la Sanremese sono i primi novanta minuti di fuoco, un appuntamento da non fallire: l'inconsueto derby [illegible] pomeriggio (ore 16,30), sul «neutro» di Finale Ligure, giocato fuori provincia, perde perfino un po' delle [illegible] sfumature campanilistiche, per concentrare i suoi motivi d'interesse sulla qualificazione al turno successivo della «Coppa Italia». E' un derby a tema fisso. La Sanremese [illegible] difendere, almeno [illegible] il pareggio, il primato nel [illegible] girone (e quindi le sue chances di qualificazione) [illegible] dall'assalto di un'Imperia che deve assolutamente vincere.

E, al primo appuntamento che conta della stagione, Edo Caboni, mister biancazzurro, rispolvera l'arma [illegible] pretattica. Brenna, il [illegible] rivale di panchina in nerazzurro, abita a Sanremo, è costantemente in agguato su ogni fu[illegible] di notizie dal «clan», matu[illegible] [illegible] prudenza [illegible] Caboni è giustificata, anche se il tec[illegible] [illegible] affretta a dire che «[illegible] ci saranno grosse novità». *«Come potrei rivoluzionare [illegible] squadra* — aggiunge — *a meno [illegible] due settimane dal campionato non [illegible] possono far cambiamenti per il gusto di cambiare».*

[illegible] derby, [illegible] arriva a ranghi abbastanza completi. Una situazione sorprendente se si considera che, in settimana, Trevisani, Vella e De Luca, tre pedine fondamentali [illegible] gioco matuziano, erano piuttosto malconci dopo il derby di Savona e su Scaburri, espulso contro i biancoblù, pendeva la minaccia [illegible] una squalifica. Invece [illegible] è [illegible] «graziato» dal giudice sportivo, che si [illegible] limitato [illegible] ammonirlo e gli altri, lentamente, hanno recuperato. Su De Luca e Vella [illegible] dubbi; qualche incertezza c'è ancora su Trevisani che, negli ultimi allenamenti, ha messo [illegible] mostra difficoltà [illegible] calciare [illegible] palla, ma anche il «faro» potrebbe farcela.

Eventuali novità? Il tecnico non si sbottona. *«Può darsi, ma non [illegible]»*, è la risposta. [illegible] potrebbe azzardare qualche variazione in difesa, [illegible] l'inserimento [illegible] Maggioni fin [illegible] primo minuto o qualche modifica in attacco, [illegible] Melillo in [illegible] dall'inizio, lasciando fuori (ma è solo un'ipotesi) Pietropaolo, il «bomber» che sta entrando in forma più lentamente del previsto. Ma sarà l'altoparlante dello stadio a svelare [illegible] ultimi dubbi.

Per preparare il derby con l'Imperia, Edo Caboni ha utilizzato quello, perso malamente e con poche attenuanti, a Savona. In settimana tecnico e giocatori [illegible] sono chiusi negli spogliatoi ed hanno analizzato fatti e misfatti della partita giocata al «Bacigalupo». *«Non è stato un processo [illegible] ma una semplice analisi di come sono andate [illegible] cose. Lo facciamo [illegible] quando si vince»*, [illegible] affrettano a dire tutti. Un'altra chiacchierata, insieme, allenatore e giocatori, l'hanno avuta ieri, dopo l'ultimo allenamento settimanale; [illegible] spiegato le sue mosse per il match di Finale Ligure.

Dal derby di oggi pomeriggio, la Sanremese att[illegible] qualificazione in Coppa Italia ma soprattutto indicazioni positive per il campionato, indicazioni che, dopo il brutto incontro di Savona, [illegible] avvolte nel dubbio.

Caboni chiede [illegible] suoi una risposta decisa, sul campo, alle critiche; il presidente Borra, invece, chiede una prova che possa essere un'iniezione di fiducia e di entusiasmo per i tifosi. A preoccupare il massimo dirigente biancazzurro è soprattutto l'andamento sconcertante della campagna-abbonamenti. Finora, alla segreteria della società, sono [illegible] pochissime le [illegible] acquistate [illegible] tifosi, nonostante la campagna sia ormai stata lanciata da [illegible]

Bruno Monticone

Nell'incontro di Coppa Italia contro l'Intemelia

Guerri, ultimo colpo di Bodi esordisce oggi nella Loanesi

Centrocampista, 19 anni, è stato acquistato dalla Berretti dell'Imperia

Proprio alla vigilia di ospitare l'Intemelia nella partita di andata del secondo turno della Coppa Italia, la Loanesi ha concluso un altro acquisto. Si tratta del centrocampista Guerri, *19 anni, prelevato dalla formazione Berretti dell'Imperia.* «Farà [illegible] suo esordio proprio oggi e giocherà per tutti i novanta minuti», *dice il direttore sportivo dei rossoblù Filippo Papone. E' probabile che* [illegible] *e Sassu per far posto a Guerri escludano dalla formazione Jacoponi. Dalla squadra rossoblù potrebbe mancare anche il terzino Montali, che accusa un indolenzimento alla coscia.*

[illegible] *settimana, l'attivissimo presidente Andrea Biamonti ha portato a termine l'ennesima trattativa. Riguarda l'ingaggio* [illegible] *Ancona, attaccante diciottenne prelevato dal vivaio dell'Albenga. Ancona, che era corteggiato anche dall'Alassio, ha segnato due gol nell'amichevole col Pietra Sport, vinta dalla Loanesi per 3 a 0. La nuova punta, tuttavia,* [illegible] *figura fra i convocati odierni. Nell'elenco non c'è neppure il centrocampista Pavani che, dopo l'operazione al menisco,* [illegible] *in* [illegible] *gli allenamenti.*

Con questi ultimi affari può dirsi terminata la campagna acquisti [illegible] *rinata Loanesi?* «C'è ancora qualcosa che bolle in pentola, ma soltanto quando la formazione sarà al gran completo potremo verificare se ha ancora bisogno di ulteriori ritocchi», *risponde Papone.*

L'incontro al campo [illegible] *avrà inizio alle 16,30. Affrontata la Coppa Italia al solo scopo di prepararsi al campionato, l'Intemelia non si fa illusioni e punta al pareggio.* s. d.

Varazze, k.o. clamoroso (5-0)

GENOVA — Secca sconfitta del Varazze nell'incontro d'andata del secondo turno della Coppa Italia dilettanti. A Genova, il S. Desiderio Quarto si è imposto sui nerazzurri per 5-0, un punteggio che toglie loro ogni speranza per la partita di ritorno.

Il Varazze accusa la sfortuna. I genovesi sono passati in vantaggio con Traggia su rigore, poi è stato espulso l'attaccante Pigliacelli per fallo di ritorsione, infine Pini ha raddoppiato su punizione sfruttando un'incertezza del portiere Rosso. A questo punto, i nerazzurri hanno ceduto clamorosamente, ed hanno subito altri tre gol (due Bennati e Bobba).

Paracadutismo e calcio oggi a Savona

SAVONA — Calcio e paracadutismo oggi pomeriggio al «Bacigalupo». La manifestazione è indetta dall'assessorato [illegible] Sport del Comune e dal comando presidio militare con l'organizzazione della Veloce. Ecco il programma. Alle 14,30 incontro di calcio tra i granata savonesi e la rappresentativa del 16° battaglione fanteria Savona. Alla fine del primo tempo scenderanno sullo stadio i paracadutisti [illegible]

Parte il campionato di serie D, al Riva scende il Cuoio Pelli (ore 16)

Oggi comincia l'avventura, coraggio Albenga "Possiamo competere con qualsiasi avversario,,

ALBENGA — L'Albenga inizia oggi allo stadio Riva il [illegible] campionato [illegible] serie D ospitando i toscani della Cuoio Pelli (ore 16). Dopo le polemiche, le discussioni e i colpi di scena a ripetizione degli ultimi giorni, l'interesse dei [illegible] è tutto [illegible] sul risultato. *«Non nascondiamo le [illegible]stre ambizioni* — ha dichiarato il presidente Delmiglio —, *ci presentiamo con una formazione [illegible]ssima in grado di competere con qualsiasi avversario. Ho notato con soddisfazione un risveglio degli sportivi bianconeri che hanno capito gli sforzi e i [illegible] fici della società. Per realizzare una grande Albenga è necessaria la partecipazione [illegible] e l'incitamento della tifoseria».*

L'Albenga, dopo l'arrivo di Atragene dall'Imperia, [illegible] sterà in prestito militare dalla Carrarese la mezzala Bianchini, [illegible] anni. Entrambi i giocatori questo pomeriggio [illegible] potranno scendere in campo. L'operazione Atragene si è conclusa dopo la chiusura delle liste e il centrocampista sarà [illegible] soltanto a novembre. Per Bianchini [illegible] ancora il nullaosta della Carrarese. La società [illegible] invece rinunciato definitivamente [illegible] centrocampisti Ravera e Ferraro.

Quale sarà la prima formazione dell'Albenga [illegible] *«Lo comunicherò pochi minuti prima della partita* — afferma l'allenatore Sergio Zenari —. *Posso dire soltanto che Piutino giocherà subito. Il centrocampista è stato ultimamente al centro di qualche polemica. Luigi è un giocatore come gli altri e i tifosi non dovranno addossargli tutto il peso delle responsabilità. Dedichiamo la nostra partita agli sportivi bianconeri e ai presi[illegible]. Naturalmente puntiamo alla vittoria* — continua Zenari —, *un traguardo che dobbiamo raggiungere insieme ai nostri tifosi: dovranno incitare la squadra per tutti i novanta minuti, soprattutto nei momenti di difficoltà. I giocatori hanno bisogno del pubblico per ritrovare tranquillità e determinazione. Il calendario ci riserva poi due difficili trasferte a Borgomanero e a Asti ed è importante partire con il piede giusto».*

Gli avversari della Cuoio Pelli la scorsa stagione hanno lottato per la C 2 classificandosi al quarto posto nel girone toscano. *«Probabilmente presenteranno uno schieramento difensivo per strappare [illegible]* — continua Zenari —. *Non sarà facile andare in gol, ma non dobbiamo lasciarci tradire dall'impazienza».*

Zenari ha [illegible] quindici giocatori: Galbiati; Daga, Cantore; Lupi, Rembado, Pellegara; Paniati, Fiorillo, Oraglia, Piutino, Lovecere (probabile formazione) con Puglia, Semino e Benassi in lotta per due maglie a fianco del secondo portiere Perruccio. Prezzi: tribune 5000 (ridotti 4000); prato e gradinate [illegible] (ridotti 1500); abbonamenti: tribune [illegible] mila (ridotto 35 mila), prato e gradinate 40 mila.

Ieri nella sede sociale è arrivato un telegramma firmato da Enzo Neuhoff: *«Al presidente, dirigenti tutti, allenatore e giocatori auguro ogni bene e un grande campionato.* [illegible] *Albenga».* Tutto è pronto [illegible] festeggiare la vittoria. I club bianconeri hanno dispiegato stendardi e bandiere. [illegible] presidente Delmiglio si affida anche alla sorte: *«Seguirò la partita dai bordi del campo* — dice —, *quando mi siedo* [illegible] *panchina la mia sofferenza è raddoppiata,* [illegible] *ti [illegible] assicurato».*

Maurizio Fico

[illegible] Spareggi fra liguri

IMPERIA — Nel campionato italiano [illegible] pallone elastico s'inizia [illegible] oggi il girone finale che dovrà decidere quale squadra retrocederà in serie B: in questa «poule della retrocessione» ci [illegible] purtroppo, tutte le squadre liguri (Spec di Cengio, Don Dagnino di [illegible] Pianese Ambassador [illegible] Imperia).

Proprio contro la squadra di Ferro giocherà la prima partita, in trasferta, la [illegible] Devia-Bruno che tutti i [illegible] danno come spacciata in partenza.

Le due altre squadre liguri, Don Dagnino e Spec si incontreranno invece in un primo infuocato derby ad Andora: la squadra padrona di casa, con Aicardi-Defilippi, avrà dalla sua il fattore campo ma la Spec, con Rosso e Olivieri, ha dimostrato proprio nella fase finale del campionato di avere trovato [illegible] smalto, battendo, tra l'altro, addirittura il fortissimo Bertola: [illegible] tratta, quindi, di una partita aperta a ogni risultato. (b.v.)

Motocross di lusso a Sassello

SASSELLO — Terza ed ultima gara stagionale di motocross oggi pomeriggio a Sassello. Sulla pista di monte Gippon è in programma la prima edizione del trofeo «Mini Moto Guarneschi» riservata alla classe 125 cc e valida quale prova del campionato regionale.

Il Moto Club Sassello presenterà ai nastri di partenza i suoi migliori corridori che hanno buone possibilità di piazzamento [illegible] — Celso Zunino, Roberto Crocco e Giacomo Caviglia.

Altri favoriti: Rossi, Mazzagnani e Sitanus del Moto Club Bussana; De Chiffre e Narducci del M.C. Zena e, in rappresentanza del cross interregionale, i vari Boccadoleo, Brocchiero, Gamba, Di Donato. Prove ufficiali questa mattina alle 10 mentre il «cancello» si abbasserà alle 14,30.

[illegible] dato l'alto numero di partecipanti, si articolerà in tre batterie ed una finale della durata di venti minuti più due giri. (p. p. c.)

Ospedaletti Corsa in salita

OSPEDALETTI — Lo «storico» circuito di Ospedaletti che, nel primo dopoguerra, vide le imprese di Fangio, Farina, Ascari, Villoresi e negli Anni Cinquanta e Sessanta, quelli degli assi delle due ruote, per [illegible] giorno rivedrà i motori rombare sulle sue strade. Si disputerà domani (alle 15) la terza edizione del «Trofeo Antonino Delbo», gara automobilistica di slalom in [illegible] organizzata [illegible] «Gruppo motoristico 5 Falchi» di Sanremo.

Le auto [illegible] gara saranno suddivise in classi da 500 cc. fino ai bolidi di 3000 cc.: si potranno, così, vedere all'opera vetture da turismo derivate, ma anche autentiche monoposto da «formula» o «prototipi».

La gara, valida [illegible] penultima prova del campionato assoluto «Arconi '79», offre tutte [illegible] garanzie di spettacolo e competitività.

[illegible] i locali le migliori «chan[illegible] vanno a Capponi, De Guglielmi, Amoretti, Rocca (b.m.)

Sono stati premiati ieri in Comune dal sindaco Zanelli

Quanti campioni d'Italia a Savona (boxe, tennis, bocce e pallanuoto)

SAVONA — Festa dello sport ieri mattina in una sala del palazzo comunale. Il sindaco Zanelli, [illegible] Locci, Alessi e Cerrini (tutti socialisti, mancavano i [illegible]nisti) hanno consegnato medaglie d'argento, targhe e coppe agli atleti savonesi, [illegible] alle loro società, vincitori del titolo di «campione d'Italia 1979» delle varie discipline o categorie sportive.

Per il pugilato, il campione italiano [illegible] pesi [illegible] Sabatino De Filippo; per il tennis, il campione italiano degli junior, Fabio Moscino e per [illegible] i campioni italiani della categoria allievi, Andrea Ratto e Fabio Briano. Inoltre, per la pallanuoto, le formazioni juniores ed esordienti [illegible] «Rari Nantes», presieduta da Leo Cappello, [illegible] hanno vinto i campionati italiani di categoria.

[illegible]ueste formazioni sono composte dagli atleti Paolo Crapis, Adriano Zunino, Fulvio Falco, Roberto Bragantini, Pier Luigi Bortoletto, Ezio Rebagliati, Fabrizio Falco, Stefano La Cava, Marco Bragantini, Andrea Pisano, Pier Tino Sciacero, Francesco Di Noia, Luca La Cava, Giorgio Guida, Fabio Boselli, France[illegible] Falco, Flavio Bordarelli, Flavio Vazio, Mario Rossi, Stefano Di Noia, [illegible] Tarantino, Paolo Ferrando, Alberto Bertolotti, Roberto Manitto, Mirco Damiano, Fa[illegible] Damiano, Claudio Nicolino, Andrea Rolandi, Corrado Vitaliano, Marco [illegible] e Mauro Sella.

Il 1979 è stato un [illegible] particolarmente favorevole per i colori di Savona: molti [illegible]nesi ignoravano forse che [illegible] nostra città può vantare tanti campioni. Per Savona sono particolarmente importanti i titoli conquistati nella pallanuoto. Gli atleti della [illegible] Nantes, nonostante [illegible] mancanza di una piscina, che li costringe ad allenarsi e a giocare [illegible] fuori [illegible] hanno saputo superare antagonisti [illegible] grande valore.

Il progetto, che prevede una piscina scoperta di 50 metri, una tribuna con 3 mila posti, un campo per [illegible] pallacanestro ed uno per la pallavolo, giardini e servizi, e che comporterebbe [illegible] spesa [illegible] superiore [illegible] miliardo, [illegible] stato approvato dalla commissione consiliare ma da oltre [illegible] anno, dopo alcuni rilievi mossi [illegible] commissione edilizia, è fermo in qualche ufficio del Comune. n. s.

Ad Altare hockey «indoor»

ALTARE — [illegible] ad Altare la stagione dell'hockey indoor. La più giovane società della provincia di Savona apre ufficialmente i battenti con l'organizzazione del torneo «Comune di Altare» in programma oggi pomeriggio sulla pista comunale, dietro le scuole medie. Quattro le formazioni al via con i loro allievi: Savona, Liguria, Altare e Real Val Bisagno. I genovesi di Sirigu tenteranno di prendersi la rivincita sul Liguria di Colla e Marchi per cancellare la sconfitta (4-3) subita su questo stesso campo nella finale del torneo di giugno.

Altare lancia quindi l'hockey indoor in Val Bormida ma non è una novità in assoluto. Lo sport del bastone ha già trovato molti seguaci alle spalle [illegible] Savona grazie alla società presieduta da Mario Santini che ha saputo creare, con la collaborazione del Comune, un ambiente favorevole. Nelle file del Liguria oggi giocherà Angelo Albertelli (p. p. c.)

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-41702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43455

Provvedimento deciso dal vicepretore di Domodossola

Villadossola, alla Montedison sotto sequestro gli impianti

Riguardano i settori dell'acetilene e dell'acetato di vinile - La decisione mentre i lavoratori chiedevano l'autogestione - Ceretti: il piano di rilancio presentato dalla direzione non convince i sindacati

VILLADOSSOLA — Sempre tesa la situazione delle industrie locali: Montedison e Ceretti sono al centro dell'attenzione.

Alla «Montedison» sono intervenuti addirittura i carabinieri e il vicepretore di Domodossola, avvocato Possetti, che al termine di un estenuante braccio di ferro tra direzione e lavoratori ha disposto il «sequestro» degli impianti per la produzione dell'acetilene e dell'acetato di vinile. Sono questi i reparti che la società voleva chiudere, incontrando una decisa reazione del consiglio di fabbrica. Secondo i sindacalisti, lo «stop» della direzione non era fine a se stesso ma poteva preludere a un ridimensionamento in chiave negativa dell'intera fabbrica. I lavoratori decidevano così di «autogestire» gli impianti, programma che doveva iniziare ieri notte, ma che non si è potuto attuare perché la direzione ha avanzato motivi di sicurezza: non tutte le operazioni cautelative che precedono la messa in marcia erano state osservate, avevano affermato i dirigenti della «Montedison». Avevano fatto intervenire subito dopo i carabinieri per bloccare l'avviamento degli impianti: nella tarda serata il vicepretore decideva di bloccare i reparti, visto che le trattative tra consiglio di fabbrica e direzione non erano approdate a nulla.

I fatti di questi giorni avrebbero però portato a una piccola schiarita: l'azienda si sarebbe detta disposta a una trattativa a livello regionale, a fare marciare «in sicurezza» gli impianti fermati e a retribuire i lavoratori dei reparti ufficialmente chiusi.

Alla «Ceretti», dove permane la grave preoccupazione per la sorte degli 850 dipendenti, la direzione ha presentato ai sindacati un piano di rilancio, che non ha trovato il pieno consenso della controparte. «*Sono dati economici relativi al 1978 e ai primi mesi del '79* — dicono alla Flm — *e naturalmente sono in rosso. Ma non rappresentano, almeno a prima vista, un serio piano di rilancio*».

I rappresentanti dei lavoratori «Ceretti», che hanno trascorso un'intera giornata a discutere con la direzione, chiedono maggiori dettagli e un programma più impegnativo dal punto di vista organizzativo e produttivo. «*Altrimenti* — aggiungono — *questa documentazione serve solo per chiedere l'amministrazione controllata e per fare scattare la cassa integrazione speciale fra un paio di settimane*». Secondo la direzione, nuovi investimenti e migliorie tecniche con la formula dell'«amministrazione controllata» dovrebbero consentire nell'arco di un paio d'anni di portare il complesso di Pallanzeno fuori delle secche della crisi attribuita alla produzione dell'acciaieria e a mancanza di credito.

I rappresentanti dei lavoratori si riservano comunque di valutare responsabilmente la situazione, non volendo arrivare a soluzioni precipitose. Intanto un primo incontro tra rappresentanti della Regione Piemonte e i sindaci di Villadossola e Pallanzeno si è tenuto ieri l'altro nel municipio di Villadossola. Anche le forze politiche intendono muoversi sull'esempio dei sindaci dei comuni interessati e della giunta della comunità montana.

b. o.

Andar per libri, ma solo usati

Novara. Un gruppo di ragazze delle magistrali comprano e vendono libri usati (Finotti)

Presentato documento

Tangenziali Il pdup è contrario

NOVARA — *Sul programma delle tangenziali che sarà portato in aula martedì prossimo alla ripresa dei lavori del consiglio comunale, è intervenuto ieri con un lungo documento il partito di unità proletaria per il comunismo per sottoporre alcune valutazioni ed una proposta diversa da quella che è stata resa nota nei giorni scorsi.*

La prima proposta del pdup, che ha un solo rappresentante in consiglio comunale, il dottor Giancarlo Grasso, è quella di rinviare ogni decisione per un «confronto con la città ed un dibattito aperto con tutte le forze politiche e sindacali».

Nel suo documento il pdup, dopo aver preso atto della prontezza con cui la giunta comunale di Novara ha avviato contatti, ricerche e pressioni per far porre nel bilancio dell'Anas 15 miliardi, così prosegue: «Il problema della viabilità è certo importante, ma non così urgente come altri, forse meno impegnativi economicamente, ma più qualificanti politicamente».

«Ci riferiamo all'occupazione — *continua il documento* — che dopo la conferenza di maggio non ha trovato nessuna iniziativa reale in difesa dei livelli occupazionali. Per non parlare poi della revisione delle zone per l'equo canone che penalizza pesantemente gli inquilini novaresi.

Ricordati i risultati dell'indagine sui flussi di traffico «ancora non elaborati e compiutamente analizzati» *che non concludono con l'esigenza di fasciare Novara con delle superstrade, il pdup considera irrazionale la soluzione che sarà proposta in consiglio comunale per un numero notevole di ragioni specifiche.*

Un allarme del Consorzio riserve alpine

Ossola con pochi guardacaccia Strage di camosci e stambecchi

DOMODOSSOLA — Ancora un grido d'allarme del consorzio riserve alpine dell'Ossola contro la piaga del bracconaggio. A farne le spese sono i grossi ungulati, camosci e caprioli, che ancora vivono sui monti dell'Ossola e vengono decimati senza pietà da individui di pochi scrupoli, che agiscono a fine di lucro. «*Il fenomeno ha assunto proporzioni tali* — dicono al consorzio — *da mettere seriamente in pericolo il patrimonio faunistico delle valli ricostruito con tanti sacrifici negli ultimi anni*». Dati precisi non ce ne sono, ma attraverso i canali di cui dispongono i cacciatori giungono ogni giorno notizie di vere e proprie stragi.

Le ultime riguardano la zona sulla sponda destra del fiume Toce compresa fra l'Alpe Vova e il Pizzo Forno nei comuni di Formazza, Premia e Baceno. Quest'area era chiusa alla caccia da più di dieci anni ed è perciò diventata ricchissima di selvaggina; una vera e propria oasi per camosci, marmotte, fagiani. Quest'anno avrebbe dovuto essere riaperta. Nonostante l'inizio ufficiale della stagione venatoria sia fissato per oggi, dagli inizi del mese si sentono continuamente echeggiare spari sulle montagne: evidentemente qualcuno ha pensato di non attendere l'apertura ufficiale per riempire abusivamente il proprio carniere.

In un documento diffuso nei giorni scorsi, il Consorzio riserve comunali, che gestisce la caccia nell'Ossola, rileva che il fenomeno del bracconaggio «*è reso possibile dalla carente vigilanza venatoria, il cui potenziamento è stato più volte, e sinora vanamente, richiesto all'ente competente*». Fino a poco tempo fa, in tutta l'Ossola c'erano dieci guardacaccia che ora, in seguito a dimissioni e pensionamenti, sono ridotti alla metà. Se si considerano ferie, malattie e il fatto che un guardacaccia è stato distaccato in un ufficio, si può dire che non più di due guardie sono in servizio in una zona sconfinata come quella ossolana. Una vera pacchia per i bracconieri che possono praticamente agire indisturbati.

La situazione più grave si registra in Valle Anzasca dove i due guardacaccia, Cecchini e Lometti, che per anni sono stati fedeli custodi del notevole patrimonio faunistico, sono da tempo fuori servizio. Li sostituisce una sola guardia che viene da fuori zona e non può evidentemente arrivare dappertutto: camosci e stambecchi che vivono nel Parco naturale del Rosa sono quindi sotto il mirino dei bracconieri.

Il consorzio ossolano ha scritto a tutti i sindaci e ai presidenti delle comunità montane, invitandole a fare pressioni sull'amministrazione provinciale perché il problema sia preso in seria considerazione. In particolare, il consorzio chiede che si provveda subito «*al ripristino dell'organico con l'assunzione di nuovi agenti in sostituzione di quelli che recentemente hanno lasciato il servizio*» e alla costituzione di «*un centro operativo locale con compiti di coordinamento e organizzazione del servizio di vigilanza e di ricezione delle segnalazioni che giungono da ogni parte del territorio per denunciare casi di bracconaggio*».

a. v.

In Svizzera la benzina è diminuita

DOMODOSSOLA — L'aumento del prezzo della benzina a 600 lire al litro sul territorio nazionale ha fatto subito volgere gli occhi degli automobilisti ossolani al di là della frontiera, una volta «terra promessa» per gli acquisti di cioccolato, sigarette, e naturalmente di benzina, ma ormai tabù per le quotazioni del franco svizzero.

Chi vive nella fascia di frontiera ha però avuto una piccola sorpresa: proprio contemporaneamente all'annuncio del nostro governo di fare scattare di 50 lire la benzina, oltre confine, dove il mercato è privatistico, le grandi marche hanno ridotto il prezzo al litro di qualche centesimo di franco.

Con il ribasso odierno, un litro di benzina costa agli svizzeri un franco e undici centesimi come «plafond» massimo. Qualche marca che ha sempre praticato qualche punto in meno, è scesa ulteriormente per cui, fatto il conto al cambio, si può acquistare benzina a un prezzo minimo di 540 lire, massimo di 550.

Il risparmio per l'automobilista italiano è pressoché inesistente: meno di 2000 lire su un «pieno» di trenta litri.

(b. o.)

Due verbanesi arrestati (droga)

LOCARNO — Due giovani verbanesi, Ermes Cerelli, 23 anni, di Trobaso e Carlo Agrati, 22 anni, di Verbania, sono stati arrestati dai doganieri svizzeri al valico di Cannobio.

I due, che viaggiavano a bordo di una moto, hanno insospettito i gendarmi che li hanno sottoposti a un accurato controllo. Avevano con sé 70 grammi di hashish che intendevano spacciare nel Locarnese.

(t. v.)

Un terzo bandito aspettava fuori, su un'auto col motore acceso

Due banditi mascherati a Varallo Pombia assaltano le Poste e rapinano tre milioni

VARALLO POMBIA — Rapina a mano armata alle 12.55 di ieri all'ufficio postale di Varallo Pombia, in via Gramsci, 5. Il bottino è di poco più di tre milioni, oltre un pacchetto di assegni postali non utilizzabili.

I rapinatori sono arrivati a Varallo Pombia a bordo di una «Mini» di colore beige: due sono entrati nell'ufficio postale, mentre un terzo pare sia rimasto a bordo dell'auto con il motore acceso pronto a ripartire, appena portata a termine la rapina.

Un biondino di circa 20 anni, con un fazzoletto che gli copriva parte del viso, si è diretto verso l'ufficio del direttore, Giovanni Terazzi, e con la pistola in pugno dopo averlo spinto contro il muro, gli ha intimato di consegnargli il denaro che si trovava nella cassaforte.

Erano circa tre milioni quelli che il direttore dell'ufficio postale è stato costretto a consegnare al giovane. L'altro rapinatore, mentre teneva sotto controllo i tre impiegati dell'ufficio che si trovavano nella parte riservata al pubblico, ha arraffato anche i soldi che si trovavano nei cassetti, poche decine di migliaia di lire. Subito dopo i due sono usciti di corsa dall'ufficio e se la sono svignata in auto.

Il direttore dell'ufficio postale, Giovanni Terazzi, ha dichiarato che i rapinatori sono stati avvantaggiati dal fatto che mancavano pochi minuti alla chiusura degli uffici (al sabato è fissata per le 13) e non essendoci clienti l'azione è stata compiuta con maggiore tranquillità.

Sul luogo della rapina sono giunti subito i carabinieri di Arona e Castelletto Ticino e la polizia. Verso le 14 nella boscaglia del Ticino, nel tratto in prossimità della diga che unisce Varallo Pombia alla provincia di Varese, è stata segnalata da alcuni pescatori una «Mini» abbandonata. Il colore azzurro di questa vettura non concorda però con quello dell'utilitaria usata dai rapinatori un'ora prima a Varallo Pombia.

u. g.

Alla mostra di Pettenasco manifesti da tutta Italia

PETTENASCO — *E' stata inaugurata ieri sera a Pettenasco, alla presenza delle autorità comunali, di rappresentanti dell'Ente provinciale per il turismo e dell'Azienda autonoma del lago d'Orta una originale mostra di manifesti turistici. L'idea, partita dall'Azienda autonoma cusiana, è stata appoggiata alla «Pettenasco Nostra», l'associazione che promuove iniziative rivolte alla sempre maggiore affermazione di un paese che ha scoperto in se la vocazione turistica. Hanno risposto all'invito dell'invio di manifesti aziende autonome ed enti turistici provinciali di tutte le regioni d'Italia.*

La mostra, sistemata sotto l'Eurolcada, è ordinata per temi e vuole far conoscere il manifesto nella sua funzione di veicolo pubblicitario e nei suoi contenuti come espressione d'arte.

La rassegna fa corona alla mostra ortofrutticola, tradizionale in un paese che prima di essere un centro a prevalente attività turistico-manifatturiera, basava la sua economia esclusivamente sull'agricoltura. Di quella che l'attività agricola rappresentava un tempo ora rimane a Pettenasco quasi solo il ricordo; la tradizione però continua, anche se in tono minore, e l'Expo Cusio-terra, come è stata denominata la mostra, lo conferma.

Fra le manifestazioni di contorno ci sono gare sportive, gastronomia e musica.

a.m.

Brisino di Stresa — Pittori riuniti oggi per il terzo meeting artistico locale. Le opere verranno esposte sul piazzale davanti al ristorante «Giardino», dove si terrà il pranzo degli artisti partecipanti al raduno. La premiazione avrà luogo alle 16.

Borgomanero: oggi sfilano carri, maschere, bande musicali

Alla "sagra dell'uva,, arriva Fonzie mentre Goldrake fa guerra a Pinocchio

BORGOMANERO — *Goldrake contro Pinocchio alla sagra dell'uva. L'eroe spaziale contro il burattino di Collodi: due personaggi irreali di epoche diverse, il fumetto contro la fiaba, nell'interpretazione di due coppie di costruttori di carri per la parata finale delle feste vendemmiali, in programma oggi pomeriggio.*

Il carro ispirato al fumetto giapponese è opera di Danilo Scarpelli, giovane commesso di negozio abbigliamento Gattoni, e di Silvano Zaninetti, capo operaio alla Mattel di Oleggio Castello (bambole). Il carro collodiano è stato costruito da Massimo Mora, già fonditore di metalli e ora venditore ambulante di banane, e da Bartolomeo Longo, un ex cuoco di bordo che si è trasformato in falegname.

Con Goldrake, Scarpelli e Zaninetti intendono vincere quel primo premio che nelle ultime due edizioni della sagra, dopo il ritiro dalle competizioni di Faruk, era toccato ai rivali Mora e Longo. Quello dedicato all'asso delle battaglie stellari non è, tuttavia, il solo della coppia Scarpelli-Zaninetti, che hanno in serbo una seconda carta: uno splendido carro che costituisce un omaggio al circo, con tanti pagliacci rosa che fanno pensare a certi quadri del primo Picasso.

I carri di Pinocchio, di Goldrake e del circo saranno i protagonisti maggiori della sfilata odierna. Ma è in gara un altro gruppo di giovani costruttori, capeggiati questi dallo studente Massimo Minazzoli e dall'artigiano Savio Pastore. Il loro carro s'intitola Happy Day, ed è in pratica la macchina d'epoca che appariva nella fortunata serie televisiva, naturalmente ingigantita.

Sull'auto c'è Fonzie, interpretato da Riccardo Olivari detto «Ricco», un cuoco borgomanerese che lavora a Londra, e che è arrivato apposta per l'occasione. Non manca nemmeno il simpatico cinesino Harnold. Sono presenti anche quest'anno con un loro carro i fratelli Gattoni. Altri carri vengono da Revislate e da altri centri.

In tutto, i carri sono una decina, scortati da una dozzina di complessi: le rappresentanze di quartiere, i gruppi delle majorettes, le bande musicali. Le comitive rionali saranno le medesime che hanno partecipato domenica scorsa al palio: Caneto, con i suoi «quadri» di Toulouse Lautrec, San Rocco con gli schiavi negri, Valera con le belle sudamericane, San Leonardo nei costumi degli Anni Trenta.

Il lungo corteo verrà aperto dal carro della Togna e della sua carrettiera, accompagnate dagli sbandieratori di Montemaggiore. Tra un carro e l'altro, stuoli di majorettes e gruppi di suonatori. I complessi vengono da Gattinara, Turbigo, Gozzano, Borgosesia, Verano, Gallhate. La sfilata è presentata da Silvano Silvani.

La giuria osserverà dal balcone di palazzo Tornielli: ma, quest'anno, alcuni osservatori del comitato verranno disposti anche su balconi privati lungo il percorso. Si vuole evitare che, lontano dagli occhi dei giudici, su certi carri si «batta la fiacca».

f. a.

Cilavegna, arresto di un bracconiere

MORTARA — Anticipare l'apertura della caccia e per di più in una zona vietata, è una decisione che può costare l'arresto. Com'è nel caso di Delfino Pegoraro, 36 anni, un muratore residente a Cilavegna, in via XX Settembre 71. E' stato sorpreso nella notte di venerdì nell'oasi di protezione «Cattanea», in territorio del Comune di Parona.

L'uomo è stato individuato verso le 3 dalle guardie.

Gemelle anche nel matrimonio

Oleggio — Due sorelle gemelle di 22 anni, Ivana e Neva Piera Colombo, nate a Oleggio il 5 dicembre 1956 e residenti in via Gaggiolo 16, si sono sposate ieri mattina nella parrocchia oleggese, dedicata ai santi Pietro e Paolo. Le due graziose gemelle si sono unite in matrimonio durante la medesima cerimonia con due bellinzaghesi: Ivana con Marco Cominelli, 26 anni, impiegato; Neva Piera con Gianfranco Quarzo, 28 anni, operaio. Oltre trecento invitati hanno presenziato alla festosa cerimonia nuziale celebrata dal parroco di Oleggio.

(u. g.)

NOTIZIE SPORTIVE

L'assemblea del Club dopo la sconfitta ad opera della Biellese

I «fedelissimi» del Novara polemici con la squadra: ci vuole più serietà

Oggi gli azzurri andranno a Pavia per il penultimo turno di Coppa Italia - Sarà per Canali una verifica molto importante

NOVARA — La sconfitta di Biella e l'annuale assemblea del «Club fedelissimi Novara Calcio» sono gli «avvenimenti» della settimana che hanno preceduto la trasferta di oggi a Pavia per il penultimo turno di «Coppa Italia» che potrebbe essere decisivo ai fini della classifica del girone che vede le due squadre appaiate a quota 3.

Allo stadio «Lamarmora» giovedì sera le cose sono andate maluccio, non tanto per la netta sconfitta per 2 a 0 ma per la mancanza di gioco messa in atto dalla squadra. L'allenatore Canali è apparso unicamente contrariato, però, dalle polemiche che hanno fatto seguito alla prova.

Interessante, invece, è stato il dibattito scaturito dall'assemblea del «Club fedelissimi» che ha visto la presenza del presidente Santino Tarantola, dell'allenatore Canali, del direttore sportivo Molina e del dirigente l'organizzazione Gabetto.

Dopo che il presidente del «club», Ricco Galbani, ha letto la relazione sull'ultimo anno di vita del sodalizio e sottolineato la necessità *«di una vivace e costruttiva opera di affiancamento»* si è proceduto alla premiazione dei giocatori Carlo Jacomuzzi (vincitore del referendum sul miglior atleta) e Flavio Gloria (miglior giovane dello scorso campionato).

Poi è stata la volta del dibattito che ha avuto la sua parte polemica nei riflessi delle gare precampionato sin qui disputate. Il vice presidente del club «fedelissimi», Anselmi, ha chiesto perchè ogni anno si cambia allenatore e quindi la squadra è costretta a cambiare gioco. Hanno risposto prima Tarantola e poi il nuovo allenatore Canali. Il presidente ha rilevato che non sempre è stata la società a decidere, come nell'ultimo caso di Bolchi. Canali ha poi fatto alcune precisazioni riguardo al gioco: *«Il Novara non cambierà la sua fisionomia perchè non farò lo sbaglio di non sfruttare quel che già esiste, sempre cercando di ottenere il meglio»*.

Sono poi intervenuti nel dibattito altri tifosi. Sono state fatte da Milanesi critiche all'operosità del club *«che sembra ormai composto da pensionati, assenti in trasferta e solo capaci di criticare»*. Altri hanno chiesto le rispettive «funzioni» di Molina e Gabetta (con triplice risposta di Tarantola e degli interessati) e per ultimo ha preso la parola l'assessore allo sport, dottor Renzo Annicchini, che ha dovuto rispondere ad una sola domanda: a quando l'impianto di illuminazione dello stadio? L'assessore ha risposto che la spesa sarà posta nel prossimo bilancio preventivo unitamente a quella della creazione di un servizio di medicina scolastica legata allo sport e che interesserà i bambini dai cinque anni.

Per questo la gara di oggi a Pavia va oltre il risultato e la classifica di «coppa». Gli azzurri dovranno convincere come gioco in quanto il campionato è ormai alle porte.

L. L.

Gli azzurri tentano il "colpaccio,,

L'Arona va a Biella Riscatto e vendetta?

ARONA — *L'Arona va a Biella in cerca di riscatto e vendetta. In Coppa Italia cerca di riscattarsi dalle prove quanto meno discutibili svolte contro Omegna e Meina in amichevole; vuole vendicare l'ingiusto 1 a 2 con gol bianconero all'ultimo minuto, nell'incontro di andata. C'è anche la segreta speranza di fare il colpaccio e di qualificarsi per il turno successivo della Coppa: le basterebbe infatti un pareggio con i lanieri e una successiva vittoria con due gol di scarto con l'Albese.*

Sarebbero tempi duri se le cose restassero come nella ripresa dell'amichevole di mercoledì con i rossoblù del Meina. A un primo tempo davvero esaltante per visione e impostazione di gioco e per gagliardia, e durante il quale hanno segnato (Ballio) e sfiorato ripetutamente il raddoppio, gli azzurri hanno poi giocato una ripresa decisamente sotto tono. Beltrami, che è stato uno dei migliori, dichiara: «Siamo tutta gente che lavora, che la sera ci ritroviamo stanchi». Tutto ciò non spiega però alcune insufficienze, specie nel reparto avanzato.

Tornando all'impegno odierno, Diego Zanetti non avrà molte scelte per la formazione: squalificato Mauri fino a tutto il 19 e quindi fuori campo anche per l'incontro di mercoledì con l'Albese, gli undici saranno: Sacchi; Ballio, Tosi; Lombardo, Di Domenico, Nelva; Rossi, Beltrami, Montesano, Dedè, Pescarolo. Per la panchina, Cassani, Calati, Brusorio e Claudio Zinnel.

m. b.

Promozione

(Inizio gare ore 16,30)

Oleggio - Gravellona
Castellettese - Verbania
Cossatese - Villadossola
Vigliano - Meina
Trecate - Iris Borgoticino
Pont Donnas - Crescentino
Borgosesia - Ivrea
Bollengo - Grignasco

Prima Categoria

(Inizio gare ore 16,30)

Galliate - Dormelletto
Juve Domo - Helga
Bellinzago - Valsessera
Juve Cameri - Carpignano
Olimpia - Borgolavezzaro
Cerano - Farese
Gattinara - Stresa
Baveno - Pro Rossio

Con il Borgomanero il Cusio rappresentato da Gozzano e Omegna

Serie D: è una triplice avventura

BORGOMANERO — Se il Lago Maggiore è stato promosso quest'anno alla serie C calcistica, al Cusio è stata concessa nella nuova stagione l'esclusiva novarese delle partite di quarta serie. Nel Novarese il campionato di serie D si svolge infatti tutto sull'asse Borgomanero - Gozzano - Omegna: in pratica sul lago d'Orta, al quale in qualche modo appartiene anche Borgomanero se è vero che nelle vecchie guide turistiche veniva chiamata «la chiave del Cusio».

In un certo senso, Borgomanero è stata anche «la chiave» che ha aperto la porta della D alle squadre novaresi, fin dal lontano 1961, quando la squadra rossoblù guidata da Angiolino Turconi vinse allo stadio Flaminio di Roma il campionato italiano dei dilettanti, e fu ammessa alla categoria superiore. Una impresa leggendaria, che segnò per il Borgo l'inizio di una lunga onorevole permanenza fra i semiprofessionisti.

E' trascorso quasi un ventennio da allora e il Borgomanero è ormai diventato il decano nazionale della categoria. Intanto, altre squadre novaresi sono arrivate in D e l'hanno lasciata: il Verbania è salito alla serie superiore, per poi tornare indietro e precipitare nelle categorie inferiori; l'Arona è stato bocciato e promosso nel giro di pochi anni. Il Trecate è stato protagonista l'anno scorso di una sfortunata stagione. L'Omegna, che ora rientra dalla C2, era stato in precedenza retrocesso e ripescato. Fra le tre novaresi della D di quest'anno, il solo Gozzano è, per così dire, nuovo dell'ambiente. E non è nemmeno detto che i risultati dovranno essere negativi. Tutt'altro. Il recente cattivo esempio del Trecate, partito con troppe pretese e inevitabilmente crollato di fronte alla dura realtà, ha insegnato la modestia ai gozzanesi, i quali partono in tutta umiltà pur disponendo di una solida compagine che vanta giocatori di esperienza come Neri e Bignatto, i fratelli Guglielminetti, Giorcelli e altri ancora.

Borgomanero. Il centravanti Vallongo

Il campionato dovrà giudicare anche l'Omegna, che scende in campo per vincere, potendo contare su una formazione di grossi nomi: sulla carta la più forte certamente delle novaresi, e tra le più agguerrite nell'ambito dell'intero girone.

Per vincere un campionato, non è tuttavia sempre sufficiente una formazione potenzialmente capace. La complicata situazione finanziaria in cui è venuta a trovarsi la società rossonera potrebbe influire negativamente sul rendimento della squadra. Con tutto ciò, l'Omegna sembra destinato ovviamente a recitare una parte di protagonista, e comunque a far parlare di sé nel prossimo torneo. Per quanto riguarda invece il Borgo, la squadra di Padulazzi mira soltanto a conquistare una onorevole posizione, o almeno a mantenere il diritto di militare in quarta serie.

A Borgomanero, Gozzano e Omegna c'è in ogni caso quest'anno un insolito entusiasmo. Ben sei saranno i derby cusiani. I tre dell'andata verranno disputati secondo il seguente calendario: 7 ottobre, Omegna-Gozzano; 14 ottobre, Gozzano-Borgomanero; 4 novembre, Omegna-Borgomanero.

Francesco Allegra

L'Omegna ha già vinto 1 a 0 con la Sestrese

Il campionato di serie D ha preso il via con due anticipi, quello del Sestri Levante e quello della Sestrese impegnata appunto con l'Omegna. Tutte e due le partite si sono concluse con la sconfitta delle squadre liguri. In particolare la Sestrese pur impegnandosi specialmente nel secondo tempo, non è riuscita a evitare il gol dell'Omegna, messo a segno al 16' del primo tempo dall'attaccante Busolin.

Il gol dei piemontesi è arrivato su un clamoroso errore del portiere verdestellato Costa il quale si è lasciato sfuggire la sfera, facile preda di Busolin che ha insaccato. Dalla parte dei padroni di casa oltre alla buona volontà e l'impegno una traversa (al 33' della ripresa) colpita da Rosasco con un pallonetto che aveva scavalcato tutta la difesa ospite.

Quindi neanche la fortuna ha aiutato gli uomini di «mister» Ghilino, esordiente in serie «D» dopo otto anni fra i dilettanti. Sconfitta questa Sestrese dovrà penare alquanto per riuscire a salvare la barca. L'attuale intelaiatura ha presentato notevoli scompensi specie in Sanchini.

g. b.

Sestrese: *Costa; Dall'Orso, Bonafè; Sanchini (Rosasco), De Mattei, Ligi; Dondero, Boero, Morinello, Calcagno, Sgrò.*

Omegna: *Trombin; Pioletti, Colla; Capon, Melo, Miniati; Nicolini, Fortunato, Schirilo, Bellacomo, Busolin.*

Mario Robbiano

Gozzano, 6 mila abitanti ma una squadra da città

GOZZANO — Oggi sarà festa grande a Gozzano per il debutto della squadra rossoblù nel campionato di serie D. L'ospite è di tutto riguardo: si tratta del Pontedecimo forte di giocatori assai noti in campo nazionale quali Fotia, Garbarini, Cappanera, e altri giovani talenti che si sono messi in evidenza nella Sampdoria. Il Pontedecimo si presenta al via del campionato con legittime aspirazioni al successo finale: *«Sarà duro* — dice l'allenatore gozzanese Mastrini — *ma anche noi giocheremo per vincere e quindi per non farci guastare la festa anche se non ci nascondiamo il valore dei nostri avversari»*. Il Gozzano punterà tutte le sue carte sulla sorpresa e sull'entusiasmo: *«E' evidente* — continua Mastrini — *che di fronte a una squadra forte in ogni reparto come è il Pontedecimo dovremo stare molto attenti alle marcature per non lasciare troppi spazi liberi davanti al nostro portiere»*.

Il problema delle marcature è quello che più preoccupa il tecnico gozzanese che ancora non ha sciolto alcune riserve sulla formazione: per il ruolo di «libero» sono in ballottaggio il giovane Pellegrini e il più maturo Bonomi. Quest'ultimo potrebbe essere impegnato anche come terzino d'ala a marcare una delle punte liguri. In tal caso verrebbe spostato a centrocampo il terzino Pivanti con la possibilità di utilizzare l'ex aronese Bignato più in copertura che in appoggio alle punte Giorcelli e Di Sabato, i quali agiranno sotto la regia di Antonio Guglielminetti, uno fra i giocatori più attesi del campionato.

«Non voglio fare pretattica — assicura Mastrini — *ma ho bisogno ancora di riflettere un po' sulla formazione sperando che la squadra sappia spiegare sul campo il suo reale valore che nelle amichevoli precampionato è venuto fuori soltanto a tratti. Abbiamo diversi giocatori che non sentono le partitelle e che riescono ad esprimersi solo quando sono in palio i due punti»*. E' quindi probabile che al debutto davanti al pubblico amico nel rinnovato campo di Monterosso (si inizierà a giocare oggi alle 16) i rossoblù schierino la seguente formazione: Cioni, Neri, Pivanti, (Bonomi); Bignato (Pivanti), Anselmo Guglielminetti, Bonomi (Pellegrini); Di Sabato, Bruschia (Bignato), Giorcelli, Antonio Guglielminetti, Zappella. In panchina, con il secondo portiere Destro, dovrebbero sedere, a seconda delle scelte di Mastrini, Pellegrini e Bruschia oppure Giromini.

Un preambolo all'atteso avvenimento di questo pomeriggio si è avuto l'altra sera in municipio: la giunta comunale ha consegnato simbolicamente al Gozzano il campo sportivo dove sono stati eseguiti lavori per oltre 32 milioni di lire.

Romolo Barisonzo

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Gola profonda.
Coccia: Dimenticare Venezia.
Eldorado: I giorni cantati.
Excelsior: Un dollaro d'onore.
Faraggiana: Guerrieri della notte.
Vittoria: Capitan Roger nel XXV secolo.
S. Cuore: Herby.

ARONA

Sala Cantoni: Sandokan alla riscossa.
Roma: I ragazzi venuti dal Brasile.
Moderno: Concorde affaire 79.
Lux: Il padrino.

BORGOMANERO

Moderno: La città di Atlantide.
Nuovo: L'infermiera di notte.

DOMODOSSOLA

Galletti: La liceale seduce i professori.
Corso: Avalanche Express.

GALLIATE

Smeraldo: Io tigro, tu tigri, egli tigra.

GHEMME

Italia: Primo amore.

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Airport 77.

OLEGGIO

Comunale: Vigilato speciale.
Moderno: Manhattan.

OMEGNA

Sociale: I ragazzi venuti dal Brasile.

STRESA

Italia: Lo squalo n. 2.

TRECATE

Comunale: I tre dell'operazione drago.

Vittoria: Amori miei.

VERBANIA

Apollo: Preparate i fazzoletti.
Ariston: Immagine di un convento.
Vip: Labirinto.
Sociale (Intra): Spartacus.
Sociale (Pallanza): Mirik.

CANNOBIO

Odeon: Ashanti.
Diana: Grease.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Letti selvaggi.

VIGEVANO

Arlecchino: L'oro di McKenna.
Astoria: Nel mirino del giaguaro.
Cagnoni: I misteri delle Bermude.
Marconi: Dalla Cina con furore.
Calli Ticinesi: I vichinghi.

MORTARA

Palestra: Quintet.
Zignago: Mosca Wine detective.

FARMACIE

Novara: Gob, v. Pietro Micca; Vescovile, piazza Cesare Battisti; Comunale, c. Trieste; Cozzarolo, v. Andrea Costa.
Arona: Manzoni, v. Liberazione.
Bellinzago: S. Pietro v. S. Maria.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Domodossola: Ossolana.
Oleggio: Celada, P. Martiri.
Sesto Calende: Abbiate, via Piave.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Borroni, piazza Ranzoni 35.

Laveno: penultima prova motocross del campionato italiano seniores

LAVENO — Il Moto Club Scag di Laveno Mombello (Varese) ritorna alla ribalta oggi con la penultima prova di campionato italiano motocross seniores cl. 125. Una categoria che, nel breve volgere di qualche anno, ha riscosso un crescente interesse. Piloti giovani, macchine brillanti, con la produzione italiana in prima linea, hanno rappresentato gli ingredienti del successo. Dopo tre prove, delle cinque in calendario per l'assegnazione del titolo, l'appuntamento rappresenta il circuito ideale per una lotta — ai ferri corti — tra la Gilera e la KTM austriaca.

Il succo del campionato in questa categoria è tutto qui. I due alfieri della Casa di Arcore: il piemontese Dario Nani e il campione d'Italia Franco Perfini delle Fiamme Oro sono piazzati, rispettivamente, al primo e terzo posto nella classifica provvisoria mentre i due portacolori della KTM dispongono del secondo posto con Mauro Miele e del quarto con Ivan Alborghetti. Tutti e quattro sono compresi in una distanza ristretta e complessiva di soli 18 punti.

Alla consumata esperienza dei due «gileristi» si oppone l'aggressiva irruenza del giovane Miele di Busto Arsizio che quest'anno, con una sbalorditiva prestazione personale, è riuscito ad imporsi nel Gran premio di Svizzera delle 125 in un'impresa non più riuscita dai tempi lontani di Emilio Ostorero. Al lombardo si affianca il bergamasco Alborghetti corridore di primissimo piano. Quattro valori bilanciati, spinti dal pungolo dei notevoli interessi in gioco, che collocano la manifestazione varesina tra le più valide e attese del calendario agonistico nazionale e che si avvale anche della partecipazione di altri eccellenti piloti di categoria. Due le prove in programma di 40' + 2 giri ciascuna con inizio alle 15. Completerà la giornata motoristica una prova del Trofeo monomarca Swm per corridori cadetti cl. 350 che ha portato nel corso dell'anno nuovi fermenti in questa categoria giovanile.

a.can.

Il neo Vigevano con il Casorate

VIGEVANO — Il primo campionato del neo Football Club Vigevano, in Prima categoria, girone 1, prenderà il via oggi al Comunale, alle 16,30. La squadra allenata da Bobo Gori, non ancora completa per il ritardo d'iscrizione della squadra al campionato, affronterà la temprata compagine del Casorate Primo.

Il pronostico quindi è aperto a ogni esito. Va aggiunto comunque che in città c'è molta attesa per questo avvenimento sportivo per l'interesse che la nuova società ha suscitato.

(g. c. r.)

Sesto Calende — Comincia il campionato di Serie A e riprende anche l'attività dell'Inter Club che organizza per oggi un pullman di tifosi a S. Siro per Inter-Pescara.

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 210 - Domenica 16 Settembre 1979 — I

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 91.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Aperta (non senza polemiche) la stagione di caccia

«Fuoco», sparano in 14 mila

Ai 9 mila cacciatori della provincia si affiancano gli oltre 5 mila forestieri

VERCELLI — Dall'alba di oggi in provincia almeno 14 mila fucili cercano prede nella giornata di apertura della caccia. Oltre ai 9 mila tesserati locali, si attende infatti una cospicua «invasione» di cacciatori da altre regioni (in particolare dalla Lombardia) dove la caccia, almeno alla selvaggina migratoria, è già stata aperta da parecchi giorni.

La ragione principale di questa «migrazione» di cacciatori è che, da quest'anno, non è più necessario per i residenti fuori regione pagare la tassa di 10 mila lire per venire a cacciare nel Vercellese.

Quest'anno l'opera di ripopolamento è stata notevole, ed è costata circa 60 milioni. Tra Vercellese, Biellese e Valsesia sono state «lanciate» oltre mille lepri e sono stati liberati circa 10.500 fagiani. Per quanto riguarda invece i camosci, sono stati varati i «*piani di abbattimento*» per tutelare la specie, che limitano il numero complessivo di camosci che è possibile cacciare a circa il 10 per cento di quelli esistenti (in provincia sono oltre 2 mila). Se ne potranno cacciare pertanto 249 nelle riserve alpine, 35 nel Biellese e 8 in Valsesia.

Per ogni camoscio abbattuto (per questo tipo di caccia è necessaria una speciale autorizzazione) è obbligatorio inviare tempestivamente una segnalazione al Comitato caccia, che vieterà la cattura di questa selvaggina non appena sarà raggiunto il numero massimo consentito di capi uccisi.

Una delle innovazioni di quest'anno è il «punteggio» assegnato alle varie specie di selvaggina, per limitare il «carniere» annuale dei cacciatori. In questa stagione venatoria il punteggio massimo raggiungibile è di 60. Una volta superato non è più possibile sparare ad altri capi.

Questi i punti assegnati alle varie specie cacciabili: fagiano 2, lepre 5 (con un massimo di 5 capi da abbattere), starna 5 (massimo 10 capi), camoscio 20 (massimo un capo), coturnice 10 (2 capi), lepre bianca 10 (2 capi), pernice bianca 10 (3 capi), fagiano di monte 18 (3 capi).

Per far rispettare questi massimali e sorvegliare sul regolare andamento della caccia sono mobilitati, quest'anno, circa 30 guardacaccia. Pochi per sorvegliare al meglio il vasto territorio della provincia, difficile da coprire specialmente nelle zone montane. c. co.

Armi in casa Operaio arrestato

TRINO — Un giovane operaio è stato arrestato dai carabinieri per detenzione di armi non denunciate. E' Pasquale Bucci, 21 anni, originario di Deliceto (Foggia), ma residente a Trino in via Soleto 8. Il giudice istruttore di Casale Monferrato aveva autorizzato una perquisizione nell'abitazione dell'operaio.

Durante il controllo i carabinieri hanno ritrovato una pistola lanciarazzi, una pistola a gas calibro 4,5 e un numero imprecisato di munizioni per revolver calibro 38 special e calibro 22. Pasquale Bucci, dopo l'arresto, è stato portato alle carceri di Vercelli. (d. co.)

Vercelli — Furto nello studio professionale di Giancarlo Furno, 35 anni, abitante in viale Garibaldi 7. I ladri hanno forzato la porta del suo ufficio, in viale Garibaldi 44, e hanno rubato un calcolatore elettronico.

Vercelli — Premiate, ieri, le migliori opere esposte, in Santa Chiara, per la mostra nazionale di arti figurative del Dopolavoro ferroviario.

L'opera, dello scultore Dezza, inaugurata ieri a Fontanetto Po

Scoperto il monumento a Viotti

Autorità, studiosi, musicisti e una gran folla per ricordare il celebre violinista del '700

Fontanetto Po. La cerimonia d'inaugurazione del monumento al violinista Viotti (Telefoto)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FONTANETTO PO — Il piccolo [illegible] vercellese ha vissuto ieri una grande giornata ricordando il suo figlio più illustre, il violinista e compositore Giovan Battista Viotti, vissuto a cavallo di due secoli (1753 - 1824), al quale è stato dedicato un monumento. L'opera dello scultore Aldo Dezza di Torino è stata inaugurata ieri pomeriggio alla presenza di numerose autorità, tra le quali il sindaco Eugenio Deangeli, il senatore Irmo Sassone, il sindaco di Palazzolo Avaro, quello di Vercelli, Balardi e di Crescentino, Bonesso.

Un corteo è partito alle 15,30 da piazza del Municipio e dopo aver attraversato il centro del paese si è fermato di fronte alla casa natale di Giovan Battista Viotti; dopo una breve sosta, è ripartito e si è definitivamente fermato in piazza Carpanetto, dove si è svolta la cerimonia d'inaugurazione dell'artistica statua in bronzo.

Allo scoprimento del monumento ha assistito una gran folla di fontanettesi, per i quali il nome di Viotti è stato e rimane tuttora un motivo di lustro e di orgoglio. E' stato quindi un pomeriggio di gloria per il paese immerso nelle risaie ma assai vivo nelle sue tradizioni.

Viotti lasciò Fontanetto a soli 13 anni, per trasferirsi a Torino, ma anche all'estero (morì a Londra) non dimenticò mai il suo paese di origine. L'inaugurazione della statua ha costituito anche un momento culturale per gli abitanti del centro vercellese: la vita e l'opera di Viotti sono state in questi giorni il tema più gradito nelle discussioni in piazza.

La figura e la personalità artistica di Giovan Battista Viotti sono state ricordate dal professor Ettore Mariani, violinista genovese, il quale ha preso la parola dopo un breve intervento del sindaco Deangeli per mettere in risalto l'importanza del Viotti nella storia della musica italiana.

Il professor Mariani ha sottolineato fra l'altro la «[illegible] preromantica» del compositore, che si denota nella maggior parte delle sue opere, anche in quelle in cui abbondano i temi virtuosistici ed i passaggi funambolici. Ha quindi messo in luce in particolare l'insegnamento del Viotti, fondatore di una tra le migliori scuole violinistiche dell'epoca.

Lo stesso Mariani ha quindi eseguito, nella chiesa di Santa Trinità, accompagnato dalla pianista Ippolita Torrese, la «*Sonata in sol minore*» di Gabriele Tartini, la «*Folia sonata*» di Arcangelo Corelli, ed il celebre «*Andante*» dal concerto 21 di Giovan Battista Viotti. l. p.

Il programma del festival "Viottiano"

VERCELLI — Stabilito il programma del Festival Viottiano 1979. L'importante manifestazione musicale, che comprende anche il Concorso internazionale Viotti, si aprirà il 12 ottobre alla Sala Dugentesca con un concerto del pianista Bruno Canino. Il giorno dopo incominceranno le prove della sezione di clarinetto del Concorso.

Il 9, alla Sala Dugentesca, concerto del Coro da Camera della Rai (Viotti d'oro 1979) diretto da Arturo Sacchetti. Il 10, inizio delle prove di canto del Concorso. Il 17, al teatro Civico, concerto dell'Orchestra sinfonica di Halle, del coro dei fanciulli di Dresda e dei solisti del complesso tedesco che eseguiranno «La Passione secondo San Matteo» di Bach. Il 18 avranno inizio le prove di pianoforte. Il 29 ottobre, concerto al Dugentesco del duo pianistico Canino-Ballista (Viotti d'oro 1978). Il 30, al Civico, sarà di scena l'Orchestra Filarmonica di Belgrado.

Il 9 novembre, concerto solista di Antonio Ballista; il 13, duo di due pianoforti Canino-Ballista, il 16 concerto del violinista Uto Ughi (Viotti d'oro 1978); il 17 recital del pianista Franco Mannino (Viotti d'oro 1970); il 23 esibizione del Sestetto Italiano a fiati con pianoforte; il 29 recital del liutista Sandro Volta.

Il 9 dicembre suonerà al Dugentesco il chitarrista Angelo Gilardino e, infine, il 14 dicembre, al Civico, grande chiusura con il Complesso jugoslavo di danze «Abrasevic». (e. d. m.)

Santhià — Oggi pomeriggio, alle 17, nella chiesa di Sant'Agata, concerti d'organo del maestro Arturo Sacchetti.

Manifesti del «Gruppo indipendenti di sinistra»

Accusano la Keller di Santhià «Inquina e produce malattie»

SANTHIA' — Il «Gruppo indipendenti di sinistra» denuncia lo stabilimento della «Keller», un'azienda chimica che produce materiali antirombo per automobili.

Ieri mattina, le vie principali di Santhià sono state tappezzate di manifesti che, firmati appunto dal «Gruppo», pongono una serie di interrogativi inquietanti.

Prendono spunto da alcune morti per tumori (si parla di tre-quattro solamente negli ultimi cinque mesi) avvenute appunto tra i dipendenti.

Gli «Indipendenti di sinistra» chiedono nel manifesto: «*Perché in soli pochi mesi diversi operai Keller sono morti per tumore? Perché molti sono colpiti da "polipi" in gola? Perché molti riportano eczemi alle mani ed in altre parti del corpo? Perché decine di essi soffrono di grave insufficienza respiratoria?*».

Dopo una «frecciata» diretta al Consiglio di fabbrica («*ad una nostra richiesta d'incontro del 27 marzo non abbiamo ancora avuto risposta*») il manifesto conclude chiedendo se l'azienda è dotata di impianti depuratori tali da evitare l'inquinamento dell'aria e delle acque di scarico per la tutela della salute del cittadini. W. Ca.

BREVI DI SPORT

Vercelli — Sui campi della Pro Vercelli di [illegible] Rigola sono in corso di svolgimento i campionati provinciali di tennis. Oggi si concluderanno i tornei Under 12 e Under 14. I tornei femminili sono stati annullati per carenza di iscritti.

Vercelli — Si svolgerà oggi a Stroppiana la 2ª Marciona, gara podistica non competitiva organizzata dall'Unione Sportiva Stroppianese.

Vercelli — Il Timone ha vinto il torneo notturno che si è svolto sui campi del Park Petrol. La gara è stata vinta da Grimaldi-Treccani, secondi Radice-Sola dell'Olimpia, quindi due altre formazioni del Timone: Baraldo-Bassano e Beretta-Vaiani.

Vercelli — Singolare sfida oggi pomeriggio a iniziare dalle ore 15 sui campi del Timone, sotto l'egida del Comitato Provinciale Uisp e dello stesso Timone. Si svolgeranno due incontri a livello giovanile.

Vercelli — Mario Gilardo, già fiduciario provinciale degli arbitri di pallacanestro, è stato nominato, dal Consiglio Nazionale della Federazione Italiana Tennis che si è riunita a Messina, ufficiale di campo benemerito.

Vercelli — Il Festival dell'anniversario organizzato dal Circolo Nuovo Piemonte di Vercelli per celebrare il [illegible] anniversario di fondazione, vivrà oggi uno dei suoi momenti culminanti con la Stravercelli, gara podistica non competitiva. La gara si concluderà con la distribuzione ai partecipanti del classico piatto [illegible]: la panissa.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Grease.
Civico: Saxofone.
Nuova Italia: California 436.
Principe: La cerca del 101.
Verdi: Capitan Rogers nel 25° secolo.
Vischi: Avalanche Express.

BORGO D'ALE
Vittoria: Disavventure di un commissario di polizia.

CRESCENTINO
Moderno: Doppio il lolle.

GATTINARA
Italia: Assassinio sul filo.
Lux: chiuso per ferie.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Poliziotto sprint.

SALUGGIA
Comunale: Ciao Ni.

SAN GERMANO
Italia: Goldrake all'attacco.

SANTHIA'
Ideal: Il vizietto.
Splendor: Piccole donne.

TRINO
Astor: Giallo napoletano.
Moderno: Sturmtruppen.

TRONZANO
Lux: Il laureato.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	24	18
Biella	25	17

Temperature il 15 settembre dell'anno scorso: Vercelli (25; 14); Biella (22; 16). Umidità media: Vercelli 85%; Biella 74%. A Vercelli il sole sorge alle 7 e tramonta alle 19,38 a Biella sorge alle 6,59 e tramonta alle 19,37.

Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Temperatura stazionaria. Visibilità buona. Venti calmi o deboli.

MUSEI

Borgogna: ore 10,30-12,30
Leone: ore 10-12.

FARMACIE A VERCELLI

Giachino, piazza Cavour 32; Giordano, corso Randaccio 3.

FARMACIA A SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

NOTIZIE SPORTIVE

L'assemblea non ha risolto i problemi: ci sono ancora i debiti di Baratto

Cosa riserva il destino alla Pro?

E' stato nominato il commissario (Felice Rossi) che lavorerà in tandem con Vanzini, delegato-Lega

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERCELLI — Una assemblea di quattro ore, ricca e movimentata, ha deciso solo in parte il destino della Pro. E' stato eletto un commissario, Felice Rossi, 49 anni, che si varrà della collaborazione di Ferdinando Vanzini, fino a venerdì sera delegato-lega, e il fatto era abbastanza scontato. E' stato modificato l'articolo 29 dello statuto, che [illegible] non riconosce più ai nuovi consiglieri l'obbligo di far fronte alle pendenze economiche della passata gestione, e questo è già un passo avanti verso una soluzione della lunga crisi. Sono state infine ufficializzate le dimissioni di Ettore Baratto, il vecchio presidente.

Ma la garanzia liberatoria sui deficit eccedenti, posta come pregiudiziale dal nuovo gruppo che intende rilevare la società, non è stata presentata. «*Se Baratto fosse venuto in assemblea con la garanzia, saremmo entrati subito*». Così ha detto venerdì notte Francesco Frola, in passato due volte presidente della Pro Vercelli, l'uomo che ha [illegible] per mesi l'operazione-salvezza.

Lo scoglio, in effetti, sta proprio qui. Nella riunione di Firenze alla presenza di Castani era stato raggiunto una specie di [illegible] fra vecchi e nuovi dirigenti. Baratto, a rappresentanza del consiglio dimissionario, aveva accettato cinquanta milioni per cedere ciò che restava del parco giocatori. Ma la situazione economica della Pro è fallimentare e il gruppo di Frola non intende in alcun modo pagare gli antichi debiti. Nessuno sa, a dir il vero, a quanto ammontino. L'accertare il deficit sarà compito del neo eletto commissario, che ha un mese di tempo per preparare una relazione prima di riconvocare l'assemblea dei soci. Pare tuttavia non esistano bilanci, e questo complica ancora di più una situazione già nel caos.

Vercelli. Frola (a sin.) e Ressia (a destra), gli anziani ex dirigenti all'assemblea (Greppi)

Agli [illegible] rappresentanti del nuovo gruppo non interessa tuttavia conoscere le cifre. Loro chiedono una garanzia liberatoria avallata da una persona solvibile, giusto per mettere le spalle al sicuro. Il resto non deve riguardare la Pro.

Parlare di cifre, dicevamo, è difficile. Sembra tuttavia che i debiti della gestione [illegible] si avvicinino al [illegible]: 350 milioni di esposizioni bancarie più 143 milioni dovuti a terzi. Per coprire il deficit con le banche sarebbe intervenuto il fratello di Ettore Baratto, Eraldo, il quale a questo punto avrebbe considerato come una specie di provocazione una ulteriore richiesta di garanzia sul [illegible] dei debiti.

Sono supposizioni ufficialmente non confermate, che tuttavia bastano da sole a tracciare il quadro di una situazione non certo limpida. La crisi della Pro Vercelli, dopo la schiarita di Firenze, è purtroppo ancora lontana dalla conclusione. Francesco Frola però è ottimista.

Se questa è la situazione societaria, è anche tristemente logico che la squadra, dal punto di vista tecnico, viva in mezzo a mille problemi. I pezzi più pregiati sono stati venduti: Roda e Bonali alla Torretta, Remondina alla Sambenedettese, Magaraggia all'Imperia. Non si sa quanto le cessioni abbiano reso, visto che i quattrini sono andati ad Ettore Baratto, ma la realtà è che la Pro Vercelli è rimasta con un piccolo gruppo di anziani (Saltin, Balocco, Romanello e Davanzo) ed una nidiata di giovani le cui possibilità sono tutte ancora da scoprire.

Il precampionato non è stato brillante, e questo in parte è dovuto al ritardo di preparazione. Infatti, nei giorni «caldi» d'agosto, quando tutta la faccenda era discussa a Firenze, i giocatori rifiutarono di allenarsi se prima il vecchio gruppo dirigente non avesse pagato gli stipendi arretrati. Così l'avvio fu rimandato a settembre.

Al ritardo si sono aggiunti problemi di allenatore. La Pro Vercelli, ufficialmente, è senza tecnico. In panchina, oggi come nelle amichevoli, siede Antonio Montico, che guidò la squadra nella passata stagione fino a quattro giornate dalla conclusione prima di essere sostituito dal Gigi Limberti, il quale Limberti, in realtà, è il vero allenatore. Ma è senza tesserino, dunque non può andare in panchina. E' un bel pasticcio.

I tifosi, che usano seguire con critico occhio stanco le vicende della società, hanno avuto un rigurgito di passione quando nelle file della Pro è tornato a giocare Paolo Sollier, che proprio qui è nato al calcio. Per vedere Sollier in amichevole contro il Novara, si sono mosse mille persone in più. Ma Sollier non è ancora della Pro Vercelli. La storia è questa. Il giocatore, attualmente in forza al Rimini, ha manifestato il desiderio di tornare alla società d'origine. Vuole aprire una libreria a Milano, gli farebbe comodo abitare a due passi. Corni, il direttore sportivo del Rimini, si è dichiarato disposto a cedere Sollier per allenamenti e amichevoli in attesa di discutere i termini economici della cessione.

All'inizio si era parlato di 25 milioni, poi, evidentemente a seguito dell'interesse suscitato dal giocatore, il Rimini ha alzato il prezzo a 70 circa. Sollier, da parte sua, chiede 1 milione al mese. I nuovi della Pro sarebbero disposti a pagare 35 milioni più 800 mila lire mensili al giocatore. La trattativa è in corso, ma si preannuncia più lunga del previsto.

A tutto questo si deve aggiungere la presa di posizione degli «anziani» che hanno garbatamente contestato la decisione della società di applicare per gli stipendi i minimi federali. Il futuro è incerto, ma la Pro è viva; e oggi, contro il Borgomanero, s'inizia la grande avventura.

Carlo Coscia

È stato raggiunto l'accordo con il Rimini

Un viaggio contro il tempo per avere Sollier in campo

VERCELLI — Clamorosa notizia per i tifosi vercellesi: Paolo Sollier sarà quasi sicuramente in campo questo pomeriggio, al «Robbiano», nella prima di campionato contro il Borgomanero.

Dall'atteggiamento assunto da alcuni componenti il nuovo gruppo finanziario, nell'assemblea di venerdì sera, un'eventualità del genere sembrava non dover neppure essere presa in considerazione. Invece, ieri mattina, il colpo di scena.

Dopo un lungo colloquio, la notte precedente, al termine della assemblea, fra il commissario straordinario, Felice Rossi, Ferdinando Vanzini, il sindaco Balardi ed un esponente del «gruppo» che ha evidentemente garantito la copertura finanziaria per consentire l'operazione Sollier, questa è scattata poco prima di mezzogiorno di ieri.

Vanzini ha contattato telefonicamente il direttore sportivo del Rimini, Corni, e gli ha fatto un'offerta per il giocatore inferiore ai 35 milioni che la società romagnola pretendeva per cedere Sollier. Le parti hanno raggiunto l'accordo.

Ieri pomeriggio, alle 16, Rossi, Vanzini e lo stesso Sollier sono partiti in auto per Piacenza dov'era ad attenderli Corni per la firma del contratto con il relativo passaggio di Sollier alla Pro Vercelli. Corni si è poi impegnato a portare il contratto in Lega, cosicché Sollier potrà molto probabilmente essere schierato oggi in campo.

Ma le buone novità non sono finite qui. Ce n'è un'altra, altrettanto importante: tutti i giocatori hanno firmato, alle 14 di ieri i contratti che sono stati spediti in Lega. Non ci saranno quindi malaugurate defezioni di «aventiniani». La formazione che Montico schiererà contro il Borgomanero sarà la seguente: Coppo; Davanzo, Romanello; Balocco, Rossato, Saltin; Valera, Marangon, Sollier (Milani), Dainese, Giuliano.

e. d. m.

La "rosa"

PORTIERI: Luigi Coppo (1959), Paolo Bosso (1960), Mauro Ghiani (1960).

DIFENSORI: Pier Luigi Davanzo (1957), Franco Balocco (1951), Gian Paolo Romanello (1950), Denis Rossato (1960), Marco Franzi (1960).

CENTROCAMPISTI: Mauro Saltin (1956), Davide Dainese (1960), Franco Valera (1960), Alberto Marangon (1955), Fabrizio Pela (1960), Giovanni Vercellotti (1961), Pietro Bianchi (1957), Gianni Guglielmotti (1961).

ATTACCANTI: Pier Luigi Giuliano (1958), Claudio Milani (1961), Marco Marcarelli (1961).

Prima Categoria

Il Trino s'incontra col Balzola

TRINO — Il Trino si ripresenta quest'anno al via del campionato di 1ª Categoria con rinnovate ambizioni. La squadra presenta una nuova gestione dirigenziale poiché il precedente presidente Demaria ha lasciato posto per motivi di lavoro al vicepresidente Domenico [illegible].

Quest'anno la formazione appare senz'altro più quadrata e competitiva rispetto a quella dell'anno passato. Tutto ciò grazie ad un'oculata campagna-acquisti che ha portato a Trino il portiere Lucon acquistato dal Santhià, lo stopper Brignone dal Fara Novarese, i centrocampisti Albertone dal Tronzano e Chieregato dalle Scuole Cristiane ed il centroavanti Jelencovich anch'egli prelevato dal Tronzano.

Il primo impegno previsto per oggi è casalingo. La squadra trinese dovrà affrontare il coriaceo Balzola deciso a non sfigurare dopo la recente promozione dalla 2ª Categoria. (f. a.)

I «granata» a Quattordio

SANTHIA' — I granata santhiatesi esordiranno nel girone B della Prima Categoria con una trasferta che li porterà sul campo del Quattordio, in provincia di Alessandria.

La pausa estiva è servita ai dirigenti per operare un accorto «maquillage» all'intera squadra, ad iniziare da Ermanno Bonicatto, che ha sostituito in panchina «mister» Teresio Guala. Novità anche in porta: in sostituzione di Gianni Lucon, ceduto al Trino, è stato chiamato Giuseppe Benatti, 30 anni, proveniente dal Robbio. Novità assoluta anche per il «libero»: quest'anno, i tifosi granata dovranno affezionarsi a Maurizio Miglio, 19 anni, proveniente dal Salussola.

Tronzanese

TRONZANO VERCELLESE — Esordio, oggi pomeriggio sul «Comunale» dei nuovi azzurri nel girone B della Prima Categoria contro la squadra del San Carlo-Borgo San Martino.

L'aggettivo «nuovo», applicato agli azzurri, appare pienamente giustificato: nuovo è infatti l'allenatore (Germano Galle, 35 anni, proveniente dal Torrazza); nuove le mezze ali Barbero e Rossi provenienti dalla Cossatese; nuovo il mediano Sperandio, il terzino Rocchetta, il centravanti Rizzi.

Partite precampionato

Bienze-Pro Vercelli	0-3	Pro Vercelli-Novara	1-3
Chivasso-Pro Vercelli	0-0	Mede-Pro Vercelli	1-[illegible]

Incontri di campionato

Pro Vercelli-Borgomanero (16-9-79)
Massese-Pro Vercelli (23-9-79)
Pro Vercelli-Sestri Levante (30-9-79)
[illegible]-Pro Vercelli (7-10-79)
Pro Vercelli-Omegna (14-10-79)
Albenga-Pro Vercelli (21-10-79)
Pro Vercelli-Asti (28-10-79)
Aosta-Pro Vercelli (4-11-79)
Vogherese-Pro Vercelli (11-11-79)
Pro Vercelli-Aglianese (18-11-79)
Viareggio-Pro Vercelli (25-11-79)
Pro Vercelli-Pinerolo (2-12-79)
Sestrese-Pro Vercelli (9-12-79)
Pro Vercelli-Novese (16-12-79)
Pontedecimo-Pro Vercelli (23-12-79)
Pro Vercelli-Gozzano (6-1-80)
Cuoiopelli-Pro Vercelli (13-1-80)

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.288

In città non si conoscono ancora le decisioni

È già tempo di scuola (scioperi permettendo)

BIELLA — Per gli scolari e gli studenti biellesi si è iniziato il conto alla rovescia: martedì le lezioni ricominciano. L'avanguardia dell'esercito della scuola si era già messa in marcia per gli esami di riparazione degli istituti superiori; poi le aule erano tornate deserte, ma i segni del «grande ritorno» si sono fatti intanto sempre più visibili.

Sui muri e nelle vetrine dei negozi e dei supermercati, vistose insegne informano scolari e studenti delle novità nella moda e nei corredi, con i relativi prezzi, per altro aumentati rispetto allo scorso anno.

Ai soliti problemi si aggiunge quest'anno la minaccia di imminenti scioperi. In città non si conoscono ancora le decisioni. Gli insegnanti attendono l'evolversi della situazione e le conclusioni dei sindacati nazionali.

Sulle porte d'ingresso delle scuole stanno comparendo comunque gli orari d'inizio delle lezioni per il primo giorno. Si conoscono già quelli degli istituti superiori: all'istituto Eugenio Bona le prime classi inizieranno alle 10; mercoledì, alle 9, le seconde; giovedì, alle 9, le terze; venerdì le quarte e sabato, infine, le quinte.

All'istituto per geometri si ricomincia indistintamente per tutte le classi alle 9, mentre il termine delle lezioni è previsto alle 11. Sempre martedì si iniziano i corsi serali, dalle 19 alle 21.

All'istituto tecnico industriale i primi a tornare sui banchi, alle 9, saranno gli studenti delle prime e delle seconde; mercoledì invece, sempre alle 9, inizieranno le terze, le quarte e le quinte. Al liceo scientifico, martedì, iniziano tutte le classi: alle 9 le prime e le seconde, mentre il triennio alle 10.

Analogo orario al liceo classico: alle 9 si presenteranno gli studenti del ginnasio — che corrisponde al biennio negli altri istituti — e alle 10, le classi del liceo, il triennio.

All'istituto professionale tutti gli studenti, senza distinzione di classe, incominceranno martedì alle 9. All'istituto magistrale S. Caterina, l'inizio delle lezioni è previsto per giovedì 20 per le quarte; venerdì le terze e lunedì 24 le prime e le seconde.

La suddivisione dell'inizio delle lezioni nei vari istituti è stata adottata per evitare eventuali intoppi. **d. ca.**

Biella — Con una festa e l'allestimento di una mostra dei lavori, i bambini che hanno frequentato la scuola estiva organizzata dal comitato di quartiere Centro, hanno festeggiato ieri la conclusione dell'iniziativa. I giovani, oltre un centinaio, sono stati ospitati nell'oratorio di Santo Stefano. La scuola estiva è stata organizzata per poter seguire quei ragazzi che, in attesa della ripresa delle lezioni, non hanno potuto usufruire di alcuna assistenza.

Fra le frazioni di Curanova e Ceresane

Mongrando: s'inaugura una nuova «media»

MONGRANDO — *Per gli studenti il primo giorno di scuola costituirà una sorpresa: le lezioni incominceranno nella nuova scuola media, che verrà inaugurata appunto martedì 18. Ad attendere i giovani, oltre agli insegnanti, ci saranno il sindaco, Bruno Salza, amministratori comunali e della comunità montana Bassa Valle Elvo e la banda musicale diretta dal maestro Mario Ceretti.*

«L'inaugurazione di una scuola — *dice il sindaco* — è un fatto abbastanza normale; in questo caso ritengo sia necessario sottolineare una caratteristica, senz'altro la principale, dell'edificio: è immerso nel verde, attorniato da prati e da boschi. Se non si conosce la sua esatta ubicazione, è difficile arrivarvi, in quanto gli alberi ne nascondono la vista».

La scuola sorge al confine tra le frazioni Curanova e Ceresane ed è costata 270 milioni. Il progetto prevede anche la costruzione di un secondo lotto che comprende la palestra, la mensa e tre locali per attività didattiche. Attualmente l'edificio ospita 9 aule, gli uffici e la sala dei professori. **d. ca.**

Secondo le indagini di laboratorio eseguite al Cto di Torino

La fonderia di ottone a Cellio inquina

VARALLO SESIA — *Anna Maria Palasso, una bambina di cinque anni residente nella frazione Cellio La Maddalena, ricoverata alcuni mesi fa per una forma di tossicosi presso gli ospedali di Borgosesia e di Torino, e la sua sorellina, continuano a vivere per buona parte della giornata in un fienile per evitare il ripetersi dell'intossicazione.*

All'origine della forma patologica e di una moria di animali, sembrarono poter essere i vapori provenienti da una fonderia di ottone, di seconda fusione, aperta nel novembre del 1977 nelle immediate vicinanze dell'abitazione. I proprietari dell'officina, Bandi e Gallarotti, da parte loro si dichiararono in regola.

Della cosa si sta attualmente occupando anche la pretura di Varallo, con un'indagine per stabilire l'esistenza di eventuali responsabilità. Nello stesso tempo, su richiesta dell'ufficiale sanitario di Cellio, fu fatta intervenire l'unità di base del Comune di Gattinara. I dati tecnici e i risultati delle analisi, compiute dal laboratorio d'igiene industriale presso il Cto di Torino, sono state adesso inviate al sindaco e all'ufficiale sanitario di Cellio, all'assessorato alla sicurezza sociale e sanità della Regione Piemonte, al medico provinciale di Vercelli e al padre di Anna Maria Palasso.

«In tale relazione — *afferma il Palasso* — si esprime un giudizio negativo sull'agibilità dello stabile in quanto totalmente carente delle più essenziali caratteristiche igienico-sanitarie».

L'officina infatti — dice la relazione — si presenta in pessimo stato di conservazione, totalmente sprovvista di acqua, sia ad uso industriale sia potabile.

«I fumi emessi dal camino di scarico — *prosegue Palasso* — secondo il documento, contengono sostanze tossiche (fenolo 0,7 mg/mc; formaldeide 0,95 mg/mc) per la depurazione dei quali viene adottato un filtro assolutamente inidoneo».

«Malgrado tutto ciò — *conclude* — ad oggi non è stato posto nessun provvedimento concreto e i fumi molesti continuano regolarmente a uscire dal fabbricato».

«Da parte nostra — *dichiara Giuseppe Penotti, sindaco di Cellio* — abbiamo fatto tutto il possibile. Per nostra tranquillità abbiamo anche richiesto l'intervento dell'Unità di base di Gattinara. Abbiamo inoltre prescritto ai proprietari di munirsi di un filtro idoneo per la depurazione secondo le risultanze della relazione tecnica. Comunque, prima di prendere decisioni definitive, aspettiamo di conoscere, e ci atterremo, i risultati dell'indagine promossa dalla pretura di Varallo». **m. p.**

Occorrerebbe un inceneritore

Polemica a Cossato su discarica rifiuti

COSSATO — *Un inceneritore potrebbe risolvere il problema dello smaltimento di rifiuti e, soprattutto, rassicurare gli abitanti della frazione Castellengo, che temono il pericolo di inquinamento.*

Una delle valli ai confini tra Cossato e Candelo, in una zona baraggiva vicina alla borgata, infatti, è stata oggetto di alcune polemiche sulla sua destinazione quale discarica di rifiuti del Consorzio dei comuni biellesi, che riunisce 33 centri interessati allo smaltimento degli scarichi solidi urbani.

A Castellengo la notizia ha destato preoccupazione: a detta degli abitanti sarebbe inevitabile l'inquinamento delle falde acquifere e, inoltre, il deposito dei rifiuti attirerebbe topi ed altri animali che trovano in un tale ambiente il luogo adatto per riprodursi.

A seguito di un sopralluogo nella zona dell'assessore regionale all'ecologia e dei sindaci di Cossato e di Candelo, gli abitanti hanno resa nota l'intenzione di respingere l'eventuale destinazione della valle a discarica.

La realizzazione di un impianto di incenerimento è appunto una delle proposte attualmente allo studio dei tecnici. **f. g.**

E' di Vallemosso il giovane arrestato per terrorismo

(Servizio nella pagina cronaca di Torino)

(Servizio nella pagina cronaca di Torino)

La cifra sarà chiesta alla Regione

Acquedotto di Vaglio Servono 100 milioni

PETTINENGO — *Un contributo di 100 milioni verrà chiesto alla Regione per alcuni interventi di ristrutturazione della rete dell'acquedotto della frazione Vaglio. Lo ha deciso all'unanimità il consiglio comunale presieduto dal sindaco Angelo Pavia. Durante la riunione, i consiglieri hanno ricevuto il nuovo parroco, don Elvio Contini, che sostituisce don Ezio Savdolo, partito per una missione. Il sacerdote, infatti, ha espresso il desiderio che, per il suo ingresso a Pettinengo non fossero organizzate alcune particolari cerimonie. Il saluto degli abitanti lo hanno quindi porto gli amministratori.*

Anche quest'anno, per gli scolari, sarà organizzato il servizio di trasporto delle frazioni di Vaglio, Trivero, San Francesco, sino alle scuole elementari nel centro abitato di Pettinengo. L'amministrazione comunale pagherà gli abbonamenti.

I consiglieri, oltre a ratificare numerose delibere di giunta, hanno approvato un contributo di 300 mila lire per organizzatori della gara podistica di Pettinengo, alla quale partecipano anche atleti stranieri. **d. ca.**

Pralungo — Alcuni immobili saranno espropriati per consentire all'amministrazione comunale l'apertura di un viale pedonale. La pronuncia di espropriazione è stata autorizzata dalla Regione.

Vigliano — Non sono stati ancora appaltati i lavori di ristrutturazione di un edificio dove dovrebbe essere sistemata la biblioteca comunale. Il primo appalto, infatti, è andato deserto.

Scuola artigiani di falegnameria

CAMPIGLIA CERVO — Si sono conclusi i lavori di ristrutturazione del fabbricato dell'ex stazione ferroviaria Biella-Balma. L'edificio ospiterà un laboratorio artigianale di falegnameria.

Il costo dell'iniziativa è di 6 milioni, 5 dei quali a carico della Provincia, proprietaria del fabbricato, ed 1 della Comunità montana Alta Valle Cervo.

I lavori sono stati esaminati durante la riunione del consiglio della Comunità. Gli amministratori hanno anche approvato il programma di utilizzo dei fondi per opere di carattere rurale e montano. *(d. ca.)*

Rubate armi e oro ad un falegname

GAGLIANICO — Armi da fuoco, preziosi ed alcuni attrezzi da lavoro, per un valore di 5 milioni, sono stati rubati ad Antonello Lio, 48 anni, falegname.

Le armi, un fucile a due canne calibro 12, una carabina ad aria compressa, un fucile dell'Ottocento ed una cassettina che conteneva alcuni oggetti in oro, si trovavano nel laboratorio dell'artigiano, situato nei pressi della sua abitazione.

Antonello Lio ha denunciato ai carabinieri anche il furto di due piedistalli in legno per vasi cinesi. *(d. ca.)*

Bimbo cade in una pentola di salsa: grave

CREVACUORE — Un bambino di 3 anni, Salvatore Morale, è caduto in una pentola di salsa di pomodoro bollente, mentre giocava, e ha riportato ustioni estese a metà del corpo. Dopo una breve sosta all'ospedale di Borgosesia, è stato trasferito al nosocomio infantile Regina Margherita di Torino. La vastità delle piaghe suscita qualche preoccupazione.

La disgrazia è accaduta mentre il bambino, figlio unico di Rosa e Giorgio Morales, 30 anni, trainava un trenino camminando all'indietro. Mentre la mamma lo accompagnava all'ospedale, un vicino, Giovanni Platini, 50 anni, si recava ad avvisare il padre, che lavorava in un cantiere edile di Coggiola. (d. ca.)

Cinema e taccuino

BIELLA

Apollo: Porno esotet.
Impero: Capitan Rogers nel XXV secolo.
Mazzoni: Diamante lobo.
Mazzini: Profondo rosso.
Odeon: Tiro incrociato.
Sociale: California 436.

BORGOSESIA

Lux: Concorde affaire '79.
Sociale: La carica dei 101.

COGGIOLA

Emilio: Torbidi desideri di una conformare.
Italia: Commissario di ferro.
Radar: L'insegnante balla con tutta la classe.

COSSATO

Michelotti: Il vizietto.
Nuovo Grand: Ashanti.
Primavera: La collegiale svedese.

CREVACUORE

Aurora: Capricorn one.

PRAY

Excelsior: Un uomo in ginocchio.

SERRAVALLE

Cesar: Patrick.

VALLEMOSSO

Vallemosso: California suite.

VARALLO

Civico: Animal House.

FARMACIE

Biella: Padenonda, via Italia 73.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini.
Cossato: Fraiotto, via Garibaldi 81.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8.

NOTIZIE SPORTIVE

Coppa Italia: incontro di cartello tra bianconeri e l'Arona

La Biellese punta alle semifinali

Vincendo la gara di oggi i locali avrebbero la matematica certezza della qualificazione

BIELLA — Per l'ultimo turno di Coppa Italia, la Biellese ospiterà l'Arona, oggi pomeriggio allo stadio Lamarmora, con inizio alle ore 16,30.

Per i bianconeri si tratta di una gara decisiva, in quanto solo vincendola potrebbero assicurarsi la matematica certezza della qualificazione. Al momento attuale la situazione è la seguente: 1. Biellese con punti 4 e 3 partite; 2. Arona punti 2 e 2 partite; 3. Albese punti 2 e 3 partite.

Se la Biellese dovesse vincere salirebbe a 6 punti, quota irraggiungibile comunque vada la gara conclusiva del 23 settembre tra Arona e Albese. In caso di pareggio, potrebbe rischiare l'eliminazione per la differenza reti.

«*Giocando come giovedì scorso con il Novara* — dice Gori — *dovremmo farcela, anche se il compito non è dei più agevoli, in quanto l'Arona vuole vendicarsi della sconfitta subita nell'andata, galvanizzati dal successo esterno ottenuto sul campo dell'Albese. Per la gara odierna potrò contare sul rientro dei militari: un vantaggio che dovrebbe garantirci da brutte sorprese. Le uniche due incognite riguardano Pravisani e Ferraris reduci da infortuni. Sarà il medico a dire l'ultima parola*».

Per quanto riguarda il movimento giocatori è ormai certo che la Biellese sarà rinforzata, dopo i colloqui che il direttore sportivo Edoardo Fusero ha avuto con i dirigenti del Torino. Di nomi però non se ne fanno. Da fonti ufficiose, si dà per scontato l'arrivo di Camolese, un centrocampista del '61 titolare della Primavera del Torino, libero per la fine di ottobre. Inoltre si parla di contatti con il Como per l'assunzione di Alfredo Savoldi, un terzino-mediano del '57, e Paolo Zanoli, uno stopper del '54.

Per la gara con l'Arona la Biellese dovrebbe schierarsi con: Riccarand; Francisetti, Genovese; Bernardi, Rocci, Borghi; Norbiato, Jacolino, Bardelli, Dionisio, Ferraris. In panchina l'allenatore Gori: Fasulo, Scaramuzzi, Rigamonti e Scienza. **g. s.**

VERCELLI — Pier Luigi Giacoletto, 29 anni, del «Karting Club» difenderà i colori italiani al campionato mondiale di kart formula «1001 super» che si disputerà a Lestord, in Belgio, il 28 settembre.

La Pro Roasio è pronta (ma ci sono problemi)

ROASIO — «*La squadra c'è, i ragazzi sono pronti alla prima uscita in campionato* — dice il presidente della Pro Roasio Baglione — *ma forse rispetto a tante altre società partiamo handicappati perché a noi mancano delle vere strutture organizzative*».

Per Roasio, piccolo e laborioso paese ad una decina di chilometri da Gattinara, il calcio rappresenta uno dei pochi svaghi della domenica. La squadra nel passato, inserita a turno nei gironi novaresi o biellesi del torneo di prima categoria ha sempre raggiunto confortanti risultati.

«*Anche se quest'anno facciamo parte del raggruppamento novarese* — continua il "presidentissimo" — *non abbiamo dubbi sul buon esito del campionato. La Pro pur non coltivando ambiziosi progetti di promozione, non deluderà i suoi "fans". E' una promessa che mi impegno ad onorare a nome di tutto il nostro "clan"*». **r. e.**

Prende il via oggi il campionato dilettanti

Cossatese per la promozione Vigliano mira alla salvezza

BIELLA — *Con Cossatese e Vigliano, saranno due le squadre del Biellese che prenderanno il via oggi al campionato di Promozione, rinnovando una tradizione che durò a lungo sull'asse Cossatese-Ponzone e, con una sola breve apparizione, anche con la Biellese.*

Le due squadre partono però con obiettivi nettamente diversi. La Cossatese, rinnovata quasi totalmente come organico e come assetto tecnico dirigenziale per l'arrivo dell'allenatore Pozzo e la presidenza dell'ing. Ermanno Strobino, anche se non apertamente, punta ad un piazzamento di rilievo con un pensierino al primato, mentre il neopromosso Vigliano cerca nella salvezza il suo traguardo principale.

Paolo De Girardi

Entrambe le squadre sono potenzialmente nelle condizioni di ottenere quanto messo a bilancio preventivo, anche se il precampionato non ha chiarito la vera identità delle due formazioni.

Oggi, però, nella «prima» del girone A, le due squadre usciranno allo scoperto. La Cossatese riceverà il Villadossola, in formazione incompleta, ma ugualmente in grado di fare il risultato pieno che è negli intenti di Pozzo.

Per il Vigliano, anch'esso impegnato in casa, c'è l'incognita dell'esordio in una categoria superiore contro il Meina che non ha accettato l'anticipo di 24 ore. Infatti i dirigenti viglianesi hanno chiesto ed ottenuto dalla Lega l'autorizzazione a giocare di sabato per evitare la concomitanza con Cossatese e Biellese, sperando in una buona affluenza di pubblico. L'autorizzazione è però condizionata alla disponibilità dell'avversaria. E questa ha detto di no.

Il presidente dott. Paolo Perona spera che in futuro non si verifichino altre opposizioni. Entrambe le gare avranno inizio alle ore 16,30. **g. s.**

Prima Categoria oggi s'inizia

BIELLA — Dopo le retrocessioni della Fulgor Valdengo e del Salussola e lo spostamento della Pro Roasio nel girone A, sarà solo il Sandigliano Cadore a difendere i colori del Biellese nel girone B.

Quest'anno la squadra si presenta ai nastri di partenza con un paio di novità. Partito Cugnolio che allenerà il Valsessera, il presidente Bruno Mercandino ha affidato la conduzione tecnica della squadra all'ex giocatore Mauro Ubertalli il quale potrà contare su una «rosa» forse meno esperta rispetto allo scorso campionato, ma più giovane e aggressiva.

La campagna acquisti però non si è ancora conclusa. Mercandino ha promesso al suo mister un «pezzo» pregiato. (g. s.)

Prima giornata della Promozione, girone A

Borgosesia si scontra con l'agguerrita Ivrea

BORGOSESIA — Un calendario sbarazzino mette subito a confronto, nella giornata di esordio del campionato di Promozione due candidate al passaggio in Serie D. Borgosesia ed Ivrea, infatti, si affrontano oggi al campo M.L.B. di via Marconi in quella che è considerata la gara «clou» della prima giornata del torneo dilettantistico.

Il «Borgo» che l'anno scorso è andato ad un passo dalla vittoria finale, sconfitto solo nello spareggio con il Gozzano, vuol ripetere l'esaltante stagione passata.

«*La squadra ha mantenuto praticamente la stessa ossatura* — affermano i dirigenti granata — *e quindi ogni risultato è alla nostra portata, anche se obiettivamente sono almeno otto le compagini che nutrono ambizioni di alta classifica*».

Tra le favorite figura anche l'Ivrea, l'undici eporediese che retrocesso dalla quarta serie, l'anno scorso, ha nei suoi progetti l'immediata risalita tra i «semiprò».

Contro gli arancioni, il «Borgo» si schiererà con la sua migliore formazione del momento. Tra i valsesiani mancherà sicuramente Cattaneo che sconta con una domenica di squalifica la sua espulsione di Verbania in Coppa Italia.

Il Borgosesia, pertanto, scenderà sul terreno di gioco con Lazzarini; Costenaro, Monteferrario; Berrini, Alciato, Sala; Crepaldi, Peretti, Caviglia, Marola, Iulini. **r. e.**